LA STAMPA

ANNO 130. N. 357. LUNEDI' 30 DICEMBRE 1996

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO (AL SABATO ABBINAMENTI OBBLIGATORI) TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. CENTRALINO 011/65681. TELEX 221.121. FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50. TEL. 06/472501. FAX 06/4749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2. TEL. 02/780571. FAX 02/29004448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA [illegible] TEL. [illegible] FAX 011/5627566. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 305.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 877.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA [illegible] PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», L. 1.700 E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC 28; BELGIO FB 75; BRASILE Cr 3.50; BULGARIA Leva 200; CANADA $ C 3; CIPRO Mils 850; CROAZIA K 11; DANIMARCA KR 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR 15; OLANDA FL 4; PORTOGALLO Esc 350; MADEIRA Esc 370; SLOVENIA Tall 240; SPAGNA Pts 250; CANARIE Pts 300; SUD AFRICA RD 8.56; SVEZIA SKR 15; SVIZZERA FRS 2.80; SVIZZERA TICINO FRS 2.50; UNGHERIA FRN 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE [illegible] TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6521111, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.560.000), RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.560.000, FERIALI + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 15.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500), ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA RIGA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il governo vara il decretone

Sì agli sgravi per l'industria

ROMA. Arriva il decretone di San Silvestro. Benzina, farmaci, congelamento della spesa dei ministeri (l'aumento dei tabacchi dovrebbe slittare), saranno gli ingredienti principali del pacchetto di misure che oggi il Consiglio dei ministri assumerà per portare nelle casse dello Stato circa 4300 miliardi. Il governo deciderà anche gli sgravi contributivi promessi alle imprese per consentire alla trattativa sul contratto dei metalmeccanici di superare le rigidità che hanno portato alla rottura. A proposito della decontribuzione di almeno una parte del salario aziendale, il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha affermato ieri che «si tratta di impegni assunti verso il mondo delle imprese che vogliamo onorare, e che avremmo onorato indipendentemente dall'esito del contratto dei metalmeccanici». Gli sgravi al Sud, ha invece precisato, sono «stati addirittura concordati in sede comunitaria un anno fa». Il problema «è stato piuttosto trovare i soldi». **Amabile** A PAG. 2

IL FUTURO APPESO AI TAGLI

CON perfetta e ciclica circolarità, l'Anno Primo del governo dell'Ulivo si chiude esattamente com'era cominciato, cioè con una «stangatina». In giugno fu di 16 mila miliardi, una manovra aggiuntiva che sarebbe teoricamente toccata al dimissionario governo Dini, ma della quale Prodi, poco dopo la vittoria elettorale, si assunse la responsabilità. Con un coraggio che allora parve di buon auspicio, e che invece, di lì a poco, sbiadì. Quella di giugno fu infatti una manovrina assai *old fashion*: farmaci, Iva, tasse ipotecarie, lotterie, anticipi d'imposta, riapertura dei termini. Insomma, cocktail dal forte sapore andreottiano.

Più o meno lo stesso che il governo propinerà oggi agli italiani, con il decreto legge di fine d'anno. Cambiano i dosaggi, cambiano gli importi: stavolta si tratta di 4300 miliardi. Ma gli ingredienti, anche in questo caso, sono sempre gli stessi. Ora, non è che il bilancio del '96 per il governo Prodi si possa ridurre all'indicazione di queste due «poste» minori, probabilmente ascrivibili al passivo. Non è che questi otto mesi di governo dell'Ulivo si possano liquidare così, con due atti tutto sommato marginali. In mezzo, infatti, c'è stata una Finanziaria da 62.000 miliardi, di cui il decreto legge di oggi fa parte, con la quale - come ripete Ciampi - «questo governo si è legato a Maastricht, si è dato un obiettivo alto, è uscito dalla logica della *routine*, dalla gestione del giorno per giorno». In mezzo, insomma, c'è una «posta» attiva quantitativamente importante.

Ma nel riconoscerlo, vorremmo a questo punto poter considerare davvero quest'ultimo atto del governo come la chiusura di una fase che, sul piano delle scelte qualitative, ha spesso tradito le attese di cambiamento.

Massimo Giannini

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

L'Europa flagellata dal maltempo: più di settanta le vittime

La neve paralizza l'Italia

Chiusa l'Autosole, gelo record al Nord



Disagi e code sull'Autosole chiusa per alcune ore nel tratto Roma-Firenze

ROMA. Se ne va il terribile Buran, il vento siberiano che ha ghiacciato l'Italia ed ora imperversa sui Balcani, ma sulla Penisola arriva la neve, assieme ad una breve tregua del gelo, destinato a tornare più forte a Capodanno. Mezza Italia - soprattutto il Centro - è sotto la neve: l'Umbria è paralizzata, disagi e ritardi all'aeroporto di Fiumicino, la A/1 è rimasta chiusa per ore tra Roma e Chiusi. Una donna di 70 anni è morta ieri assiderata nella sua casa a Forlì (un alloggio privo di riscaldamento). Un uomo è morto a Niviano (Piacenza) intossicato dall'ossido di carbonio: la moglie (grave in ospedale) aveva acceso un braciere in casa per combattere il freddo. Stessa morte per una donna avvelenata dalle esalazioni in provincia di Campobasso. Ma il gelo imperversa su tutta Europa: sono salite a settanta le vittime provocate dall'ondata di freddo. Il Tamigi è ghiacciato in più punti. In Francia sono ormai sette le vittime, quasi tutti clochard. SERVIZI A PAG. 5

IL DRAMMA DEI CLOCHARD

Parigi mobilitata
Già sette i morti



PARIGI. Il freddo polare ha già ucciso 7 clochard. La città si è mobilitata, ma il soccorso è difficile: la notte di Natale, 345 posti nei centri d'accoglienza sono rimasti vuoti: mancavano cucce per i cani, inseparabili amici dei barboni. **Giannotti** A PAG. 5

LA SOCIETA' INSICURA

AUMENTA LA FATICA DI VIVERE

SI può prendere la storia dell'(ultimo) assassinio dal cavalcavia come emblema delle nuove, problematiche dimensioni che caratterizzano l'esistenza quotidiana nelle società industriali sviluppate? Probabilmente sì, soprattutto perché la sua assurda gratuità - quella che ha colpito di più la coscienza collettiva, e che anche, probabilmente, stimola perversi desideri di imitazione - sembra una classica espressione della noia e del vuoto di valori che si dice accompagnino il consumismo. Ma invece di insistere troppo su questo giudizio moralistico, è forse più utile, perché di più ampia portata, considerare che qui siamo solo di fronte alla manifestazione di un fenomeno ben più generale, del quale gli assassini dell'autostrada sono una espressione gravissima ma marginale. Si tratta della crescente insicurezza che, più che al consumismo, è legata alla stessa progressiva integrazione della moderna società di massa. Quando ci preoccupiamo dell'effetto di emulazione che le notizie di questi delitti possono produrre non parliamo a vanvera, segnaliamo soltanto un pericolo nuovo, sconosciuto a società dove la comunicazione era più lenta, dove la minore integrazione rendeva meno rapido il diffondersi di modelli di comportamento, di mode, di atteggiamenti collettivi anche di portata distruttiva. E, naturalmente, in quelle società non solo non c'era la tv; non c'erano nemmeno le autostrade con il loro traffico intenso, con i loro cavalcavia che possono garantire la quasi impunità a chi si abbandona a gesti come quello degli assassini dell'altra sera.

Manifestazioni più macroscopiche di questa insicurezza crescente, legata ad aspetti che non possiamo non considerare positivi dello sviluppo della nostra società, sono tutte quelle che hanno a che fare con il terrorismo: anche qui, come nel microesempio dell'autostrada, ciò che viene utilizzato a scopi criminali è sia la vulnerabilità di una società in cui le molteplici interdipendenze rendono più facile produrre effetti enormi

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

Il rabbino Toaff: «Prova d'inciviltà». Solidarietà da Rutelli, i danni saranno riparati a spese del Comune

Assalto naziskin, profanato il cimitero ebraico

Roma: fracassate le lapidi, svastiche e filo spinato sulle tombe

ROMA. Quattordici tombe di cittadini italiani di religione ebraica sono state profanate a Roma. Quasi sicuramente da una banda di naziskin. Hanno divelto le lapidi e hanno lasciato al loro posto delle croci uncinate. Hanno anche lasciato del filo spinato e un cartello con la lugubre scritta che campeggiava ad Auschwitz: «Il lavoro rende liberi». Il rabbino Toaff ha commentato: è una prova di inciviltà. Non possono prendersela con i vivi e allora si accaniscono sui morti. Unanime lo sdegno del mondo politico, da Gerardo Bianco a Maurizio Gasparri. Il sindaco di Roma, Rutelli, ha espresso solidarietà alla comunità ebraica e ha detto che i danni saranno sistemati a spese del Comune. Il vicepresidente del Consiglio, Veltroni, ha detto che quelle svastiche «offendono tutta la coscienza democratica del nostro Paese, un Paese che non dimentica quel terribile passato». **Bruzzone e Rampino** A PAG. 3

I FIGLI DELL'IGNORANZA

CHE brutta fine d'anno, amara. A Roma il 1996 muore nel fango d'una vigliaccata blasfema. Ma, pietosi, uomini e donne e fanciulli celebrano il *kaddish* nel cimitero di Prima Porta, a un passo dalla Tiberina: là dove sono le tombe degli ebrei romani profanate dai naziskin. La voce di Vittorio Della Rocca, rabbino, è misericordiosa; non c'è rabbia in chi partecipa della preghiera purificatrice, forse perché pregare sotto la pioggia in un gelido pomeriggio d'inverno, con gli aghi del nevischio che torturano gli occhi è davvero un atto d'amore. Ci sono i parenti dei morti offesi, ci sono i cronisti, ci sono i poliziotti della Digos che rovistano nel fango, misurano, scattano microscopiche Polaroid e qualcosa trovano (forse). Fanno il loro lavoro senza fretta, solo ogni tanto chiedono ospitalità sotto un ombrello. E' come vedere animarsi, livida, una tela di Munch.

Il *kaddish* percuote il silenzio scandito dallo scrosciar dell'acqua piovana e una volta ancora ritorna la domanda di sempre: perché? Perché ragazzi metropolitani scrivono *Arbeit macht frei* sulle tombe degli ebrei, perché svellono la Stella di David dalle lapidi e ci attaccano la svastica?

Igor Man

CONTINUA A PAG. 3 PRIMA COLONNA

Orrore in Algeria: 28 sgozzati

Strage firmata dai fondamentalisti
Bomba nella capitale, cinquanta feriti

di Domenico Quirico A PAGINA 6

Belgrado, è rivolta nell'esercito

Trecento ufficiali scrivono a Milosevic
«Le forze armate stanno con il popolo»

di Ingrid Badurina e Giuseppe Zaccaria A PAGINA 7

«Ho visto i killer dell'autostrada»

Alessandria, spunta un supertestimone
«Si allenavano a lanciare i sassi»

Neirotti, Mariotti e Sapegno A PAGINA 11

Russia, un branco di predatori astuti: se gli sparano si fingono morti

La gang dei lupi invincibili

GLI etologi l'hanno sempre strombazzato a dritta e a manca. I lupi sono quel che si dice animali dal cervello fino. Sono straordinariamente altruisti, teneri con i cuccioli, generosi con i rivali, organizzati in maniera mirabile nelle battute di caccia. Sono squisitamente sociali. E se il cane è intelligente - i loro numerosissimi fans non si stancano mai di ripeterlo - è proprio perché ha ereditato dal lupo, suo ascendente diretto, la prontezza mentale, la memoria, l'intuito, la sensibilità. Anzi, anche se qualcuno non è d'accordo, bisogna dire pane al pane e vino al vino. Il fatto di stare per quindicimila anni a contatto con l'uomo, con la pappa che gli arriva a domicilio a ora fissa e lo priva di quella eccitante ebbrezza che è la caccia, e così pure l'impossibilità di poter spaziare nella libertà della natura, e il trovarsi prigioniero in un territorio troppo angusto, sono tutti fattori che hanno indubbiamente offuscato e attenuato nei discendenti quella che era la splendida intelligenza dei loro avi.

Ed ecco che ora, se ce ne fosse ancora bisogno, ci giunge dalla Russia l'ennesima testimonianza della scaltrezza dei lupi. Un branco di almeno venti individui - e forse sono ancora di più - proveniente dalle gelide regioni polari si è installato da circa tre anni nella penisola di Kamciatka, e precisamente nel distretto di Bistrinsky. L'ha fatto a ragion veduta perché in quella zona vi sono prede in abbondanza. Cervi soprattutto. L'anno scorso i lupi ne hanno uccisi cinquecento. Quest'inverno - e siamo appena gli inizi della stagione fredda - ne hanno già fatti fuori centocinquanta. Naturalmente i cacciatori sono allarmati. Si vedono soffiare le prede sotto gli occhi. Bisogna correre ai ripari. Si spendono sessanta milioni di rubli (equivalenti a circa venti milioni di lire) per organizzare una caccia in grande stile contro gli spudorati concorrenti sleali. La spedizione si risolve in un fiasco. Si ricorre allora agli elicotteri che sparano senza pietà sui poveri lupi colpevoli solo di sottrarre la selvaggina agli uomini. Ma i lupi sono più furbi di loro. Ai primi colpi di mitragliatrice cosa fanno? si sdraiano a terra fingendosi colpiti a morte. Naturalmente, non appena i velivoli si allontanano, resuscitano miracolosamente come altrettanti Lazzaro. Chissà che risolini sardonici si faranno sul conto di quegli uomini volanti che si credono onnipotenti!

Isabella Lattes Coifmann

9 771122 176003 61230

PAOLO GUZZANTI

Usa, l'impero delle donne



NEW YORK. Dalla politica alla cultura alla vita quotidiana, la «femminilizzazione» cambia il volto all'America. A differenza degli uomini, le donne si rivelano indipendenti e volubili, poco o nulla condizionabili. Con le loro scelte non ideologiche determinano una ulteriore accelerazione nella più americana delle direzioni: la concretezza. A PAG. 13

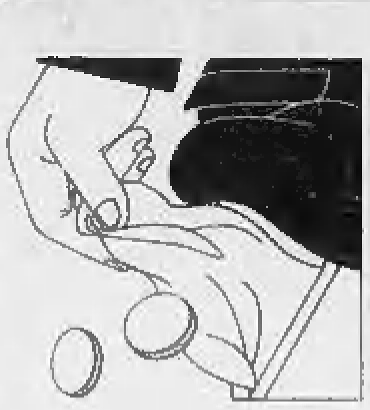
Un'azzurra non vinceva da 11 anni. Va in tilt la serie C, il Totocalcio paga gli 8

Deborah, primo trionfo nello slalom

Libera, Ghedina terzo davanti al tifoso Di Pietro

Trionfo azzurro nello sci: a Semmering, in Austria, Deborah Compagnoni coglie il suo primo entusiasmante successo nello slalom, regalando all'Italia una vittoria che mancava da 11 anni. Nella discesa maschile, a Bormio, eccellente terzo posto per Ghedina (dietro ad Alphand e Besse) che ha ricevuto gli applausi di un tifoso speciale, l'ex ministro Di Pietro.

Fermi i campionati di A e B (riprenderanno domenica), il torneo di C è stato sconvolto dal maltempo. La neve ha imposto il rinvio di 9 gare, 5 delle quali inserite nella schedina del Totocalcio (che ha pagato solo i 2006 vincitori con 8 punti: a ciascuno 4.287.000 lire) e addirittura 8 in quella del Totogol. Quest'ultimo concorso ha fatto comunque registrare altre vincite miliardarie: le due schedine con gli «otto», giocate a Roma e Catania, incassano più di 1 miliardo e 700 milioni. NELLO SPORT



Il governo vara oggi il «pacchetto» da 4300 miliardi. Le misure incerte fino all'ultimo

Super meno cara, sgravi a imprese e Sud

Aumenta la benzina verde. Una «spinta» ai contratti

ROMA. Benzina, farmaci, congelamento della spesa dei ministeri, eventuali interventi su bolli e sigarette, saranno gli ingredienti principali del decretone di fine anno che questa mattina il Consiglio dei ministri servirà agli italiani nel tentativo di portare nel '97 nelle casse dello Stato circa 4300 miliardi. Il Consiglio potrebbe però decidere anche di varare gli sgravi contributivi promessi alle imprese per consentire alla trattativa sul contratto dei metalmeccanici di superare le rigidità che hanno portato alla rottura immediatamente prima di Natale. La trattativa è in una fase di stallo e i sindacati sperano in una ripresa della trattativa, altrimenti, affermano, la vertenza si riaprirà più dura nelle fabbriche.

Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, tende a stemperare i contrasti, e proposito della decontribuzione di almeno una parte del salario aziendale, afferma che «si tratta di impegni assunti verso il mondo delle imprese che vogliamo onorare, e che avremmo onorato indipendentemente dall'esito del contratto dei metalmeccanici». Gli sgravi al Sud, precisa, sono «stati addirittura concordati in sede comunitaria un anno fa». Il problema è «stato piuttosto trovare i soldi, dato che nella previsione triennale della Finanziaria varata dal governo Berlusconi per il 1997 su questa voce non era prevista nemmeno una lira. Comunque abbiamo raschiato il fondo del barile e trovato la soluzione».

IMPOSTE DI FABBRICAZIONE. Quasi metà dell'intera manovrina dovrebbe giungere da una riduzione da 30 a 15 o 20 giorni del termine per il versamento delle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi e forse anche sugli alcolici.

BENZINA E GASOLIO. Un aumento di 50 lire potrebbe colpire la benzina verde, insieme con una diminuzione di 10-15 lire della super. Dovrebbe essere confermata l'addizionale di 22 lire sulla benzina verde, decisa in via straordinaria un anno fa per finanziare la missione militare in Bosnia. Aumenti possibili anche per il gasolio.

SIGARETTE. I ministri decideranno solo oggi se aumentare il prezzo di vendita o l'imposta a carico dei produttori e se il rincaro scatterà insieme con le altre misure da Capodanno, oppure alla fine di gennaio. L'ipotesi predisposta dal ministero delle Finanze prevede un aumento di 100-150 lire sulle sigarette nazionali e di circa 200-300 su quelle estere. In totale, lo Stato dovrebbe recuperare circa 6-700 miliardi.

MEDICINE. Potrebbe salire dal 4 al 10% l'Iva sui farmaci di fascia A e B, e non per quelli di fascia C, come indicato ieri per un refuso sulle colonne di questo giornale nell'intervista al ministro della Sanità. In pratica, dall'aumento sui medicinali di fascia A nessun impatto ci sarebbe per i cittadini in quanto sono a totale carico del Servizio sanitario nazionale, mentre per quelli di fascia B se l'aumento viene trasferito sul prezzo di vendita l'impatto per i malati sarà pari all'incidenza del ticket pagato, cioè il 50% del prezzo.

TASSE ECOLOGICHE. Solo oggi si deciderà se introdurre una tassa sulle produzioni industriali particolarmente inquinanti. Il gettito previsto è di 200 miliardi.

BOLLI. E' un'altra voce ancora da definire. Sembra essere stata accantonata l'ipotesi di un rincaro sui passaporti. Potrebbe, invece essere deciso un aumento del superbollo per i ricorsi alla giustizia tributaria. Il governo potrebbe però anche decidere di indicare nel decretone una cifra di 5-600 miliardi da recuperare successivamente attraverso incrementi dei bolli a cifra fissa.

MISURE ANTIELUSIONE. Interventi per impedire i doppi ammortamenti delle imprese concessionarie di opere pubbliche, autostrade, aeroporti, linee ferroviarie.

AGEVOLAZIONI. Si attende un pacchetto contenente gli sgravi contributivi a favore delle imprese attraverso la decontribuzione dei salari aziendali e la riduzione degli oneri sociali al Sud. Sgravi in vista anche per l'edilizia con una riduzione dell'Iva sulle ristrutturazioni, sull'autotrasporto e le carni.

PESTICIDI E FERTILIZZANTI. Sono possibili rincari dell'Iva.

MINISTERI. Blocco per sei mesi delle spese discrezionali, salvo in casi eccezionali che verranno attentamente vagliati dal Tesoro. Gli enti pubblici potranno invece avere dalla Tesoreria centrale solo somme pari al 90% di quanto erogato nello stesso mese del '96.

Flavia Amabile

LE MISURE DI CAPODANNO

(Tutte le ipotesi allo studio per il decretone)

BENZINA. Possibile un aumento (40-50 lire il litro) per la verde, mentre la super dovrebbe scendere di 14-18 lire. Si dà per scontata la stabilizzazione definitiva delle 22 lire pro-Bosnia sulla benzina verde. Incasso previsto: 2600 miliardi.

FARMACI. Previsto l'adeguamento ai livelli europei (dal 4 al 10%) dell'Iva sui farmaci di fascia «A» (gratuiti) e «B» (con ticket pari al 50% del prezzo). L'intervento non avrà effetti diretti sulla fascia «A».

SIGARETTE. Per ora nessun rincaro. Un decreto successivo potebbe rincarare di 100-150 lire le «nazionali» e di 200-300 lire il pacchetto le marche estere.

SUPERBOLLI. Sembra accantonata l'ipotesi di un aumento della marca per il passaporto. Potrebbe invece arrivare un superbollo per i ricorsi alla polizia giudiziaria.

EDILIZIA. Potrebbe essere ridotta dal 19 al 10% l'Iva sui lavori di ristrutturazione

CARNI MACELLATE. L'Iva dovrebbe calare dal 16 al 10%

PESTICIDI. Possibili aumenti dell'Iva

IMPOSTA FABBRICAZIONE. La dilazione per le aziende passerà da 30 a 15-20 giorni

SGRAVI INDUSTRIA. Resta viva l'attesa per la cosiddetta decontribuzione del salario aziendale, una misura di sgravio per le imprese che potrebbe anche giovare al dialogo con le parti sociali e alle trattative sindacali.

COSA PORTERA' L'ANNO NUOVO

BOLLO AUTO. Dal 1° gennaio scatta un aumento medio del 3,5% già previsto dalla finanziaria Dini. Sarà possibile pagare il bollo da giovedì 2 al 31 gennaio.

AUTOSTRADE. Sempre da Capodanno scatta un rincaro dei pedaggi del 2,79%

FERROVIE. Un ritocco arriverà nei primi mesi del '97. Il ministro dei Trasporti ha ipotizzato un aumento del 3,5%

ENEL. L'ente ha già chiesto un aumento della bolletta del 2,5%.

I metalmeccanici sperano nella ripresa del negoziato



Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi

L'Italia dei conti, un anno vissuto pericolosamente

Per il governo oggi finisce l'emergenza ma la vera svolta si avrà evitando le manovre vecchio stile



Da sinistra il presidente del Consiglio Romano Prodi e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

«Con la Finanziaria e il decreto di fine d'anno - ci spiegava in questi giorni il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Enrico Micheli, la vera "spalla" del premier - per il governo finisce un primo ciclo, quello dell'emergenza dei conti pubblici». Ora, è vero che grazie a quella «posta» attiva da 62.300 miliardi l'emergenza è stata fronteggiata: è vero che quella manovra dovrebbe determinare un miglioramento di entità corrispondente nell'avanzo primario del prossimo anno, da 72.600 a 131 mila miliardi; ed è vero che si tratta di una cifra iperbolica, il 3% circa del Pil, e che un analogo risultato, che questo governo conseguirà in un solo anno, il Paese lo aveva raggiunto finora in cinque anni, dalla maxi-manovra da 98 mila miliardi del governo Amato al decreto fiscale di oggi.

Ma insomma, giudicare finita quell'emergenza è oggi sicuramente prematuro, visto che tra non più di tre mesi il governo dovrà tirare l'ennesima «falla», con l'ennesima manovrina. Sarà di 14 mila miliardi, come stima più ottimisticamente il Fondo monetario, o di 38 mila miliardi, come invece paventa la Confindustria. Non è questo il punto, anche se è tutt'altro che irritante per i portafogli degli italiani.

Quello che è importante, se si vuol dare un senso all'affermazione di Micheli, è che nell'affrontare i prossimi impegni del risanamento della finanza pubblica si abbandoni, finalmente, proprio lo stile *old fashion* col quale s'è aperta la stagione dell'Ulivo, e col quale il decreto legge di oggi la chiude per quest'anno. A ben vedere, il pendolo del governo fino ad oggi ha oscillato tra due estremi: quello tecnocratico ed europeista di Ciampi, al quale si deve la svolta di fine settembre, cioè il raddoppio dell'importo della Finanziaria dagli iniziali 32 mila ai finali 62.300 miliardi, e quello massimalista, statalista e conservatore di Bertinotti.

In mezzo si sono scontrate tante anime tormentate. Quella della Sinistra di D'Alema, moderno e riformista ma costretto a scendere in piazza con i metalmeccanici (quasi come Berlinguer ai cancelli di Mirafiori), per non subire scavalchi da Rifondazione. Quella centrista dei Dini e dei Maccanico, coesa più sulle persone che non su un progetto politico immediatamente percepibile dai cittadini-elettori. Quella post-democristiana dei Popolari, legata ad una morale socio-economica a sfondo pauperistico, forse nobile nelle sue radici storiche, ma ormai insttuale e alla fine anch'essa conservatrice (basti pensare alle intemerate uscite di Rosy Bindi, sempre pronta a ripetere «la sanità non si tocca» ogni volta che si parla di rimetter mano allo Stato Sociale).

Il risultato è stato, appunto, il chiaroscuro di questi otto mesi. Che hanno comunque rappresentato un passaggio decisivo per il Paese, che con una prospettiva concreta di ancorarsi al 3% nel rapporto deficit/Pil, un'inflazione al 2,5% a dicembre, un differenziale di tassi con la Germania quasi dimezzato e un avanzo commerciale record, si dimostra comunque ben incamminato verso l'Unione monetaria. Ma che hanno anche palesato tutti i limiti propri di una coalizione, sul piano della gestione dei conflitti politico-economici: nell'Ulivo, crogiolo di forze eterogenee, ha funzionato a fasi alterne il «collante», che doveva essere proprio il premier, mentre ha funzionato a pieno regime, purtroppo in funzione «dissolvente», l'esterno Bertinotti. Che ha potuto esercitare il suo diritto di veto, e che in questo modo ha di volta in volta diviso le anime dell'Ulivo rendendolo simile, con le sue convulsioni e i suoi patimenti, più a un vecchio esecutivo pentapartito che non al governo forte di una democrazia matura e bipolare.

Il terreno sul quale questo esercizio è riuscito meglio è stato, fatalmente, proprio quello dell'economia: dal tetto di inflazione nel Dpef di maggio alle privatizzazioni finite in stallo, dall'Eurotassa alla Finanziaria. Quasi sempre, quanto concordato con la maggioranza o con le parti sociali, è stato poi rinegoziato con il leader di Rifondazione. Che ha rimescolato le carte e alla fine ha fatto saltare i nervi agli industriali (così si spiegano le sortite di Romiti, Fossa, Tronchetti Provera e tutti gli altri) e talvolta ha persino fatto perdere le staffe al segretario della Cgil, cioè un sindacato non proprio di destra: «Questo governo - continua a lamentarsi Sergio Cofferati - è a sovranità limitata...».

Da questa confusione è nato il clima di sfiducia, che l'opinione pubblica lascia trasparire nei sondaggi e nei comportamenti di consumo. Non già dall'«impopolarità necessaria», come pensa Prodi. Che poi però si contraddice, rivendicando sempre l'«equità» delle sue scelte, ripetendo il ricorrente «non abbiamo colpito i poveri cristi» o il nuovo «sono orgoglioso di aver inserito nella Finanziaria un aumento degli assegni familiari». Ma intanto: per essere equa, una politica economica non deve limitarsi a tartassare i ricchi, ma a redistribuire meglio i carichi anche sul ceto medio, cioè su chi paga da vent'anni, e fino al '92 inutilmente, i costi del risanamento; e per la stessa ragione, per essere equa una politica economica deve basarsi su interventi strutturali sulla spesa, cioè sulle pensioni, la sanità e il pubblico impiego. Da mesi lo ripetono il governatore della Banca d'Italia Fazio, gli economisti (compresi quelli di Sinistra alla Luigi Spaventa), da ultimo anche l'Fmi. Per primo lo disse Mario Monti, a luglio, quando espresse i forti dubbi di Bruxelles sul primo primo e «debole» Dpef e fu zittito subito dal premier: «Le sue critiche non vengono dall'Europa, ma dalla luna», tuonò allora Romano. Oggi, mentre firma il decreto e impartisce agli italiani quella che speriamo sia l'ultima stangatina andreottiana, farebbe bene a ricordarsene. E a marzo, quando verrà al pettine il nodo della nuova manovrina, farà bene a ricordarsi che più sono strutturali i tagli alla spesa, meno si è costretti a far ricorso allo stillicidio degli «aggiustamenti». Dal '92 ad oggi, tutti gli anni c'è stata una «manovrina», ma quella di entità più contenuta si è avuta nel '93, pari a soli 5 mila miliardi. Non è un caso, perché venne dopo la «madre di tutte le Finanziarie», quella di Giuliano Amato, che alla spesa previdenziale diede un colpo decisivo. Purtroppo ce ne vorrà un altro. Prodi lo sa ma per ora non lo dice. Farebbe bene a farlo, piuttosto che a ripetere che la solita promessa tradita da tutti («è impossibile aumentare la pressione fiscale»), o confidare nel vero «oppio dei governi», cioè il recupero dell'evasione. Perché piaccia o no a Bertinotti è con la riforma dello Stato sociale - più ancora che con la scommessa sul calo dei tassi - che Romano si giocherà il futuro. Il suo, e quello dei nostri figli.

Massimo Giannini



L'INDUSTRIA VEDE GRIGIO (DATI DELLA PRODUZIONE IN %)

GENNAIO	+3,2
FEBBRAIO	+3,4
MARZO	-6,5
APRILE	+4,7
MAGGIO	-1,9
GIUGNO	-6,5
LUGLIO	+4,1
AGOSTO	-11,1
SETTEMBRE	-2,9
OTTOBRE	+0,2

CRESCONO I SENZA LAVORO (DATI IN % DELLA DISOCCUPAZIONE A OTTOBRE)

	1993	1994	1995	1996
NORD	6,8%	7,3%	6,9%	7,1%
CENTRO	9,7%	10,8%	10,4%	10,2%
SUD	18,6%	19,7%	21,2%	21,3%
ITALIA	11,1%	11,9%	12,1%	12,2%

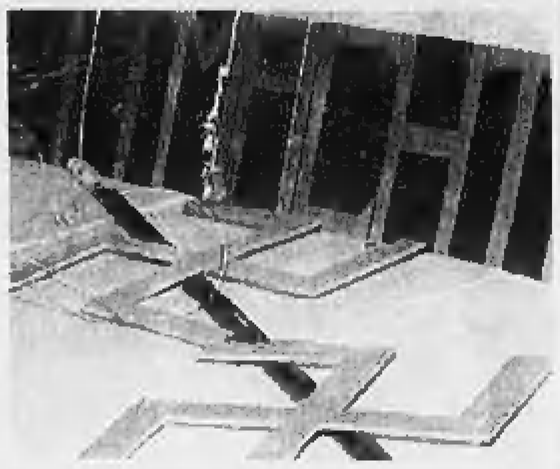
LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Rossella
VICEDIRETTORI Luigi La Spina, Vittorio Sabadin
REDATTORI CAPO CENTRALI Roberto Bellato, Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86478.1 c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211



Roma: svastiche, 14 lapidi spezzate e un cartello con la scritta che campeggiava ad Auschwitz. Toaff: sono i naziskin

Assalto nel cimitero ebraico

Filo spinato intorno alle tombe distrutte



Le croci uncinate lasciate dai naziskin

ROMA. La lapide è spezzata in due, il nome da una parte, il cognome dall'altro, e così pure la data di nascita e quella della morte. La lapide con il nome di un cittadino italiano di religione israeliana ha quasi sempre la forma di una Bibbia aperta. E la ferita nel marmo è proprio lì, nel mezzo dei fogli che hanno la forma delle tavole dettate da Dio a Mosè. Il nome del nonno di Davide, chiamiamolo così, è spezzato in due, e il piccolo bambino ebreo si prova a ricomporlo com'era, mette su le due tavolette, una accanto all'altra. Ma sulla città dei morti è scesa prima la neve, che poi un sole pallido ha reso pozzanghera, e adesso, al calar del sole, è tutto ghiaccio. Le tavolette cadono, e Davide, chiamiamolo così, scappa via. Davide era qui, al cimitero romano di Prima Porta, con i suoi genitori, sparsi nella folla di trecento che dal ghetto di Roma, da Portico d'Ottavia, dal cuore levantino e sempre doloroso della capitale, sono arrivati alle porte di Roma. Alla spicciolata, a piccoli gruppi, piangendo o con i volti scuri di chi pensa «ecco, ricominciano di nuovo». Sono state profanate delle tombe ebraiche.

Ieri mattina all'alba, un visitatore del grande e nuovo cimitero di Roma si è accorto che alcune tombe, quattordici per la precisione, di italiani di religione ebraica erano state profanate. Le lapidi divelte, Cesarina Mieli, Flora Dello Strologo, Leonello Fiorentino, Wanda Sonnino, Colomba Di Consiglio, Viola Habib, Enrica di Segni, tutti cognomi familiari per i romani, giacciono in un angolo. Tranne due, sono tutte tombe di donne. E, tranne due, sono tutte di morti tra il marzo e il maggio dell'anno scorso. Più in là, grandi svastiche dorate, dorate con lo spray per gli alberi di Natale, del filo spinato e un cartello, grande anche lui, e fatto evidentemente col pantografo, che ripete le stesse parole che campeggiavano sull'ingresso del lager di Auschwitz: «Il lavoro rende liberi». La Costituzione, il patto tra i cittadini del Paese chiamato Italia, dice invece che il lavoro nobilita l'uomo, ma l'Italia non è riuscita a proteggere la memoria oltraggiata dei suoi cittadini che non sono di religione cattolica. «Quelle svastiche - dirà più tardi il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni - offendono tutta la coscienza democratica del nostro Paese, che non dimentica un terribile passato di lutti, e non rinuncia a costruire una società retta dalla libertà e dalla tolleranza».

«Vede, guardi l'orizzonte - dice uno dei necrofori di Prima Porta -. Là sulla collina, più in giù dove sono quelle case, a gruppi, come villette plurifamiliari, e in quei campi lontani dove tremolano le luci: a 360 gradi, non si scorge dove siano i confini del cimitero». E dunque, un camposanto da 200 ettari, qualcosa come duecento campi di calcio messi assieme, nel quale si entra indisturbati, «da tutti i pizzi» come dice un giovane della comunità ebraica. Nomi, non hanno voglia di farne, e protestano anche, con voce flebile e tra le lacrime, con gli operatori delle televisioni che vorrebbero riprenderli, gli ebrei giovani e vecchi. I carabinieri portano via i corpi del reato. Dal ghetto, dalla casa degli ebrei romani, arrivano altri. «Lo vedi, questo è il padre di quello della Lazio col quale vado sempre allo stadio, e adesso chi glielo dice?». Elio Toaff è a Gerusalemme, e su quelle tombe è il rabbino Vittorio della Rocca che celebra il rito del *kaddish*, della santificazione del luogo del culto di morte che è stato profanato. Ma poco dopo, da Gerusalemme, Elio Toaff farà sentire la sua voce: «Sono stati i naziskin, certamente: non potendo rifarsela con i vivi, se la rifanno con i morti». Tra gli ebrei che sono al cimitero di Prima Porta, qualcuno ricorda un'altra profanazione: la messa celebrata, pochi giorni prima di Natale, per Eric Priebke. E comunque, è proprio «negli ambienti della destra» che la Digos e la questura di Roma stanno indirizzando le loro indagini.

Ma insieme alla voce di Toaff si uniscono altre voci, in rappresentanza del Paese, Walter Veltroni, Gerardo Bianco, perfino Maurizio Gasparri di An. E Francesco Rutelli, il quale ha annunciato che il Comune si farà carico delle spese. A Roma non ci sono precedenti di oltraggi nei cimiteri, ai nostri giorni. Modena, più volte, poi Como, Poggioreale, e infine Livorno, come ha ricordato Elio Toaff. Ma mai a Roma. Quando il sole cala del tutto, gli ebrei risalgono nelle auto gelide. E la Sinagoga si apre per loro, a Portico d'Ottavia, ancora una volta come un rifugio addolorato, e protetto a vista da agenti in tenuta d'assalto.

Antonella Rampino



Le lapidi profanate

DALLA PRIMA PAGINA

Il tradimento dei senza memoria

Una ferita alla città vibrata dall'ignoranza

ROMA

PERCHE' ragazzi metropolitani gettano nei rifiuti nomi di romani antichi (Sonnino, Fiorentini, ecc.) incisi nel marmo della memoria? Perché hanno il vuoto dentro, dice il vecchio cronista col taccuino diventato poltiglia, gli appunti tutta una macchia. No, dentro hanno il male, replica, con rabbia asciutta, un consigliere della Comunità ebraica.

Ma il Male, come scriveva Pareyson, è un mistero, una drammatica sfida senza fine per il filosofo, per il sacerdote. Il Male è forse il diavolo che ha due forti alleati: l'ignoranza, la solitudine. Da sempre. E infatti, che ne sanno della scritta derisoria sul cancello di Auschwitz, i naziskin che la scrivono per schernire gli ebrei due volte indifesi, perché morti, di Prima Porta? Che ne sanno degli ebrei romani, della loro storia? Figli di brava gente perlopiù, quando li arrestano piangono, i naziskin, non riescono a «spiegare» le loro incursioni, e se l'interrogano sul ciarpame ideologico che riempie i loro «covi», spesso non sanno rispondere giacché non sanno. Un vicecommissario di polizia ha scoperto, interrogando un capetto dei naziskin, che quel ragazzo aveva letto Nietzsche e Evola «più volte», ma confessava di non aver capito «quello che veramente volevano dire». Testuale.

Al pari degli sciagurati che gettano massi dal cavalcavia ammazzando innocenti colpevoli solo di possedere «qualcosa» che loro, gli sciagurati del cavalcavia, oscuramente invidiano, i naziskin praticano quello che i sociologi definiscono «l'eroismo dei codardi», sicché cercano nell'Altro il capro espiatorio del loro malessere urbano. Verosimilmente sono vittime d'una duplice incapacità: quella di vivere con gli altri, quella di vivere soli.

Di più: i naziskin si vogliono *romani de Roma*, rivendicando una sorta di diritto a castigare, a mortificare i «non romani» vale a dire gli immigrati, gli ebrei. E non sanno, gli ignoranti, che proprio gli ebrei sono i romani veraci. (Insieme con gli abitanti della Città del Vaticano). Ancora: quella romana è la comunità ebraica più antica del mondo, un «insediamento» che non ha mai conosciuto interruzione di sorta e per tanto più continuo della stessa Gerusalemme. Il cuore della famiglia ebrea è in Trastevere, a Ripa Grande: gli ebrei vi arrivarono prima della nascita di Gesù. Là dove sorge la Comunità di Sant'Egidio resistono vecchi che parlano dialetti siriaci e condiscono i loro affascinanti discorsi con espressioni aramaiche, come se ne sentono a Malula, non lontano da Damasco.

Certamente la vita degli ebrei di Roma non è mai stata facile, han subito discriminazioni pressocché da sempre ma nessuno, nemmeno la società teocratica del «Papa-Re», pensò di eliminarli. L'unità d'Italia vide esaltarsi l'intelighenzia ebraica, la Prima Guerra Mondiale, quella di Cadorna e Diaz, conobbe il concorso consapevole degli ebrei. Romani e non. Il feeling, nato nelle trincee, tra gli ebrei e lo Stato italiano, si rompe, brutalmente, nel 1938. Le leggi razziali furono avvertite soprattutto come una enorme ingiustizia. La discriminazione sociale, terribile, voluta dal fascismo non venne tuttavia raccolta, a Roma dalla popolazione ma solo dalla burocrazia, dai fascisti facinorosi. Sennonché le leggi razziali prepararono l'olocausto degli ebrei di Roma. I tedeschi li cercavano e, spesso, li trovavano a colpo sicuro proprio grazie alle liste rinvenute negli uffici «addetti agli ebrei» del ministero di Grazia e Giustizia. Chi poté farlo lasciò Roma sul finire del 1939 ma i più rimasero, «i piccoli, cari giudìi senza macchia e senza paura».

Allorché, dopo l'8 settembre, i tedeschi occuparono Roma non furono pochi gli ebrei che cercarono rifugio presso amici cristiani o in «santuari» quali la casa delle Suore di Sion al Gianicolo o la chiesa di San Bartolomeo all'Isola. Ma i più rimasero nel loro ghetto. In quel tempo funesto, quando un giornalista sgrammaticato, ma «di fiducia», scandiva a Radio Tevere: «Gli ebrei bisogna bruciarli, uno per uno», noi giovani partigiani fummo comandati, in un certo momento, di prendere in consegna ebrei decisi a tutto, per affidarli ai compagni di Sezze che li avrebbero, infine, aiutati a passare le linee. Ma la maggior parte di ebrei romani rimase, anche perché avevano pagato una massiccia «cauzione» in oro e brillanti e si illudevano che le SS non li avrebbero perseguitati.

La Sinagoga, allora, era chiusa ma proprio attaccato a San Bartolomeo all'Isola c'era il settore israelitico dell'ospedale Fate-bene-fratelli con una piccola sinagoga. Di essa i tedeschi ignoravano l'esistenza e lì gli ebrei romani celebrarono l'ultimo *sabbath* prima della razzia del 16 di ottobre del 1943. Si raccolsero in preghiera il 15 di ottobre del 1943 e tornarono, quindi, nelle loro case: fra le 4 e le 5 del mattino seguente le SS li presero e li mandarono a morire. Se ne salvarono 15 degli oltre mille deportati in Germania, nei campi segnati dalla scritta dettata da Himmler: *Arbeit mach Frei*, il lavoro rende liberi. Sopravvissero allo sterminio quelli che s'erano «dati» in tempo sicché dopo la Liberazione, e ancora oggi, la comunità ebraica di Roma è la più numerosa d'Italia e, come s'è detto, la più antica del mondo.

Adesso, di ritorno da Prima Porta, scriviamo questo articolo nel buio della sera. Nelle pause ascoltiamo il silenzio del freddo fuori della finestra. E il nostro pensiero corre al tempo in cui avevamo coraggiosamente paura, quando aiutavamo gli ebrei a salvarsi. Ricordo un vecchio signore tunisino che mi ripeteva ossessivamente: «Perché?»; ricordo quand'ero in collegio il mio amico David che un brutto giorno venne «allontanato» e salutandomi mi disse: «E' perché sono ebreo». Lo disse con tranquilla fierezza. Ricordo i nostri cari amici Grinstein cacciati da Catania come malfattori nel 1938, e rivedo i parenti degli ebrei massacrati alle Ardeatine chiedersi sgomenti «perché?», perché mai avessero «prosciolto» Priebke. Oggi, davanti allo scempio di Prima Porta, avranno il diritto di domandarsi «perché» una volta ancora. E noi, ancora una volta, non avremo la risposta giusta da dargli. Sergio Quinzio scrisse che «nel Talmud palestinese si legge: "Se una persona ti domanda dov'è il tuo Dio?, rispondigli: nella grande Roma". Perché Roma, in quanto sede del potere imperiale che aveva distrutto il Tempio, portava l'impronta sinistra dell'epifania del Male».

Ecco, forse potremmo rispondere al «perché» degli ebrei di Roma, di nuovo offesi, che la presenza di Dio è più forte proprio là dove si manifestano le contraddizioni più tragiche. In forza di questo «disperato paradosso» (sempre per citare Quinzio), Dio è oggi presente a Roma, nel cimitero di Prima Porta, lì dove ignoti (ancora per poco?) mascalzoni brutali hanno profanato la Stella di David e mortificato la pietà.

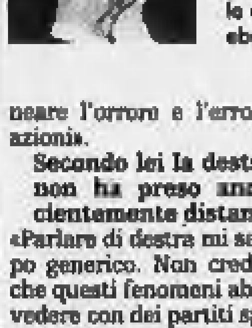
Igor Man

INTERVISTA

TRA RABBIA E DOLORE

«Il passato vive ancora»

Zevi: si rischia un corto circuito



Tullia Zevi presiede le comunità ebraiche

ROMA. La presidente delle comunità ebraiche italiane Tullia Zevi ha appreso nella sua casa fuori Roma la notizia della profanazione delle tombe ebraiche a Prima Porta da parte di un gruppo di naziskin. Non ne sa ancora molto, ma quanto basta per esprimere «indignazione e disprezzo».

Come mai, signora Zevi, ancora oggi possono accadere fatti così squallidi?

«E' il passato che non passa. Evidentemente, se ci sono dei giovani che possono perpetrare oltraggi del genere vuol dire che le radici del nazifascismo non sono ancora state estirpate in modo adeguato e che i valori della democrazia non sono stati inculcati a sufficienza».

I gruppetti di giovani naziskin però sono isolati nella società e nella politica italiana.

«Però vanno comunque perseguiti e isolati. Se anche fossero solo due, non bisogna stancarsi di sottolineare l'orrore e l'errore di certe azioni».

Secondo lei la destra italiana non ha preso ancora sufficientemente distanza?

«Parlare di destra mi sembra troppo generico. Non credo del resto che questi fenomeni abbiano a che vedere con dei partiti specifici».

Magari però trovano delle sponde, delle simpatie.

«Non ho elementi per dirlo. Quello che posso dire è che si tratta di fenomeni che vanno seguiti con estrema attenzione. Perché se si assommano con gli attuali problemi di violenza che sono gravissimi, dai sassi gettati dal cavalcavia al razzismo, alla xenofobia, se a questi si aggiungono anche oscure reminiscenze del passato, possono determinarsi corto circuiti ancora più gravi».

Forse il processo a Priebke ha risvegliato odi sopiti: era proprio necessario?

«Secondo me era necessario. Non perché si voglia infierire su un povero vecchio, ma perché bisogna rendere testimonianza, finché si è in tempo. Fenomeni come questa profanazione del cimitero dimostrano infatti che il ventre della violenza, di *quella* violenza, è ancora fecondo. E che se c'è ancora la possibilità di richiamare i giovani alla consapevolezza di quel che è potuto succedere, bisogna farlo. Poi il destino dell'uomo Priebke è irrilevante: non mi sono mai stancata di dirlo».

Un valore eminentemente simbolico?

«Noi abbiamo voluto dare un segnale e purtroppo questi fatti ci dimostrano che la nostra preoccupazione non è ingiustificata. E poi non siamo solo noi. Le Fosse Ardeatine sono una tragedia italiana. Qui si è profanato un cimitero ebraico, ma l'oltraggio non colpisce solo quei poveri morti e la comunità ebraica. Dimostra che il nocciolo del fascismo è ancora fecondo».

Dunque?

«Dunque bisogna sforzarsi di raggiungere i giovani nel momento della loro formazione e spiegare. Dire che indignazione e preoccupazione vanno al di là della comunità e riguardano l'intero Paese».

In un certo senso lei sostiene che è quasi un bene tenere vivo l'odio, insieme alla memoria, anziché annegare il passato nell'oblio tollerante?

«Si tratta solo di conoscenza della storia. L'odio e la vendetta non c'entrano affatto».

Maria Grazia Bruzzone

LA FOLLIA ANTIEBRAICA

IN ITALIA

4 ottobre 1996
San Cataldo, Modena. Sconosciuti devastano una cinquantina di tombe di soldati morti durante la prima guerra mondiale e di tre ebrei.

28 novembre 1992
Como. Profanate sette tombe. Qualche giorno più tardi viene arrestato l'autore: Vito Falbino, 23 anni, simpatizzante dei gruppi naziskin.



22 novembre 1992
Poggioreale, Napoli. La polizia impedisce un tentativo di profanare tre tombe all'interno di un cimitero ebraico non utilizzato da 20 anni.

2 novembre 1992
Finale Emilia, Modena. Numerose lapidi vengono danneggiate e spezzate.

8 giugno 1991
Moncalvo, Asti. Due tombe aperte, bare scoperchiate, resti di scheletri sparsi tutt'intorno: forse si tratta dello scempio di una messa nera.

ALL'ESTERO

12 novembre 1996
Hollabrunn, Austria. Danneggiate 30 tombe nel cimitero ebraico.

5 novembre 1996
Oswiecim (Auschwitz), Polonia. Profanate 43 tombe nel vecchio cimitero ebraico. La polizia arresta uno skinhead che confessa di essere l'autore del gesto.

21 ottobre 1996
La Tablada, Argentina. Vengono devastate 100 tombe: la rivendicazione è del Commando dignità nazionale.

2 ottobre 1996
Dolme, Francia. Spezzate le pietre di sette tombe.



17 settembre 1996
Cordoba, Argentina. Cinquantasei lapidi vengono vandalizzate.

2 agosto 1996
Moringen, Germania. Sconosciuti profanano una ventina di tombe.

1 luglio 1996
Varsavia, Polonia. Profanate 60 tombe.

30 maggio 1996
Rechnitz, Austria. Sessantaquattro tombe vengono danneggiate.

24 aprile 1996
Budapest, Ungheria. Sconosciuti profanano una ventina di tombe imbrattandole con scritte filonaziste.

19 gennaio 1996
San Pietroburgo, Russia. Una quarantina di lapidi sono rovesciate e imbrattate.



Nuove rivelazioni sulla ragazza che «subì prevaricazioni»: nell'interrogatorio scoppiò in lacrime

Di Pietro-Finanza, Polo all'attacco

«Polemiche sconcertanti, interventi fuori luogo»

MILANO
DALLA REDAZIONE

Sul caso Di Pietro le polemiche non mancano mai. Il richiamo di Violante al generale Iannelli? «Sconcertante e fuori luogo», liquida secco Maurizio Gasparri per An. «Non ha fatto che aumentare la confusione» aggiunge Pierferdinando Casini del ccd e Giorgio Rebuffa, vicecapogruppo di Forza Italia, rincara la dose: «Fuori dalle righe, irrituale, imprevedibile e molto criticabile». Neanche la lettera dell'ex pm a Visco è piaciuta al Polo. «Quanto meno singolare» sentenzia Gasparri, mentre Rebuffa parla di «episodio sconcertante».

Incurante delle critiche, Di Pietro si riposa in montagna, deciso, almeno all'apparenza, a dimenticare il conflitto in corso. Ma in situazioni del genere ogni gesto ha il suo valore simbolico. E così non sfugge a nessuno il fatto che Antonio Di Pietro nella tribuna vip di Bormio, in occasione della discesa libera di Coppa del Mondo, si soffermi a parlare con un colonnello della Guardia di Finanza, il comandante della stazione di Sondrio, il primo ad andare a stringergli la mano assieme a un capitano della stessa arma. E un finanziere illustre, Kristian Ghedina, completa il quadro idilliaco con un abbraccio «storico», data la situazione. In attesa dei prossimi round giudiziari tra l'ex pm e gli investigatori del Gico, l'anno più tormentato per Di Pietro si chiude con un'immagine più serena dell'ex pm, così diversa da quelle imbarazzanti inquadrature della mancata deposizione al processo di Brescia qualche settimana fa.

Pochi chilometri più in là, sempre sulle montagne lombarde sconvolte da un freddo record, si è rifugiata Daniela Sodini, ultima protagonista in ordine di tempo del braccio di ferro tra Di Pietro e le Fiamme Gialle del Gico. A lei fa riferimento Di Pietro nella lettera al ministro delle Finanze contro «i messaggi oscuri e minacciosi» del comandante dello Scico, il generale Mario Iannelli. La casa dei genitori di Daniela Sodini, 27 anni, da pochi giorni laureata in architettura, è stata perquisita durante il blitz del 6 dicembre. La ragazza, cui è stato sottratto in quell'occasione il floppy disk su cui aveva scritto la tesi di laurea (restituito dai pm bresciani in tempo utile) è stata sottoposta ad interrogatorio. Interrogatorio duro, una «prevaricazione», come la definisce Di Pietro nella lettera a Visco. La ragazza, sotto torchio per diverse ore, è scoppiata in un pianto dirotto. La Sodini, amica dell'avvocato Giuseppe Lucibello, figura tra gli appartenenti della Promosud, società fondata dallo stesso Lucibello. Ed era tra i passeggeri di un volo Milano-Ginevra (sede della Karfinco di Pacini Battaglia) dell'aprile '93; una trasferta che i finanzieri giudicano molto «interessante». «Ma io - ha replicato Lucibello - andavo in Svizzera per lavoro nell'interesse del mio assistito, Pacini Battaglia, e la ragazza mi ha accompagnato per svago».

Anche questo capitolo va ad arricchire la storia infinita della partita tra l'ex pm e gli inquirenti. Il '96 si chiude con i magistrati bresciani al lavoro per preparare il ricorso in Cassazione contro la decisione del tribunale del riesame favorevole a Di Pietro. Il '97 si aprirà con nuove, attesissime, udienze del processo sulle pressioni all'ex pm perché si dimettesse dalla magistratura. Per primo davanti al giudice dovrebbe sfilare l'ex ministro della Difesa Cesare Previti.

COSTA

«Scalfaro rasserenì gli animi»

ROMA. Nella «guerra» delle dichiarazioni tra l'ex ministro Antonio Di Pietro e i vertici della Guardia di Finanza è intervenuto ieri Raffaele Costa. Il leader dell'Unione di Centro ha lanciato un appello al Presidente della Repubblica affinché nel messaggio di fine anno, che sarà trasmesso dai canali televisivi domani sera, «Scalfaro rasserenì i rapporti tra i poteri dello Stato, ridando voce e coraggio a quanti credono in una giustizia libera dai condizionamenti, da colpi di scena e protagonismi».

Costa precisa di non aver avuto «difficoltà, nel corso dell'anno, a sottolineare la onerosa gestione del Quirinale», e che allo stesso modo «non ha difficoltà, ora, ad invocare un intervento, non di circostanza, che valga a dire ai cittadini che esiste in Italia la giustizia intesa come supremo momento di civiltà e di verità». [Ansa]

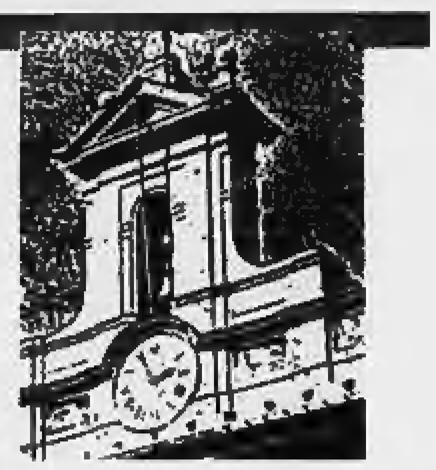


Il processo di Brescia sulle dimissioni ripartirà da Previti

Il leader Ccd Pier Ferdinando Casini

IL PALAZZO

Quanti buonisti per interesse



BUON anno, dunque, buon anno da tutti i buoni e da tutti i buonisti d'Italia. Però non sappia la destra quel che fa la sinistra. Nel senso biblico di mano destra o di mano sinistra. Che sarebbe un po' come dire che la beneficenza ha bisogno di discrezione, non necessariamente essendo il bene un propellente pubblicitario, per quanto sempre più efficace.

E il guaio - guaio relativo, s'intende, seppure contagioso e furbetto - è che di quest'efficacia, di questa risorsa supplementare di consenso virtuoso, si sono accorti un po' tutti, anche quelli che a suo tempo s'erano orgogliosamente segnalati per farsi beffe del buonismo. E invece: «Riscopriamo il senso profondo delle festività natalizie» si poteva leggere in un manifesto di An fitto di vecchie e nuove iniziative altruiste e caritatevoli, compresa l'«animazione» per i bambini poveri delle borgate.

Meglio di nulla, certo, meglio dell'arroganza preliminare. E tuttavia, considerata ormai la più gagliarda capacità egemonica buonista, vale forse la pena di fare un pensierino anche al tasso di ipocrisia, al grado di strategia mirata e alla frequenza di casi nei quali la carità funge da pretesto promozionale, da alibi per dare corso a progetti di dubbio gusto che semmai la negano e la svuotano, la carità.

Si può essere grati, per esempio - anche se è difficile stabilire a chi - che nel 1996 non si sia compiuto quel temibile «Natale azzurro» al Palalido, con devoluzione degli incassi all'ente di turno, che l'anno scorso vide proprio Gigi Sabani lungamente intrattenersi sui presunti gusti sessuali dei protagonisti politici.

Così come, per moderare l'affollatissima corsa verso la bontà pubblicizzata di questi tempi, magari è opportuno sapere che le benefiche partitelle tra giudici, cantanti, politici e divi televisivi danno in genere incassi se non trascurabili, certo deludenti rispetto al *battage* pubblicitario e alla successiva copertura giornalistica. E che pure la discutibile *performance* dei trenta parlamentari a Sanremo 1995, con il relativo disco «*Cosa sarà*», s'è rivelata un flop. Tanto che i responsabili dell'istituto che in buona fede avevano puntato sugli onorevoli canterini non sono riusciti a recuperare neppure i 30 milioni spesi per l'organizzazione. Il che dispiace senz'altro per i pazienti dell'istituto, molto meno per la trovata in sé.

Potere e beneficenza, d'altra parte, s'incrociano da tempo immemorabile secondo logiche piuttosto misteriose, ma ricorrenti. Dietro alla recente nomina di Cesare Geronzi alla presidenza della Federazione del volontariato della Banca di Roma, per dire, c'è tutta una tradizione del sistema creditizio e cattolico italiano. Senza clamori, Andreotti distribuiva ai barboni buste con banconote sul sagrato del Gesù; e «a studio» pare che possedesse anche una specie di dispensa con viveri per le emergenze. Quasi allo stesso modo - s'è saputo solo perché gliel'hanno chiesto i giudici - si comporta Silvio Berlusconi. L'«opera di ripartizione - così l'ha chiamata il Cavaliere - nei confronti di tanti amici che possono meno di me, di tanti parenti lontani che abbiamo» è affidata alla madre.

Non è, ovviamente, il peggior lato del potere. Il sospetto è che lo sia perché non si conosce. Del fervore filantropico di Mariapia Fanfani si sa invece quasi tutto, compresi i filmini africani proiettati durante i ricevimenti a palazzo Pecci Blunt. Ma almeno lei lo fa da anni, e tutto si può dire meno che sia una dilettante della bontà.

Filippo Ceccarelli

RETROSCENA

UN GIORNO CON I CAMPIONI DELLO SCI

«Ora arriva il secondo colpo»

L'ex pm: vengano pure a cercare, li aspetto



Antonio Di Pietro a Bormio con Kristian Ghedina che ha conquistato il terzo posto nella discesa libera valida per la Coppa del mondo di sci

Un bagno di folla a Bormio la stretta di mano a Ghedina poi il pranzo: «Chi vuole sedersi con un imputato?»

«E' vero, in tribunale mi sono impappinato. Non è stato facile quel giorno per me, ero teso»



BORMIO
DAL NOSTRO INVIATO

«L'altro ieri, prima di partire, ho depositato la mia 201ª querela e adesso per tre giorni non ne voglio più sapere. Spero che pure gli altri se ne vadano in vacanza. E comunque sia, anche se qualcuno vorrà fare qualcosa, io me ne starò tranquillo. Vero o no, Susanna?».

Camicia da alpino, cappello da tirolese della serie «Che c'azzecca?», Antonio Di Pietro, ingrassato dai bagordi natalizi e reduce dall'ultima vittoria giudiziaria, verso l'una del pomeriggio compare sulle nevi di Bormio per assistere alla Coppa del Mondo di discesa libera. Un bagno di folla ricercato e voluto dopo il ritiro semi-monastico vissuto negli ultimi tempi. E naturalmente e subito tripudio di pubblico, che divide equamente gli applausi tra i campioni dello sci e l'ex pm simbolo di Mani pulite, andando in visibilio quando sulle tribune dove si sistema Di Pietro sale Kristian Ghedina per salutarlo. «Visto che muscoli ha sulle gambe? Due colonne, tutti ammortizzatori», commenta ammirato. Sarà il freddo intenso o la bella giornata, ma Di Pietro stavolta smentisce la sua fama di mangia-giornalisti e per farsi perdonare due mesi di black-out con la stampa ne invita addirittura tre a pranzo. «Visto che siete venuti fin qua... Però patti chiari e amicizia lunga: delle mie questioni giudiziarie non voglio parlare. L'ho già detto e lo ripeto: i processi si fanno in aula e non sui giornali o in piazza. Di cose da dire ne avrei, figuriamoci, ma l'inchiesta è ancora in corso, e dunque, per rispetto ai magistrati, non voglio dire niente delle indagini. Agisco con gli strumenti della giustizia, quelli a disposizione di ogni cittadino. E poi, non avendo fatto assolutamente nulla, ho l'animo in pace, sono tranquillo. Vengano pure a cercare, non ho niente da nascondere».

Parliamo di animo, allora: in televisione quando ha dovuto deporre al processo che la vede parte lesa e dove la trattano come imputato, sembrava in crisi, altro che in pace. Di Pietro si rabbuia, gonfia le guance, come per sbuffare: «Non vuol dire che sia facile, non lo è per niente. Quel giorno ero teso, tesissimo. Sì, mi sono impappinato, è andata così, che devo farci?». Ancora teso per le perquisizioni alla casa di Curno? «In quella perquisizione hanno portato via un sacco di carte processuali di cui avevo pagato i diritti di copia allo Stato. Così ho dovuto sudare sette camicie per preparare la mia memoria difensiva depositata al tribunale della libertà: 44 pagine, mi sembra, una fatica, giuro».

Arrivano alla lunga tavolata di Di Pietro, preparata nella sala sotterranea più defilata dell'Hotel Rezia, anche assessori regionali e provinciali. Anzi, il presidente della Provincia di Sondrio, Enrico Diali, lo invita addirittura per una futura battuta di caccia «controllata»: non al cinghiale, naturalmente, ma al camoscio che, spiega il politico, da queste parti quest'anno è in sovrannumero. E' un viavai di personalità che di solito si riserva ad un ministro o a una grossa autorità dello Stato quello a cui si assiste nella saletta dell'hotel. Ma Di Pietro sa perfettamente di non essere né l'uno né l'altra. Non più. «Contenti loro, che si siedono con l'imputato Di Pietro...» commenta a bassa voce mentre si avventa su un piatto di pizzoccheri.

Al solito Di Pietro preferisce chiedere notizie anziché darne. «Che si dice, che si dice?», ripete tra una forchettata e l'altra. E' ancora troppo fresca la polemica con il generale dello Scico, Mario Iannelli, per non capire che proprio di nuovi exploit dell'ufficiale vorrebbe sapere Di Pietro. Chissà se proprio al generale è stata indirizzata la 201ª querela depositata dall'ex pm due giorni fa. E perché non nei confronti dei pm di Brescia, bacchettati duramente dall'ordinanza del tribunale del riesame? «Io - dice Di Pietro - non ho nessuna intenzione di denunciare alcun magistrato, soprattutto se indaga su di me. Non posso proprio: per uno come me che contesta alla radice la falsa idea delle contrapposizioni tra procure, la denuncia facile fra indagati e pubblici ministeri sarebbe solo una smentita a principi in cui credo, mi metterei sullo stesso piano degli altri». Ma Salamone e Bonfigli però lei li ha denunciati. «Sì, ma soltanto quando l'inchiesta era finita e il gip mi aveva prosciolto».

E adesso, con l'ordinanza del tribunale di Brescia che ha dichiarato illegittime le perquisizioni, vietato l'utilizzo delle intercettazioni e messo in dubbio la consistenza delle accuse, la partita si può considerare finita? Di Pietro contempla a lungo un gamberetto in salsa rosa prima di rispondere: «No, non è finita. Anche se non ho fatto nulla di male mi aspetto qualcos'altro, diciamo un secondo colpo. Di cosa si tratti non lo so proprio dire». Si riferisce agli omissis del rapporto del Gico? «Lo sapevo che non riuscivate a resistere. Ma come ve lo devo dire? Sulle indagini non parlo». Mandarini, caffè, qualche stretta di mano agli amici montanari che lo accompagnano e lo tengono gelosamente sotto scorta, ed è già il momento dei saluti. Di Pietro raduna moglie e figli, paga il conto e se ne va.

Paolo Colonnello

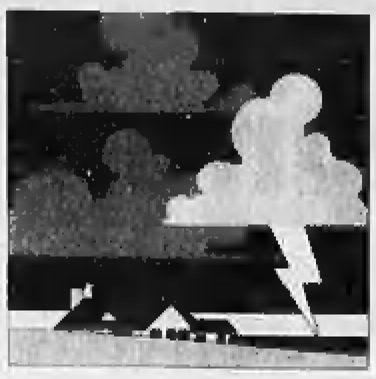
Scettico Mastella: colpa della debolezza dei poli

Centro, anche i laburisti d'accordo con Maccanico

ROMA. Pro e contro la proposta Maccanico di aggregare il centro dell'Ulivo. Dal centrosinistra - dopo il consenso di Bianco (ppi), Boselli (Si) e La Malfa (pri) - è arrivata l'adesione del leader laburista Valdo Spini: «Tutto quello che raggruppa o unisce, in particolare nell'area democratica laica e socialista, è benvenuto». E anche la coordinatrice nazionale del movimento per l'Ulivo, Marina Magistrelli, «saluta con interesse» questo progetto «di semplificare il quadro politico: meglio definite saranno le diverse identità presenti nella coalizione, più facile sarà il confronto e la capacità di fare unità attorno ad un progetto comune. L'Ulivo è nato proprio per questo: per semplificare il sistema politico e per favorire il bipolarismo».

Scetticismo, invece, da parte del Polo. Per il presidente del ccd Clemente Mastella, «l'improvvisazione, la fretta e l'enfasi eccessiva con cui in questi giorni sembra essere stata scoperta la voglia di centro non porta nulla di buono a chi davvero è convinto che il centro politico sia un obiettivo da raggiungere con pazienza e determinazione». «Forse questo indaffaramento verso il centro - ha aggiunto - è soltanto la nostalgia di un ruolo che allo stato i due blocchi non riescono ad esprimere nella maniera più autorevole e dignitosa possibile».

Secco e distaccato, infine, il commento di Alleanza nazionale: «Il Polo non deve né minimizzare, né urlare per le manovre fra i centristi dell'Ulivo - sostengono, in una dichiarazione congiunta, Francesco Storace e Gianni Alemanno -, ma decidersi a fare politica, scoprendo se si tratta di manovre di potere o se ci sono contenuti politici». [r. i.]



Disagi soprattutto al Centro: chiuso per ore un tratto dell'A1. A Forlì un'anziana muore assiderata

Neve e ghiaccio mandano l'Italia in tilt

Il gelo killer porta a più di settanta il numero delle vittime in Europa

ROMA. Se ne va il terribile Buran, il vento siberiano che ha ghiacciato l'Italia ed ora imperversa sui Balcani, ma sulla penisola arriva la neve, assieme ad una breve tregua del gelo, destinato a tornare più forte a Capodanno. Mezza Italia - soprattutto il Centro - è sotto la neve: l'Umbria è paralizzata, disagi e ritardi all'aeroporto di Fiumicino (pioggia gelata e vento hanno ostacolato tutte le operazioni), la A/1 è rimasta chiusa per ore vicino a Roma. Una donna di 70 anni, Alba Drudi, è morta ieri assiderata nella sua casa a Forlì (un alloggio privo di riscaldamento). Un uomo, Michele Bacchi, è morto a Niviano (Piacenza) intossicato dall'ossido di carbonio: la moglie (grave in ospedale) aveva acceso un braciere in casa per combattere il freddo. Stessa morte per Francesca Di Maria, morta avvelenata dalle esalazioni a Gildone (provincia di Campobasso). **NEVE AL CENTRO.** Strade bloccate, località isolate, ritardi sulla ferrovia Firenze-Roma. In Umbria la neve, interrotta da sabato notte a ieri sera, ha provocato il caos. Si transita sulle principali strade della regione solo con catene montate. Nonostante ciò, tamponamenti, auto uscite di strada, camion fermi sulle carreggiate. Chiuso il raccordo autostradale Terni-Orte da San Pellegrino a Terni. La situazione è particolarmente critica a Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Foligno, Assisi, Gubbio, Todi e comprensorio del Trasimeno. Neve in Valnerina, nel Ternano, ad Orvieto, Amelia e Perugia.

Situazione critica nel Lazio, specie nel Viterbese, dove la neve cade dalle 22 di sabato. Circolazione difficile sul litorale di Montalto di Castro e di Tarquinia e nelle zone a nord di Viterbo. Tutte le provinciali sono intransitabili. Sulla Cassia decine di automobili sono state abbandonate ai margini della strada. Circolazione difficile nella provincia di Rieti.

La neve ha fatto la sua comparsa anche a Roma: una breve spolverata sulla capitale, precipitazioni più consistenti sul litorale e la zona a nord. Centinaia gli automobilisti finiti fuori strada a causa del ghiaccio. Continua a nevicare sulle Marche, sferzate anche da vento forte e colpite da temperature polari. Obbligo di catene montate su tutti i passi, come pure sulla A/1, specie nel tratto tra Pedaso e Loreto. Traffico praticamente bloccato in tutto il Maceratese. L'Abruzzo: strade e autostrade percorribili solo con catene. Difficoltà soprattutto a L'Aquila e Teramo.

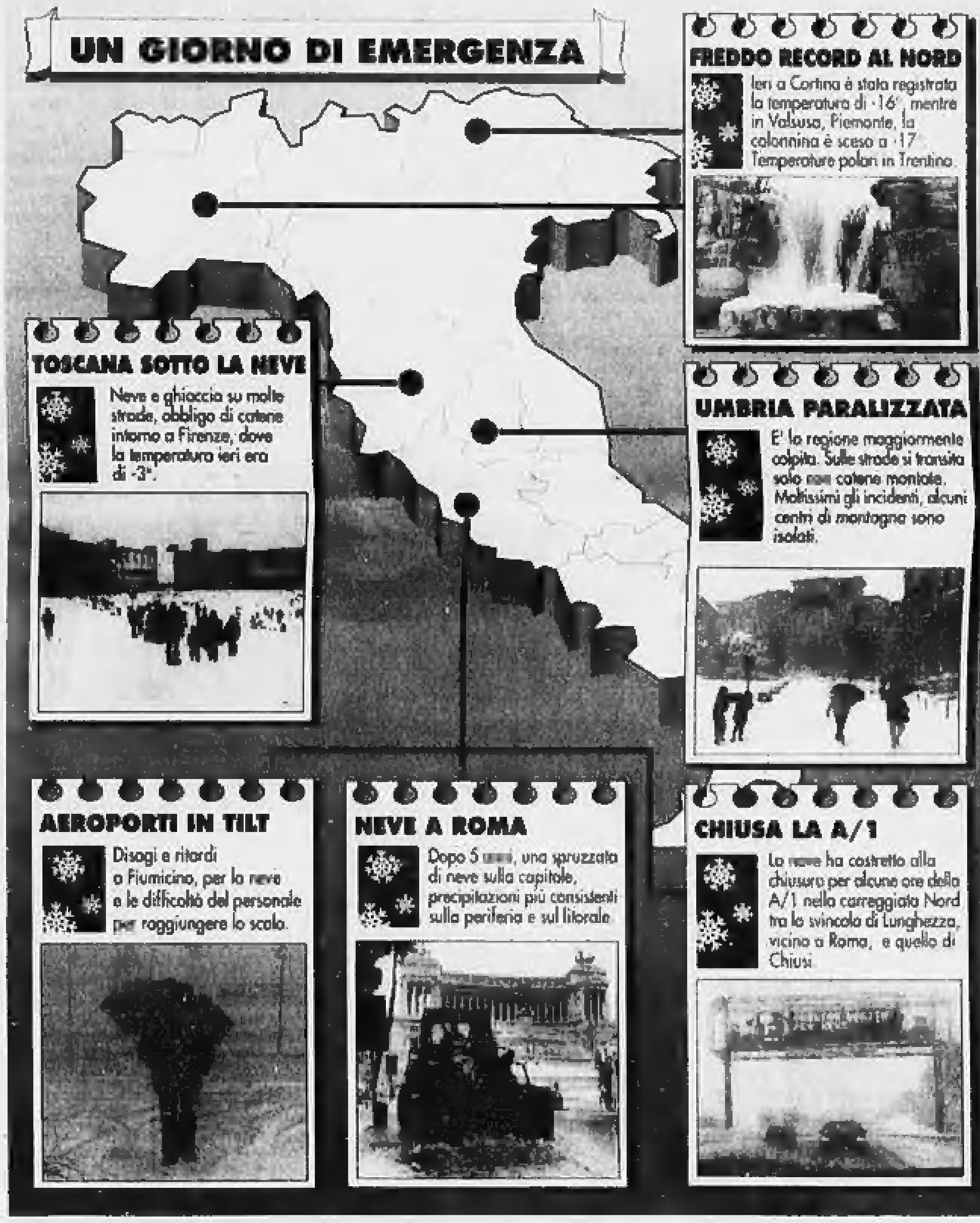
Situazione difficile anche in Toscana: neve e ghiaccio su molte provinciali e obbligo di catene montate sui principali passi montani. A Lucca molti tratti ghiacciati in pianura e obbligo di catene a bordo sui passi. Neve abbondante in provincia di Pistoia, obbligo di catene intorno a Firenze (- 3) e nei comuni limitrofi.

GELO A NORD. Sole, ma tanto freddo in Lombardia, dove tutte le stazioni sciistiche sono state assalite dai turisti. Al Tonale innevamento eccezionale. Temperature polari in Trentino Alto Adige, con minime attorno ai dieci gradi sotto zero sul fondo valle e punte di - 25 in montagna. Freddo record con sole anche in Liguria. In mattinata il termometro è rimasto sotto lo zero, con punte di - 4. Sole e freddo anche in Piemonte, specie in montagna, presa d'assalto dai turisti. Il Veneto: temperature gelide su tutta la regione, con - 10 a Treviso, - 9 a Venezia, - 8 a Verona. A Cortina 16 gradi sotto zero, ma in alta quota la temperatura ha sfiorato i - 20 gradi. **L'EUROPA SOTTO GHIACCIO.** L'ondata di freddo che si è abbattuta su gran parte dell'Europa ha causato altre vittime, portando a 71 il numero degli assiderati. Difficili in molti Paesi i trasporti e la distribuzione di acqua ed energia elettrica. In Austria la temperatura, giunta a 25 gradi sotto lo zero, ha provocato la morte di tre persone. Germania: tre rompighiaccio a Berlino hanno liberato alcuni corsi d'acqua da uno strato di ghiaccio di 20 centimetri. Temperature fino a - 28 in Baviera e Turingia. A Lipsia un senzatetto è morto assiderato. Anche in Olanda il ghiaccio ha bloccato parte della circolazione fluviale. La Francia ha registrato il settimo morto per il gelo: un uomo di 65 anni. In Corsica la nevicata ha lasciato senza energia elettrica 10 mila persone. Tre morti assiderati in Polonia (ubriachi, si sono addormentati nella neve). Gran Bretagna: neve e gelo ovunque, ghiacciato in alcuni punti il Tamigi. Infine la Russia: in Siberia si è arrivati a quasi - 50 gradi, e il vento ha devastato l'Armenia. Nevicate record nel Caucaso. Nell'Ossezia continua da venerdì sera l'odissea di decine di persone intrappolate da una valanga in una galleria dell'autostrada transcaucasica: i «prigionieri» hanno ricevuto viveri e indumenti e, in una delle auto bloccate, è nato un bambino. [r. cri.]



Sopra la spiaggia innevata di San Benedetto del Tronto, sotto un panorama insolito di Bastia, in Corsica





AUGURIO DA **CASTEL GANDOLFO**

Il Papa: «Abbiate coraggio per affrontare il freddo»

CASTEL GANDOLFO. Anche il papa, nel consueto messaggio domenicale rivolto ai fedeli, ha riservato qualche parola per commentare l'eccezionale ondata di gelo. «Vi auguro di essere coraggiosi e di affrontare questo freddo e di riscaldarvi»: così Giovanni Paolo II ha scherzato, durante l'Angelus, con la folla accorsa a Castel Gandolfo, sulle gelide temperature che stanno attanagliando in questi giorni l'intera Europa. «Oggi qui si sente più il vento del papa», ha aggiunto sorridendo. «Certo in Italia fa freddo, ma ancora di più nel Nord», ha infine sottolineato.

Con la fine del 1996, Castel Gandolfo, dove ieri non c'era neve, festeggia i quattrocento anni di presenza dei papi nella loro residenza di riposo. Nel ricordare questo anniversario, Karol Wojtyla ha ringraziato i «castellani» per l'accoglienza sempre riservata al pontefice.

Nelle sue riflessioni, prima della preghiera dell'Angelus, è tornato a parlare dell'importanza della vita familiare anche in vista dell'incontro mondiale con le famiglie, che presiederà a Rio de Janeiro il 4 e 5 ottobre 1997. [Ansa]

Grecia

Scompaiono in 20 in un naufragio

ATENE. Un mercantile greco, il «Dystos», è naufragato sabato notte nel mar Egeo in burrasca. Le ricerche hanno portato finora al salvataggio di un solo uomo dell'equipaggio del mercantile, che aveva a bordo anche due donne e una bambina di 10 anni. Il «Dystos» si è capovolto al largo del porto di Kimi, sull'isola di Evia, mentre era in navigazione con un carico di cemento dal porto di Volos a Drapetsona, presso Atene.

I cadaveri di sei membri dell'equipaggio sono stati trovati ieri pomeriggio dai sommozzatori. Erano rinchiusi nelle loro cabine. Le ricerche continuano, nonostante l'oscurità e un aumento del vento che ha raggiunto forza 7 nella zona dove la nave si è capovolta, al largo dell'isola Eubea. Esiste la speranza, sia pure remota, che qualcuno degli altri 14 dispersi possa essere sopravvissuto rinchiuso nella sala macchine, che teoricamente è a tenuta stagna. Un portavoce dell'industria di cemento «Herakles» (controllata dalla Calcestruzzi Italiana), ha ribadito che l'ordine della compagnia era che la nave rimanesse nell'isola di Skiathos, dove si era rifugiata per il maltempo, e che la decisione di riprendere il viaggio è stata di esclusiva responsabilità del capitano Iannis Tsitsirikis, anche lui fra i dispersi.

Il ministero greco della Marina mercantile ha respinto ogni sospetto di ritardo nei soccorsi, e ha ribadito di aver captato il primo Sos alle 22,12 di sabato (ora locale), di aver individuato lo scafo capovolto alle 0,30 e di aver raccolto ieri mattina alle 8,30 l'unico superstite, un giovane marinaio che era riuscito a salire su un canotto di salvataggio alla deriva. [Ansa]

IL CASO

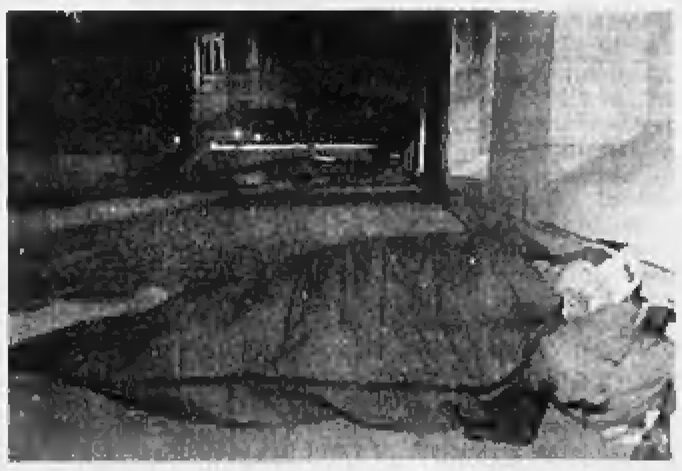
L'EMERGENZA BARBONI

I clochard della Senna: Parigi aiutaci

Ma molti rifiutano i ricoveri per non abbandonare i cani



Già sette i morti: decine di bus girano per le vie della città cercando di salvare i senza casa



Pattinaggio sotto la Tour Eiffel e un clochard

PARIGI

FA sempre più freddo a Parigi, il termometro scende di notte fino a meno 11 gradi. Gilles ha 63 anni e un problema impellente: il suo impianto di riscaldamento non funziona più. Non quello di casa, perché Gilles non ha casa. Quello della vecchissima automobile in cui vive da anni e che ora non gli serve più a niente. Gilles consuma la giornata nel grande androne della stazione ferroviaria e - quando il freddo gli gela i piedi e le mani - scende nel metrò fin quando la polizia non lo scaccia. La notte, grazie alle misure eccezionali adottate dal Comune, trova rifugio in qualche ricovero, fino alla mattina dopo.

Alle soglie del 2000, nella Ville Lumière, cuore dell'Europa, si muore di freddo. E' toccato già a sette clochard, ma il gelo siberiano non è finito. Nonostante l'impegno delle autorità, non è facile dare rifugio a chi vaga per le strade senza indirizzo, senza telefono, senza possibilità di essere reperito. Decine di autobus circolano in città alla ricerca degli «Sdf», i senza domicilio fisso, per radunarli nei centri di raccolta di quartiere.

Numeri verde d'emergenza vengono subissati di chiamate sia da parte dei clochard sia da chi vede qualcuno abbandonato in strada. Nella notte di Natale, nonostante la buona volontà e le tavole imbandite per i poveri dalle associazioni caritative, i barboni erano tristi e nervosi e nei centri di raccolta si respirava un'aria pesante, quella di chi non sa come sopravviverà quando Natale sarà passato.

«Quando è Natale - dice Karine, 23 anni, da cinque senza casa - è come una magia, la gente ha compassione. Ma tra una settimana ci ricominceranno a guardare di traverso». E' una ragazza bruna, Karine, con i capelli lunghi raccolti da un fermaglio. Il suo non è un aspetto da barbona e lei spiega perché: «E' importante curarsi, cerco di lavarmi, vestirmi come posso. Altrimenti è la fine, si suscita subito repulsione».

Rivendica la sua scelta, Karine, quella di vivere libera con il suo ragazzo e il suo cane, tutti e due senza tetto, nelle strade di Parigi. A 18 anni non ha accettato di fare un lavoro qualsiasi per uno stipendio al di sotto del salario minimo di entrata. Il suo sogno è di aprire una libreria, ed è un sogno che culla da cinque anni, trascorsi nelle stazioni della metropolitana, nei giardini pubblici, sotto i porticati, sulle panchine. La sua giornata attiva dura 11 ore e comincia, al massimo, alle cinque meno un quarto del mattino, quando si sveglia nell'appartamento occupato che da qualche mese, senza gas, né elettricità, quindi senza riscaldamento, le serve da rifugio. E' un edificio cadente, in cui si accalcano decine di clochard e nel quale è facile per Karine, magrolina e apparentemente indifesa, incontrare qualche ubriacone che ti minaccia di morte o che brandisce il coltello. Ma - dice lei - «non bisogna dargli peso, altrimenti non si va avanti». Andare avanti significa lavarsi almeno i denti nel gelo, mettersi un po' di rossetto e poi cominciare il rodeo dell'elemosina nel metro. Karine fa su e giù tra la stazione dell'Etoile, l'Arco di Trionfo, e la Gare de Lyon. Entra nei vagoni e comincia la sua cantilena: «Buongiorno a tutti, scusate il disturbo. Il cane è un po' grosso, ma è buono. Non lavoro, non ho casa, se avete qualche spicciolo, anche un "ticket restaurant", vi ringrazio, vi auguro un buon Natale e un felice anno nuovo...».

Il freddo polare ha portato Karine e i 500 mila senzatetto francesi in prima pagina. Rischiano di morire, in questi giorni di festa, e si cerca di correre ai ripari in extremis, risolvendo in qualche ora i problemi di emarginazione di cui nessuno si cura durante l'anno. L'impresa è quasi disperata, anche perché chi vuole aiutare spesso non ci riesce. Nella notte della vigilia di Natale, 345 posti letto su 2600 allestiti nei centri di raccolta sono rimasti vuoti. Più delle strutture, scarseggiano gli strumenti per raggiungere chi non ha l'abitudine di essere raggiunto o chi preferisce il gelo, una bottiglia di vino e un fuoco di cartacce. Magari - come è successo a centinaia di clochard - perché nei centri di assistenza c'era disponibile un letto ma non una cuccia per il cane, il compagno di tutti i giorni e di tutte le notti, che loro non abbandonerebbero mai.

Tullio Giannotti



Una bomba ferisce 50 persone in un caffè della capitale, è la terza in una settimana

Algeria, ventotto sgozzati e decapitati

I fondamentalisti islamici fanno strage in un villaggio

ALGERI. Gli integralisti islamici si sono nuovamente scatenati in Algeria con un massacro di oppositori e un'auto-bomba che solo per caso non ha fatto un'altra strage. Nell'episodio più truculento, l'altra notte 28 persone sono state sgozzate e decapitate a Ain Defla nei pressi di Dhamnia, località a circa 145 km Sud-Est di Algeri.

L'agenzia di stampa algerina Aps riferisce che il commando integralista è entrato nel villaggio poco dopo mezzanotte, affermando di appartenere al Gia (Gruppo islamico armato), il gruppo più violento dell'integralismo islamico algerino. Nel giro di due ore i fondamentalisti hanno sgozzato e decapitato 28 persone con lunghi coltelli e asce, tagliando anche le linee telefoniche, per poi fuggire nella notte.

Le vittime erano accusate di essere simpatizzanti del governo e comunque troppo tiepide verso la fede islamica per la quale gli uomini del Gia sostengono di battersi.

In un altro episodio, l'esplosione di un ordigno in un caffè del quartiere el-Harach di Algeri ha provocato ieri mattina almeno una ventina di feriti (secondo le fonti ufficiali, mentre testimoni e fonti ospedaliere elevano la cifra a cinquantatré).

Il pacchetto-bomba è esploso alle 10,30 nel locale, a quell'ora molto affollato, provocando gravi danni.

Nell'ultima settimana si sono registrati una quindicina di morti in attentati attribuiti al Gruppo islamico armato.

Gli attentati di ieri seguono di 24 ore l'auto-bomba esplosa davanti a un caffè a Eucalytus, alla periferia sudorientale di Algeri. Tra i dodici feriti c'è una bambina di due anni. Lo ha riferito la stampa algerina in quanto l'attentato non è stato reso noto ufficialmente. Il quotidiano «El Watan» ha riferito che un'altra bomba è esplosa l'altroieri in una panetteria dello stesso quartiere: il bilancio è di sette feriti in modo leggero.

Giovedì un'auto-bomba a Hussei-Dey (periferia orientale) aveva provocato la morte di dieci persone e 68 feriti.

Lunedì, sempre un'auto-bomba aveva fatto quattro morti e una ventina di feriti nel centro della capitale, a piazza Emir Abdelkader, prendendo a bersaglio un bar dove si raccoglie la gioventù più occidentalizzata e dunque invisa agli integralisti.

Sono almeno 200 i civili assassinati in Algeria dall'inizio di novembre secondo un bilancio provvisorio stilato sulla base dei comunicati ufficiali e delle testimonianze raccolte dai mezzi di informazione. Queste operazioni vengono attribuite per lo più al Gia, ma sono inoltre attivi altri gruppi minori.

Allargando la visuale agli ultimi anni, sono circa 60 mila le persone rimaste uccise in Algeria da quando nel 1992 le autorità hanno cancellato il secondo turno delle elezioni generali che il Fis (Fronte islamico di salvezza) riteneva di vincere. Gli integralisti avevano prevalso nel primo turno, ma una giunta militare ha esautorato il governo guidato fin dall'indipendenza dal Fronte di liberazione nazionale e ha assunto direttamente la guida del Paese conducendo una lotta senza quartiere ai fondamentalisti. Peraltro, la giunta ha cercato anche di venire incontro ai ribelli facendo ampie concessioni in tema di islamizzazione dello Stato e della società.

Proseguono, intanto, le attività di intimidazione: volantini e manifesti sono stati affissi in tutta Algeri, nella Casbah e nei quartieri periferici, con minacce nei confronti delle donne che non indossano il velo per uscire e per gli uomini che non hanno una «tenuta corretta».

Secondo testimoni, i manifesti vengono affissi la notte o la mattina presto per essere poi sistematicamente strappati durante la giornata dalla polizia. E la notte si ricomincia. (Agi-Ansa)

I terroristi armati di coltelli e asce attaccano nella notte il centro di Ain Defla

Proclamano: «Siamo del Gia» Poi massacrano i sostenitori del governo

IN EGITTO

Retata di 240 Fratelli Musulmani

IL CAIRO. Sono state arrestate in Egitto 240 persone legate al gruppo islamico fuori legge dei Fratelli Musulmani. Secondo il ministero degli Interni si tratta della più grande operazione nel 1996 contro gli attivisti islamici. Il ministero ha reso noto che 40 degli arrestati facevano parte di una cellula segreta e che gli altri appartengono al «Lotbioun», un ramo violento del gruppo che prende il nome da Sayed Kotb, uno dei leader dei Fratelli Musulmani giustiziato nel 1966 per attività sovversive contro l'allora presidente Gamal Abdel Nasser. Non sono stati invece diffusi i particolari di come e dove siano avvenuti gli arresti. Il ministero si limita a dire che alcuni componenti del gruppo avevano preso il controllo di moschee dove diffondevano le «idee sovversive» di Kotb. Il portavoce dei Fratelli Musulmani, Maamoun el-Hodeiby, ha affermato che il suo gruppo non ha mai accettato Katbioun nelle sue file. «In questo periodo, il governo definisce chiunque come un membro della Fratellanza», ha detto il portavoce. Nel frattempo la pubblica accusa di un tribunale militare ha chiesto condanne che vanno dall'ergastolo alla pena di morte per 19 estremisti islamici sospettati di far parte del gruppo Assemblea Islamica e di aver compiuto attentati che hanno provocato il ferimento di 25 persone e la morte di 3 poliziotti. (Agi)

ANALISI

Da uccidere nella strage infinita restano soltanto i ragazzi

LAKHDAR Hamina, il più celebre regista algerino, vincitore nel 1975 della Palma d'oro al festival di Cannes, per raccontare l'epopea della rivoluzione scelse gli occhi e la voce di una madre che cerca il figlio nei gulag di Massu. Sono passati quarant'anni e c'è già un'altra generazione perduta da raccontare, in questo paese affollato di ragazzi senza speranze, ricchi solo di delusioni, triturati da un ingranaggio della violenza dove tutti «buoni» e «cattivi», soldati e miliziani, governo e controgoverno islamico braccano i loro fini senza badare al prezzo. Nel 1994 il ministro degli Interni francese Pasqua ironizzava: «In Algeria tra l'esercito e gli islamici non c'è niente». Non è vero: ci sono alcuni milioni di persone che sognano la pace e invece ogni giorno affrontano la morte.

Loro, i «gamin», come li chiamava, sprezzante, il regime corrotto e moribondo del Fronte di liberazione nazionale, erano andati in strada a chiedere che qualcosa cambiasse, nei giorni insanguinati della rivolta della semola. Sono gli eterni ragazzi che nei ritmi del «raj», musica blasfema per i fondamentalisti, scandiscono tutta l'angoscia di una nazione rimasta orfana di ideologie e fedi.

I fondamentalisti hanno ormai esaurito i bersagli della loro meticolosa pulizia: soldati, poliziotti, giudici, funzionari, giornalisti, insegnanti, attori, cantanti, sportivi. Non resta loro che ammazzare i ragazzi. Sfogliamo le storie che Amnesty ha raccolto nel grande silenzio della strage algerina. La voce di una ragazza di ventidue anni, per esempio, sequestrata dagli impietosi ragazzi di Allah. Sono andati a casa e hanno recitato al padre la prima sura del Corano che si pronuncia in occasione del matrimonio. L'avevano scelta come «sposa temporanea» per allietare l'aspra fatica dei combattenti di Dio. Il padre ha rifiutato, l'hanno portata via e violentata. Quando è ritornata e sono arrivati i militari dell'antiterrorismo: hanno fatto saltare la casa, sostenendo che erano tutti «simpatizzanti» dei terroristi.

Era una sera qualsiasi anche quella in cui è cominciata la storia narrata da un'altra madre senza nome. Alla porta hanno bussato uomini in abiti borghesi, incappucciati e armati, come i pretoriani dell'antiterrorismo. Hanno preso i quattro ragazzi che erano in casa, li hanno trascinati in strada, fatti stendere a terra e li hanno giustiziati con una pallottola nella testa. Quando il padre ha cominciato a gridare, lo hanno ucciso. Prima di andare via hanno pronunciato una sola frase: «Occhio per occhio». La polizia ha obbligato la madre a firmare un documento prestampato: era scritto che i suoi figli erano stati uccisi dai «terroristi».

I morti negli ultimi quattro anni sono sessantamila: forse un giorno Lakhar Hamina racconterà la storia di un'altra povera madre algerina.

Domenico Quirico

TEL AVIV



Un passeggero riposa sul nastro del trasporto bagagli, fermo a causa dello sciopero all'aeroporto Ben Gurion (FOTO REUTER)

Netanyahu furente: «E' un attacco al mio governo»

Arrestato un sindacalista Israele chiuso per sciopero

Realizzato nel giro di un'ora il blocco generale di tutto il Paese

L'attivista era stato fermato davanti a una fabbrica in lotta contro i tagli

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il fermo di un dirigente sindacale ha innescato ieri uno sciopero generale improvviso senza precedenti nel suo genere che per alcune ore ha paralizzato Israele e che rappresenta la prima sfida dei lavoratori alla politica di austerità del governo Netanyahu. Lo sciopero è destinato a protrarsi oggi, se non avranno successo i contatti avviati la scorsa notte fra governo e sindacato.

La ragione immediata delle agitazioni sindacali deriva dalla decisione di Netanyahu di apportare un taglio di 2,2 miliardi di dollari al bilancio statale del '97, cosa che rischia di erodere il livello di vita dei lavoratori. Ma il braccio di ferro è legato anche a un conflitto ideologico. Da un lato vi è il tentativo del Likud di sfruttare una fase di recessione per ridimensionare il potere della Histadrut, la centrale sindacale di Ben Gurion creata nel 1920 come embrione socialista del futuro Stato di Israele. Dall'altro vi è «il disperato tentativo dei lavoratori di difendere il diritto di sciopero», che secondo il segretario generale dell'Histadrut Amir Peretz è stato messo in questione da recenti decisioni del tribunale del lavoro.

La giornata più convulsa di quest'anno nelle relazioni tra governo e sindacato è iniziata con una manifestazione di migliaia di operai giunti negli stabilimenti della Haifa Chemicalim per esprimere solidarietà ai dipendenti che rischiano licenziamenti in massa.

Fuori dai cancelli un imponente servizio d'ordine della polizia attendeva con ansia uno degli oratori: Shlomo Shani, il responsabile della Histadrut per le organizzazioni professionali. Venerdì il tribunale del lavoro di Tel Aviv aveva creato un precedente spiccando nei suoi confronti un mandato di comparizione. Shani aveva reagito dandosi alla clandestinità con la moglie.

Appena usciti dai cancelli dello stabilimento, Shani e Peretz sono stati obbligati a salire sull'automobile del comandante locale della polizia. Peretz non ha avuto incertezze: dall'auto della polizia ha telefonato alla Radio Militare e ha annunciato in diretta l'inizio di uno sciopero generale senza precedenti nel suo genere in Israele. «Finché Shani non sarà rimesso in libertà - ha precisato - i lavoratori manterranno le braccia incrociate».

Un'ora dopo lo sciopero era già realtà. All'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv gli aerei in partenza restavano bloccati sulle piste, i treni si fermavano nelle stazioni, i porti venivano chiusi, e così pure gli sportelli delle banche, le sale operatorie e i microfoni della radio di Stato.

«Si tratta di uno sciopero politico e irresponsabile» ha tuonato Netanyahu. «Bisogna che qualcuno me ne spieghi le ragioni perché io, da solo, non le capisco». Il premier ha respinto la tesi del sindacato secondo cui i tagli al bilancio rischiano di erodere il potere di acquisto degli stipendi: «Abbiamo fatto tutto il possibile per impedire ripercussioni negative sui lavoratori» ha assicurato.

Il viceministro dell'Istruzione Moshe Peled ha accusato Peretz di aver sfiorato la «ribellione» e ha avanzato l'ipotesi che l'Histadrut cerchi «di creare uno Stato dentro lo Stato». «Dobbiamo debellare questo progetto» ha esclamato.

In serata, dopo essere stato messo in libertà dal tribunale del lavoro, Shani ha spiegato che la Histadrut lotta «per difendere il diritto di sciopero dei lavoratori dagli attacchi congiunti del governo e dei datori di lavoro». In nottata nella sede della Histadrut nella via Arlozoroff di Tel Aviv fervevano i preparativi per una nuova giornata di sciopero generale contro Netanyahu.

Aldo Baquis

USA

Ma la maggioranza dei rabbini non approva l'iniziativa. La buoncostume: non violano nessuna legge

«La concubina salva il matrimonio in crisi»

Un'organizzazione ebraica di New York ripristina l'antica usanza

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Se siete ebrei ortodossi, avete un matrimonio che non funziona e state pensando al divorzio, aspettate un momento: la soluzione è quella di farvi una concubina. Se non sapete come fare chiamateci e noi ve la troveremo. Quanto alla paura di peccare, tranquillizzatevi; secondo la Torah, avere una o più concubine è del tutto lecito. Questo annuncio circola da qualche tempo fra gli ebrei ortodossi di New York e l'organizzazione che lo ha diffuso dice di ricevere almeno 100 chiamate al giorno, equamente ripartite fra uomini in cerca di amanti, donne che si offrono di diventarlo e altre donne che invece gridano: «Vergogna!».

L'organizzazione si chiama «Shalom Bayis», che in ebraico vuol dire «pace familiare», e a prima vista sembra niente altro che una rete di prostituzione. Ma la buoncostume di New York non la pensa così. «Finché non si fanno pagare - dice - non violano nessuna legge». E Shalom Bayis è fiera di fornire i suoi servigi gratis. La sua base «teologica» è che quella di avere delle concubine è un'antica tradizione ebraica. Abramo ne aveva due, Salomone addirittura 300. E' solo nel 948 che un rabbino francese, timoroso dell'antisemitismo montante, dichiarò quella tradizione decaduta. Ma siccome la durata di quel bando doveva essere di mille anni, sostiene sempre Shalom Bayis, ecco che dal 1948 le concubine vanno considerate «ripristinabili».

Ci sono vari rabbini disposti a sostenere questa tesi, dicono quelli di Shalom Bayis, ma il «Daily News», che è andato a vedere da vicino questa storia, non ne ha trovato nessuno ed uno di quelli consultati dice che l'argomento, più che alle leggi ebraiche si ispira a Heidi Fleiss, la matrona di Hollywwod che tempo fa fece scandalo con la sua rete di prostitute chiamate a soddisfare le voglie dei divi del cinema. Ma Shalom Bayis va avanti per la propria strada sostenendo che questa è una «guerra santa» perché serve a «fermare la piaga dei divorzi», che va dal 10 al 30 per cento anchi considera la famiglia sacra.

«Mi sono sposato a 18 anni e ho conosciuto mia moglie un quarto d'ora prima del matrimonio, fu una cosa combinata, lei ed io non abbiamo nulla in comune», dice uno di quelli che hanno chiamato Shalom Bayis. E così ha lasciato un messaggio per trovare qualcuno «non solo per fare sesso ma anche per andare al cinema, andare a cena fuori e giocare a scacchi». Chissà, forse a quest'ora è già entrato in contatto con la donna «istruita e formosa» che ha chiamato per «partecipare a questa benemerita iniziativa», sempre che lei nel frattempo non abbia scelto quello «bello, alto, ricco, con una moglie e quattro figli», che cercava «non una ma due concubine, una bionda e una bruna».

Naturalmente ci sono delle norme da rispettare. Le aspiranti concubine, spiega Shalom Bayis, devono essere ebree e «senza legami», devono essere pronte a mantenere un rapporto «strettamente monogamico» e devono praticare il mikveh, il bagno purificatore, perché l'uomo, se va a letto con una donna impura, va incontro a «severe punizioni». Non è precisamente femminista, Shalom Bayis. E infatti le chiamate di protesta delle donne sono particolarmente arrabbiate. «Se mio marito prende una concubina lo uccido, e subito dopo uccido il rabbino che gli ha dato il permesso», dice una di loro. «Attenti - li avverte un'altra - sta arrivando il sindaco Giuliani». Ma ce n'è anche una seraficamente pratica: «Cerco una concubina per mio marito - dice - a patto che faccia anche le faccende di casa».

Franco Pantarelli

In 40 mila a Belgrado, per il 1° annunciata la più grande manifestazione mai vista nella capitale

La piazza grida: Milosevic assassino

Il maestro ucciso dalla polizia è già un simbolo

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Sfidando il gelo 40 mila persone hanno partecipato anche ieri alla manifestazione di protesta contro il regime di Slobodan Milosevic. Come ogni giorno da sette settimane a questa parte, i manifestanti si sono radunati nella centrale piazza della Repubblica per appoggiare la vittoria elettorale della coalizione di opposizione «Zajedno». La piazza era circondata dalla polizia che non ha permesso ai manifestanti di sfilare per le vie della capitale jugoslava ma non ci sono stati scontri. Ironizzando sul divieto imposto dalle forze dell'ordine che hanno il compito di assicurare il decorso regolare del traffico, alcuni giovani si sono messi a dirigere la circolazione delle automobili. «Bisogna garantire la libera circolazione dei veicoli». Pochi giorni fa, dopo gli scontri violenti con gli agenti e i sostenitori del presidente serbo, i manifestanti hanno percorso le vie della città lavandole con acqua e sapone. Il capo del partito del rinnovamento serbo Vuk Draskovic ha accusato la polizia di aver ucciso a botte il trentasettenne maestro Predrag Starcevic i cui funerali si sono svolti sabato. Poi insieme agli altri leader della coalizione «Zajedno» Draskovic ha annunciato che gli oppositori del regime di Milosevic hanno ottenuto l'appoggio di alcune unità dell'esercito jugoslavo.

Benché abbia ancora cinque giorni per rispondere al verdetto della delegazione dell'Osce guidata dall'ex premier spagnolo Felipe González, che ha confermato la vittoria elettorale dell'opposizione in 14 città serbe, compresa Belgrado, Milosevic sembra deciso a ignorare i risultati della loro inchiesta. «Il rapporto di González ha semplice valore di raccomandazione perché l'Osce non può assumere il ruolo di arbitro» ha dichiarato ieri il presidente dell'assemblea nazionale serba Dragan Tomic. Nel suo messaggio di fine anno il presidente della Federazione serbo-montenegrina Zoran Lilic ha attaccato i nemici del Paese. Pur parlando in termini generici e senza riferirsi alle manifestazioni di protesta dell'opposizione Lilic ha invitato al dialogo e al rispetto delle istituzioni. «Dopo tutte le difficoltà che abbiamo superato con successo c'è chi vorrebbe metterci davanti a un bivio storico e indurci a svendere il bene acquisito: uno Stato in pace e con prospettive promettenti di sviluppo europeo» ha detto il presidente jugoslavo, il cui ruolo è soltanto simbolico perché il vero e unico padre della patria è Slobodan Milosevic, anche se formalmente rimane presidente della Serbia. Lilic ha infine invitato tutti a non anteporre gli interessi individuali a quelli del popolo e dello Stato.

Quel che più preoccupa Belgrado in questo momento è il sostegno che la comunità internazionale sta dando agli oppositori del regime e soprattutto le minacce di nuove sanzioni economiche se Milosevic non rispetterà il verdetto dell'Osce. Fiduciosa nell'appoggio degli americani e degli europei l'opposizione serba non intende mollare. Per il 1° gennaio annunciano la più grande manifestazione di protesta mai vista a Belgrado.

Ingrid Badurina

REPORTAGE

L'ARMATA DELUSA



Il colonnello non ci sta

L'esercito flirta con l'opposizione



A sinistra il mensile bosniaco «I giorni» con Izetbegovic vestito da Babbo Natale. Qui accanto una donna litiga con la polizia a Belgrado

Draskovic annuncia: a Nis molti reparti sono schierati con noi

Lettera aperta di 300 ufficiali al governo: mai contro il popolo

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

«Viva la Serbia, viva il popolo serbo, noi siamo col popolo»: su piazza della Repubblica, la voce che sta leggendo enfatica questa dichiarazione poco alla volta viene sommersa da un coro.

E' l'antico inno serbo, quello dei Karageorgevic, che si sparge epico mentre centinaia di persone salutano con le tre dita tese, nell'antico simbolo dell'unità fra ortodossi, ed altre ne tendono due nella «V» di vittoria. Sta accadendo qualcosa di molto serio, in questa gelida eppure caldissima fine d'anno belgradese. L'esercito (130 mila effettivi) comincia a far sentire la sua voce.

Una parte dell'esercito, almeno. Quella a cui qualche giorno fa Vuk Draskovic si riferiva annunciando che «a Nis ci sono reparti che stanno con noi».

Non solo a Nis, stando al messaggio che stanno leggendo in piazza. Un numero imprecisato di ufficiali (ma dovrebbe trattarsi di almeno trecento persone) manda una «lettera aperta» al presidente Milosevic, al capo di Stato maggiore, agli studenti da numerose città della Serbia.

Fanno sapere che anche a Vranje, Pirot, Zajecar, Urosevac, Pristina ci sono militari pronti alla scelta.

A Momcilo Perisic, capo di Stato maggiore, scrivono: «Dimostrate oggi lo stesso coraggio degli anni scorsi: dite apertamente e con chiarezza qual è il posto dell'esercito, ed il posto dell'esercito è accanto al popolo».

A Slobodan Milosevic: «A voi, che più volte avete disprezzato l'esercito tentando di convertirlo ad un ruolo secondario, diciamo: non permetteremo che la Serbia sia distrutta. Schiereremo cannoni e carri armati solo contro il nemico. Noi siamo solo con una politica, quella per la Serbia, e se occorre ci metteremo alla guida della protesta popolare».

Al gruppo delle opposizioni: «Fate attenzione alle promesse che fate oggi, poiché se non le manterrete molto presto, assieme con gli studenti, potremmo espellervi dal potere».

Non siamo a un annuncio di «golpe», però molto prossimi all'inizio di una frana. Nella «Jugoslovenska Vojiska» i segnali di malcontento erano diffusi da tempo, ed evidentemente le misure adottate nelle ultime settimane dal governo non sono riuscite ad acquetare la protesta.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti d'Europa oggi non hanno proclami di vittoria con cui consolarsi. Ridimensionata, malpagata, sospinta ai margini della vita nazionale l'ex «Jna», armata del popolo jugoslavo, oggi ha cambiato sigla e comandanti, caserme e ruolo.

Un arretramento che, paradossalmente, s'iniziò proprio con la guerra del '90-'91 quando la «Jna» (in quel momento quarta armata europea a livello convenzionale) si scoprì dilaniata all'interno dalle stesse contraddizioni che stavano frantumando la Jugoslavia.

Da un lato l'esercito era chiamato ad intervenire per tenere unita la Federazione, dall'altro viveva rifiuti e diserzioni di interi reparti, che rifiutavano di sparare contro i «fratelli» o abbandonavano le caserme per riunirsi alle nascenti forze croate e bosniache.

Altri, moltissimi altri (300 mila solo in Serbia), fuggivano all'estero per evitare il servizio militare e dunque la guerra. Non era, quello, l'esercito su cui un dittatore avrebbe potuto contare.

Di qui l'inizio di un ridimensionamento che poco alla volta ha spinto Milosevic a creare una sorta di armata personale, attraverso gli 80 mila uomini della nuova ed efficiente polizia. Pagati sempre meglio, riforniti di mezzi moderni, quei reparti hanno finito col tramutarsi in un'élite politico-militare che guarda l'esercito dall'alto. Oggi il salario di un poliziotto normale è superiore a quello di un maggiore dell'armata. Se impiegato in reparti speciali (come quelli che oggi invadono Belgrado) riceve più di un colonnello.

Nel frattempo la bruciante sconfitta dei serbi nelle Krajine e l'ondata di profughi rovesciatasi in Serbia ha inserito nell'esercito una nuova leva di ufficiali. Serbi anch'essi, ma tutti convinti che Milosevic li abbia traditi, tutti impregnati dell'epopea del sacrificio, tutti pronti alla vendetta.

Ecco le ragioni per cui della ex «Jna» (oggi tramutata in «JV», Jugoslovenska Vojiska) il regime ha deciso di non fidarsi. L'armata vive l'ulteriore incubo degli accordi di Dayton, dai quali scaturirà prima o poi una riduzione degli effettivi in tutta la regione. Tutti i tecnici l'hanno già abbandonata.

Agli inizi della protesta, le opposizioni gridavano: «Che dignità possono avere ufficiali che per sopravvivere sono costretti ad arrangiarsi col contrabbando?».

Per tenere sotto controllo l'amarezza degli ufficiali, negli ultimi mesi il regime aveva inventato una sorta di disperata «roulette». Tre rotazioni negli alti comandi in meno di sei mesi, l'ultima a pochi giorni dal nostro Natale.

Il 13 dicembre, in una seduta del Consiglio supremo di difesa, il generale Perisic aveva avvertito dei rischi che si cominciavano a correre in numerose guarnigioni (aveva citato in particolare Belgrado, Nis, Kraguljevac, Cacak e Uzice).

«Ci sono ufficiali e soldati - diceva - che neanche in caserma nascondono simpatie per le opposizioni, che partecipano alle sfilate. Ad alcuni meetings di "Zajedno" sono stati notati perfino comandanti di livello medio-alto».

In quanto capo di Stato maggiore, Perisic si era sentito di garantire solo l'affidabilità dei reparti schierati a protezione degli aeroporti. Per evitare rischi, il Consiglio aveva deciso di far ruotare ancora i comandanti della Terza e della Quarta Armata, oltre ad una serie di comandanti di livello inferiore. A partire dalla sera del 24 dicembre, il massimo organo militare di Serbia è in «seduta permanente».

Non è bastato, evidentemente. Al contrario, sembra di capire che la protesta si stia diffondendo proprio a livello di maggiori e tenenti colonnelli, quelli risparmiati dalle ultime epurazioni. Momcilo Perisic - alto, magro, capelli tirati all'indietro, una fama da «duro» - è persona cui i vertici militari riconoscono grossa competenza. Proprio in questi giorni, viene processato da un tribunale croato per aver ordinato nel '90 il bombardamento di Zara.

Giuseppe Zaccaria

GRAN BRETAGNA

Un momento di boom per i detectives privati

Londra, la polizia fa cilecca e ritorna Sherlock Holmes

LONDRA. Sherlock Holmes è tornato di moda. Per i detective privati inglesi questo è un momento di boom: non perché siano aumentati i delitti, ma semplicemente perché - dicono - la polizia non è più disposta a indagare i reati «minori», come per esempio i furti in casa. La polizia, naturalmente, nega che nella lista delle sue priorità i topi d'appartamento siano stati retrocessi; ma capita sempre più frequentemente che gli stessi agenti si confessino pessimisti sul possibile esito di un'indagine. I privati colmano quel vuoto.

«Fino a due anni fa nessuno ci consultava per un semplice furto», dice Greg Nelson, dell'agenzia Nationwide Investigations: «Ora, invece, abbiamo decine di casi ogni anno. Siamo l'ultima speranza per chi non ha avuto alcun successo con la polizia». Le tariffe, naturalmente, variano: da un minimo di mille sterline (2 milioni e mezzo di lire) a 15 mila (38 milioni di lire), dipende dalla durata dell'indagine e dal numero di segugi che vengono impiegati. Ma c'è, naturalmente, chi non bada a costi quando si tratta di recuperare oggetti preziosi o con un importante valore sentimentale.

«La polizia sembra travolta dalla massa di casi irrisolti», dice Ken Lodge, della European Research and Investigations: «Mancano i fondi e manca il personale per questo tipo d'indagine. Purtroppo, però, il pubblico si rivolge a noi una settimana o dieci giorni dopo il furto. In seconda battuta, quando si accorge che la polizia non può risolvere il caso. E a quel momento può essere troppo tardi per recuperare gli oggetti rubati». Gli investigatori privati, in realtà, usano le stesse tecniche che Scotland Yard dovrebbe forse usare: la ricerca della refurtiva attraverso contatti diretti con i maggiori ricettatori. Soltanto agendo subito si riesce a ritrovare un oggetto prima che esso prenda le vie più disparate.

[f. gal.]

GRANDI LAGHI

La loro sede è stata saccheggiata a Natale dai militari di Kinshasa sconfitti dai banyamulenge

Zaire, 30 missionari in fuga nella giungla

Fra loro diciotto frati e suore italiani dell'ordine Comboniano

ROMA. Una ventina di missionari italiani sono stati costretti alla fuga nella giungla dal saccheggio perpetrato dai militari dell'esercito regolare zairese ormai allo sbando, incalzati dalle milizie ribelli dei banyamulenge (zairesi di etnia tutsi).

Fra i trentuno missionari Comboniani e le suore Comboniane in fuga dalla missione di Isidro ci sono 18 italiani (11 uomini e 7 donne), diversi spagnoli, novizie e novizi zairesi. Hanno dovuto abbandonare la loro missione il giorno di Natale. Quattro erano rimasti prigionieri dei militari, ma sono riusciti a fuggire e si sono rifugiati in un campo di manioca dove sono rimasti un giorno e una notte, prima di essere aiutati dalla popolazione che li ha riuniti agli altri missionari. «Alle quattro del pomeriggio hanno cominciato il saccheggio sistematico della città. Il noviziato dei Comboniani è stato spogliato di tutto e la casa provincializia delle suore Comboniane è stata data alle fiamme», ha raccontato padre Giovanni Antonini dalla casa generalizia di Roma. «Per adesso nessuno è stato ferito né ucciso. Tutti però sono stati alleggeriti di ciò che avevano».



Il presidente Mobutu Sese Seko

«I quattro comboniani che si trovavano nella casa provincializia, sorpresi dai soldati, non sono riusciti a fuggire in tempo. Hanno trascorso ore d'inferno tra gli sbandati che rovistavano in ogni angolo per cercare qualsiasi cosa che fosse asportabile», ha detto ancora padre Antonini.

Ieri sera si stava cercando di organizzare il rientro dei missionari che si trovano nelle zone più a rischio, ma fino a questo momento non si è potuto fare nulla. «La paura è che arrivino nuovi gruppi di soldati e che, non trovando più nulla da rubare, si incattiviscano e se la prendono con chi è rimasto lì», ha concluso il religioso.

A Rungu i volontari del Coe (un'organizzazione non-governativa di volontari che ha sede in Italia) si sono rifugiati nella boscaglia e hanno affidato le chiavi della residenza e dell'ospedale a un medico locale. Nella stessa località la comunità dei Comboniani si è divisa: un religioso e un novizio si sono uniti ai volontari del Coe, mentre due padri e un fratello laico sono rimasti nella missione.

«Non abbiamo diffuso un elenco di nomi perché potrebbero essere messe inutilmente in allarme le famiglie. Riceviamo le informazioni per canali trasversali e non abbiamo mai rivelato le nostre fonti per non mettere in pericolo le loro vite», ha spiegato padre Antonini.

A Watsa i militari zairesi hanno abbandonato la città in gran fretta non appena hanno saputo che i banyamulengue di Kabila si erano messi in marcia.

Anche la missione di Mungbere è stata saccheggiata, mentre l'ospedale è stato risparmiato. La casa dei missionari di Nia-Nia è stata completamente distrutta e quelle di Neisu e Viadana e dei missionari della Consolata svuotate di ogni cosa.

[Agi]

Presidenti, Dirigenti, Allenatori e Giocatori U.S. Cafasse Lanzese piangono il caro

Franco Brizio

ex Presidente C.C. Valli di Lanzo
— Cafasse, 29 dicembre 1996

La Sportiva Nolese partecipa al lutto.

La U.S. S. Carlo Valli di Lanzo ricorda il caro EX PRESIDENTE.

E' mancata

Vittoria Modestini ved. Muraro

Lo annunciano i figli Mario e Gabriella con le rispettive famiglie. Per orario funerali telefonare all'8171271 dopo le ore 9.
— Torino, 28 dicembre 1996.

Dopo una vita di lavoro e di dedizione agli altri, serenamente si è spenta

Temi Napolitano

Con affetto lo annunciano i nipoti Bruno, Ernesto, Carla e Gabriella, Liana e Giorgio, Massimo, Roberta e Barbara con rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare a Marina, a Natalia e a Oscar che l'hanno assistita amorevolmente. Funerali martedì mattina.
— Torino, 28 dicembre 1996.

Lilli piange la cara AMICA, compagna di liete vacanze.

E' mancato

Pietro Bardone

anni 91

Addolorati lo annunciano il figlio Giovanni, la nuora Marisa, sorella, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Per funerali telefonare impresa Audisio 254140
— Torino, 29 dicembre 1996

Luciano con Angiolina, Marcella, Luca e famiglie partecipano al dolore di Giovanni e Marisa.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Davico in Rossi

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la sorella Rita, il fratello Giacomo, i cognati Piera, Ada, Luigi, Ida, i nipoti Maurizio, Florinda, Elena e Dolly. Per orario funerali telefonare al n. 852 091
— Torino, 28 dicembre 1996

Il giorno 27 dicembre 1996 è venuto a mancare il caro

Ignazio Filogamo

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.
Aprilia (LT), 27 dicembre 1996

E' mancato il compagno

Giuseppe Piovano

(ex partigiano)

Lo annunciano fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. Funerale in forma civile presso la Camera del Lavoro, partendo dall'abitazione, via Gorizia 11, Rivoli. Per orario telefonare alla Cgil 2442473-2442474 oppure 9585038 dopo le 16.
— Rivoli, 28 dicembre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Marchetti

panettiere

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, la figlia Tiziana, parenti tutti. Per orario funerali telefonare 4052800
— Rivoli, 28 dicembre 1996.

Mauro Ricciardi e famiglia si uniscono al dolore di Marisa e Tiziana.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Revalor

anni 88

Lo annunciano il figlio Giorgio, la nuora Giuseppina, il nipote Alberto con Stefania. Funerali oggi ore 15 chiesa S. Maria di Borgaretto.
— Borgaretto, 30 dicembre 1996

Sono vicini a Sergio: Mirella, Enrico, Bruna, Naomy e famiglie per la scomparsa del padre

Nilo Enrietti

— Caselle, 29 dicembre 1996

Floriano, Dora e Scintilla sono vicini nel dolore a Leopoldo e familiari per la scomparsa di

Massimiliano Biletta

Torino, 28 dicembre 1996

Gli Allievi della Scuola Civica Musicale ricordano grati il loro indimenticabile Maestro

prof. Cesare Avanzini

Sergio Arnoldi
Flavio Bar
Mario Bosco
Sergio Mazzega
Sergio Merini
Paolo Musso
Giuseppe Passarini
David Rolli
Pancrazio Zanin
Grazie
Torino, 29 dicembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lele Pentimalli ved. Jappelli

Con grande dolore lo annunciano la figlia Fabrizia, i nipoti Ignazio con Federica e Lorenzo, Ludovico con Cristina, il fratello Fredi con Ada e famiglia, i cognati Bruno con Sheila e famiglia, Massimo con Luciana e famiglia. Un grazie particolare all'amico Giuseppe Albenico per le amorose cure. Per orario funerali telefonare al n. 852 091
Torino, 29 dicembre 1996

ANNIVERSARI

1920 1996

COMM. DOTT.

Alberto Avagnina

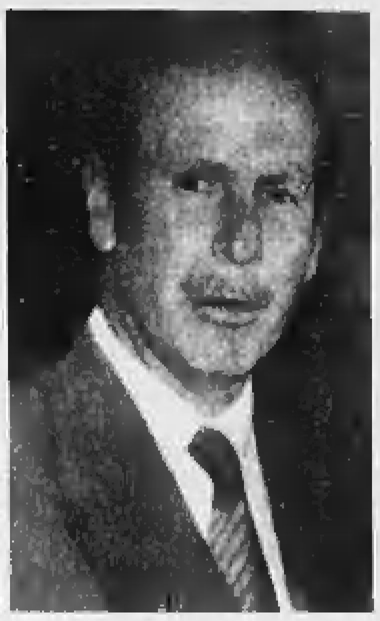
Con noi sempre.
— Fossano, 30 dicembre 1996



L'accordo di pace prevede riforme e la reintegrazione di 15.000 guerriglieri

Conclusa la guerra dei 36 anni

Guatemala, firma dopo 68 mesi di trattative



Alla cerimonia nella capitale presenti dieci capi di Stato e 41 delegazioni ufficiali



Il comandante guerrigliero Rolando Moran (a sinistra nella foto), che torna in Guatemala dopo 30 anni di esilio, viene accolto al suo arrivo all'aeroporto dal premio Nobel per la pace Rigoberta Menchù. Nella foto piccola, il presidente Alvaro Arzú

CITTA' DEL GUATEMALA. Una grande festa di popolo ha salutato ieri in Guatemala l'epilogo del lungo e difficile processo per garantire una pace sicura e durevole. I delegati di governo e guerriglia hanno firmano in serata (la mezzanotte italiana), nella capitale, l'accordo finale che si propone di mettere fine alla più antica guerra civile latinoamericana, l'ultima dell'America Centrale. Una guerra durata 36 anni, con un bilancio di 175.000 morti, 100.000 scomparsi e 300.000 orfani.

Dieci capi di Stato, 41 delegazioni ufficiali, 16 rappresentanti di organismi internazionali e 27 importanti personalità della politica e della cultura sono giunti per assistere ad un evento che dovrebbe aprire una nuova era nelle storia del Guatemala e che si propone come esempio da seguire per altri Paesi che sono alle prese con irriducibili movimenti guerriglieri come la Colombia e il Perù.

Sabato, i principali comandanti dell'Unità rivoluzionaria nazionale del Guatemala (Urng), Rolando Moran, Pablo Monsanto, Carlos Gonzalez e Jorge Rosal, sono rientrati per la prima volta in forma legale nel Paese dopo 16 anni, accolti all'aeroporto come trionfatori da migliaia di militanti che agitavano bandierine verdi e lanciavano slogan di appoggio al movimento. Il grande assente di questa firma è invece il comandante Gaspar Ilom, che tutti davano per sicuro candidato presidenziale dell'Urng, ma che ha dovuto rinunciare alla fase finale del negoziato, dopo che uno dei suoi uomini ha partecipato al sequestro della moglie dei magnate del cemento del Guatemala.

Commentando la portata storica dell'accordo, il presidente del Guatemala Alvaro Arzú ha ricordato che «la carta vincente è stato il vincolo di fiducia che si è solidamente instaurato fra le parti e che ha permesso di far uscire dalle secche la trattativa».

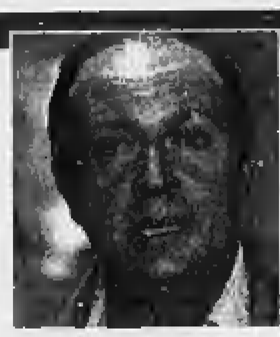
Cominciata il 26 aprile del 1991, essa ha coinvolto quattro capi di Stato guatemaltechi: Vinicio Cerezo, Jorge Serrano, Ramiro De Leon Carpio e lo stesso Arzú. Intanto, in dichiarazioni alla stampa, il comandante Monsanto ha detto che l'Urng «è pronta» a intraprendere la lotta politica con la creazione nel 1997 di un partito «che prenderà parte alla campagna elettorale per le presidenziali del 2000».

La firma dell'accordo (in realtà si tratta della ratifica di una dozzina di intese raggiunte separatamente durante lunghi e difficili negoziati) è il primo passo per il consolidamento della pace in Guatemala. Il governo ha numerosi problemi da risolvere, fra cui trovare i 2600 milioni di dollari in quattro anni per rispettare gli impegni presi. Inoltre, Arzú ha mobilitato i suoi collaboratori per convincere gli investitori stranieri a credere nel Paese, cooperando a creare i posti di lavoro per integrare nella vita civile 15.000 guerriglieri e per arginare la crescente povertà della popolazione che, secondo le statistiche, è oggi maggiore di quando cominciò la guerra civile.

L'accordo prevede anche riforme sociali ed economiche in direzione di una maggior democratizzazione, investimenti nel settore pubblico, un fondo rurale per incentivare la proprietà della terra, maggiore tutela legale e culturale per gli indios. Una vera sfida per un Paese dove il 70 per cento della popolazione è considerato povero e il cinque per cento dei 10,6 milioni di abitanti possiede il 90 per cento della terra coltivabile, mentre fra gli indios - il 60 per cento dei guatemaltechi - il tasso di analfabetismo è del 70 per cento. [e. st.]

OSSERVATORIO

Calvario sudamericano per Kofi Annan



KOFI Annan, africano del Ghana, sarà tra due giorni il nuovo segretario generale dell'Onu. Che mondo trova, rispetto a quello che cinque anni fa trovò il suo predecessore, l'egiziano Boutros Boutros-Ghali?

Diciamo che Kofi Annan è il terzo segretario generale del post-comunismo, del dopoguerra fredda. Javier Perez de Cuellar, peruviano, visse nel primo quinquennio (1982-1987) gli ultimi fuochi del bipolarismo, dello scontro Est-Ovest, tra la crisi afghana e quella polacca, con in più il duro confronto sugli euromissili, e nel secondo, fino al 1992, i vantaggi del crollo del Muro, l'inedita armonia Usa-Urss nel Consiglio di sicurezza, la grande coalizione antirachena nella guerra del Golfo, che sembrò addirittura preludere a un «nuovo ordine internazionale». Boutros Boutros-Ghali dovette invece affrontare le incognite e i traumi del dopo-Muro, che subito sopraggiunsero, mettendo il mondo di fronte a un nuovo disordine, anziché a un nuovo ordine.

Dunque la disintegrazione dell'Urss, i nuovi nazionalismi, la ex Jugoslavia, la Somalia, Haiti ecc. Un po' per sua colpa, un po' o molto per la gravità dei problemi, poche luci e molte ombre nella sua gestione.

Kofi Annan trova un mondo tutto sommato più stabile, almeno nelle grandi linee, con gli Usa definitivamente assestati come unica superpotenza, una Russia che ha superato crisi che sembravano fatali e che, a certe condizioni, può accelerare la sua transizione verso la democrazia di mercato, la guerra di Bosnia che almeno militarmente è finita, l'espansione delle intese commerciali, che, tra l'America e l'estremo Pacifico, compresa la Cina, potrebbero diventare in qualche misura anche intese di convivenza politica, e infine un'Europa che, sia pure a fatica, si rafforza. Ma ci sono due vistose eccezioni, l'America latina e l'Africa. Naturalmente c'è anche il Medio Oriente, in senso lato, ma quello ormai, di fatto, è un riservato dominio della diplomazia di Washington, così come le tensioni nei Balcani sono di competenza della Nato, in un rapporto difficile ma non proibitivo con Mosca.

Quando si dice America latina, si dice in questi giorni soprattutto Lima. Ora può darsi (si spera) che la crisi degli ostaggi sia nella sua fase risolutiva e che questa si svolga senza sangue. Ed è un segnale sicuramente positivo l'accordo di pace in Guatemala tra guerriglieri e governo. Ma, nello stesso Perù, accanto ai Tupac Amaru, che ora si atteggiano a moderati, c'è un'altra organizzazione (guerrigliera? terrorista?) che è quella di «Sendero luminoso», che ha ripreso ad uccidere. E ci sono stati attentati e morti negli ultimi giorni in Colombia, mentre in Messico emergono movimenti più radicali degli zapatisti del Chiapas. E a Cuba si è proclamato il 1997 «anno di Guevara»... L'America latina è in una fase cruciale della sua evoluzione, che può diventare involuzione e tragedia, se il contraccolpo sociale dei cambiamenti economici travolge i governi.

Quanto all'Africa, da cui proviene Kofi Annan, il panorama è ben più oscuro. E forse lì più che altrove si annidano i più gravi fattori d'instabilità. Basterebbe che esplodesse davvero lo Zaire, tra Ruanda, Burundi, Uganda, Tanzania e così via, e dal già devastante caso umanitario si passerebbe a un imponente conflitto politico, dalle implicazioni extra-africane. Senza parlare dell'Africa del Nord, dell'Algeria, dove non si sa fino a quando si potrà assistere impotenti o indifferenti ai massacri quotidiani tra gli estremisti islamici e l'apparato politico-militare.

Kofi Annan è un pragmatico, africano di lingua inglese e di scuola americana. Difficilmente si butterà a capofitto in crisi che sa di non poter controllare. Inoltre il suo compito, dopo un segretario-faraone come Ghali, è quello di «snellire» l'Onu, in un senso «manageriale». Tutto bene, ma a condizione di non chiudere gli occhi sui segnali minacciosi, ciò che certo Kofi Annan non farà.

Aldo Rizzo

PERU'

Ma ormai il negoziato con il governo è avviato ufficialmente. L'Mrta: vogliamo tornare alla politica civile

Lima, gli ostaggi: liberateci o impazziremo

Il drammatico appello dei giapponesi chiusi nell'ambasciata



Un rappresentante della Cri, monsignor Cipriani e il ministro Domingo Palermo

LIMA. Un drammatico appello a «fare presto nella soluzione della crisi» altrimenti «diventerà sempre più difficile mantenere l'equilibrio fra la mente e il corpo»: è il contenuto di una lettera inviata al premier giapponese Ryutaro Hashimoto da un gruppo di imprenditori nipponici che a Lima sono tra gli ostaggi dei guerriglieri marxisti del movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta).

Portata all'esterno della residenza dai 20 sequestrati liberati nella tarda serata di sabato dall'Mrta, la lettera sollecita una rapida liberazione di tutti gli ostaggi - ne rimangono 83 nella residenza dell'ambasciatore giapponese - perché la crisi «potrebbe avere serie ripercussioni sulle future attività economiche, sia del Perù, sia del Giappone».

All'indomani della nuova liberazione di ostaggi e dell'inizio di un dialogo, sia pure ufficioso, fra il governo peruviano e il commando guidato da Nestor Cerpa Cartolini, la situazione a Lima è rimasta calma, con gli occhi di tutti puntati sull'appuntamento di Città del Guatemala dove in una cerimonia ufficiale si pone fine a 36 anni di guerra civile. Proprio a questo processo negoziale si è costantemente rifatto l'Mrta, chiedendo al presidente Alberto Fujimori di accettarlo come partner a pieno titolo e facilitandone l'integrazione nella vita politica attiva.

Oltre alla lettera degli imprenditori, dalla residenza ne è uscita anche un'altra, indirizzata dall'ambasciatore giapponese Morihisa Aoki - prigioniero nella sua residenza assieme agli altri ostaggi - al ministro degli Esteri Yukihiko Ikeda. In essa, Aoki sembra alludere ai rischi di una svolta drammatica fra i compagni di avventura dovuta alla lunga detenzione e sollecita il ministro «a fare tutto quello che è in suo potere per far liberare gli ostaggi al più presto possibile». Nel documento inviato ad Hashimoto gli ostaggi firmatari indicano che non sono sottoposti a maltrattamenti da parte dei guerriglieri. «Ma - si dice ancora - se dura ancora a lungo la situazione in cui uomini pesantemente armati continuano a sorvegliarci da vicino, diventerà sempre più difficile per noi mantenere l'equilibrio fra la mente e il corpo».

«Questa situazione si sta facendo ogni giorno più pericolosa», aggiungono gli ostaggi, chiedendo infine al premier: «Le chiediamo di rivolgere una chiara richiesta al governo peruviano di permettere la liberazione di tutti i giapponesi sequestrati al più presto possibile».

I commentatori concordano in queste ore sull'importanza del «comunicato n. 3» dell'Mrta che prende le distanze dal terrorismo e dal movimento filomaoista «Sendero luminoso», e che propone di nuovo il dialogo come meccanismo per porre fine alla crisi.

Il quotidiano «La Republica» ha rivelato ieri il testo di una lettera finora segreta firmata il 20 dicembre dagli ostaggi più autorevoli, fra cui il ministro degli Esteri peruviano Francisco Tudela, ed inviata al presidente Fujimori. In essa, si proponeva un piano in cinque punti garantito dall'Onu e dal Comitato Internazionale della Croce Rossa (Cicr).

Nel primo si prevede l'affermazione esplicita della volontà di una via d'uscita pacifica dalla crisi; nel secondo, il trasferimento dei militanti dell'Mrta in carcere in una zona sotto supervisione di Onu e Cicr; nel terzo la liberazione di tutti gli ostaggi, nel quarto la partenza del commando dell'Mrta verso un Paese neutrale, e nel quinto l'inizio di un dialogo fra governo e guerriglia con la consegna delle armi. Solo dopo la firma di un accordo di pace i militanti dell'Mrta sarebbero rilasciati e reintegrati nella vita civile peruviana. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

LA FATICA DI VIVERE

con mezzi relativamente limitati (bombe nel metrò o sugli aerei, ecc.) sia la pervasività dell'informazione che moltiplica all'infinito l'effetto «esemplare» di un atto terroristico riuscito. Ma non possiamo mettere nel conto delle insicurezze prodotte dallo stesso «progresso» tecnico e sociale anche quella che ormai si diffonde nel mondo del lavoro? Qui lo sviluppo delle tecnologie rende rapidamente obsolete le competenze professionali o addirittura superflua, in molti casi, la manodopera umana, esponendo sempre più vasti strati professionali alla disoccupazione che, quando anche se ne possano mitigare gli effetti economici, comporta comunque il passaggio a uno stato di vita umbratile - giacché nel migliore dei casi, quando cioè sia sostenuto da sufficienti sussidi di disoccupazione, chi non lavora vive come una specie protetta in una sorta di «riserva indiana» in cui è difficile che la noia non si trasformi in disperazione (e forse in avventure di cavalcavia).

Se si aggiunge a queste varie forme di insicurezza anche la minaccia, che incombe ormai molto da vicino su tutte le società industriali, di una drastica riduzione della previdenza pubblica (assistenza sanitaria, pensioni di vecchiaia, ecc.) sarà facile concludere - in questo momento di bilanci (annuali, di secolo, di millennio...) - che la novità più radicale con cui dobbiamo prepararci a fare i conti nel futuro è proprio una insicurezza esistenziale che forse nessuna società ha mai conosciuto prima di noi. Certo l'esistenza delle generazioni passate era, per molti aspetti, assai meno facile della nostra, a cominciare dalla durata media della vita. Ma oggi, alle incertezze classiche dell'esistenza umana, se ne sono aggiunte di nuove ed inedite, legate appunto al più alto grado di integrazione sociale in cui ci troviamo a vivere. Per non lasciarci frastornare dal caos di modelli etici che ci vengono proposti dai media, o anche solo per non diventare succubi consumatori di ogni nuovo gadget propagandato dalla pubblicità, dobbiamo avere una maturità di giudizio che non era richiesta ai nostri padri e nonni. Per investire i nostri risparmi nel modo migliore, anche solo per scegliere tra le forme di assicurazione, di pensione integrativa, ecc. a cui affidarci per la vecchiaia dobbiamo farci delle competenze che non pensavamo di dover possedere. Per non soccombere all'obsolescenza tecnologica che minaccia di fare di noi degli involontari baby-pensionati dobbiamo sviluppare una elasticità e una capacità di riciclaggio da geni universali del Rinascimento. E, non da ultimo, per andare in vacanza in automobile con la famiglia dobbiamo imparare a guidare come in un percorso di guerra. Insomma, per vivere in questa società più integrata che mai nel passato, ma anche, per questo, più insicura, ci si richiede né più né meno che di diventare dei «superuomini», proprio nel senso che Nietzsche dava a questo termine - quel tipo di uomini capaci di sopportare tutte le nuove insicurezze e responsabilità che il mondo tecnico-scientifico scarica su di loro. Sembra un po' eccessivo e retorico, soprattutto perché qui si tratterebbe di un inedito «superuomo di massa»; ma purtroppo o per fortuna non lo è. E almeno una volta all'anno, o una volta al secolo, si può provare a pensarci.

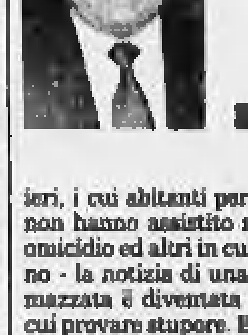
Gianni Vattimo

Nell'ultimo ventennio si superavano i 6 ammazzati al giorno. Diminuiti gli assassini per caso

Sorpresa a New York, omicidi sotto quota mille

Non succedeva dagli Anni 60: quest'anno «soltanto» 996 morti

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO



Il sindaco di New York Rudolph Giuliani

A meno di un'ondata di stragi fra oggi e domani, il 1996 promette di concludersi a New York con un numero di omicidi inferiore a 1000. Non accadeva dagli Anni Sessanta. Certo, rallegrarsi perché in un anno una città registra «soltanto» 83 ammazzamenti al mese, quasi tre al giorno, non sembra molto congruo, ma «storicamente parlando», dice il professor Andrew Karmen, docente di criminologia al John Jay College, è un risultato clamoroso. Nel suo momento peggiore, fra la fine degli '80 e l'inizio dei '90, New York aveva raggiunto record terrificanti, ben superiori ai 2000 omicidi l'anno, che voleva dire sei al giorno. Ora è in pratica una delle città più tranquille degli Usa, anche perché altrove (Detroit, New Orleans e Washington) la situazione è andata sempre peggiorando.

Ci sono interi quartieri di New York, dicono ancora i dati resi noti ieri, i cui abitanti per tutto il 1996 non hanno assistito neanche a un omicidio ed altri in cui - quantomeno - la notizia di una persona ammazzata è diventata una cosa per cui provare stupore. E poi c'è un altro dato che colpisce: la drastica riduzione degli assassinii compiuti da chi neanche conosceva le proprie vittime. La figura tristemente abituale dell'«assassino per caso», quello che all'improvviso si mette a sparare sul primo che capita, è insomma in declino. Solo nel '93 gli episodi di gente morta ammazzata senza neanche sapere perché erano stati il 37 per cento; quest'anno sono stati il 19 per cento.

Di conseguenza è aumentata la percentuale di quelli ammazzati «con un motivo»: il 63 per cento nel 1993, l'81 per cento quest'anno. E' difficile dire quanto ciò possa davvero essere «consolante», ma è un fatto che a contribuire all'insicurezza dei cittadini c'era proprio il rischio di essere ammazzati così, solo perché ci si era trovati a passare in un certo posto in un certo momento. Se questo rischio diminuisce, la «serenità generale» aumenta, dice il criminologo. Oltre tutto, dalla progressione costante di questi dati si deduce che non si tratta di un fenomeno passeggero. «Qualcosa sta veramente accadendo», dice il professor Karmen.

Il miglioramento è infatti diffuso e riscontrabile in tutte le zone della città, anche quelle tradizionalmente «a rischio», e in tutti i «settori». Diminuiscono gli omicidi per rapina e quelli connessi al traffico di droga; quelli maturati nelle pareti domestiche e quelli compiuti ai danni dei bambini. Solo un dato rimane lo stesso: quello della gente uccisa accidentalmente, cioè da qualcuno che stava armeggiando con una pistola e a un certo punto è partito un colpo, il che riporta al noto problema delle troppe armi in circolazione in questo Paese.

Quanto alla divisione «etnica» dei morti, i neri sono sempre al primo posto: 31 ogni 100.000. «E' certamente troppo», dice il professor Karmen, ma nel '93 erano stati 53 su 100.000. Gli «ispanici» ammazzati quest'anno sono stati 18 su 100.000 contro i 34 del '93, mentre i bianchi uccisi sono rimasti gli stessi: 7 ogni 100.000. Le armi da fuoco continuano ad essere il «mezzo preferito» per uccidere. Il primo commento sentito in strada? «Che volete, quando si elegge a sindaco un ex poliziotto...».

Franco Pantarelli

Londra: cercano una madre surrogata per impiantare l'ovulo congelato della donna, uccisa dalla leucemia

Un bimbo dalla figlia morta

Polemica per l'appello di 2 pensionati

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il dibattito etico sulla fertilizzazione in vitro e sulle madri surrogate si riaccende nella scia di un caso destinato a suscitare profonde polemiche: quello di una coppia di mezza età - marito e moglie, più che sessantenni e già pensionati - che vorrebbe un nipotino utilizzando ovuli già fertilizzati e congelati della loro figlia, morta ventottenne pochi giorni prima di Natale. Alla vicenda di Jean e Howard Garber, due californiani decisi a rispettare in quel modo uno degli ultimi desideri della figlia Julie, dedica un'intera pagina il domenicale inglese «Sunday Times». Il giornale precisa che in Inghilterra - e probabilmente in Europa - la legge non lo consentirebbe; ma dopo la vicenda di Diane Blood, la donna inglese a cui il tribunale ha proibito di farsi fecondare con il seme surgelato del marito scomparso, è a Londra che si manifesta più viva l'attenzione a casi del genere.

In effetti Jean e Howard Garber si stanno rivolgendo anche all'Europa, e all'Inghilterra in particolare, nella loro ricerca di una madre surrogata, cui affidare quel loro gesto d'amore. Finora, infatti, tutte le agenzie americane specializzate nel creare contatti fra madri genetiche e surrogate hanno rifiutato di occuparsi del caso; sebbene - sottolineano gli interessati - gli ovuli fertilizzati della figlia siano stati oggetto di una sentenza di tribunale, che li ha sbloccati dal laboratorio in cui erano conservati affidandoli in custodia ai potenziali nonni.

«Lo dovevo a mia figlia», spiega Jean Garber: «Mi aveva chiesto più volte un coinvolgimento diretto nell'allevare il bambino e io le avevo dato la mia parola». Nulla di scritto, solo quella promessa; ma per il giudice californiano della contea di Orange è stato sufficiente, mentre un'autorizzazione analogamente data a Diane Blood dal marito, prima di morire, non è stata accolta dai tribunali inglesi che in casi del genere pretendono un documento scritto. «Ogni giorno - fa eco Howard Garber - provo una rabbia sorda contro i medici che rifiutano di aiutarci».

Julie Garber è morta di leucemia. Pareva che avesse reagito positivamente alle cure, i genitori avevano già acquistato una magnum di Dom Perignon per festeggiare con lei l'anno nuovo. «Ora - dice il padre - quella bottiglia è in ghiacciaia. Ci servirà l'anno prossimo, per celebrare la nascita del bambino di mia figlia». Julie ci teneva molto a diventare mamma: anche se - e lo sapeva bene - la malattia e soprattutto la chemioterapia avrebbero potuto renderla sterile. Fu così che nell'estate di due anni fa decise di farsi estrarre alcuni ovuli per un uso futuro.

Non restava che da scegliere il padre. Nulla di più facile, con le tecniche d'oggi. Julie scherzava anche: «Per piacere, che sia come Robert Redford e non come Woody Allen». Il nome del donatore sarebbe rimasto segreto, come la legge prevede; ma almeno le fu detto che si trattava di un bel ragazzo, un atleta, con padre e madre entrambi avvocati, di origine russo-ebrea come i Garber. Julie era felice. Sapeva che un giorno o l'altro avrebbe potuto avere un bambino normale.

Nonostante un trapianto di midollo, però, le condizioni di Julie Garber non sono migliorate. Lo scorso autunno è parso chiaro che stava perdendo la battaglia. «Fu allora - dice la madre - che si fece promettere da me che avrei portato a termine il suo desiderio. Ne era certa, prima di perdere la vista e l'udito». Ma le strutture mediche californiane ora volgono le spalle. Dicono che quelle procedure sono per genitori potenziali, non per pensionati in lutto e alla caccia di un nipotino. «Non hanno capito - dice Howard Garber - che quello che vogliamo fare è per Julie, non per noi». Cercano allora, anche con inserzioni pubblicitarie, la donna adatta: «Dovunque, non importa».

Fabio Galvano



Mandy Allwood col marito: la donna fu al centro di un altro polemico caso di fecondazione artificiale (era rimasta incinta di 8 gemelli) A destra un'immagine del casolare di Bari dov'è stato salvato il bambino di 5 anni

«Noi le avevamo dato la nostra parola che avremmo esaudito le sue ultime volontà»



Molte richieste di adozione per il bimbo di Bari che era stato salvato in un casolare senza riscaldamento e senza cibo

Festa per il piccolo abbandonato

«A Capodanno una nuova famiglia»

BARI. «Che facciamo, brigadiere, ci vestiamo da Babbo Natale? Mah, forse è meglio di no, andiamo in divisa». Così ieri il bimbo di 5 anni cacciato di casa dalla mamma nel giorno della sua festa di compleanno ha ricevuto otto pacchi-dono dai carabinieri che l'avevano salvato ritrovandolo semiassiderato in un casolare alla periferia di Sannicandro di Bari. Lì l'aveva portato, per dargli un tetto, il fratello di 18 anni. Che ora racconta: «La mamma? Le cose che ha fatto lei non le ha mai fatte nessuna mamma. Un giorno ha sbattuto mia sorella contro una finestra: si è ferita a un braccio. Venerdì mi ha fatto alzare dal letto e mi ha detto: vai a fare la vita da barbone che fa tuo padre. Mi ha lasciato fuori, il fratellino mi è venuto dietro piangendo». La ragazza, 16 anni, ha ancora i segni sul corpo. Una cicatrice sulla testa, un'altra sul braccio: 56 punti di sutura.

Affidato temporaneamente alla nonna paterna, il piccolo ha ricevuto ieri sera i doni (indumenti e giocattoli) dal maresciallo Vittorio Doria, che per primo lo ha preso fra le braccia, portandolo via dal casolare imbiancato di neve, e ha poi fatto arrestare, per maltrattamenti e abbandono di minorenni, la madre trentasettenne e il fratello di lei, 36 anni. Il piccolo ha sorriso. Ha aperto i pacchi che la gente del paese aveva lasciato per lui ai carabinieri. Per Capodanno potrebbe essere già in un'altra famiglia: sull'affidamento dovrebbe decidere in giornata il tribunale per i minorenni di Bari. Decine di persone si sono fatte avanti, pronte ad accogliere lui e la sorella che, per sfuggire alla madre, aveva lasciato la casa e si era rifugiata da alcuni conoscenti. Alla stazione dei carabinieri di Sannicandro sono arrivate telefonate da tutta Italia. Una da un magistrato, Mario Vitulli, presidente del tribunale di Pordenone. Originario di Sannicandro, dove sta trascorrendo le vacanze di fine anno, è pronto a prendere con sé la ragazza e il fratellino. In ogni caso, avrebbe manifestato disponibilità a dare in uso alla famiglia che li avrà in affidamento un alloggio di sua proprietà.

L'arresto della donna e del fratello è stato convalidato. Intanto il figlio maggiore ha raccontato ai carabinieri di avere ricevuto pressioni da tre parenti della madre. Qualcuno gli avrebbe detto: «Se parli ti faccio sparire». Il ragazzo, che continua a vivere con la madre, ha ricordato che, messo alla porta, telefonò al padre, sentendosi rispondere: «Arrangiatevi». L'uomo, un robivecchi che vive con un'altra donna dopo essersi separato dalla moglie circa cinque anni fa, ha spiegato ai carabinieri di non essere intervenuto perché temeva la reazione legale della ex moglie e quindi di non poter più vedere i figli.

Tonio Attino

Venezia: lui ha 24 anni, lei 13. Si erano conosciuti dopo i messaggi via computer

Nei guai per l'amore via Internet

Accusato di violenza sessuale

VENEZIA. La storia è vecchia come il mondo. Lui ha 24 anni, lei 13 e mezzo. Si incontrano, si piacciono, si innamorano. E si comportano come qualunque coppia di innamorati. I genitori di lei, però, non sono affatto contenti e denunciano il ragazzo per «violenza sessuale continuata su minore». A nulla valgono le proteste dei due ragazzi («siamo davvero innamorati»). La legge è legge. E un atto sessuale che vede coinvolto un minorenne è, comunque, un reato. Dunque, la procura di Venezia indaga. E lui rischia, in teoria, una pesante condanna.

Fin qui, niente di inconsueto. Era già successo, e succederà ancora. Ma questa vicenda veneziana è inusuale per il «modo» con il quale i due ragazzi si sono conosciuti: non in discoteca, non in strada, non presentati da amici. Qui, «galeotto» è stato il computer.

Ecco i particolari della storia. Lui è originario di Preganziol, in provincia di Treviso, ma lavora come volontario alla protezione civile di Mestre. Lei è di Marghera e frequenta la terza media. Entrambi, hanno a disposizione un computer e «navigano» su Internet. Si sono «incontrati» su un circuito locale, appena dopo l'estate. Comunicando attraverso il video, si trovano simpatici. E ai primi di novembre decidono di incontrarsi.

E' così che una amicizia virtuale diventa amore in carne ed ossa. Lei teme che i suoi genitori vengano a saperlo. E allora si incontrano, con mille cautele, solo la domenica pomeriggio, nel posto che ritengono più sicuro, dove pensano di non essere scoperti: l'ufficio della protezione civile di Mestre.

Ma difficilmente le cautele degli innamorati sono a prova di genitori. E infatti, il papà e la mamma della ragazza scoprono tutto. Scenate, confessioni tra le lacrime. Poi parte la denuncia alla polizia di Marghera, proprio pochi giorni prima di Natale.

L'inchiesta tocca al pm Felice Casson, un magistrato esperto in vicende ben più scottanti: stragi, servizi segreti deviati, Gladio, e così via. Forse anche a lui questi due ragazzi fanno tenerezza. Ma la legge è legge. E la procedura non consente deroghe. Anche perché, a priori, nulla si può escludere. Può darsi, ad esempio, che questo ragazzo dall'aria perbene non sia affatto nuovo a questo genere di cose. Può darsi che abbia utilizzato Internet anche in altri casi, per «circuire» altre minorenni.

Così la polizia perquisisce il suo alloggio e gli uffici della protezione civile di Mestre. Gli agenti sequestrano «materiale informatico» e lo consegnano al pm.

Nel frattempo, naturalmente, i due ragazzi vengono interrogati. Entrambi dicono di essere alla prima «esperienza» e si professano innamorati. Lei dice di essere stata «consenziente». Ma per la legge non basta. Non fa alcuna differenza.

Per un magistrato come Felice Casson, che si è fatto le ossa indagando sugli «intrighi di Stato», non dovrebbe essere difficile scoprire se dietro a questa vicenda telematica c'è davvero un «intrigo ai danni di minori» o una semplice, consueta, banalissima, coppia di innamorati.

Se si dimostrerà vera questa seconda ipotesi, forse, chi lo sa, anche quei due genitori così arrabbiati, potrebbero avere un ripensamento.

[r. cri.]



I due ragazzi si erano incontrati dopo una lunga corrispondenza via computer

DUE ORE DI STOP

Un guasto ferma il Pendolino

VITERBO. Ancora una disavventura per il Pendolino, il treno super rapido che unisce Milano a Roma. Ieri pomeriggio un convoglio diretto alla capitale è rimasto bloccato un paio d'ore alla stazione di Sant'Oreste (Roma), a causa di un guasto tecnico alla locomitiva. Il fatto si è verificato alle 15 e i circa duecento passeggeri hanno dovuto attendere a lungo prima che giungesse, dal deposito di Roma, una nuova locomotiva per agganciare il convoglio e completare il viaggio. Il treno è potuto ripartito alla volta della capitale soltanto intorno alle 16,45. Furibondi i viaggiatori, che pagano un biglietto salato per garantirsi un viaggio veloce e sicuro. Oltre ai disagi del ritardo, hanno dovuto subire anche quelli del freddo: il guasto tecnico al locomotore aveva fatto saltare l'impianto di riscaldamento del treno, la cui temperatura è subito precipitata. In tutta la zona nevicava e non c'era un riparo caldo per tutti.

[r. cri.]

La tragedia in Slovenia: le vittime, friulane, volevano ricordare un amico morto tempo fa in Val d'Aosta

La montagna inghiotte tre alpinisti

Traditi dal gelo, sono scivolati in un precipizio

UDINE. La luce della torcia elettrica ha roteato disegnando la scia dello scalatore che scivolava irrimediabilmente sul ghiaccio, fino all'imbocco del precipizio. Quelli giunti in cima hanno abbandonato il bivacco per tentare un impossibile soccorso. Una raffica di vento a -20° sul pendio luccicante e un altro alpinista è scivolato, «inghiottito» dalla montagna, presto seguito da un terzo scalatore. Così il Monte Nero, poco oltre il confine della Slovenia, ha fatto tre vittime nella squadra di giovani scalatori friulani impegnata in un'ascensione notturna quando mancava poco al raggiungimento della cima, la quota 2245 metri. Sono Pier Giovanni Russian, 29 anni, di Gemona, Alessandro Maddaloni, 37, di Manzano, e Paolo Gumiero, 36, di Fagagna. Ben equipaggiati, esperti, forse sono stati traditi dal gelo incontrato a quelle altitudini.

La spedizione era giunta sabato mattina alla malga dell'altopiano Kuhinja, nella zona fra Tolmino e Caporetto. L'ascensione era cominciata di sera, perché gli alpinisti volevano commemorare con una scalata notturna un compagno di cordata, Sandro Pittioni, di Cividale, morto nel settembre scorso travolto da una valanga, mentre scendeva dal Ciarforon, nel gruppo del Gran Paradiso in Valsavarenche.

Gli alpinisti si dividono in due cordate. Salgono per primi Marco Papa, 31 anni, di Udine, Russian e Gumiero. Li segue un terzetto composto da Luigina Geremia, Giorgio Totis e Alessandra Mattaloni. A notte inoltrata Papa tocca la vetta e prepara il bivacco. Non fa in tempo a depositare il sacco che sul pendio sottostante nota la scia della torcia elettrica scivolare lungo il crinale innevato. E' Piergiovanni Russian che sta precipitando, ma l'urlo dello scalatore in difficoltà è coperto dalle raffiche di vento che gelano la sommità.



Il recupero dei corpi di due degli alpinisti friulani precipitati sul Monte Nero, in Slovenia, nella zona fra Tolmino e Caporetto

Anche il secondo gruppo di scalatori arriva in cima. Gli amici si contano, uno manca all'appello. Nell'incertezza del momento, Paolo Gumiero si avvia a prestare un impossibile soccorso, perde l'equilibrio, forse spinto dal vento, scivola. Alessandra Mattaloni lo afferra, forse è urtata dall'amico. Rotola nella neve. Precipita.

I sopravvissuti, sotto choc, intraprendono una difficile discesa. Una volta a valle si presentano alla polizia di Caporetto per chiedere l'intervento dei militari e delle squadre di soccorso alpino. Le salme dei tre alpinisti vengono individuate e recuperate poche ore più tardi in un canalone della Sella Zaslap, a 1450 metri di quota. A quella stessa quota, pochi giorni fa, era stato trovato il corpo di un alpinista sloveno, anche lui tradito dal Monte Nero.

Le salme dei tre alpinisti friulani sono state ricomposte nella cappella mortuaria del cimitero di Tolmino, a disposizione del magistrato che dovrà dare il nulla osta per il trasferimento in Italia.

Michele Meloni

E' arrivato a Genova

Torna a casa l'ultimo italiano dalla Somalia

GENOVA. E' arrivato ieri a Genova Francesco Enrico, l'ultimo italiano rimasto in Somalia per cui nei mesi scorsi si era mossa la Farnesina dopo che in una intervista l'uomo aveva denunciato di essere costretto a vivere di espedienti in terra somala. Ad attenderlo all'aeroporto Cristoforo Colombo i fratelli Mario, di 47 anni, e Alfredo, di 52, con i quali non si incontrava da quasi trent'anni. Davanti al varco della dogana un lungo abbraccio commosso ha segnato l'inizio della nuova vita per Francesco, rimasto in Somalia senza mezzi di sostentamento dopo l'assalto di un gruppo di miliziani che nel 1993 saccheggiarono e distrussero l'albergo ereditato dal padre. «In questi ultimi mesi - ha detto Enrico - mi sono arrangiato come potevo, aiutato dall'Unicef e dalla Caritas. Ho saputo che sarei tornato in Italia solo pochi giorni fa. Sono partito il giorno di Natale da Chisimaio con un volo pagato dall'unità di crisi del nostro ministero degli Esteri».

Piedi gonfi in un paio di mocassini estivi, calzoni leggeri, camicia e maglioncino, Francesco Enrico, 54 anni, aveva come unico bagaglio una piccola borsa semivuota. Alto e magrissimo, aspetto piuttosto sofferente, l'uomo si è commosso davanti al gruppo di parenti in attesa: i fratelli Mario con la figlia Fedora e Alfredo col figlio Giuseppe. Balbettando ha raccontato i particolari del viaggio e gli ultimi mesi in Somalia. «A Chisimaio - ha detto - la situazione ora è abbastanza tranquilla. A parte l'assalto all'albergo di tre anni fa, i somali mi hanno sempre rispettato e trattato da fratello. Ma di politica non voglio parlare. In Somalia si spara ancora, diverse fazioni si uccidono, non si vive bene».

Il caso di Francesco Enrico era emerso il 23 giugno scorso, quando aveva raccontato la sua storia di ultimo italiano «insabbiato» al giornalista dell'Ansa che l'aveva scovato a Chisimaio, centro portuale a 600 chilometri da Mogadiscio. «Durante i sanguinosi scontri del 1991 - aveva detto l'uomo - tutti gli italiani dal distretto di Chisimaio furono evacuati, ma nessuno venne ad avvisarmi. Seppi della partenza per caso e mi precipitai in porto, ma la nave era già salpata. A Chisimaio restammo solo io e padre Pietro Turati, un frate francescano di 71 anni originario di Brescia, che fu assassinato poche settimane dopo».

[Ansa]

Gioia Tauro, forse all'origine della strage la separazione tra i coniugi

Lite in famiglia finisce in strage

Ammazza moglie, suocera e cognato, poi si uccide

GIOIA TAURO. Quattro morti in una villetta alla periferia Sud di Gioia Tauro. Questo resta di un matrimonio finito tragicamente ieri sera, quando un disoccupato, Vincenzo La Ruffa, quarantasettenne, ha ucciso la moglie da cui viveva separato da qualche mese, poi il cognato e la suocera, prima di ammazzarsi sparandosi un colpo di pistola in bocca. Un dramma che si è consumato in più atti e che ha avuto, oltre ai quattro «protagonisti» principali, un solo spettatore, Giuseppe Firenze, 74 anni, l'ex suocero dell'omicida.

Ieri sera, poco prima delle 19, La Ruffa si è presentato a casa dei suoceri, un'abitazione monofamigliare nella frazione Marina di Gioia Tauro. Ha chiesto subito di parlare con l'ex moglie, Maria Firenze, di 42 anni. Sono andati insieme in camera da letto, forse perché lì la donna pensava di poter parlare da sola con lui, mentre i genitori e il fratello erano rimasti nella stanza da pranzo. Dopo qualche istante le voci si sono alzate e le grida dei due hanno messo in allarme la madre e il fratello di Maria Firenze, che pure erano abituati a quelle liti che si erano infittite negli ultimi anni e che, nel luglio scorso, avevano spinto la donna al grande passo, ad abbandonare il marito, avviando quindi le pratiche di separazione. Giuseppe La Ruffa aveva preso molto male la piega che aveva assunto il suo matrimonio, anche perché da tempo non riusciva ad ottenere che lavori saltuari, lavorando come trimestralista per conto del Comune. E' stato forse un disperato tentativo di ricucire il rapporto a spingerlo a chiedere un colloquio alla donna. Ma il dramma era ormai maturo e la follia di un uomo, deluso dalla vita e dagli affetti, ha fatto il resto.

La Ruffa, quando forse ha capito che ormai non aveva più margini per riavere con sé la moglie, ha tirato fuori dalla giacca una pistola e ha fatto fuoco. Le detonazioni hanno attirato l'attenzione dei congiunti di Maria Firenze che hanno tentato di sbarrargli la strada. Ma ormai Vincenzo La Ruffa aveva deciso. Ha alzato l'arma e ha continuato a fare fuoco abbattendo prima il cognato, Luigi, 39 anni, poi la suocera, Maria Anni, settantaduenne.

A salvare la vita al suocero, Giuseppe Firenze, forse è stato il fatto che l'anziano non ha avuto la forza di uscire dalla camera da pranzo nonostante avesse sentito le grida e le detonazioni, forse presagendo quanto poteva accadergli. Vincenzo La Ruffa ha compreso solo allora l'enormità del suo gesto.

E' tornato nella stanza da letto, si è inginocchiato davanti al cadavere della moglie, s'è infilata in bocca la canna della pistola e ha fatto partire il colpo. L'ultimo che era rimasto nel caricatore dell'arma, una Beretta bifilare che di proiettili ne conteneva quattordici.

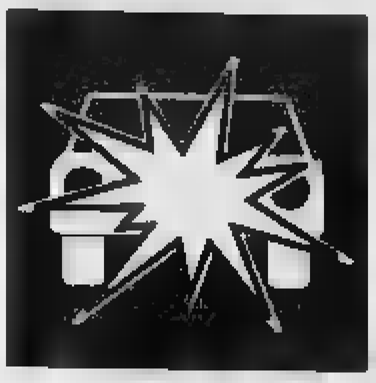
Diego M'auti

Le indagini di Rimini

Donadoni estraneo all'inchiesta sulla miniera

RIMINI. Documenti, floppy disc, contratti. E' davvero tanto il materiale che i magistrati devono esaminare nell'ambito dell'inchiesta sulla raccolta di miliardi da investire in una miniera di marmo nero in Perù. Dopo l'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti del presidente della New Bank Limited, il lavoro dei pm Paolo Gengarelli e Daniele Paci potrebbe riservare nei prossimi giorni altri sviluppi.

Le indagini hanno già portato a numerosi arresti e hanno fatto scoprire che fra gli investitori c'erano nomi noti, soprattutto di calciatori. Un elenco che non comprende però Roberto Donadoni. L'ex stella del Milan, passata al calcio statunitense, è estraneo alla vicenda, come aveva già precisato nei giorni scorsi: «Non c'entro con quella storia, neppure sapevo dell'esistenza di un affare collegato a una miniera di marmo nero». [r. cri.]



Alessandria, è un camionista: «Erano in tre, tiravano pietre su [redacted] cavalcavia vicino a quello della tragedia»

«I killer avevano già colpito»

Donna uccisa dal sasso, parla un testimone

ALESSANDRIA. I killer di Maria Letizia [redacted] avevano già colpito. Ne è sicuro Giordano Cavina, 48 anni, autotrasportatore di Forlì. «Li ho visti sul cavalcavia, [redacted] in tre. Da allora saran[redacted] passati 15 giorni». E spiega: «Lo avevo detto [redacted] casello e poi avevo anche fatto denuncia ai carabinieri. C'erano quei tre tipi che si allenavano a tirare le pietre per colpire le auto». Il cavalcavia di cui parla [redacted] camionista non è quello della Cerca, sulla Torino-Piacenza, dov'è morta Maria Letizia, ma dista da lì soltanto una decina di chilometri.

«Una prima volta [redacted] stati colpiti il mio [redacted] mion e quello che viaggiava dietro di me - racconta Cavina -. La seconda, [redacted] [redacted]assavo, ho notato tre persone sopra il cavalcavia: hanno lanciato pietre piccole, ma [redacted] [redacted] in [redacted]. Sembrava volessero calcolare i tempi. Non è facile colpire un'auto che passa lanciando [redacted] facevano [redacted] prove. L'altra notte ne hanno prese parecchie per essere solo un caso, hanno impa[redacted] a calcolare i tempi». [redacted] primo episodio [redacted] parla il camionista di Forlì risale ai primi di dicembre: «Erano le 5 del pomeriggio e un sasso ha colpito il camion che stava viaggiando davanti a me, spaccando lo spoiler». Poi, [redacted] secondo, una settimana dopo: «Stavo tornando dalla "Pirelli" di Torino, ero in fase di sorpasso e ho sentito come una pioggia di sassi che sono andati a finire sui contenitori vuoti che trasporta[redacted] Due [redacted] di così vicini [redacted] loro - secondo l'autotrasportatore - da sembrare studiati e, inoltre, la [redacted] [redacted] poco distante da quella dove venerdì [redacted] è [redacted] tentata una strage.

«Sembra [redacted] progetto scientifico di qualcuno che voleva uccidere», [redacted] osservato Gasparo Rubino, comandante della Stradale che pattuglia l'A/21. L'auto con Maria Letizia era una delle ultime [redacted] fila di sette colpite e i «killer [redacted] fuggiti soltanto dopo aver ucciso. «Ma li avevo avvertiti - riprende Cavina -: dovevano [redacted] più pattuglie sul cavalcavia, dovevano controllare di più. Perché [redacted] l'hanno fatto?».

Ieri, [redacted] autostrade e statali le forze dell'ordine hanno «blindato» ponti [redacted] cavalcavia. E telecamere, reti di protezione [redacted] illuminazione sono alcune delle proposte dell'Asaps, l'Associazione sostenitori [redacted] amici della polizia stradale. Non mancano neanche la taglia - almeno [redacted] milioni messi a disposizione della società autostrade per chi fornirà notizie utili a identificare i killer - [redacted] una serie di «servizi di avvistamento» con l'impiego di volontari per la sorveglianza dei cavalcavia. Da parte sua, l'Asaps chiede maggiori [redacted]ici per la Polstrada [redacted] per pre[redacted] che per le indagini» e la numerazione dei cavalcavia «in modo molto visibile» per l'immediata localizzazione del punto interessato per rendere rapido l'intervento delle forze dell'ordine. Ma l'associa[redacted] propone anche [redacted] modifica della norma per [redacted] reato di «attentato alla sicurezza dei trasporti», eliminando [redacted] limite [redacted] quelli «pubblici». Contemporaneamente, [redacted] Lisipo - il sindacato libero [redacted] polizia - ritiene indispensabile l'istituzione di «pene severissime» perché «simili canaglie non tornino [redacted] circolare liberamente: sarebbe un pessimo esempio per altri delinquenti».

«Dio consegna la vita alla responsabilità degli uomini», ha detto ieri nell'omelia don Mario Turla, dando l'addio a Maria Letizia, nella chiesa Santi Pietro e Paolo di Travagliato a Brescia, dove la giovane donna abitava col marito Lorenzo Bossini. Ieri, circondato da parenti e amici, quasi [redacted] proteggerlo nel dolore, ha lanciato un appello: «Prendete gli assassini». E poco prima la madre di Monica Zanotti - la giovane di Ve[redacted] uccisa da [redacted] nel dicembre del '93 - aveva telefonato alla famiglia Bossini per esprimere la [redacted] solidarietà. La salma di Maria Letizia sarà tumulata nel cimitero di Civitanova Marche dove abitano i genitori e le sorelle. Alla cerimonia funebre ha partecipato anche don Giovanni Pozzi, che cinque mesi fa [redacted] unito in matrimonio i due ragazzi. «Pregheremo - ha detto - perché [redacted] cuore [redacted] pietra delle persone che ti hanno uccisa si trasformi in cuore di carne».

Antonella [redacted]



REPORTAGE

SUL LUOGO DEL DRAMMA



[redacted]

[redacted] Letizia il giorno delle nozze. A fianco i funerali e sotto il cavalcavia della morte



Rabbia e dolore ai funerali

La gente in processione sul ponte della morte

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un ponte univa la gente, dappertutto, anche da noi. Adesso c'è un bambino qui sopra che gioca sul parapetto, mentre papà [redacted] mamma cercano di capire come ha fatto quel sasso a saltare la rete che [redacted] alta e fitta e poi colpire la Mercedes bianca di Lorenzo Bossini e fare la settima vittima di questa strage insensata. [redacted] riesce a guar[redacted] oltre, lontano [redacted] quel parapetto, lontano da questo ponte, alle fattorie piantate sui campi curati, quasi stampate come su copertine di riviste, alle stradine che come un collo ritorto terminano di colpo con una brusca curva su abbandonati binari di ferrovia, ai colori di questa terra, ai filari di gelsi che delimitano le biolche e che segnano i sentieri, e poi agli orizzonti più scuri, verso la città, verso i capannoni delle industrie. E' un pez[redacted] d'Italia fatto di silenzio e di lavoro. Solo che oggi, da questo bal[redacted] sulla piana [redacted] Tortona, l'Italia sembra diventato uno [redacted] paese, un posto di vuoto, dove anche [redacted] ponte può condurre all'abisso, e dividere le vite anziché unire la gente. E su questo cavalcavia [redacted] Cerca, numero [redacted] l'autostrada Torino-Piacenza, la gente che ci viene da stamattina, [redacted] passa come in una processione sfinita, di tristi paure, di segni dolenti. Quello con la macchina fotografica, quello che non osa fermarsi, quello che [redacted] di suffragio per la povera Maria Letizia. Il sotto, al santuario, quello che porta il bambino e quelli, tanti, che [redacted] il clacson, non [redacted] capisce se per scherzo o per isteria, correndo sull'autostrada. Ora c'è pure la Uno dei carabinieri, e l'appuntato dice che li hanno chiamati perché ave[redacted] segnalato dei curiosi [redacted]i sopra. «Pensavamo a dei giornalisti», dice, «perché parlavano di macchine fotografiche».

Guarda in basso, l'appuntato. Le macchine passano sfreccianti, palle [redacted] luce che schizzano davanti a loro. Ma anche all'estero ammazzano così la gente dai ponti? Non so, dice il carabiniere, «all'estero non credo». E' una strage nostra, tutta terribilmente nostra, 7 morti in 10 anni. Da posti come questo. Il ponte è come gli altri, un ponte d'Italia, su un'autostrada d'Italia, che corre fra Torino e Piacenza verso un'altra autostrada, [redacted] mille altri ponti. La gente [redacted] ci passa [redacted] processione, molto lentamente, quasi fermandosi quand'è in cima, d[redacted] c'è la Uno blu dei carabinieri. Appena riscendi, sulla sinistra c'è il santuario di Cavallosa. Il cortile è riempito dalle macchine. C'è [redacted] in suffagio [redacted] vittima, [redacted] don Giovanni d[redacted] Fabbro fa il [redacted] mone e dice che «questi ragazzi [redacted]no un po' abandati, purtroppo non li possiamo neanche condannare. Vengono da famiglie senza ideali, e la colpa [redacted] loro». Cinquanta fedeli in silenzio. [redacted] c'è un giovane. Anche qui dentro fa [redacted] freddo gelido. Don Giovanni parla sconsolato, di[redacted] «non ci sono commenti da fare. Purtroppo così si vive, così si muore. Non ci sono ideali nella famiglia, non possiamo meravigliar[redacted] di tutto quel che succede». E allora non ci resta che pregare, «per [redacted] povera vittima, per le famiglie della [redacted] Italia, e preghiamo perché [redacted] fa pena tutto questo. Ma che [redacted] possiamo dire?». Già, che [redacted] possiamo dire. Anche [redacted] santuario, Gaetano Bolelli, ripete che non ha niente da dire, che «quella sera non ho [redacted] né sentito niente. Ero [redacted] andato a letto». Certo, può anche sembrare strano. Il ponte è 20 metri più in là. Tirava un vento [redacted] ghiaccio. Una coppia di amanti ha raccontato di aver visto «due fari che andavano via», e nient'altro, quella [redacted] E [redacted] hanno nemmeno sentito niente. Erano le [redacted] e 03, hanno detto.

Eppure, [redacted] ponte [redacted] lì accanto, il ponte che portava [redacted] santuario, che univa la gente alla loro fede. Bisogna venire dalla stradina della Cerca per [redacted] quassù, dove [redacted] sono divertiti gli ultimi assassini di questa strage, e quelli che ci vengono adesso forse vogliono vedere solo la paura dall'altra parte, [redacted] si sta [redacted] giocare [redacted] la morte [redacted] ignoti viaggiatori. Sotto, guardi le macchine che rallentano, che diventano come animali che puntano [redacted] pericolo, [redacted] sembrano accovacciarsi su [redacted] stesse, curvare, scattare, poi fuggire, [redacted] lepri, o belve braccate, quando passano sotto a [redacted]el ponte, o a un ponte qualsiasi d'Italia, in un'autostrada d'Italia. Sono schegge bianche [redacted] colorate, sagome riempite di vita. Dentro, [redacted] corpo del viaggiatore si sta adattando al guscio di cecità che è l'affrontare una minaccia. I cecchini e le loro vittime. Un camionista ieri ha raccontato che 15 giorni fa [redacted] gruppo di giovani che tiravano piccole pietre dal ponte e che l'aveva denunciato. «Facevano le prove», ha detto. Tutto questo non ha un senso se non quello [redacted] vuoto, e in questo ha davvero ragione don Giovanni, è [redacted] vuoto che abbiamo [redacted] tutti [redacted] in questi anni di disperazione esistenziale.

E' [redacted] stesso vuoto che c'è adesso su questo ponte, percorso dai cronisti e dai curiosi, avanti e indietro. Andando per [redacted] strada della Cerca, [redacted] ne [redacted] un'altra in questa pianura sconfinata, che [redacted] un Mercatone Zeta. Laggiù [redacted]po l'incrocio c'è [redacted] benzinaio Agip, [redacted] biglietto appiccicato sulla pompa: «Cercasi chitarrista e tastierista. Telefonare e chiedere di Giorgio». Un'Alfa grigia si immette sulla statale, km 2 dall'autostrada, segnala il cartello verde. Il benzinaio si scalda le mani battendole sulla giubba: «La cosa che mi fa paura è sapere che [redacted] una persona che conosco, sapere che ho avuto a che fare con lui tutti i giorni e che magari è un assassino». Eppure, la sua non è la stessa paura che si avverte attorno a questo ponte sospeso su un abisso. La moglie [redacted] Bolelli ha raccontato che 15 sere fa un signore si è presentato a casa sua con il volto sanguinante: «Mi hanno tirato i [redacted] dal ponte», ha raccontato. Però, nessuno ha fatto la denuncia. «Io gliel'ho detto: perché non [redacted] dai carabinieri? Perché non voglio grane, mi ha risposto». Alla fine, è tutto questo vuoto che spaventa, questo orrore accettato come normalità. Eccolo, il pon[redacted] numero 84. Continuano a passarci lentamente, guardando in basso gli altri che ci corrono sotto. Lo scenario è bello, ma a che serve? L'inverno ha sollevato la coltre [redacted] verde della pianura, il cielo [redacted] sgombro della lattiglia estiva e della nebbia [redacted] freddi che v'è sempre sospesa. Adesso c'è solo [redacted] palla di sole verso il tramonto e lascerà tinte d'ambra all'orizzonte. Andando via, restano larghi e nobili cascinali piantati sui campi e qualche alta casa dalla facciata stretta, in timpani e abbaini come [redacted] petto di una poiana. Alla fine della strada c'è la torre Garofoli, «sede del comando di Napoleone nella battaglia di Marengo». Solo quel ponte sembra senza storia, senza vita, senz'altro che la sua tragedia. Là, alla torre, sul muro di pietra [redacted] hanno scritto col gesso «W Coppi». Giù sotto, [redacted] macchine che passano continuano a [redacted] Ma adesso, nel buio, sembrano urla.

Pierangelo Sapegno

«[redacted] spazio ai folli»

Mentana: ecco perché il Tg5 ne ha parlato poco

ROMA. Il gelo, la politica, il terrore nell'ambasciata giapponese di Lima. E i massi assassini dell'autostrada Torino-Piacenza? Niente nel sommario, uno stringato seppur esauriente servizio nel corso del telegiornale. Perché tanta prudenza nel TG5 di Mediaset rispetto [redacted] concorrenti privati e pubblici? Perché uno dei telegiornali più incalzanti ha mantenuto [redacted] un tono tanto soft, senza esperti e riflessioni, il fatto che più di tutti ha indignato l'opinione pubblica? Per coerenza, per rigore morale, per non provocare emulazione, risponde il direttore Enrico Mentana, che già tre anni fa scelse la stessa linea.

Lei, Mentana, [redacted] del pericolo di emulazione. Ma il suo legittimo scrupolo non può ridurre l'indignazione?

«Chi informa viaggia tra Scilla e Cariddi. Da una parte c'è [redacted] rischio di censurare le notizie, dall'altra quello di enfatizzarle. [redacted] cerco, ho sempre cercato, in modo coerente, di passare in quello stretto sentiero e arrivare dall'altra parte, evitando la censura, dando la notizia, senza farne [redacted] simbolo che può scatenare imitazioni».

Niente censura, ma neanche commenti. Non è troppo poco per una simile tragedia?

«Non si può non parlarne, certo. Ma ricordo tre [redacted]ni fa: si suonò l'allarme, sociologi giovanilisti, criminologi, tutti a farne dibattito, con psichiatri famosi che si scaldano [redacted] bordi del campo».

Lo sforzo di capire [redacted] è legittimo?

«[redacted] è già detto tutto. Altri tg hanno fatto vedere [redacted] vittima, poi la messa per il terzo anno dell'altra vittima. Un accostamento che dà continuità, carattere di fenomeno giovanile costante a ciò che [redacted] è un fenomeno costante, ma una gravissima follia occasionale».

E da qui il rischio di diffondere un comportamento?

«Facciamo un esempio diverso, [redacted]iù leggero. Se io in tv mando un servizio dove si racconta che la nuova moda consiste nel gironzolare [redacted] le mutande sopra i pantaloni, troveremo almeno dieci pazzoidi che andranno in giro [redacted]. Tornando a noi, offrire questa tragedia come un trend, ci potrà far incontrare quegli altri dieci».

Una scelta meditata, [redacted] quanto utile quando ci sono altri tg nazionali che danno a quelle immagini il massimo risalto?

«In un libero mercato ognuno si regola come vuole. Chi fa lo zapping sceglie. Si tratta di essere a posto con la propria coscienza».

Perdoni il cinismo, ma non rischia in questo modo di penalizzare il suo tg oppure di farne un santino tra i cattivi?

«Non voglio fare tirate sull'etica ai miei colleghi. Ma se in un cortile c'è una ragazzina virtuosa e altre dieci più cedevoli, quell'una [redacted] lo fa per ragioni di mercato, bensì perché ha scelto, così come [redacted] mio telegiornale, una sua linea di navigazione».

Marco [redacted]



Il direttore del Tg5 Enrico Mentana

[redacted]

IL TEMPO

a cura di Marcello Loffredi

DOPO IL [redacted] LA NEVE. L'aria artica di origine siberiana continua a riversarsi sulla parte centrale del continente per poi andare a gettarsi sul vicino Atlantico, sulla penisola Iberica e sul Marocco da dove si dipartono delle correnti di aria temperata umida e perturbata diretta verso la [redacted] penisola. Per ora l'impatto [redacted] questa con l'aria fredda preesistente è limitato alle regioni centro meridionali dove sono in atto piogge e nevicate non soltanto sui monti ma anche su zone pianeggianti. Presto arriveranno anche al Nord. Per tutta [redacted] settimana le condizioni del tempo saranno governate da correnti a circolazione ciclonica e quindi il tempo resterà generalmente nuvoloso e perturbato ma farà meno freddo. In prospettiva gli episodi di maltempo penalizzano le regioni centro settentrionali. Su queste ultime poi, dove [redacted] fredda ristagnerà più a lungo le precipitazioni saranno generalmente nevose. Secondo le proiezioni a medio termine, sul finire della settimana, ed esattamente tra sabato e domenica prossima il maltempo allenterà [redacted] al Nord che sulle regioni centrali tirreniche ma tornerà il freddo. Sulle regioni adriatiche ed al Sud oltre al freddo tornerà la neve.



OGGI. Sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con squarci di sereno. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge e nevicate sulle Alpi, sulle regioni appenniniche e localmente anche su zone pianeggianti.



DOMANI. Sin dalla mattinata intensificazioni della nuvolosità al Nord al Centro e sulla Sardegna con nevicate sulle alture, sulle località padane e su quelle adriatiche. Aumenteranno le temperature notturne pur restando sotto lo zero sulle località padane ed adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	-7	-2	Bari	1	8
Bolzano	-8	-1	Firenze	-3	1	Napoli	1	11
Verona	[illegible]	-2	Pisa	-2	[illegible]	Potenza	-2	7
Trieste	-7	-3	Ancona	-4	-3	S.M. Leuca	4	12
Venezia	-9	-2	Perugia	-2	-1	R. Calabria	8	14
Milano	-8	1	Pescara	-1	1	Palermo	7	15
Torino	8	-3	L'Aquila	-6	-2	Catania	4	12
Cuneo	-7	-5	Roma Urbe	1	8	Messina	8	13
Genova	-4	0	Roma Ciamp.	0	8	Alghero	6	9
Imperia	5	5	Campobasso	-8	1	Cagliari	5	12

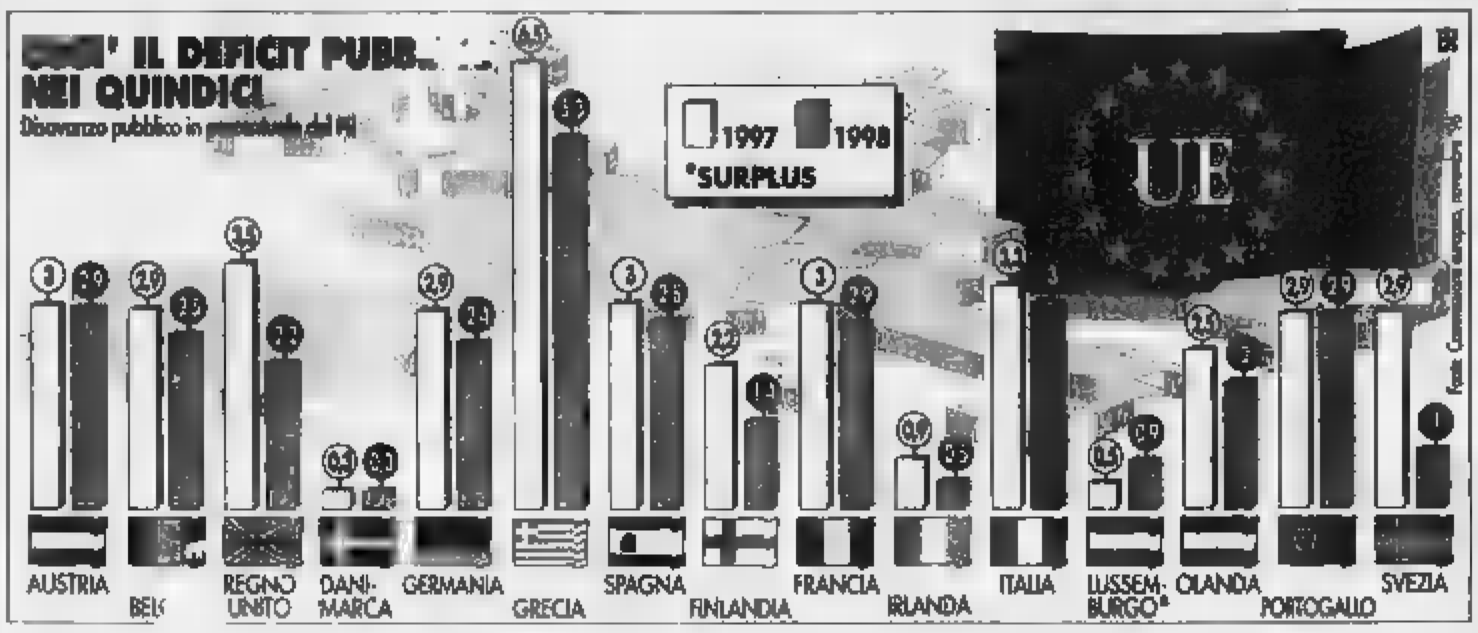
CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	0	-2	sereno	Lisbona	8	13	pioggia
Atene	2	6	nuvoloso	Londra	0	3	sereno
Bangkok	18	30	sereno	Los Angeles	13	14	nuvoloso
Berlino	-12	-8	variabile	Madrid	-1	10	nuvoloso
Bruxelles	-3	-9	sereno	Montreal	-7	-2	sereno
Bucarest	-17	-10	nuvoloso	Mosca	-19	-19	variabile
Budapest	-18	-10	nuvoloso	New York	8	9	nuvoloso
Buenos Aires	21	34	sereno	Parigi	-4	-2	sereno
Copenaghen	-10	-3	nuvoloso	Pechino	-3	5	sereno
Dublino	2	8	nuvoloso	Praga	—	—	np
Francoforte	-11	-7	variabile	Rio de Janeiro	25	32	sereno
Gerusalemme	—	—	np	Sofia	-16	-8	neve
Ginevra	—	—	np	Sydney	18	24	nuvoloso
Helsinki	-6	0	nuvoloso	Tokyo	3	15	sereno
Johannesburg	16	28	sereno	Varsavia	-22	-13	sereno
Il Cairo	10	22	sereno	Vienna	-15	-12	sereno

Anche Wilhelm Hankel, consulente della Banca mondiale, lancia l'allarme

«L'Euro travolgerà l'Europa»

In Germania economisti e Spd all'attacco



BONN. L'Euro è «un'avventura monetaria» che arriva troppo presto e rischia di «mandare in frantumi» un continente [redacted] maturo» per la moneta unica. All'indomani delle raccomandazioni - rinnovate, ma consuete - della Bundesbank affinché l'avvio dell'Unione economica e monetaria avvenga soltanto in condizioni di «assoluta stabilità» - mentre dai vertici dell'Spd arrivano minacce di veto contro l'Ume, uno dei più autorevoli avversari tedeschi dell'Unione - il professor Wilhelm Hankel, consulente della Banca mondiale - lancia un allarme che non mancherà di av[redacted] conseguenze anche psicologiche, in un Paese nel quale la maggioranza della popolazione avverte l'abbandono del marco come un'avventura a rischio.

Dalle colonne della Welt am Sonntag, Hankel elenca gli svantaggi e i rischi - economici [redacted] anche politici e sociali - [redacted] avvio dell'Unione monetaria secondo il calendario di Maastricht, il primo gennaio del [redacted]. Passare all'Euro senza che le indispensabili condizioni [redacted] stabilità [redacted] garantite, avverte Hankel (secondo il quale non potranno esserlo), sarà un azzardo per la stessa integrazione politica d'Europa: i singoli Paesi adotteranno la [redacted] moneta [redacted] conserveranno strutture di prezzi diverse, con una sfasatura che «porterà [redacted] imprese al fallimento». Bisognerà dunque organizzare meccanismi di riequilibrio, senza i quali «in Europa si assisterà a prove di forza devastanti»: «L'Unione monetaria [redacted] provocherà maggiore coesione fra i singoli Paesi, ma lacererà l'Europa».

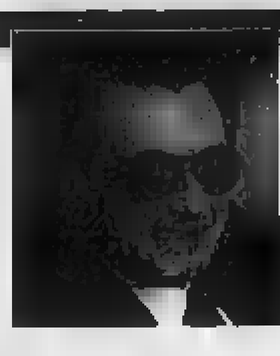
L'Ume, inoltre, [redacted] aiuterà a risolvere il problema più grave dei Quindici in questi anni di cambiamenti e sfide tumultuose, la disoccupazione. Al contrario: «Con l'Euro [redacted] troveremo seriamente di fronte. Oggi [redacted] discute soltanto [redacted] la moneta unica sarà stabile [redacted] no, mentre la domanda è: l'Europa diventerà un deserto socio-politico?». [redacted] Hankel, [redacted] moneta europea non servirà neppure a scongiurare i pericoli legati alla globalizzazione dell'economia, a rispondere [redacted] più affilate alla sfida dei Paesi emergenti. Al contrario, la Germania corre «il grosso rischio di perdere [redacted] mercati importanti e nuove tecnologie». L'errore è quello di «concentrarsi troppo sui nostri vicini» - con i principali dei quali esiste già un'unione monetaria di fatto - mentre «la [redacted] suona sui mercati di Asia, Europa orientale e Terzo mondo, dove [redacted] giapponesi [redacted] impegnati in una battaglia corpo a corpo». Infine, il rischio di un collasso economico provocato da una [redacted] fuga di capitali, nel caso la nuova moneta non offra sufficienti garanzie [redacted] stabilità: per l'Euro, significherebbe il precipizio della [redacted] nei confronti delle monete-rifugio: dollaro, franco svizzero, yen.

[redacted] cautela, dunque: neanche il patto di stabilità propugnato dal ministro Waigel - [redacted] atto di [redacted] nei confronti [redacted] partner» - basterà a evitare i pericoli. Al contrario, «con il metodo Waigel l'Europa rischia [redacted] precipitare in una crisi simile a quella del '30». Meglio rinviare l'Ume, come torna a [redacted]dere il responsabile economico dell'Spd, Schroeder, che in un'intervista [redacted]naccia il veto del suo partito, quando il Bundesrat dovrà dare il via definitivo all'Unione: a causa [redacted] profonda differenze fra le economie dei singoli Paesi d'Ume potrebbe costare troppo cara alla Germania».

Emanuele Novazio

OLTRE LA LIRA

L'eterno problema dei colletti bianchi



DA quanto si dice, il governo [redacted] appresta [redacted] varare misure che, verosimilmente at[redacted] incentivi fiscali, inducano [redacted] fondazioni bancarie a cedere le aziende bancarie controllate. L'effetto desiderato è quello di attivare un [redacted] della proprietà delle banche pubbliche - le [redacted] Casse [redacted] Risparmio, in particolare - poiché si ritiene che una maggiore articolazione della proprietà e, soprattutto, l'assunzione del controllo da parte di investitori interessati a gestirle [redacted] criteri imprenditoriali privatistici possa favorire quell'accrescimento [redacted] efficienza dell'intero settore che costituisce una spina nel fianco nella efficienza complessiva dell'intero [redacted] produttivo nazionale.

L'ipotesi sulla quale sembra lavorare il governo ha per oggetto esclusivamente la resistenza che le fondazioni oppongono ad ogni prospettiva di alienare il controllo delle banche o anche soltanto [redacted] condividerlo [redacted] altri azionisti di qualche peso. Questa resistenza [redacted] reale, essendo le fondazioni espressione di poteri locali, [redacted] sendo l'azienda bancaria ancora interpretata [redacted]mento potenzialmente al servizio di quei poteri e dei relativi [redacted]ressi. Ma si fonda anche su dati oggettivi i quali, per altro, impediscono [redacted] ritenere che una redistribuzione della proprietà di queste banche possa, [redacted] sola, conseguire lo scopo di una magg[redacted] efficienza delle banche stesse e dell'intero sistema.

I fatti oggettivi consistono in primo luogo nella bassa redditività delle banche italiane. Rendendo poco, valgono anche poco; il loro valore è notevolmente inferiore a quello di libro, che è stato anche gonfiato per fare il pieno dei benefici fiscali concessi dalla legge per la conversione delle vecchie Casse [redacted] società per azioni. Per questa ragione, le fondazioni non si assumono facilmente la responsabilità di smobilitare [redacted] patrimonio a prezzi che potrebbero apparire stracciati. E probabilmente a poco potrà valere una pur consistente «spinta» governativa a farlo.

A dispetto di una credenza assai diffusa, le banche italiane non sono inefficienti per incompetenza, ignavia o malafede. Anzi, nelle banche italiane non mancano affatto manager di grande capacità ed esperienza, i quali magari siedono al vertice di banche delle quali il comune cittadino che ne frequenta gli sportelli ricava una pessima quanto giustificata impressione. D'altra parte, le pur poche banche italiane controllate da banche [redacted] efficienti e redditizie [redacted] si distinguono poi tanto, quanto ad efficienza e redditività, dalle altre banche italiane in genere, comprese, in particolare, quelle controllate dalle fondazioni.

Il male delle banche italiane risale ad anni ormai lontani quando, per le scelte politiche di allora, [redacted] state troppo a lungo mantenute in un [redacted]e oligopolistico (con assenza di [redacted] e tass[redacted] fissati da cartelli ufficiali) e quando il sistema [redacted]rio e finanziario italiano era [redacted] isolato da quello internazionale (divieto [redacted] esportare capitali e di detenere valuta estera). L'inefficienza è figlia di quella scelta politica. Per dirne una, la banca di quegli anni non aveva remore nell'ampliare i propri organici anche e soprattutto di personale senza qualificazione, dal momento che l'assenza di [redacted] non postulava attenzione né verso il conto economico né verso il cliente, mentre [redacted] limitazioni operative non postulavano alcuna specializzazione. Così oggi, con l'ordinamento bancario radicalmente mutato, le banche [redacted] almeno 30.000 persone [redacted] troppo che non possono utilizzare economicamente anche perché il volume dell'attività ristagna e l'informatizzazione va comunque realizzata. Il solo costo diretto di queste [redacted]denze si aggira sui 3000 miliardi l'anno, [redacted] per la redditività complessi[redacted] destinato ad aumentare a motivo della contrazione dei margini implicita [redacted] una inflazione più bassa.

In questa situazione, [redacted] non serva a nulla reclamare una generica efficienza, rischiano di servire a poco anche le sollecitazioni governative, ancorché assistite da incentivi fiscali. Il nodo [redacted] il personale, e va sciolto anche [redacted] comporta oneri per la collettività, [redacted] che [redacted] collettività ha condiviso, [redacted] passato, la politica che lo ha generato ed aggrovigliato. [redacted] lo affronta direttamente, la collettività quest'onere lo paga ugualmente, e forse an[redacted] più caro, attraverso i costi dell'inefficienza delle banche ed attraverso l'inerzia delle banche pubbliche a rimanere tali. Questo delle banche [redacted] uno [redacted] tanti conti col passato che l'Italia non può illudersi di esorcizzare [redacted] generiche proteste, ma deve affrontare e chiudere, [redacted] più presto ed una volta per tutte.

Alfredo Recanatesi

IL CASO
RISPARMIO E SPORTELLI

Dallo sbarco dell'Ubs alla nascita dell'Intermobiliare Sim, il credito cambia volto

Il '97 porterà [redacted] banche

E' già partita la corsa per gestire il Bot-people

MILANO. A prima vista sembra un paradosso. Il sistema bancario s'avvia a vivere un anno difficile, anzi «cruciale», per dirla con il presidente della Comit, Luigi Fausti. La via maestra per uscire dalla crisi, come predicano vecchi e nuovi terapeuti del credito, sembra essere quella delle aggregazioni e delle fu[redacted] per dar vita a nuovi, solidi colossi in grado di ottenere significative economie di scala. Grande, insomma, sembra bello.

Eppure, [redacted] registra [redacted] fenomeno inverso. Si affacciano sulla scena tante, piccole nuove banche. Si allunga [redacted] delle [redacted] imprese in arrivo sullo scenario del credito. Istituti locali, come la neonata Banca di Bergamo, ad esempio, ma anche colossi stranieri come l'elvetica Ubs, che ad ottobre ha ottenuto l'autorizzazione ad operare [redacted] banca anche in Italia. Ma non sarà una banca come le altre. Almeno per ora l'Ubs si limiterà al campo della gestione patrimoniale, senza entrare in competizione su altri servizi bancari. E in questa direzione muovono altre iniziative, alcune ancora in fase di studio, [redacted] il progetto di Akros di trasformarsi in banca una volta risolto, o almeno sterilizzato, l'effetto infausto della componente immobiliare.

IL SALVADANAIO [redacted]

(al 30 [redacted] scorso)

	[redacted]	[redacted] % ANNUA
- BIGLIETTI E MONETE	74.120	+ 0,7
- DEPOSITI	951.962	+ 7,1
- TITOLI A BREVE TERMINE	300.631	- 4,6
- TITOLI A MEDIO-LUNGO TERMINE	691.227	+ 7,2
- PRONTI CONTRO TERMINE	594.299	+ 8,0
- AZIONI	482.766	- 7,0
- POLIZZE ASSICURATIVE	160.081	+20,1
- FONDI QUIESCENZA	180.970	+ 6,7
- FONDI COMUNI	146.385	+20,2
- ALTRE ATTIVITA'	14.712	+50,2
- TOTALE	3.097.054	+ 4,9

Ma per qualcuno la banca è già realtà. La prima novità del '97, infatti, prende il via da Torino: l'Intermobiliare Sim spa, quotata in Borsa, [redacted] 1° gennaio potrà operare come banca con sei sportelli: Torino, Milano, Roma, Genova, Pavia ed Ivrea. L'obiettivo? «Abbiamo, come Sim, [redacted] mila clienti. Pensiamo [redacted] moltiplicarli per dieci». Non nasconde le sue ambizioni Franca Segre, motore dell'Intermobiliare fin dalla nascita nel [redacted] e destinata a diventare [redacted] pochi giorni l'unico presidente donna nel panorama del credito italiano. «La [redacted] mi inorgoglisce - e per un attimo la signora Segre sorride - ma so che non sarà facile... Dobbiamo fare il nostro rodaggio, commetteremo errori. Anche se da due mesi facciamo simulazioni e siamo pronti a partire. E abbiamo investito tanti quattrini sa? In uomini, informatica, collegamenti [redacted] il C[redacted] Borsa, le varie autorizzazioni...».

E chi ve l'ha fatto fare? «Beh, [redacted] stata a proporlo io al [redacted] della Cofito, da cui dipende Intermobiliare. La Sim, ho detto, riceve i soldi da un cliente e apre un conto presso una banca. A fine mese avviene la compensazione, a seconda delle operazioni effettuate. Si paga, insomma, per un passaggio di denaro. Perché [redacted] concentriamo tutto in casa? Così si risparmia, ho detto, e si offre alla clientela una gamma [redacted] servizi [redacted] più». I soci Cofito [redacted] famiglie Dagui, Scanferlin e Giovannone, tutti impegnati [redacted] ditta) hanno detto subito di sì all'ennesima idea della signora Franca. All'origine della scelta della banca, però, c'è soprattutto un'esigenza: la sicurezza. Un conto è depositare i propri quattrini presso [redacted] Sim, pur prestigiosa, altro [redacted] mettere i soldi in [redacted] deposito bancario. Nel primo caso [redacted] comunque le tante traversie di questi anni; nel secondo, la tradizionale garanzia sui depositi assicurata dal sistema bancario. [redacted] allora è presto spiegato il paradosso. In arrivo ci sono tante banche, italiane ed estere, interessate a competere con le credenziali giuste sul fronte della raccolta del risparmio. Non tragga in inganno il fatto che i colossi della finanza internazionale snobbino il B[redacted] Napoli. Quel che interessa [redacted] la gestione del risparmio e per questo [redacted] filiali diverse da quelle tradizionali. Sportelli che non danno sulla strada, pochi servizi tradizionali (il deposito, [redacted] carta di credito, il [redacted] immobiliare ma [redacted] sempre), [redacted] tanta e sofisticata competenza [redacted] fronte della gestione del risparmio, con programmi personalizzati in base alla propensione al rischio, [redacted] tempi dell'investimento, ai vantaggi fiscali.

L'Italia è un terreno ricco, per chi si occupa di risparmio. E non deve stupire che tra pochi giorni, a genn[redacted] l'associazione dei gestori stranieri in Italia: già oggi i vari Morgan Stanley, Schroeder, Credit Suisse e Paribas amministrano in Italia almeno duemila miliardi. L'obiettivo? Arrivare presto, entro [redacted] '97, a quota 10 mila, magari a dan[redacted] degli sportelli tradizionali, abituati a vendere Bot e solo Bot.

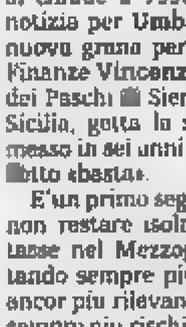
Ugo [redacted]

I NOMI [redacted]

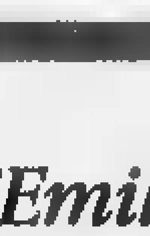
Il Credit sogna l'Emilia, la Comit guarda alla capitale

Si chiude [redacted] 1996 con una buona notizia per **Umberto Bossi** e una nuova grana per il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco**: il Monte dei Paschi [redacted] Siena, *esattore* per la Sicilia, getta la spugna. Ci ha rimesso in sei anni 700 miliardi, e ha [redacted]tto «basta».

E' un primo segnale che potrebbe non restare isolato. Riscuotere [redacted] tasse nel Mezzogiorno sta diventando sempre più costoso e, fatto ancor più rilevante per gli esattori, sempre più rischioso. Cosicché non si esclude che altri decidano di seguire l'esempio dell'istituto presieduto da **Giovanni Grottanelli de' Santi**. Portando nuova acqua al mulino secessionista del Senatur.


Vincenzo Visco

Queste avvisaglie non spaventano il presidente dell'Ina **Sergio Siglienti**, che prosegue la marcia alla conquista del Banco di Napoli e del Mezzogiorno. Sicuro che, insieme al presidente di Bnl **Mario Sarcinelli** e [redacted] direttore generale [redacted] Banco **Federico Pepe** [redacted] a formare un gruppo bancario-assicurativo primo in Italia, ed a privatizzarlo.

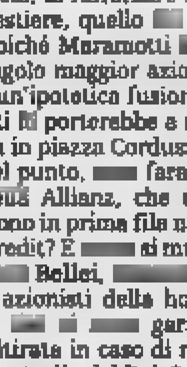

Mario Sarcinelli

Un disegno che in qualche modo non potrà [redacted] avere ripercussioni sui movimenti delle altre grandi banche italiane. Tra quelle che già guardano ava[redacted] c'è il Credito Italiano, presieduto da **Lucio Rondelli**.

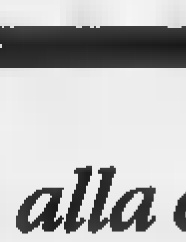
Rondelli ha infatti lasciato intendere che qualcosa bolle in pentola con il Credito Emiliano, istituto nel quale è azionista di riferimento il padrone della Max Mara, [redacted] **Maramotti**. [redacted] signore che sembra aver deciso, entrato nella terza età, di rafforzare il [redacted] secondo mestiere, quello [redacted] banchiere. E poiché Maramotti [redacted] oggi anche il singolo maggior azionista del Credit, un'ipotetica fusione tra i due istituti [redacted] porterebbe a salire ancor di più in piazza Cordusio.

[redacted] a quel punto, [redacted] faranno i tedeschi della Allianz, che attraverso Ras sono in prima fila nel capitale del Credit? E [redacted] si muoveranno [redacted] **Bellei**, [redacted] **Farsatti** e gli azionisti della holding Carimonte, [redacted] garantiti una [redacted] ritirata in caso di mutamenti nel controllo del Rolo?

Dopo due anni di riposo, seduta sulla sua ingente liquidità, anche per la Commerciale guidata da **Luigi Fausti** e **Enrico** [redacted] ce [redacted] tempo di [redacted]. E la direzione potrebbe essere quella che porta alla Banca di Ro[redacted] **Geronzi**.


Lucio Rondelli

Intanto, sempre in Comit, sono ini[redacted] le manovre per il rinnovo del Consiglio. Sotto la lente c'è [redacted] presidenza, dove scade a primavera **Lionello Adler**. Una poltrona già promessa all'amministratore delegato Fausti, ma non ancora certa al mille per mille.

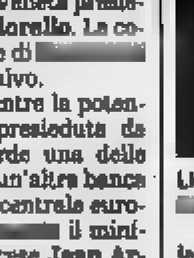

Cesare Geronzi

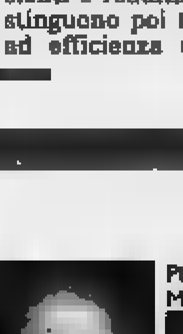
Sulle mega-concentrazioni sembra viceversa scettico il presidente della Popolare di Milano, **Francesco Cesarini**, [redacted]ostante [redacted] battuto in Popolare per la fusione con le controllate Briantea e Agricola Milanese, e [redacted] crescere l'istituto con altre acquisizioni nelle sue zone forti, come le Marche e la Puglia.

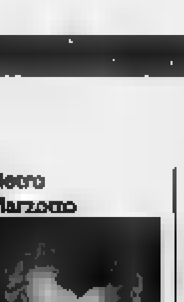
Tira un sospiro di sollievo il governatore **Antonio Fazio**. Quella brutta e ingarbugliata vicenda della Kreditna è risolta. Agli inviti al salvataggio ha risposto la Banca Antoniana Popolare Veneta presieduta da **Dino Marchiorello**. La cosa è conclusa, l'onore di [redacted] ancor una volta è salvo.

Nel frattempo, mentre la potente Deutsche Bank presieduta da **Hilmar Kopper** perde una delle tre A di Moody's, su un'altra banca del futuro: la Banca centrale europea, litigano f[redacted] il ministro del Tesoro francese **Jean Arthuis** e il governo di Bonn.

Il p[redacted] **Jacques Chirac** vorrebbe che [redacted] scelta della sede cadesse su Parigi e non su Francoforte. Dopo [redacted] perso [redacted] Londra [redacted] gare su mercati e finanza, Parigi [redacted] vuole perdere [redacted] quella sulla Banca Ue. Aspirazione legittima. Ma che accadrà se il presidente della Bundesbank, [redacted] **Tietmeyer**, dovesse prendere cappello e decidesse, ad esempio, di non sostenere più il franco francese?


Luigi Fausti


Lionello [redacted]


Pietro Marzotto

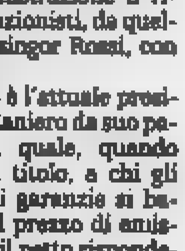
Resistono in Italia zone misteriosamente intoccabili. Arrivato alla guida dell'Eni nei mesi ruggenti di Tangentopoli, **Franco Bernabè** è riuscito a ribaltarne le sorti. Gli utili sono risaliti a razzo, i quadri [redacted] cambiati, il gruppo si è avviato sulla [redacted] senza [redacted] della privatizzazione. E con successo. Ma una cosa l'amministratore delegato dell'Eni non riesce a fare: non riesce a liberarsi de [redacted] Giorno».

Cambia invece il mondo imprenditoriale. Riflettendo recentemente su [redacted] e mercati, [redacted] **Marzotto** affermava: «Bisogna [redacted] funzionare meglio l'informazione nel mercato, esigendo [redacted] parte dei consigli di amministrazione il rispetto di tutti gli azionisti, da quelli di controllo al singor Rossi, con un'unica azione».

Quanto diverso è l'attuale presidente del gruppo laniero da suo padre Gaetano. Il quale, quando portò in Borsa il titolo, a chi gli chiedeva su quali garanzie si basasse la stima del prezzo di emissione, battendosi il petto rispondeva: «La garanzia sono io».

Sempre nel Veneto continua la lotta per la successione a **Mario Carraro** alla guida degli industriali veneti. Molti vi aspirano, ma il candidato forte resta per il momento **Nicola Tognana**.

Valeria Sacchi


Franco Bernabè

[redacted]

ZERI E NAPOLI CHE RINASCE



Federico Zeri su Raidue alle [redacted] per *Napoli oltre*, reportage sul ruolo che cultura e arte hanno nella rinascita della città, dove [redacted] Capodimonte Mainolfi e Picasso convivono con Caravaggio e Correggio.

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 130 NUMERO 357 13

LUNEDI' 30 DICEMBRE 1996



[redacted]

KURT MASUR ADDIO A LIPSIA

Kurt Masur domani dirigerà l'ultimo concerto quale *Kapellmeister* del Gewandhaus di Lipsia, la prestigiosa orchestra sinfonica. Si dedicherà soprattutto alla Filarmoni[redacted] di New York che guida dal 1990.

Dalla politica alla cultura alla vita quotidiana, la «femminilizzazione» investe ogni aspetto della società. E sovverte molte convinzioni

AMERICA *l'impero delle donne*



[redacted]
DAL [redacted] INVIATO

Domanda: gli [redacted] Uniti sono di genere femminile? Risposta: si direbbe proprio [redacted] sì, sempre di più. La questione è [redacted] posta durante la campagna elettorale quando si è capito che il prossimo Presidente americano, e tutti i suoi successori, sarebbe [redacted] eletto dalle [redacted] (il che non vuol dire affatto il femminismo e le femministe), con un ruolo marginale, se [redacted] irrilevante, degli uo[redacted]. Gli uomini [redacted] banale costante dei comportamenti, tutto ciò che loro fanno, vogliono e [redacted] prevedibile [redacted] previsto. Le donne invece sono elettoralmente mutevoli, interessanti perché imprevedibili. Ma la que[redacted] non è affatto soltanto politica [redacted] culturale: investe ogni aspetto della società americana, ogni comportamento, moda, atteggiamento e indirizzo commerciale.

Per me, tabula [redacted] viaggiante in quel Paese, l'evidenza della femminilizzazione americana era balzata agli occhi appena ho cominciato a guardarmi intorno. L'immagine che più mi colpì all'inizio fu la femminilizzazione dell'autorità visibile: l'*officer* che sorveglia sull'andamento del fiume della vita quotidiana [redacted] una donnona nera, abbondante, materna, matriarcale e carica di autorità che smista il traffico in mezzo alla strada con [redacted] gualdrappa di plastica [redacted] su scritto «police», un pistolone alla cintola, la determinazione di una madre che spedisce quattro figli a scuola controllando che ciascuno si sia lavato i denti, abbia rifatto il letto e si sia messo gli indumenti giusti. La donna [redacted] sbraita, blocca, incenerisce con lo sguardo, poi protegge le mamme con le carrozzine, gli anziani che attraversano in ritardo, [redacted] una [redacted]stica, [redacted] sua estetica, è inflessibile, affettuosa e terribile.

Sono indipendenti e volubili, poco condizionabili, allergiche ai comportamenti prefabbricati

[redacted] mi [redacted] sorpreso quindi quando ho visto dai sondaggi che la media del 75% degli americani che vogliono a tutti i costi la pena [redacted] morte [redacted] formata prevalente[redacted] da donne. E il motivo è pratico, non ideologico: la pena di morte è vissuta [redacted] una [redacted] protezione e un terribile deterrente contro i predatori [redacted] anziani, gli uccisori di bambini, gli stupratori e gli assassini di ragazze. Una [redacted] di [redacted] e implacabile rimedio della nonna, una nonna che mentre prepara [redacted] minestra ha [redacted] a sé il fucile carico. E il dato sembra social[redacted] e culturalmente omoge[redacted], anche se la tendenza forcaiola prevale nelle classi sociali più deboli.

La questione della *feminization* [redacted] *American society* è stata posta anche quando si è fatto un gran chiasso elettorale sulle «soc[redacted] le mamme che alle[redacted] figli senza l'aiuto [redacted] un uomo (perché indaffarato, perché fuggito, comunque inesistente) e che spendono la loro faticosa vita accompagnando i f[redacted]li al campo di calcetto all'italiana (soccer), al doposcuola, alla gita, [redacted], a danza ritmica, al catechismo e [redacted] dentista.

In realtà la dizione [redacted] moms», sociologicamente così pittoresca, nasconde una indicazione più brutale e politicamente «uncorrect»: serve [redacted] indicare le sole donne bianche [redacted] figli, escludendo quelle [redacted] colore che sono elettrici di fede democratica consolidata.

Le «soccer [redacted] apparse improvvisamente come la ter[redacted] promessa per il grande *corral* all'oro elettorale, la [redacted] frontiera per entrambi i partiti. Appe[redacted] Clinton fu eletto, gli scopritori delle [redacted] gridarono vittoria. Ecco, dissero: [redacted] loro che hanno mantenuto l'uomo dell'Arkansas alla Casa Bianca, perché si sentono più garantite da Clinton che da Bob Dole sul [redacted] servizi sociali.

Invece, [redacted] sorpresa: quando è stato poss[redacted] fare una meticolosa analisi dei risultati, si è scoperto che [redacted] «madri del calcetto», la terra promessa che i democratici erano sicuri [redacted] conquistato, avevano tradito le attese: avevano [redacted] per Clinton in percentuali comprese fra il 42 e il 49, e per Dole fra il 46 e il 56. Da che [redacted] è dipeso questo risultato?

Dipend[redacted] dal fatto, spiega Kate O'Beirne, direttrice della *National Review*, che le scelte femminili sono improvvise, non ideologiche, frutto di sensibilità vaste ma imprevedibili. Inoltre, dice [redacted] O'Beirne consultando i dati in [redacted] possesso, la massa dell'elettorato femminile risulta nel suo complesso «inattentive and uninformed», disattenta e disinformata sulle questioni politiche.

La O'Beirne sostiene che soltanto il 34% delle americane di età inferiore ai trent'anni [redacted] educazione universitaria legge almeno un giornale, contro il 53% dei coetanei maschi di pari livello culturale.

Sostanzialmente, conferma [redacted] esperto di sondaggi avvertendo che la sua è una risposta «non-politically correct» [redacted] per questo anonima), [redacted] maggioranza le donne americane sarebbero «only marginally interested in politics»: qu[redacted] tutto refrattarie alla politica.

Quale conclusione trarre? Semplicemente questa: le donne americane [redacted] gradualmente de-politicizzando la politica ideologica e determinando una ulteriore accelerazione nella più americana delle direzioni: la concretezza.

La crescente prevalenza [redacted] gusti femminili [redacted] avverte quest'anno [redacted] determinante sul mercato e nei luoghi in cui [redacted] crea l'affermazione dei prodotti: i maschi sono considerati creature commercialmente prevedibili, fedeli a una marca o a un modello, marchiati a fuoco da un'abitudine e da una tradizione. Dall'altra parte le donne americane so[redacted] quelle che, viceversa, *shop around*: comprano e scelgono qua e là, seguendo istinti liberi e imprevedibili. Sono, commercialmente parlando, amanti infedeli: una caratteristica che cozza frontalmente [redacted] lo stereotipo delle donne rimbecillite e condizionate dalla pubblicità dei detersivi e dei pannolini, la volontà annichilita.

Macché: le donne americane si rivelano indipendenti e volubili, poco o nulla condizionabili, allergiche ai comportamenti prefabbricati, la disperazione dei venditori e degli inventori di nuovi modelli.

Un candidato politico o un prodotto commerciale, che goda del[redacted] simpatia del 55% dei maschi e del 45% delle donne, è considerato debole e perdente. Le percentuali invertite garantiscono viceversa il successo.

Bob Dole era un prodotto del primo tipo e anche nel suo caso la scelta non riguardava le sue qualità e i suoi difetti (la stragrande maggioranza degli americani, maschi e femmine, dichiarava nei suoi confronti una stima personale e morale superiore a quella riservata a Clinton), [redacted] la sua utilità pratica per assicurare una vita meglio organizzata.

Ed è proprio l'organizzazione la caratteristica che unifica la [redacted]cezione femminile e [redacted] storia della società americana che da oltre un secolo ha sviluppato il culto del protocollo: del manuale per lavatrici, per operazioni militari o chirurgiche, per far funzionare una scuola o un ospedale, in cui si indicano in sequenza tutte le [redacted] per raggiungere un risultato, [redacted] più pratico e banale, come una ricetta di cucina, alla [redacted] di laurea: «Si fa così [redacted] così».

Un culto del protocollo - questo americano - radicalmente divers[redacted] da quello europeo di [redacted]rice maschile tedesca [redacted] francese, in genere autoritaria e ad andamento verticale.

Il protocollo americano nasce nelle retrovie dei servizi, ed è di antica e tradizionale elaborazione femminile: concreto, non-ideologico, tarato sulle esigenze immediate [redacted] aperto - anzi avido - [redacted] miglioramenti e modifiche.

Stanno de-ideologizzando la scena pubblica, determinando [redacted] accelerazione verso la concretezza

Il vero patto elettorale stipulato fra Clinton e le donne è [redacted] natura pragmatica: [redacted] sottoscriverò e difenderò i protocolli che [redacted] parte femminile e maggioritaria della [redacted] americana porterà alla mia firma. A stipulare materialmente il patto sono state le lobbies femministe, che hanno condotto [redacted] dura battaglia per riallacciare il collegamento con la [redacted] femminile nel suo [redacted]plesso e rappresentarla in modo concreto.

Il primo esito di questo patto è stata la nomina della prima donna Segretario di Stato nella storia americana, una nomina che riconosce di fatto una leadership femminile nel determinare e controllare le situazioni in cui gli Stati Uniti possono trovarsi [redacted] fronte all'opzione militare: [redacted]deleine Albright (una boema figlia della guerra fredda e di un padre che «scelse la libertà») è la donna che decise di bombardare i serbi [redacted] tutta la tecnologia [redacted]frarossa e notturna americana, fino a far loro mordere la polvere [redacted] accettare le trattative di pace. Le donne americane che la Albright rappresenta non sono pacifiste: [redacted] contrarie allo spargimento di sangue americano, favorevoli allo spiegamento di for[redacted] tecnologicamente soverchianti [redacted] campo di battaglia [redacted] tendenti istintivamente [redacted] ripristino di «legge e ordine» ovunque anarchia e disordine mettano a repentaglio la stabilità della vita quotidiana. Il futuro immediato, la sicurezza delle donne che vivo[redacted] giorno per giorno un'esistenza che chiede servizi, garanzie, stabilità, continuità, molti fatti e poche chiacchiere.

Anita Perez Ferguson, presidente del «National Women's Political Caucus», ha dichiarato che Bill Clinton ha vinto «perché ha parlato sempre delle necessità e dei bisogni delle singole famiglie: un messaggio che è arrivato a ogni singola donna in modo personalizzato e concreto, infinitamente più significativo [redacted] qual[redacted] lista di questioni politiche generali».

La conseguenza della graduale e inarrestabile marcia verso il potere femminile nella [redacted]tà americana è visibile nelle tendenze televisive e della pubblicità: le emozioni, una visione emotiva e palpitante della vita, diventano terreno di ricerca industriale e di mercato.

Il primo segnale forte di questo cambiamento di rotta è stato no[redacted] durante le Olimpiadi di Atlanta, quando la catena televisiva Nbc ha deciso [redacted] femminilizzare [redacted] prodotto diretto a un pubblico formato tradizionalmente dal 75% dei maschi. La Nbc, come ha spiegato il suo vicepresidente Nicholas Schiavone, ha puntato tutto sulla «real life and real emotion presented credibly». In altre parole, la cronaca olimpica [redacted] è trasformata in una cronaca di vicende umane raccolte dietro le quinte, focalizzate nel vissuto dei personaggi e ricondotte al rango letterario di narrazione di storie.

Risultato: 700 milioni di dollari di maggior fatturato pubblicitario, tutto generato dall'attenzione femminile. [redacted] gli uomini? «Gli uomini non sono un proble[redacted]: qualsiasi cosa gli trasmetti, loro restano comunque lì a guardare. Sono le donne che [redacted] conquistate e trattenute una per una». Questa constatazione commerciale del responsabile della campagna della Nbc è esattamente identica a quella formulata dagli esperti di co[redacted] politico: le donne agiscono come sen[redacted] liberi e non condizionabili, hanno in mano le leve organizzative, chiedono e impongono una umanizzazione concreta [redacted] tutto ciò che gli uomini renderebbero astratto e «arido», modificando radicalmente il panorama del futuro. E se gli Stati Uniti sono davvero il laboratorio più progredito della collettività umana industriale e avanzata, la femminilizzazione delle regole che governano la società è anche [redacted] futuro.

Paolo Guzzanti

In un'intervista il figlio della Du Maurier svela il volto segreto della scrittrice

Daphne, la mia mamma vestita da uomo

«Macché Rebecca, si identificava con i suoi eroi maschili»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per carità, non si dica che era lesbica. Ma che il suo corpo [redacted] percorso da fremiti [redacted] è quasi innegabile. «In *Rebecca* - dice Christian Browning - mia madre creò la più romantica delle eroine. Ma in cuor suo, probabilmente, avrebbe desiderato essere Maxim de Winter». Browning, detto Kits, è figlio unico di Daphne du Maurier, nonché custode del suo lascito letterario. In una rara intervista, alla vigilia di una *Rebecca* televisiva destinata a subire il confronto con il film di Alfred Hitchcock del 1940 (il primo del grande regista [redacted] Hollywood, subito premiato con l'Oscar), Browning ha ammesso che sua madre «non era interessata alle [redacted] dei suoi romanzi»: «Ad affascinarla erano i personaggi maschili: attraverso quelli viveva la sua mi[redacted].

[redacted] di vederla, Daphne du Maurier già settantenne e [redacted] generale, che [redacted] gran fendenti agli steli d'erba con una spada [redacted] Oppure, al volante, scimmiottare d[redacted] dei suoi eroi televisivi, [redacted]y e Hutch. «Ave[redacted] il pallino - afferma Kits Browning - di vivere [redacted] panni [redacted] al[redacted] persone. Uomini, naturalmente. Non che rimpiangesse di non [redacted] uomo; semplicemente, negli uomini [redacted] più ampia possibilità di realizzarsi, in una successione di av[redacted] che la società edoardiana negava in[redacted] alle donne. Vivendo attraverso personaggi come [redacted] si sentiva più liberata».

La verità è anche che Daphne du Maurier fu sempre circondata, in famiglia, da uomini forti: suo nonno George, disegnatore della rivista *Punch* e creatore - nel suo romanzo *Trilby* - del sinistro ipnotizzatore Svengali; suo padre, l'attore sir Gerald du Maurier che fu

[redacted]

Sempre circondata dai pettegolezzi

idolo delle platee negli Anni Venti e con cui, dice il figlio, «lei ebbe un rapporto straordinario, psicologi[redacted] incestuoso»; suo marito, il generale sir Frederick Browning, comandante alleato nella battaglia [redacted] Arnhem. [redacted] adorava tutti, ma le regole di allora dicevano che non poteva vivere come loro. Allora s'inventava personaggi avventurosi, come sfogo».

Non ci v[redacted] molto p[redacted] che i tranquilli abitanti della Cornovaglia, dove i Du Maurier abitavano,



Daphne du Maurier

[redacted]

Ma non si dica che era lesbica

[redacted] a spettegolare su quella donna strana, che [redacted] andava in giro [redacted] da [redacted] Forse nacquero [redacted] anche le [redacted] che la volevano amante dell'attrice Gertrude Lawrence. «Andava[redacted] pazze l'una per l'altra ed erano stupende [redacted]. Si scrivevano lettere di fuoco: "My darling, mi manchi". Ed [redacted] facile che in quei toni qualcuno abbia voluto veder[redacted] anche qualcosa che non c'era. La verità è che Gertie aveva sì avuto un'avventura [redacted] Du Maurier, ma con mio [redacted] Gerald».

Quando morì nel 1989, a [redacted] anni, Daphne du Maurier [redacted] ormai un nome familiare, e non solo in Inghilterra, grazie alle sue trame romantiche. «E la cosa la faceva infuriare, perché preferiva essere conosciuta piuttosto per le storie macabre e sinistre. Era nella sua natura, perché così [redacted] cresciuta. Una [redacted] tre sorelle, era [redacted] per [redacted] padre il figlio che lui avrebbe desiderato. Lui le parlava da uo[redacted] a uomo, affrontando qualsiasi tema "maschile". Quando le donne di casa andavano a letto, lei stava alzata per discutere con lui».

Molti aspetti dei [redacted] romanzi trovano così [redacted] collocazione. La vicenda di *Rebecca*, per esempio: con la seconda signora De Winter (Joan Fontaine [redacted] film di Hitchcock) timorosa che il [redacted] ado[redacted] (Laurence Olivier) possa nascondere un terribile segreto, quello [redacted] avere ucciso la prima moglie Rebecca da cui la [redacted] è tuttora dominata. [redacted] storia di paura, di colpa, [redacted] potere, in [redacted] hanno gioco anche le sfaccettature psicologiche offertele [redacted] un attento studio di Jung e [redacted] Freud, dalla sua costante fascina[redacted] per Jekyll e Hyde [redacted] per i due volti dell'uomo.

Ma com'era la vita, con quella madre «uomo»? Confessandosi alla tv e poi al *Mail* [redacted] *Sunday*, Christian Browning la ricorda [redacted] quello che forse lei non avrebbe voluto apparire: [redacted] madre affettuosa, attenta, che lavorava ai [redacted] quando i figli [redacted] a scuola per poter dedicare loro ogni giornata durante le vacanze. Ma poi c'erano i momenti stridenti: «Quando le parlavi - ricorda Browning - e ti accorgevi che non ti ascoltava, che [redacted] inseguendo i suoi personaggi [redacted] loro avventure».

Fabio Galvano

IL [redacted]. Da Cavour a Moro, i personaggi di un nuovo «Dizionario storico» che aiuta a capire il Paese di oggi

Italiani, figli del compromesso

Così la politica ha creato il carattere nazionale

SE vi chiedessero di rappresentare [redacted] storia italiana dall'unità [redacted] oggi attraverso dieci personaggi emblematici, [redacted] sceglireste? Dieci volti per centoquarant'anni, un bell'affare. Cavour? Sì. Mussolini? [redacted]. De Amicis? Mah. D'Annunzio? Forse. E Gobetti? O Marinetti? La sfida è stata accettata da due autorevoli storici, Bruno Bongiovanni e Nicola Tranfaglia, dell'Università di Torino, nel *Dizionario storico dell'Italia unita* che hanno curato [redacted] per le «Enciclopedie del Sapere» degli Editori Laterza: mille pagine, settantadue autori, ottantatré voci, da «Agricoltura» a «Unificazione», un'utile appendi[redacted] cronologica [redacted] statistica (di Bruno [redacted] Le voci comprendono dieci biografie di italiani notevoli: il conte di Cavour, Francesco Crispi, Giovanni Giolitti, Filippo Turati, Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Benito Mussolini, Antonio Gramsci, Alcide De Gasperi e Aldo Moro. Ai quali si aggiunge un capo della Chiesa: papa Pio XII, al secolo Eugenio Pacelli.

Naturalmente il quadro messo insieme dal *Dizionario storico* [redacted] Bongiovanni e Tranfaglia [redacted] è in alcun modo riducibile alle sole voci biografiche. Si tratta d'una ricostruzione della vita italiana [redacted] vari aspetti e sviluppi (politici, economici, sociali, culturali). Poiché l'arco temporale è enorme - dal processo [redacted] unificazione del 1860 alle elezioni politiche del 1996 - le voci rappresentano, quasi sempre, sintesi [redacted] plari di quanto accaduto, utilissi[redacted] bignamini [redacted] ciò che bisogna assolutamente sapere. Il maggior numero è sicuramente dedicato agli eventi politici: ogni movimento ha la [redacted] voce [redacted] anche due, come «Fascismo»). Ampio lo spazio per i temi sociali (presenti nel volume [redacted] una dozzina di voci, da «Borghesia» [redacted] «Operai»). Numerosi anche gli argomenti istituzionali: «Carceri», «Costituzione», «Federalismo», «Giudici». In linea [redacted] i nuovi orientamenti della storiografia sono le diverse voci che hanno per oggetto consumi culturali e tempo libero, da «Cinema» [redacted] «Sport».

In questa struttura i personaggi biografati sono un caso a sé. Figure storiche vanno e vengono di pagina in pagina: Togliatti in «Comunisti», Carducci in «Letteratu[redacted], Cattaneo, i Rosselli e La Malfa in «Radicali, repubblicani, azionisti», e così [redacted]. Ma i medaglioni delle biografie sono come le tappe della [redacted] compiuta dagli italiani dall'unità a oggi. Ebbene: che cosa ci dice dell'Italia questo collage di volti? Che caratteri del nostro Paese porta in primo piano?

Innanzitutto mette in luce il primato della politica. I grandi italiani del *Dizionario storico* sono tutti personaggi politici: [redacted] responsabilità diretta nella guida del Paese (Cavour, Crispi, Giolitti, Mussolini, De Gasperi, Moro), capi di partito (Turati e Gramsci) [redacted] intellettuali il cui pensiero ha ispirato ideologie e movimenti (Croce e Gentile). Resta a parte Eugenio Pacelli, di cui lo storico Giovanni Miccoli studia soprattutto l'influenza esercitata nel mondo cattolico. La sua biografia è infatti articolato in tre parti: la carriera ecclesiastica, il ruolo nella seconda guerra mondiale, la questione dei rapporti tra Chiesa [redacted] Stato.

In secondo luogo, la maggior parte di questi personaggi, soprattutto quelli che hanno governato, sono uniti da [redacted] comune destino: hanno piegato, nel bene e nel male, le idee [redacted] le dottrine, le grandi speranze, [redacted] forza stessa di partiti e movimenti, alle esigenze della realpolitik, alle necessità della mediazione, a quella che Giolitti chiamava «la politica dei piccoli passi». Così come escono dalle pagine di questo dizionario, i grandi uomini politici italiani sono stati soprattutto maestri dell'arte del compromesso, inteso come capacità tattica di mettere d'accordo e tenere insieme interessi e tendenze in partenza inconciliabili.

Non sorprende che questo carattere nazionale venga alla luce nella biografia di Cavour o in quella [redacted] Giolitti ma [redacted] contrassegna come un marchio di fabbrica [redacted] anche personaggi con [redacted] opposta immagine quali Mussolini o De Gasperi.

Uomo del compromesso, piuttosto che un rivoluzionario, è il Duce nell'inedito ritratto che ci offre Giovanni De Luna: «Il suo progetto di "fare gli italiani" si adeguò a quello burocratico, clericale e militare che aveva caratterizzato gli assetti di potere nell'Italia postrisorgimentale». Mentre le idealità morali che animavano De Gasperi [redacted] gli impedirono di mettere in campo, per rafforzare la dc, [redacted] progetto antidemocratico della «legge truffa», correndo il rischio, [redacted] scrive Pier Giorgio Zunino, di [redacted] gravissima alte[redacted] del sistema politico».

Non è un caso che fra le biografie [redacted] compaiano quelle [redacted] personaggi di grande rigore intellettuale e morale ma di limitate capacità di costruire [redacted] Paese. L'assenza più significativa è senza dubbio quella di Piero Gobetti. [redacted] è sintomatico anche il fatto che fra i biografati figuri Moro e non figuri Berlinguer: c'è l'uomo del compromesso reale, [redacted] quello del compromesso ideale.

Alberto Papuzzi

Le nostre vicende dall'unità al 1996 in 83 «voci» e mille pagine: partiti, economia, società, istituzioni e vita culturale



I due protagonisti della stagione del compromesso storico: il leader dc Aldo Moro e il segretario pci Enrico Berlinguer





A sinistra Mussolini e, sopra, De Gasperi anch'essi legati all'Italia del compromesso

TRANFAGLIA

«Perché Gramsci sì e Togliatti no»

TORINO

UN'interpretazione della storia politica italiana basata sui fatti piuttosto che sulle ideologie. Que[redacted] chiave [redacted] è stato concepito e organizzato il *Dizionario storico dell'Italia* [redacted]*ta*, secondo [redacted]no dei due curatori, Nicola Tranfaglia: «Abbiamo guardato a ciò che si [redacted] effettivamente costruito».

Questo è anche il criterio con cui si sono scelti i personaggi biografati?

«Poiché potevamo inserire un [redacted] ristretto di biografie, abbiamo puntato su figure che fossero molto rappresentative delle parti che hanno avuto più peso».

Un solo papa, un solo comunista, un solo liberale, un solo socialista, ma due democristiani: come mai?

«Per il peso che la democrazia cristiana ha avuto nella storia [redacted] Paese dopo il 1945. Perciò ci è sembrato giusto dedicare [redacted] voce biografica sia a Alcide De Gasperi, l'uomo del centrismo, sia ad Aldo Moro, l'uomo del compromesso».

[redacted] si spiega l'esclusione di un leader [redacted] grande [redacted] tura, anche [redacted] le, quale è stato Togliatti?

«Perché pensiamo che Antonio Gramsci rappresenti il comunismo italiano in maniera più originale: vediamo in lui un pensatore la cui creazione politica [redacted] a dare al comunismo [redacted] volto proprio. Mentre Togliatti, grandissimo tattico, è stato però l'esecutore di una linea politica in gran parte decisa altrove».

Perché agli azionisti non [redacted] stato dato grande rilievo?

«Perché abbiamo badato al reale peso relativo di ogni parte. Ripeto che abbiamo voluto fare una storia dei fatti, non dei [redacted] e dei *ma*».

Tuttavia nella biografia di Moro, firmata proprio [redacted] Tranfaglia, si fa anche la storia [redacted] un «se». Non è così?

«E' vero, nel senso che l'ultimo Moro, quello dopo [redacted] '68, aveva in mente il compromesso con il pci come passaggio verso un sistema dell'alternanza di governo. Interpretazione che somiglia a quella di storici vicini a Moro come Scoppola, ma se ne distanzia perché [redacted] nasconde il ruolo del leader dc nel sistema delle clientele». [a. p.]

Il «Parolaio» di Pierluigi Battista riprenderà lunedì 6 gennaio

Tre grandi teatri, fondi tagliati: il governo municipale corre ai ripari

Troppa musica soffoca Berlino

«Mai più tanti Wagner in contemporanea»



Christian Thielemann dal 1997 è il nuovo Generalmusikdirektor della Deutsche Oper di Berlino

BERLINO

LE solite [redacted] messe in giro dai provinciali ge[redacted] delle tradizioni e della ricchezze di Berlino», Götz Friedrich, sessantasei anni, regista di fama, [redacted] 1981 [redacted]vrintendente della Deutsche Oper, non [redacted] neppure l'idea che «la capitale della musica europea» debba rinunciare a una delle sue [redacted] «case dell'opera». «Prima della guerra ne avevamo cinque! E io resto un democratico assoluto: all'opera non voglio solo l'élite», ricorda. Nonostante la [redacted] incredulità, il Senato della città ha approvato [redacted] riduzione di cento milioni di marchi (circa cento miliardi) in quattro anni al finanziamento per le spese culturali, un settore che occupa circa 50.000 persone. Dopo la tensione con i Berliner Philharmoniker, di cui Claudio Abbado è direttore principale e che sono riusciti a difendere le loro sovvenzioni, il governo municipale ha esplicitamente invitato Deutsche Oper, Staatsoper e Komische Oper a concertare l'attività. Non dovrà più ripetersi l'incidente di novembre, quando la stessa sera tutti e tre i teatri, compresi in un'area [redacted] pochi chilometri tra la Bismarck Strasse e l'Unter den Linden, capaci di 4500 posti, program[redacted], [redacted] evidente concorrenza [redacted] loro, opere di Wagner. Intervistato da [redacted] *nouvel observateur*, Torsten Maas, responsabile [redacted] Berliner Festspiele, ha accusato «i sovrintendenti di [redacted] rifiutati ad ogni riforma. Da quando c'è stata la riunificazione, sapevano che ci sarebbero stati dei cambiamenti, ma non hanno voluto sentire ragioni, ed ora protestano invano».

A differenza dei nostri enti lirici - aperti in media settanta sere all'anno e capaci di offrire non più di sette titoli a stagione - quest'anno i tre teatri di Berlino offrono complessivamente novantuno titoli per ottocento rappresentazioni, oltre alle serate di balletto. Troppi per una città di [redacted] milioni [redacted] mezzo di abitanti?

«Non per *questa* città, che ritor[redacted] essere la capitale», dice Christian Thielemann, dal 1997 nuovo Generalmusikdirektor della Deutsche Oper. Trentasette anni, primo cittadino berlinese a ricoprire l'incarico, allievo di Karajan cresciuto nella devozione di Furtwängler. Calendario europeo e americano [redacted] ormai fittissimo, Thielemann è noto anche al pubblico italiano: a dicembre ha diretto *Otello* a Bologna, [redacted] primavera tornerà all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, dove è stato acclamato protagonista di un Festival Beethoven. La Deutsche Grammophon, che reagisce al[redacted] del mercato discografico fiutando nuovi talenti, lo ha appena catturato: l'esordio lo vede interprete esuberante, melodrammatico, ma dalla mano saldissima, padrona del suono, di Quinta e Setti[redacted].

«Beethoven aveva trentacinque anni quando ha scritto [redacted] Quinta, e un direttore giovane può esprimere meglio [redacted] loro passioni», risponde se gli si rimprovera l'ovvietà della scelta, che difende assolutamente: «Sia[redacted] arrivati al punto che il repertorio sinfonico viene eseguito soltanto dai grandi vecchi. Mozart [redacted] non lo tocco, e poco anche Mahler. [redacted] qui ho avuto [redacted] coraggio di mostrare il mio punto di vista, il mio [redacted]. [redacted] voglio essere [redacted] direttore elegante, è [redacted] Beethoven romantico che deve emergere. [redacted] suono grasso, che non mi dispiace per nulla».

Forse per [redacted] Berlino musicale del Duemila, stretta [redacted] memoria, crisi finanziaria e prestigio da riconquistare, c'è bisogno di un simile Rodomonte, saldamente ancorato alla tradizione tedesca, [redacted] Wagner e Strauss sono gli autori nei quali eccelle.

«I soldi sono il grande problema: le previsioni dei nostri amministratori dicono che, considerando l'aumento dei costi e dei salari, tra dieci anni l'intero budget sarà inghiottito dalle sole spese fisse e [redacted] resterà più nulla per produrre, [redacted] non cambiamo rotta tutti assie[redacted].

Assieme soprattutto a Daniel Barenboim, dal 1992 direttore della Staatsoper, il teatro voluto da Federico II e che apparteneva a Berlino Est.

«Ne ho [redacted]à parlato con Barenboim. Bisogna differenziare i programmi, privilegiare ognuno alcuni aspetti del repertorio, evitando rivalità. Dovremo creare [redacted] equilibrio, intervenendo in modo più razionale sulle [redacted] amministrative e sui costi di produzione dei tre teatri».

Alzando i prezzi? «Circa il [redacted] per cento del nostro pubblico viene dall'ex Berlino Est: [redacted] ha grande disponibilità economica, ma [redacted] possiamo perderlo. Non vogliamo neppure rinunciare ai ragazzi delle scuole, che sono il pubblico di do[redacted], assieme ai turisti e agli appassionati europei che dobbiamo catturare [redacted] più».

La musica continuerà a volare sopra Berlino? [redacted] dove, altrimenti?». Il Generalmusikdirektor non è venuto per calare il sipario

Sandro Cappelletto

LETTERE AL GIORNALE: IL [redacted]' DI [redacted].d.B.

Diritti degli animali, c'è poco da sentirsi fieri

Sono perplesso, lo confesso. L'altro giorno ho ricevuto una lavata di testa, in quanto giornalista e cosiddetto intellettuale, da parte del Signor Alfonso Drago [redacted] Torino che mi ha accusato di appartenere alla nefanda schiera [redacted] coloro che difendono, a parole, i diritti altrui, i diritti degli omosessuali come quelli dei drogati, [redacted] lati [redacted] mente, dei bambini, degli extracomunitari, dei detenuti, dei barboni eccetera. Una lavata [redacted] testa così mi [redacted] scombussolato anche perché ignoravo di essermi battuto per tanta gente, sia pur [redacted] ottenendo granché. E oggi con che sfacciataggine mi permetto di parlare dei diritti degli animali? Comunque, non [redacted] la [redacted] proprio di [redacted] rispondere a una lettera proveniente da Bra e datata [redacted] 1996. [o.d.b.]

[redacted]

Cari amici, eccoci al 1997, l'anno in cui cade il 175° anniversario dell'emanazione in Inghilterra della prima legge protezionista del mondo, il cosiddetto «Animal Act». Certo, se pensiamo che sono passati quasi due secoli, non c'è da sentirsi molto fieri, gli animali continuano a essere maltrattati, sfruttati, torturati, vivisezionati. E, infatti, solo da un decennio, in Italia, si è assistito a un progresso realmente significativo della sensibilità dell'opinione pubblica, il che ha portato, negli ultimi cinque anni, anche a nuove importanti leggi. Come mai ci è voluto tanto? Perché i volontari sono pochi (in un mondo frenetico come il nostro, chi trova decine di ore la settimana da dedicare al volontariato?) e [redacted] loro energie vengono quasi totalmente assorbite per accudire le migliaia di cani e gatti abbandonati. Così resta ben poco tempo per difendere i propri ideali.

D'altra parte, è giusto impegnarsi in un'opera di sensibilizzazione quando si sa che «quel» cane (che è un essere vivente, non un numero) è lì, ferito sul bordo di una strada? Che «quella» gatta, ormai pelle e ossa, sta per partorire all'angolo di una discarica? Che «quel» cavallo, carico di anni, viene bastonato quotidianamente perché non ce la fa più a tirare il carro? Alcune associazioni hanno risposto «Sì, perché altrimenti non ce la faremo mai a cambiare la situazione», altre hanno risposto «No, perché di fronte all'animale che ha bisogno di noi qui e ora non è possibile fingere di niente e girare dall'altra parte». Noi abbiamo risposto «A tutti i costi, dobbiamo riuscire a fare entrambe le cose. Anzi: dobbiamo riuscire a utilizzare la sensibilizzazione non solo per cambiare la mentalità della gente, ottenere nuove leggi, prevenire abbandoni e maltrattamenti, ma anche per far sì che i trovatelli possano vivere il meglio possibile».

Per questo, nel 1988, la Lega Nazionale per la Difesa del Cane ha fondato il centro Comunicazione & Sviluppo, da cui sono poi nati Care e il Club dei Difensori. I risultati potrete verificarli sul [redacted] di questa lettera...

La lettera, firmata da Marco Poli, continua, ma a questo punto [redacted] inevitabile girare il foglio e verificare l'elenco modestamente intitolato:

ALCUNE ATTIVITA' SVOLTE DAL CENTRO COMUNICAZIONE E SVILUPPO-CARE-CDC

Ci sono campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono (la più note: «30 secondi dedicati a chi sta pensando di abbandonare un cane», «Un cane abbandonato ha la strada segnata», «Chi abbandona condanna», «Chi abbandona è senza cuore, chi ha cuore salva un amico», «Chi abbandona un cane, p[redacted] uccidere un uomo», «L'unico bastardo sei tu che lo abbandoni»). Campagne contro i maltrattamenti («Tempi di crisi, solo [redacted] un cane»). E anche contro l'acquisto superficiale [redacted] animali («Un cane è un amico, non un giocattolo»). Campagne per aiutare i trovatelli («Se cerchi il tuo migliore amico, cercalo in un canile»), per la raccolta [redacted] cibi («Regala un pasto ai cani meno fortunati del tuo»), per le adozioni a distanza («Adotta [redacted] distanza [redacted] tuo migliore amico»).

E [redacted] sono le petizioni popolari: «contro le corride e le [redacted] feste sadiche»; «contro l'importazione di pelli di cuccioli di foca»; «per la chiusura dello zoo di Roma»; «contro i finanziamenti Cee per gli allevamenti di tori da corrida»; «per l'attuazione della legge sul randagismo». E altre iniziative: denunce per maltrattamenti, avvelenamenti, [redacted] itineranti e spettacoli che implicano soffe[redacted] per gli animali; stimolo di leggi italiane e europee; ideazione e diffusione del «Manifesto europeo per i diritti degli animali»; ricerca e diffusione dati, realizzazione di pubblicazioni informative; articoli, appelli e comunicati stampa su centinaia di periodici, numerosi interventi radiotelevisivi [redacted] servizi in Videotel, Audiotel, Televideo, Internet; concorsi nelle scuole, percorsi e materiali didattici; emissione delle prime serie di francobolli su cani e gatti della Repubblica Italiana, emissione della prima medaglia al mondo contro l'abbandono coniata [redacted] una Zecca [redacted] Stato; coinvolgimento di personaggi celebri (oltre 400), spettacoli di beneficenza, organizzazione di convegni, manifestazioni, mostre... Tutti (agenzie pubblicitarie, case di produzione, testimonial, periodici, radio, televisioni, case editrici, amministrazioni pubbliche, sponsor) han[redacted] collaborato gratuitamente a queste attività...



L'elenco [redacted] molto più lungo, ma [redacted] tempo di tornare alla lettera di Marco Poli che non [redacted] limita alla soddisfazione per quanto fatto si[redacted] a [redacted] e preferisce affrontare l'oggi, non nascondendosi [redacted] preoccupazioni. [o.d.b.]

Senza farci cogliere di sorpresa

La strada è ancora lunga e piena d'insidie: non dobbiamo accontentarci dei piccoli o grandi [redacted] conseguiti, bensì trarre spunto da essi per migliorare, senza farci cogliere di sorpresa. In questi ultimi tempi, infatti, abbiamo avvertito una fase di riorganizzazione da parte di chi trae vantaggio dallo sfruttamento degli animali. Superato il momento di «sbandamento» di fronte all'azione degli animalisti e approfittando del diffuso malessere per il periodo di congiuntura economica, le lobby antianimaliste hanno preso contatto le une con le altre e iniziato un'azione più o meno sotterranea tesa a convincere che «con tutti i problemi che ci sono, ci manca solo di perdere tempo e denaro per gli animali!». E loro hanno soldi, dipendenti, potere e conoscenze influenti, mentre noi abbiamo soprattutto... [redacted] trovatelli da accudire (grazie al continuo aumento delle nostre sezioni, sono passati da 6000 a 15.000 l'anno!).

Per questo il vostro sostegno è diventato ancor più prezioso: questo centro deve assolutamente riuscire a organizzarsi il meglio per impedire che il cammino intrapreso verso il riconoscimento dei diritti degli animali subisca un brusco arresto. Con tutta la crudele sofferenza che ne deriverebbe per i nostri amici con la coda.

Marco Poli, Bra

All'Accademia Americana, il primo '800 nei paesaggi dell'allievo di David

Granet, i silenzi di Roma perduta

Il «Monaco» a caccia di impressioni fra le rovine

ROMA

ANCHE David lo aveva ammesso, scendendo come [redacted] Imperatore della Rivoluzione, nel sacro Foro dell'antichità: «A [redacted] mi vergognai della mia ignoranza». Ma lo aveva proferito con un to[redacted] più ampolloso, retorico: una [redacted] da accademico. Invece il mite Granet, l'allievo del terribile David (che di lui aveva osservato, con un poco di affet[redacted] sufficienza: [redacted] delle idee, costui e poi sente il colore) Granet, che a Roma era venuto a pensionare, praticamente fuggendo i fasti raggelati e rigorosi del Neoclassicismo, confessa umilmente nelle sue *Memorie*: «Quando si hanno [redacted] gli occhi gli esempi più rari nelle [redacted] come nella natura [redacted] non si perde la te[redacted], si v[redacted] facilmente che non si [redacted] nulla e che non si è che dei po[redacted] scolari». Di qui la certosina necessità «di lavorare ancora per tutta la vita e ancora e ancora...», quasi l'eco di un melanconico stornello. Ora il raccolto di questa devota [redacted]ne, direttamente dal Museo di Aix a cui aveva donato questi preziosi *taubletins*, eccolo [redacted] mostra in una splendida rassegna di *Paesaggi perduti*, sino al [redacted] gennaio all'Ac[redacted] Americana.



[redacted]

«Il Palazzo Imperiale sul Palatino» di Granet

Il «Monaco», così vuole la leggenda che Granet fosse stato ribattezzato (anche per quegli [redacted]terni [redacted] ed eremitici di solitudini claustrali, trascrizione alla La[redacted] dei romitaggi [redacted]ni, che avevano incontrato pure il favore [redacted] Luigi Filippo d'Orleans, colpito [redacted] «verità» [redacted] quei «monacelli» in preghiera) si dedica al genere degli «interni», che preferivo a quello delle rovine» anche per viva reazione all'occupazione napoleonica di Roma, che molto lo «affligg[redacted]: il Papa costretto all'esilio, la soldataglia alle ventura. «Questa [redacted] città [redacted] cambiato aspetto e il suo carattere religioso era cancellato, il tamburo [redacted] fatto tacere il suono dei cantici e delle preghiere. Ero rattristato, non ritrovavo più la mia Roma silenziosa». Il silenzio di Roma che [redacted] dei temi prediletti nei *Mémoires*: «E' così conveniente agli studi che io lo ricorderò [redacted] molto affetto per tutta la vita», quasi un amico da cui ci si stacca a malincuore.

Ha più di 50 anni quand'è costretto a rientrare in Francia dopo [redacted]to oltre vent'anni a Roma (più di Ingres che pure ne rimase venti, e di David e Corot, che non [redacted] fermarono per più di cinque o sei stagioni): e pure vi sposò, dopo 42 anni di silente fedeltà, in attesa [redacted] morte del marito, un'italiana, Nena Di Pietro. Allontanarsi, è già una dissolvenza di lacrime: «Volgerò per sempre gli occhi indietro, sino al [redacted] in cui non avrò più nulla da vedere». Scomparsa Roma s'è come accecato anche il ve[redacted]. [redacted] è un repertorio fiabesco, paradisiaco nella sua varietà di manuale infinito. «Dopo aver visitato tutta Roma, decisi di cominciare con qualche studio dalla natura. Scelsi il Colosseo. Questo [redacted] mi [redacted] apparso eccezionale per la [redacted] forma straordinaria e per la vegetazio[redacted] che avvolge le [redacted] rovine e produce contro il cielo un effetto incantevole. Ci [redacted] la violaciocca gialla, l'acanto... Una tale quantità di fiori da poter comporre un manuale di botanica». E' una strana Roma enciclopedica, [redacted] sua, che avvolge insieme, inscindibilmente, monumenti e natura, la fantastica vegetazione dei cieli e delle atmosfere dei tramonti. E delle «gallerie buie con d[redacted] luci così ben combinate che qualsiasi pittore con un po' di gusto per effetti e colore non può [redacted] alla voglia [redacted] dipingere».

Come spiega Denis Coutagne, nel bel [redacted]talog[redacted] Electa, Granet, a differenza di Corot e di Michallon, ispirato dall'estetica [redacted] cara a Diderot, [redacted] canta [redacted] ufficiale, [redacted] San Pietro e Castel Sant'Angelo, oppure quella visionaria [redacted] Panini e Piranesi: disprezza la troppo sfrut[redacted] di Trinità d[redacted] Monti e quando arriva in vista d'un mo[redacted] vi si siede, [redacted] l'ufficialità disinvoltamente alle spalle, e [redacted] privilegia un'inquadratura imprevedibile, nei suoi inconfondibili «approches parcellaires». [redacted] consiglia anche ad un allievo: inutile perder tempo con vedute fin troppo sfruttate.

[redacted]

«Quando si hanno sotto gli occhi gli esempi più rari nelle arti si è dei poveri studenti»

[redacted]

«Il Colosseo, straordinario per la sua forma e per la vegetazione che lo avvolge»

Non la Roma barocca e sussiegosa dalle cupole: ma la campagna desolata e lirica [redacted] Chateaubriand e frammenti incarottati di Colosseo che corteggia sornione come un gatto, senza [redacted] concedergli la scena [redacted]. E il Granet che ci manda in visibilio è proprio quello dilavato e sommario, vuoto di folklore e di figurine, disinvolto e affettuoso antenato della scuola romana, [redacted] cieli impastoisti di Stradone e Scialoja, che spatola brani [redacted] città come [redacted] deliziose tartine alla buona e ritaglia confidenziali dialoghetti meteorologici. «Poesia minimale», «fotogrammi di una pittura di sentimenti, che sostituisce un rapporto di tipo emotivo ed empatico all'ansia di [redacted] dell'età illuministica», «detonatori della visione piena di estri e di sapori, in una struttura spoglia e laconica che viene da David ma si riempie di affetti: come suggerisce intelligentemente Anna Ottani Cavina, che restituisce a Granet quel ruolo innovatore tra Valenciennes e Corot, [redacted] per esempio un Peter Galassi rifiuta ad accordargli. «Sfruttando l'inchiostro per cogliere le vibrazioni atmosferiche e luministiche».

Sopra la gabbia essenziale della razionalità, si agitano i folletti della meteoropatia e del sentire, ma il cammino magnifico [redacted] Granet è proprio quello [redacted] una progressiva spogliazione di dettagli, lui che sapeva, giovane, di aver profuso una quantità di particolari «che gli sarebbero bastati per al[redacted] quattro quadri». Rapido, con i suoi olii su carta, per non far perdere tempo ai suoi compagni *flaneurs* (come quei patiti della b[redacted] foto che obbligano a fermarsi le carovane di turisti) Granet riempie [redacted] un *gourmand* la [redacted] bisaccia da cacciagione di scorci, per poterli poi smaltire nell'archivio della me[redacted] e «cucinare» dei quadri da *Salon* («Egli [redacted] tutta Roma nei [redacted] *portefeuille*» scrive il Guérin). [redacted] poi [redacted] vizio della sommarietà prende il sopravvento ed egli s'aggira fra i fantasmi della romanità [redacted] un automa. «Io non mi credevo più di questo mondo. Sotto quest'influsso arrivai ai piedi del Colosseo, senza proferire una parola». «Errammo tra tutti questi monumenti come ombre scese dal cielo». Le rovine quali estreme amicizie. «Corsi al Foro a salutai questi monumenti [redacted] rispetto».

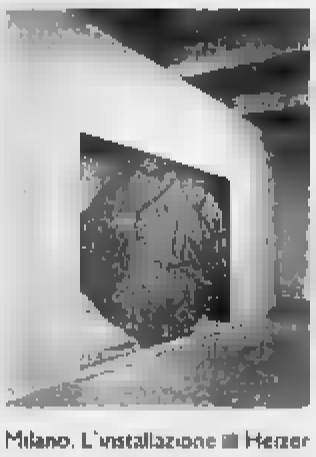
Marco Vallora

Heizer alla Fondazione Prada

Il deserto in una stanza

MILANO

ALLA Fondazione Prada in via Spartaco 8, che l'anno scorso aveva già ospitato David Smith e Amish Kapoor, prima personale italiana del cinquantaduenne californiano Michael Heizer. Nipote da parte di entrambi i genitori di tecnici minerari, figlio di uno studioso di archeologia e antropologia precolombiane, Heizer è da quasi trent'anni uno dei massimi esponenti statunitensi della «land art», [redacted] a Smithson, de Maria, Oppenheim. Le sue prime «scritture» e tracciati nel deserto del Nevada risalgono al 1968: due anni dopo, Germano Celant lo presentava alla mostra «Conceptual Art - Arte Povera - Land Art» alla Galleria d'Arte Moderna [redacted] Torino; oggi, in occasione di questa mostra, gli dedica una colossale monografia, monumento innanzitutto fotografico.



Milano. L'installazione [redacted] Heizer

Programmaticamente nascenti da un grandioso ma effimero gesto, atto di connubio fra forma artistica e natura [redacted]contaminata, le opere-azioni di «land art» non possono che affidarsi alla memoria fotografica. «Di questo lavoro» (la serie *Nine Nevada Depressions* del 1968) «non esiste una documentazione anche approssimativa, le fotografie che vediamo vengono scattate a 365 giorni di distanza l'una dall'altra. L'anno prossimo scatteremo la terza che sarà probabilmente anche l'ultima. Probabilmente rimarrà soltanto il paesaggio».

[redacted] monografia documenta con tre splendide foto che fra le *Nove Depressioni* vi era anche *Rift I* (*Crepatura I*) una trincea a zig zag scavata nella terra arida del deserto. E qui scatta la magica contraddizione della mostra milanese. La prima grande sala a pilastri, che la Fondazione Prada ha ricavato da un ex laboratorio industriale, ospita *Negative Line*, il «negativo» della [redacted]a linea a zig zag di quasi trent'anni fa, ottenuto incassando una trincea di lastre d'acciaio in un manto di polistirolo e cemento sovrapposto al pavimento.

Un «ribaltone» integrale: dalla natura allo standard industriale, dalla «land art» alla «minimal», in cui talora si è ottimamente cimentato Heizer (*Guennette* del 1977 per il Metropolitan Museum di New York). Ma il risultato più stupefacente, entrando nel salone, emozionale e psicologico prima che ottico, è l'immediata evocazione dei fulmini di un «domestico» Giove che zigzagano sul parquet [redacted] tanti quadri di De Chirico e Savinio: una surreale vendetta europea, dal mito pionieristico dello spazio senza limiti al mondo magico nei limiti di una stanza.

Il mito si riprende la sua rivincita nelle due *Stele*, titanici massi di granito californiano sul [redacted] taglio frontale l'artista compie una doppia operazione scultorea: sull'uno incide meccanicamente liberi segni di gestualità informale, quasi una memoria di «action painting»; sull'altro ricava in negativo, attraverso una michelangiolesca «gradinatura», misteriose topografie evocanti il Perù precolombiano.

Marco Rosci

SCEGLIENDO **TRA LE** [redacted]

Con Tasso e Armida nei giardini d'Italia Luzzati racconta i suoi teatri [redacted] i suoi libri

ROMA

Disegni del '700

Galleria Aldega. «Disegni [redacted] del 1700» (fino al 29 marzo). La [redacted] esclusivamente sull'attività pittorica del gruppo di artisti romani e attivi a Roma, che parteciparono a quella corrente innovativa che sfocerà alla fine del secolo nel «Neoclassicismo».
Si notano, fra gli altri, opere di: C. Maratti, F. Trevisan, Vanvitelli, B. Luti, P. Batoni, F. Giani, G. Cades, M. Benefial.

GENOVA

Le scene di Lele

Palazzo Ducale. «Emanuele Luzzati, dalle scenografie all'illu[redacted] (fino al 23 febbraio '97). La mostra è articolata in due sezioni: «scenografia», in cui si gioca sull'idea del «teatro nel teatro», inducendo ad entrare nel mondo fantastico [redacted] Emanuele Luzzati. La seconda sezione: «illustrazione», raccoglie tutto il lavoro dell'artista in questo campo: libri d'autore, i libri realizzati per Gianni Rodari e Italo Calvino, e disegni, collages, pastelli, per periodici e quotidiani, I Tarocchi, e molti altri lavori.

MILANO

Maniere barocche

Palazzo della Ragione. «Il giardino di Armida. Torquato Tasso e l'immagine dei giardini tra Rinascimento e Barocco» (fino al 23 febbraio). La mostra intende spiegare la diffusione del giardino manierista e barocco in Italia, che ha dato avvio alla gara tra arte e natura come possiamo intuire leggendo la *Gerusalemme liberata* di Tasso. Sono esposti «ritratti» di Tasso, incisioni di temi ripresi dal poema, altri reperti grafici descrivono alcuni giardini cinquecenteschi. La fortuna iconografica del poema è documentata da opere di Ca[redacted]ci, Domenichino, Tiepolo ed Hayez.

MILANO

Orozco al computer

Galleria Monica De Cardenas. «Gabriel Orozco: Atomist» (fino al [redacted] gennaio). Questa seconda mostra in Italia del messicano propone una serie di immagini di grande formato, elaborate al computer [redacted] un gruppo di disegni. Gli Atomist sono dedicati alle fotografie sportive dei giornali: calcio, rugby, cricket, attimi [redacted] energie concentrata, in cui i corpi degli atleti sembrano volare, creando composizioni straordinarie.

BOLOGNA

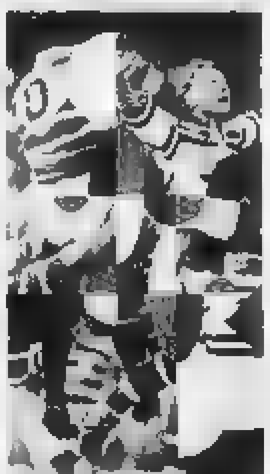
Archeologia di cera

Studio G7. «Anne e Patrick Poirier: journal de l'archeologie» (fino al 30 gennaio). I due artisti straordinari francesi espongono disegni realizzati con diversi materiali, foglie, piccoli calchi, frammenti di vetro, reperti archeologici, poi ricoperti di cera. Una scultura in legno bianco, attraverso un foro con [redacted]n lente conduce l'occhio sulle rovine di un tempio antico. In un'altra sala sono esposte alcune foto di petali [redacted] lilium con scritte rosse, mentre i petali veri sono conservati sotto [redacted]



Qui sopra, un'immagine elaborata al computer [redacted] Giuseppe Tubi

[redacted]



A sinistra, la foto di un calciatore «atomizzata» [redacted] Orozco

PORDENONE

I grandi della foto

Galleria Sagittaria. «La fotografia in cartolina», (fino al 2 marzo). La mostra presenta un migliaio [redacted] cartoline postali illustrate, che hanno la fotografia per soggetto, un mezzo nuovo e innovativo per la comunicazione del secolo scorso. Esposte opere di nomi molto affermati nel campo dell'illustrazione e della fotografia: Dudovich, Cappiello, Bompard, Veronesi, Man Ray, Beaton, Luxardo, Farassino e altri. A cura di G. Cecere.

In [redacted]

ROMA. Galleria Mascherino. «Giuseppe Tubi e l'arte del tubo» (fino al 21 gennaio). Le opere sono elaborate stampe da immagi[redacted] al computer, pensate come se fossero virus che vengono poi spediti nella rete informatica. Una proposta di ricerca tecnica che nasce da una forma ribelle e silenziosa di anonimato culturale.

MILANO. Galleria Ciocca Raffaelli. «Carlo Bach: castelli [redacted] sabbia» (fino al 2 febbraio). Il la[redacted] di Bach è sempre stato orientato al «riciclaggio» al recupero di frammenti di realtà, alla ricerca dell'anima delle cose, e delle azioni del micromondo individuale.

Marisa Vescovo

Come un'antifavola di Natale la dissacrante biografia di Stewart

Quel cattivone di Jimmy

«Coniglio» smascherato

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Timido? Impacciato? Vulnerabile? Soltanto sullo schermo, in quelle parti da simpatico ragazzo, simbolo di come l'America amava vedersi. Ma dietro la cortina di celluloide, rigidamente controllata dagli uffici stampa di Hollywood, anche James Stewart aveva qualche scheletro da nascondere: era, in fondo, un'immagine dell'America più vera. Quasi un mostro, se si dà fede a una biografia che «The Express on Sunday» definisce «gradevolmente cinica» e che getta [redacted] luce [redacted] giovane Stewart donnaiolo impenitente che fece piangere Ginger Rogers e impose [redacted] perfido aut-aut (o abortisci o ti pianto) a Marlene Dietrich.

Jimmy Stewart, insomma, non era tutto come nei film di Frank Capra: g[redacted], per bene, tranquillo, casa e famiglia. A sentire l'autore, Donald Dewey, non c'era gonnella a Hollywood che non vibrasse per [redacted], [redacted] c'era star che sul set potesse resistere al suo fascino. E se c'è [redacted] qualcuno nel mondo del cinema che davvero ha attuato il sogno pubblicitario dei «flirt di lavoro», par di capire, dev'essere stato lui. Prima di trovare Gloria e di sposarla, a 41 [redacted], aveva corso la cavallina [redacted] pochi altri sul Sunset Boulevard.

A chi le domandava se fosse innamorata di lui, Ginger Rogers rispose: «Se non [redacted] fossi, dovrei esserlo. E' l'uomo più gentile di Hollywood». Ma è stata la più gentile: e forse l'a[redacted] detto prima che la lunga serie di avventure galanti del suo bello la costringessero a voltar [redacted]. Più caustico il giudizio di Paulette God[redacted], feroce con l'attore [redacted] con l'uomo: «Chiunque sa trangugiare». In mezzo ci stanno tutte [redacted] altre vittime del sistematico rubacuori. A [redacted] proprio dalla Dietrich, che nell'autobiografia si limitò signorilmente a commentare sullo Stewart at[redacted]: «Apparteneva alla scuola del "chissà dov'è finita l'altra scarpa"». Dava insomma l'impressione che anche in una scena d'amore accorgendosi di avere una sola scarpa, si domandasse dove fosse finita l'altra». Lui rimase poi in tema: «Una donna con un concetto adulto della vita», la definì.

Ma fu passione, racconta Dewey, passione e dolore. Perché il James Stewart sposo fedele per 45 anni della sua Gloria, e ridotto a una pezza d'uomo da quando lei è morta due anni fa, non era tanto tenero - allora - [redacted] le sue partner. La Dietrich rimase [redacted], mentre insieme giravano (anno 1939) il western «Destry Rides[redacted]». Lui fu impietoso: devi disfartene, se vuoi [redacted] venire a letto con me. E lei obbedì, secondo [redacted] testimonianza dello scrittore Erich Maria Remarque, che l'annotò nel suo diario di quei giorni, a sua volta travolto dal fascino [redacted] Marlene. Lei, gelosissima, assoldava segugi privati per pedinare Stewart, ormai alla porta di una pericolosa rivale, Olivia de Havilland.

Alla De Havilland l'attore propose anche il matrimonio, contravvenendo alla regola - poi rispettata con la moglie Gloria - che un [redacted] non dovrebbe mai sposare una collega. Lei gli disse di no, perché del Jimmy donnaiolo non sapeva che farsene. Ma lui non se ne diede pena: in quel periodo, quando divideva con Henry Fonda una casa tipo ranch accanto a quella di Greta Garbo (senza mai incontrarla, in tutti quegli anni), continuò a saltellare fra un balbettio e l'altro nelle più pregiate alcove di Hollywood. L'elenco è lungo: Norma Shearer, Margaret Sullavan, Rosalind Russell, Loretta Young, oltre alle mille starlet («Brave ballerine - disse - e perfette per uno a cui piace ballare»). Non venne [redacted] neppure ai doveri che Jean Harlow si aspettava [redacted] partner di lavoro: «C'era una scena - avrebbe raccontato [redacted] seguito - che finiva [redacted] bacio. Il dialogo non era granché, ma fin dalle prove si [redacted]sunse lei la regia di quel bacio. Fu allora che mi resi conto di non essere mai stato baciato prima. Sei prove, ogni volta [redacted] più [redacted]: era una ragazza mozzafiato. [redacted] vestito [redacted] scollato che bisognava inchinarsi per raggiungerlo. Io? Ero soltanto un ragazzo della Pennsylvania. Che notte, quella notte».

Fabio Galvano



Jimmy Stewart: donnaiolo impenitente, avrebbe fatto piangere Ginger Rogers e anche Marlene Dietrich

LA [redacted] DI [redacted] OTTIMISTA

Mister [redacted] a Washington *di Frank Capra*, [redacted]
Stewart è il tipico eroe rooseveltiano nelle commedie anteguerra di Frank Capra.

La [redacted] è meravigliosa *di Frank Capra*, [redacted]
Qui c'è già il pessimismo del dopoguerra: Stewart è [redacted] uomo onesto finito in bancarotta per aiutare il prossimo.

Harvey, *di Henry Coster*, **1950.**
Eccezionale performance comica dell'allampanato sognatore, che riesce a parlare anche con i conigli bianchi.

La finestra sul cortile *di Alfred Hitchcock*, [redacted]
Nei film [redacted] mago del brivido, Stewart è la persona perbene che finisce imprevedibilmente nei guai.

Cavalcarono insieme, *di John Ford*, [redacted]
Grande interprete di western, Stewart è qui un [redacted] sceriffo in un film «antirazzista».

[redacted]

I 20 attori più popolari al mondo Il primo è Hanks, l'ultimo Cage

Screen International, il settimanale inglese dello spettacolo, ha elaborato una lista dei venti divi di maggiore richiamo per il botteghino e di maggiore popolarità internazionale. [redacted] **Tom Hanks**, gli altri sono nell'ordine **Tom Cruise, Brad Pitt, Harrison Ford, Arnold Schwarzenegger, Jim Carrey, Val Kilmer, Bruce Willis,** [redacted] **Connery, Robin Williams, Whitney Houston, Clint Eastwood,** [redacted] **Redford, Morgan** [redacted] **Jodie** [redacted] **Mel Gibson, Kevin Costner,** [redacted] **Pfeiffer,** [redacted] **Murphy**. L'ultimo [redacted] **Nicolas Cage**.

Ugo Pirro e Andrea Purgatori hanno scritto la sceneggi[redacted] de «La guerra», un [redacted] sul gruppo dei corrispondenti di guerra internazionali dall'ex Jugoslavia al Medio Oriente.

Gleb Panfilov, il regista russo de «La madre», ha finito di girare «I Romanov, [redacted] famiglia reale», kolossal da 15 milioni di dollari sulla fine dell'ultimo [redacted] e [redacted] suoi, seguiti dal febbraio 1917 [redacted] alla loro morte nel luglio 1918. Il film verrà presentato [redacted] di [redacted].

Charlie Sheen, 31 anni, viene processato il 4 gennaio a Los Angeles per [redacted] malmenato una ragazza durante un litigio, procurandole [redacted] breve svenimento e una ferita al labbro ricucita in ospedale con sette punti.

Karl Lagerfeld, lo stilista di Chanel, ha [redacted] seduta cine-video-fotografica [redacted] cui quattro [redacted] maggiori [redacted] italiani, Armani, **Prada, Valentino, Versace**, hanno posato in veste [redacted] musicisti, virtuosi di violino o violoncello, in atto [redacted] suonare un Quartetto di Bocche[redacted]. Ha detto Armani: «La nostra piccola orchestra sarebbe stata un incubo per un vero direttore: nessuno di noi accetterebbe mai il ruolo di secondo violino».

Claudia Cardinale, oltre trent'anni dopo [redacted] interpretato [redacted] Sicilia «Il Gattopardo» accanto ad **Alain Delon**, gira in Tunisia accanto al figlio dell'attore, **Anthony Delon**, «Il deserto di fuoco» di Enzo G. Castellari, melodramma avventuroso a cui partecipano pure **Virna Lisi, Vitto**[redacted] **Gassman, Franco Nero, Giuliano Gemma,** [redacted] **Testi, Marie Laforêt**.



Claudia Cardinale

Doris Dörrie, la popolare regista [redacted] tedesca, riprende il progetto abbandonato la scorsa primavera a causa della morte di **Helge Weindler**, [redacted] marito e suo direttore della fotografia. Il film, che segue al gran successo tedesco di «Nessuno mi ama», è intitolato «Bin ich schön?» (Sono bella?).

La Tristar Pictures, società produttrice di «Jerry Maguire» con **Tom Cruise**, è stata citata in tribunale con [redacted] richiesta di 110 milioni di dollari di danni [redacted] Reebok, società produttrice di scarpe e articoli sportivi. La Reebok sostiene che, anziché farle pubblicità indiretta e/o occulta nel film come d'accordo, la Tristar ha lasciato che alcuni personaggi facessero osservazioni spiacevoli sulla Reebok.

Barry Levinson dirigerà **Dustin Hoffman e Robert De Niro** in «Watch the Dog», da un dramma di **David Mamet**.

Kirk Douglas [redacted] festeggiato l'ottantesimo compleanno con una torta [redacted] meringhe e panna, con la moglie Anne, con **Nancy Reagan**, con i quattro figli **Peter, Eric, Joel, Michael Douglas**. Quest'ultimo ha regalato al padre una proprietà [redacted] di quasi trenta ettari.

Cinema in gran ripresa in Germania: nel [redacted] gli incassi sono cresciuti di oltre il 17%.

Roger Corman ha messo in vendita la sua società di produzione e distribuzione cinematografica, che verrà probabilmente acqui[redacted] dal produttore [redacted] **Kastner**. Corman ha detto [redacted] la sua società si era troppo amplia[redacted] e lo assorbiva troppo, [redacted] desidera [redacted] sulla regia, in particolare di «Mars Lives», un film di fantaeffettispeciali.

[redacted] **August** con «Il [redacted] di Smilla per la neve» interpretato da **Julia Ormond**, [redacted] **Harris, Gabriel Byrne**, inaugura il 13 febbraio 1997 il 47° FilmFest di Berlino. Altri film previsti, oltre a una Retrospettiva di **Fritz Lang** e a un Omaggio a **Kim Novak**: «Mars Attacks!» di **Tim Burton**, «Hamlet» di **Kenneth Branagh**, «The English Patient» [redacted] **Anthony Minghella**, «The People vs. Larry Flynt» che segna il ritorno [redacted] **Forman**, e molte opere del cinema asiatico.

«Non possiamo parlare di Palermo senza [redacted] il dialetto»

De Laurentiis non ci fermerà

Ciprì & Maresco contro il produttore

TAORMINA. Si [redacted] con una polemica la parentesi cinematografica di Taormina Arte '96 (il nuovo appuntamento è per l'ultima settimana di luglio '97), quella dei registi Ciprì e Maresco che si sono visti bloccare il loro secondo film. Nella serata finale è stato presentato il documentario «A memoria» della coppia palermitana Ciprì & Maresco (solo quest'ultimo era presente), la cui notorietà esplose al cinema con la loro scioccante opera prima «Lo zio di Brooklyn». Accompagnato dalle improvvisazioni musicali dal vivo di Steve Lacy, il documentario, senza parlato, racconta nello stile dei due fantasiosi autori siciliani il furto, avvenuto in una chiesa, dell'unico occhio di San Polifemo, un'opera che la critica già ebbe occasione di apprezzare qualche mese fa alla rassegna Rimini Cinema. Adesso la celebre coppia che ha inventato «Cinico tv» di Raitre sta preparando un nuovo programma televisivo sulla poesia che dovrebbe partire in febbraio su Raidue.

E il nuovo film «Viva Palermo e Santa Rosalia»? Maresco si agita: «Continua ad [redacted] [redacted] mistero. Dopo [redacted] [redacted] protesta contro il produttore Aurelio [redacted] Laurentiis (resa pubblica alla fine di novembre) poiché non voleva che utiliz[redacted]mo per questo nostro secondo [redacted] attori non professionisti, così come non dovevamo girarlo in bianco e nero né fare parlare gli interpreti in dialetto siciliano, non c'è stata [redacted] risposta né a noi, né al nostro legale. Come si può fare un film su Palermo e Santa Rosalia vietando agli attori di parlare [redacted] dialetto? E' una evidente provocazione. [redacted] per noi [redacted] molto importante questo film. De Laurentiis, invece, ci boicotta approfittando del fatto che siamo [redacted] contratto con lui. Tra l'altro si era impegnato con noi perché il film fosse realizzato in tempo per partecipare al prossimo Festival di [redacted] Adesso questa occasione è [redacted] saltata. Noi vorremmo che De Laurentiis ci lasciasse liberi, perché ci sono parecchi altri produttori disposti a finanziarci, ma lui non ha nessun'intenzione di accettare questa logica perché se ne frega degli autori. [redacted] al progetto "Viva Palermo e Santa Rosalia" teniamo molto e non abbiamo nessu[redacted] intenzione di rinunciarci perché questo film va a chiudere il discorso [redacted] "Lo zio di Brooklyn". [redacted] sarà certamente Aurelio De Laurentiis a fermarci».





A sinistra il regista Maresco. Sotto Bob Wilson, vincitore

Detenuti-attori Appello a Flick

[redacted] conclusione [redacted] convegno cinematografico è stato reso noto ieri [redacted] l'appello fatto pervenire a Taormina Arte dalla Compagnia teatrale della Fortezza del Carcere [redacted] Volterra, che in seguito alle recentissime disposizioni dell'Amministrazione Penitenziaria (prese per il mancato rientro in carcere di due attori-detenuti) non potrà [redacted] 4 gennaio ricevere nella città siciliana il Premio Europa per [redacted] Teatro attribuitogli dall'Unione Europea e rappresentare, [redacted] era in [redacted]ma, [redacted] negri» di Jean Genet. «La possibilità del non rientro di un detenuto alla scadenza [redacted] permesso - sostengono gli attori [redacted] Volterra - ricorre e si verifica in egual misura nel caso in cui egli esca in permesso per fare il teatro o nel caso in cui il detenuto utilizzi il permesso per rientrare in famiglia. Non è [redacted] teatro che fa uscire i detenuti: [redacted] i detenuti che regalano alcuni giorni dei propri permessi personali al teatro».

Quest'anno la giuria internazionale [redacted] composta da critici [redacted] prosa ha infatti assegnato ex aequo il riconoscimento europeo per [redacted] nuove realtà teatrali (20 mila Ecu) alla Compagnia [redacted] di Volterra diretta da Armando Punzo per il complesso dell'attività e [redacted] Theatre de Complicite di Londra. Il [redacted]noscimento [redacted] prestigioso della quinta edizione del Premio Europa Teatro [redacted] mila Ecu) l'ha vinto Robert Wilson. Nell'appello giunto dal carcere toscano si sottolinea che dal 23 dicembre l'Amministrazione Penitenziaria ha sospeso tutte le attività artistiche rieducative dei detenuti ed ha vietato l'ingresso al carcere al regista della [redacted] teatrale, Armando Punzo. Le Regioni Toscana e Sicilia hanno sollecitato l'intervento del ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick e del vicepresidente del Consiglio Veltroni.

[redacted] Baldo

RITROVI

AMERICA MUSIC: 447.7171. Da noi è sempre festa, per fine anno ancor di più. Prenota il tuo veglione!
ARLECCHINO. Ore 15,30 Rocky. Domani veglione prenotazioni in sala.
[redacted] 011-869.95.60). Oggi chiuso. Domani sera Veglionissimo. Al pomeriggio non si balla. Il locale rimarrà aperto solo per le ultime prenotazioni dalle 15,30.
DIAGONAL 562.17.36. Veglione Capodanno.
DU PARC: 521.52.76. Domani: veglionissimo Capodanno.
BARDE[redacted] DANZE: tel. [redacted]. 15,30 ballando con noi.
LA GARE [redacted]CA: Prenotazioni Capodanno telef. 596.418 - Lire 40.000 via Sacchi 65 tutti i giorni.
LA LUCCIOLA. La conosci? c. Taranto 208, tel. 200.007. 15 d.j.
MOVIE CAFE: v. Donizetti 6 - T. 655.639. Veglionissimo fine anno world music commerciale, latina, reggae, animazione carabica. Infoline 0338-440.580.
PATIO+INVIDIA: 661.48.41. Ore 22,30.
RISTORANTE LA LUCCIOLA di Brandizzo. Domani sera Veglione di San Silvestro. Pren. 011/91.39.113.
[redacted] **S. GIORGIO** (Borgo [redacted]: Veglione di Capodanno [redacted] danze, fuochi, [redacted]. Tel. 669.21.31.

TORINO ESPOSIZIONI (via Petrarca 39). Palaghiaccio - Rotellere. Aperto il lunedì dalle [redacted] 15 alle 17,30; dal martedì al [redacted] alle 17,30 e dalle 21 alle 24; [redacted] e festivi dalle ore 10 [redacted] 12 e dalle 14,30 [redacted] 18. [redacted] informazioni [redacted]. (011) 650.25.00.

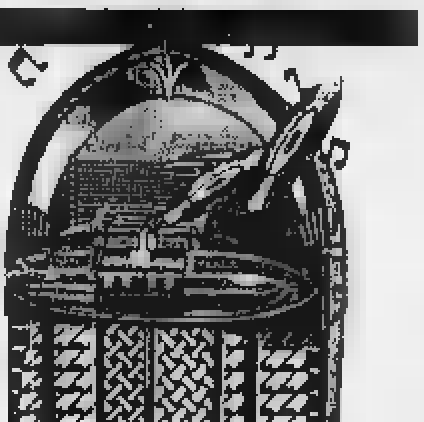
[redacted] E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [redacted]

CARLINA: Torino senza schemi 2ª.
NARCISO: Grafica internazionale.
PIRRA: «Grandi maestri» post impres[redacted] russi. Olga Bogaevskaja.

I DISCHI

«Buoni con il mondo» e rock al femminile



A parte aver mischiato gusti personali e supposta astuzia politica, l'omaggio del kennediano Veltroni ai cantautori, ergendoli quali unici rappresentanti della musica italiana, è stato un [redacted]. Oltre ad aver irritato [redacted] esponenti della musica colta, da Uto Ughi a Muti, emigranti - loro malgrado - che tengono alto il prestigio delle nostre note all'estero, l'a[redacted] [redacted] vicepresidente del Consiglio rede ingiustizia alla stessa realtà del pop-rock nostrano.

Le novità stanno ormai altrove, al di là delle classifiche. O[redacted]ssessionati più dalla poesia che attenti ad una ricerca musicale e di suoni - con risultati alla fine noiosi, a parte De André e Battiato - [redacted] celebrità [redacted] [redacted] sono poco esportabili oltre frontiera. La [redacted] della musica pop-rock è ben più viva nelle nuove proposte e forme, molto più in sintonia con sonorità, temi, sapori in cammino nel resto del mondo. E' sufficiente scegliere tra la recente produzione discografica per accorgersi che sono altri, e non solo i soliti, i settori che meritano incoraggiamento.

Primo esempio può essere **Brando**, genuino rocker che torna con una riconferma del suo valore. [redacted] nuovo «Buoni con il mondo» (Polydor, 1 Cd) ha forza e colori del rock più sanguigno. Splendidamente suonato (tra i riferimenti Tom Petty e John Mellencamp), ricco di testi immediati, incisivi (coautore Daniele Fossati), il disco sa imporsi all'attenzione dell'ascoltatore.

In mezzo ad una ondata di rock femminile che aggredisce il mondo, certo non sfigura **Angela Baraldi**. La sua bella voce, fortemente espressiva, ricama «Lubrificante» (Rca-Bmg, 1 Cd). Nei testi parla di rapporti d'amore in cui femminilità e condizione femminile s'intersecano secondo nuove prospettive. Le sonorità aspre si alternano a squarci di melodia, per un cocktail non certo edulcorato. Per inquietare ed affascinare. Non da meno risulta l'impronta che Mara Redeghieri sa infondere al gruppo degli Ustamamò che presentano il loro album «BabyDub» (Virgin, 1 Cd). [redacted] alle famose, penetranti «Memobox» altri sei brani, rigiocati con soluzioni di plastica sonora, di uno dei più originali e creativi gruppi del nuovo rock italiano.

Emergenti, con maggiori durezze stilistiche (occorre [redacted] presenti i Pearl Jam), arrivano i [redacted] Unaraxa. Tredici i brani presentati nel Cd (EastWest) che porta come titolo il [redacted] [redacted] quartetto. Con coerenza proseguono, apportando elementi di novità ed energia, [redacted] strada di personaggi come Ligabue e Litfiba. Chitarre dure e voce intensa, corposa. Altra formazione di punta, i [redacted] Royale, [redacted] ripresentano con «1996. Adesso!» (Mercury, 1 Cd), con 15 versioni dal vivo.

In Italia non si è sempre e solo pensato al lato melodico. Testimonianza [redacted] [redacted] «Mo' Plen 2000» (Irma, 1 Cd). Titolo preso a prestito da un vecchio slogan pubblicitario per una raccolta di brani acid [redacted] tutti tricolore. Dal '65 al '75 ci fu in Italia la prima ondata di jazz orchestrale e psichedelia acida. Grazie al cinema, molti compositori si allin[redacted]mo alle novità con temi, canzoni e sigle per ogni genere. Merito di due [redacted]rsonaggi come Scanna e Ninfa aver ripescato 15 di quei momenti strani, per quei tempi.

Certo vanno premiati i giovani del nuovo rock italiano che desiderano confrontarsi con le nuove frontiere anglosasso[redacted]. E' [redacted] punto di [redacted] ricercare, produr[redacted] originalità, magari mischiate alla mediterraneità. Trent'anni fa c'era la moda delle versioni casalinghe di successi stranieri (vedi ad esempio Dik Dik o Equipe 84). Tentazione mai persa. Lo dimostra il divertente disco «Made in Italy» (Wea, 1 Cd) con 18 esempi recenti: Ligabue che traduce i REM, i Nomadi per i Moody Blues, [redacted]ico Ruggeri per [redacted] Waits, Cristiano De André per Tom Petty, Samuele Bersani per i Waterboys, Venditti per i Crowded House. Ma noi tifiamo per la musica italiana. Tutta, non solo quella dei beati cantautori.

Alessandro Rosa

PRIME CINEMA [redacted]

Film di Schlesinger

Il destino [redacted] cambia [redacted]

ISPIRATO al romanzo [redacted] Stella Gibbons (pubblicato nel 1932) [redacted] concepito per [redacted] piccolo schermo, «Cold Comfort Farm» ha avuto una buona accoglienza che ne ha favorito l'uscita nelle sale. A noi il film è apparso dei più manieristici, ma i critici anglosassoni (e non solo) [redacted] molto divertiti al modo ironico con cui [redacted] regista John Schlesinger ha rivisitato i cupi scenari campestri del suo «Via dalla pazza folla» (1967) da Thomas Hardy; e per il tramite di un libro che ha un evidente intento satirico nei confronti di certa letteratura romantica [redacted] ambientazione rurale, [redacted] D.H. Lawrence e Hardy, per l'appunto. Mentre nel disegnare la figura della protagonista la Gibbons si rifà a una scrittrice che deve amare parecchio, Jane Austen.

Infatti la ventiduenne Flora (l'inedita [redacted] Beckinsale), che [redacted] di scrivere a cinquantadue anni [redacted] romanzo bello come «Persuasione», assomiglia nel [redacted] e «Emma»: per la sua assoluta [redacted] sapere meglio dei diretti interessati cos'è bene per loro; e per l'impegno con cui si dedica al compito di progettare la vita altrui. Solo che l'eroina della Austen veniva smentita dai fatti e invece Flora riesce nell'impresa impossibile di aggiustare le [redacted] nella fattoria del titolo. Rimasta orfana e con una rendita modesta, la sofisticata ragazza di città pensa di farsi mantenere dai parenti [redacted] campagna e accetta l'ospitalità degli Starkadder, che vi[redacted] e infelici in una plumbea, fatiscente magione, sotto il pugno di ferro della tremenda matriarca Ada (Sheila Burrell). Fra loro spiccano [redacted] (impersonato dallo Ian McKellen di «Riccardo III») che ha la [redacted]zione [redacted] predicatore e minaccia a tutti [redacted] fiamme dell'inferno, l'allucinata Judith (Eileen Atkins) che parla di ripagare Flora di un grave torto subito dal padre e il fido stalliere Adam in cui ricono[redacted] Freddie Jones, [redacted] protagonista di «E [redacted] [redacted] va» di Fellini. Un coro di ottimi attori britannici che accompagnano sp[redacted]te Flora al suo trionfo, nel riuscire a cambiare il destino di ognuno; e anche il proprio. [a. le.]

COLD COMFORT FARM
di John Schlesinger
con Kate Beckinsale, Sheila Burrell, Eileen Atkins, Ian[redacted]
Inghilterra. 1995. Commedia
Cinema: **Massimo 3** di Torino; [redacted] e [redacted]
di [redacted]

Nuovo sintetizzatore

La Callas [redacted] Presley?

[redacted]. Ai progressi della scienza e della tecnica siamo abituati, non ci stupiamo più, ci aspettiamo [redacted] tutto. Eppure, ogni volta, [redacted] [redacted] lucida consapevolezza viene scalfitta dall'ammirazione che ancora assale qualcuno di noi, quan[redacted] accende [redacted] luce o forma un numero al telefono. Come ci hanno insegnato Benigni e Troisi in «Non ci resta che piangere», se alla fine del Quattrocento qualcosa avesse girato un interruttore portando il chiaro in una stanza, sarebbe stato interpretato come un miracolo. E così ai nostri tempi. Adesso fanno recitare gli attori morti, risorgono i miti del cinema ma anche [redacted] rock. I Beatles sono rimasti in tre, ma John Lennon [redacted] stato riesumato in [redacted] delle tante antologie sul mitico gruppo di Liverpool. E anche Freddy Mercury, leader dei Queen, non ha risparmiato la sua voce postuma.

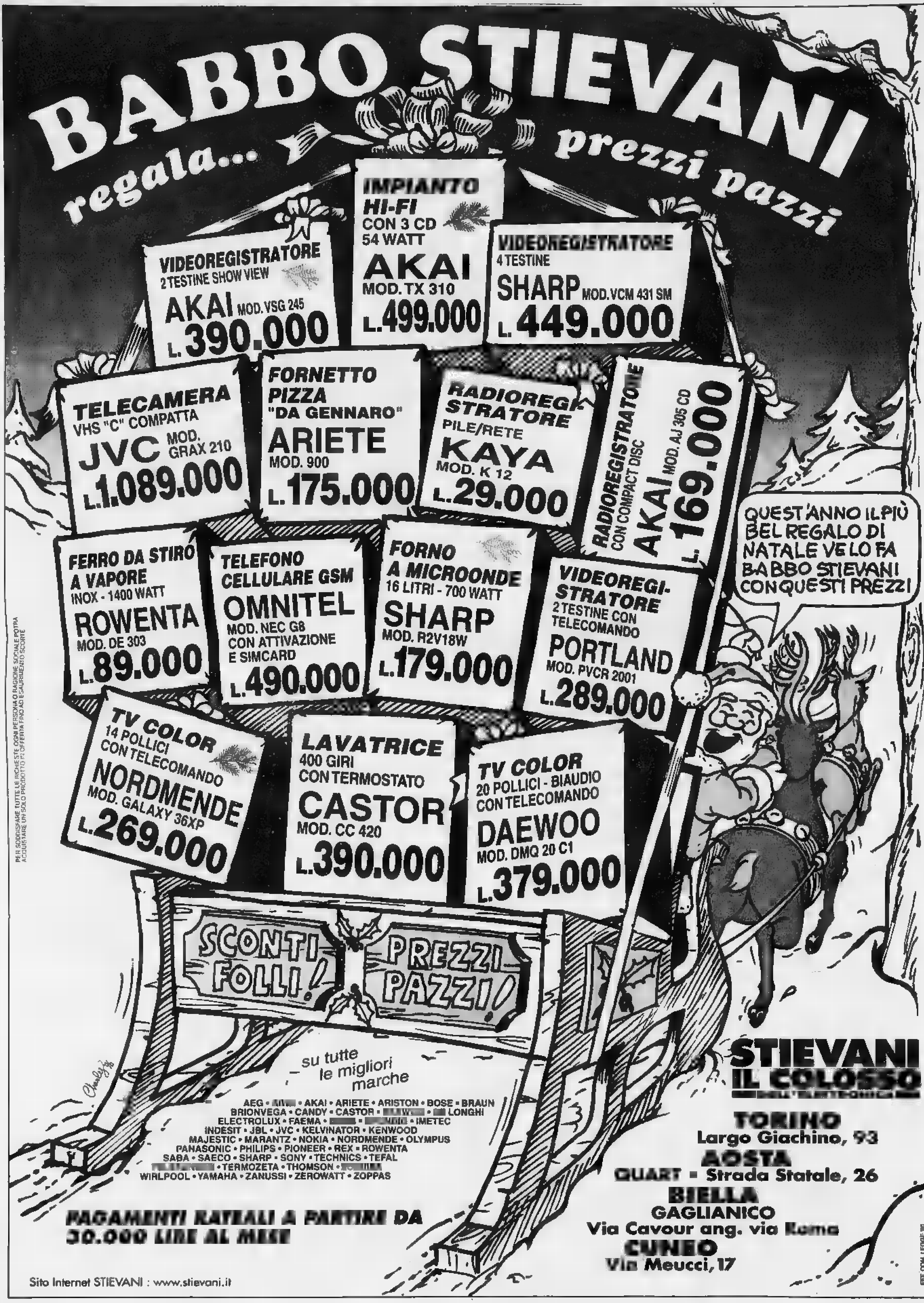
Adesso, grazie all'invenzione [redacted] un giovane scienziato [redacted] Oxford, Elvis Presley e Maria Callas potrebbero presto cimentarsi in un duetto.

E' il domenicale britannico «Sunday Telegraph» a chiamare in [redacted] i due grandi nomi del canto per illustrare le possibilità offerte dal «sintetizzatore vocale» [redacted] Ken Lomax, 28 anni, ricercatore al St. Hugh's College, ha battezzato la [redacted] creazione elettronica. Questa permette di elaborare le registrazioni di una voce e produrre quindi nuovi motivi originali che sembrano cantati dalla stessa voce.

Secondo Lomax, si tratta di una macchina relativamente semplice sotto il profilo tecnologico ed [redacted] un paio d'anni potrebbe già essere pronta per il mercato a un [redacted] pari a [redacted] di lire.

Lomax sostiene che le voci elaborate dal suo sintetizzatore sono pressoché indistinguibili da quelle vere e che presto sarà in grado di ottenere riproduzioni perfette, e cominciare dalle voci soprano, le più facili da manipolare.

A impresa ultimata, afferma l'inventore, non solo si potranno risuscitare le voci di cantanti ormai scomparsi, magari per impensabili duetti, ma si potrebbero anche «fondere» voci diverse. Per ottenere quella ideale, anticipa, tenterà di fondere in un'unica voce il canto [redacted] Ella Fitzgerald e Barbra Streisand. [s. n.]


BABBO STIEVANI
regala... prezzi pazzi
IMPIANTO HI-FI CON 3 CD 54 WATT AKAI MOD. TX 310 L.499.000
VIDEOREGISTRATORE 2 TESTINE SHOW VIEW AKAI MOD. VSG 245 L.390.000
VIDEOREGISTRATORE 4 TESTINE SHARP MOD. VCM 431 SM L.449.000
TELECAMERA VHS "C" COMPATTA JVC MOD. GRAX 210 L.1.089.000
FORNETTO PIZZA "DA GENNARO" ARIETE MOD. 900 L.175.000
RADIOREGISTRATORE PILE/RETE KAYA MOD. K 12 L.29.000
RADIOREGISTRATORE CON COMPACT DISC AKAI MOD. AJ 305 CD L.169.000
FERRO DA STIRO A VAPORE INOX - 1400 WATT ROWENTA MOD. DE 303 L.89.000
TELEFONO CELLULARE GSM OMNITEL MOD. NEC G8 CON ATTIVAZIONE E SIMCARD L.490.000
FORNO A MICROONDE 16 LITRI - 700 WATT SHARP MOD. R2V18W L.179.000
VIDEOREGISTRATORE 2 TESTINE CON TELECOMANDO PORTLAND MOD. PVCR 2001 L.289.000
QUEST'ANNO IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE VE LO FA BABBO STIEVANI CON QUESTI PREZZI
TV COLOR 14 POLLICI CON TELECOMANDO NORDMENDE MOD. GALAXY 36XP L.269.000
LAVATRICE 400 GIRI CON TERMOSTATO CASTOR MOD. CC 420 L.390.000
TV COLOR 20 POLLICI - BIAUDIO CON TELECOMANDO DAEWOO MOD. DMQ 20 C1 L.379.000
SCONTI FOLLI! PREZZI PAZZI!
su tutte le migliori marche
AEG • [redacted] • AKAI • ARIETE • ARISTON • BOSE • BRAUN
BRIONVEGA • CANDY • CASTOR • [redacted] LONGHI
ELECTROLUX • FAEMA • [redacted] • IMETEC
INDESIT • JBL • JVC • KELVINATOR • KENWOOD
MAJESTIC • MARANTZ • NOKIA • NORDMENDE • OLYMPUS
PANASONIC • PHILIPS • PIONEER • REX • ROWENTA
SABA • SAECO • SHARP • SONY • TECHNICS • TEFAL
[redacted] • TERMOZETA • THOMSON • [redacted]
WIRLPOOL • YAMAHA • ZANUSSI • ZEROWATT • ZOPPAS
PAGAMENTI RATEALI A PARTIRE DA 30.000 LIRE AL MESE
STIEVANI IL COLOSSO
[redacted]
TORINO Largo Giachino, 93
AOSTA QUART - Strada Statale, 26
BIELLA GAGLIANICO Via Cavour ang. via Roma
CUNEO Via Meucci, 17
Sito Internet STIEVANI : www.stievani.it

Protestano le emittenti, ma forse questa sarà una nuova tendenza mondiale

Classifica tv di sesso e violenza

L'America potrà vietare i programmi ai minori

NEW YORK. A partire da gennaio i programmi televisivi americani saranno «classificati» in base al tasso di violenza, sesso e parolacce che conterranno e l'indicazione della loro «categoria» apparirà sullo schermo prima dell'inizio della trasmissione. Se sarà preceduto da una G, vorrà dire che il programma va bene per tutti; se l'indicazione sarà PG (che sta per «parental guidance») vorrà dire che una certa cautela viene consigliata; un PG-14 starà a indicare un «forte [redacted]gerimento» a tenere lontani da quel programma i minori di 14 anni e [redacted] [redacted] dirà che è bene che quelle cose le vedano solo degli spettatori «maturi». Dall'obbligo dell'«avvertimento» sono esclusi i telegiornali e le trasmissioni sportive. E' la [redacted] classificazione esistente per i film, ma in questo caso sarà ogni emittente televisiva, su [redacted] specie di «base volontaria», a classificare i propri programmi, mentre nel caso dei film il compito spetta a una commissione indipendente, o supposta tale, da quelli che li producono.

Le compagnie televisive si sono già lamentate per il fatto che [redacted] loro spalle si abbatterà un lavoro enorme. Fra network nazionali, tv locali e emittenti via [redacted] - spiegano - loro trasmettono per circa 2000 [redacted] [redacted] giorno, cioè l'equivalente di 1000 film, [redacted] quantità che gli studi di Hollywood, malgrado [redacted] celebrata potenza, non raggiungono neppure in un anno. [redacted] la loro [redacted] rimasta per l'appunto una lamentela, perché comunque considerano l'alternativa [redacted] questa iniziativa «volontaria» - e cioè l'intervento diretto del governo, peraltro [redacted] ancora scongiurato - infinitamente peggiore. L'amministrazione Clinton, infatti, tempo fa ha accolto le proteste [redacted] varie [redacted]ganizzazioni contro i programmi televisivi violenti e ha deciso di fare «qualcosa». Ma siccome il Presidente voleva apparire più «liberal» del [redacted] concorrente repubblicano Robert Dole (che in piena campagna elettorale [redacted] [redacted] ciato fuoco e fiamme in nome dei «valori della famiglia»), escogitò [redacted] «esortazione» alle compagnie televisive ad affrontare loro stesse il problema, facendo comunque presente che [redacted] nulla fosse accaduto sarebbe intervenuto lui. In [redacted] il suo messaggio, lanciato attraverso il ministro della Giustizia Janet Reno, fu: o ci pensate voi [redacted] ci pensiamo noi.

La risposta delle compagnie televisive [redacted] stata: preferiamo pensarci noi, ed ecco così arrivare questa classificazione volontaria, che oltre tutto potrà presto avvalersi di un forte «supporto» tecnologico. Entro un [redacted] o poco più, infatti, sarà possibile applicare ai televisori un aggeggio [redacted] quale potrà essere comandato di oscurare automaticamente tutti i programmi che rientra[redacted] in una certa categoria. I genitori, così, non dovranno neanche prendersi la briga di verificare la lettera dell'alfabeto e, nel caso in cui sia «pericolosa», spegnere il televisore, ma dovranno semplicemente «regolare» il [redacted]ovo aggeggio. [redacted] loro rapporto con i figli non ci guadagnerà molto, ma la moralità dei bambini sarà salva.

Qualche settimana fa il Presidente aveva dato una specie di via libera al nuovo sistema, dicendo che per decidere [redacted] va bene o se ha bisogno [redacted] cambiamenti, come molti suoi critici sostengono, sarà bene aspettare al[redacted] una decina di mesi.

Franco Pantarelli

I FILM DI OGGI IN TV

La metafora della vita

LA MORTE TI FA BELLA

1992, [redacted] 5 alle 20,50; dur. 103'

Goldie Hawn, Bruce Willis, Meryl Streep e Isabella Rossellini sono i protagonisti [redacted] questa commedia diretta [redacted] grande Zemeckis, una storia sentimentale [redacted] due ex amiche [redacted] acerrime rivali entrambe di mezza età e totalmente in crisi. Una è scrittrice, l'altra attrice. Sono tutte e due alla ricerca della giovinezza ormai perduta che viene loro offerta da una fattucchiera, ma giovinezza e immortalità [redacted] rivelano un bluff.

[redacted]

1977, Tmc alle 22,45; dur. 92'

Ryan O'Neal, Isabelle Adjani, Bruce Dern e Ronee Blakely animano il film d'azione in cui il primo attore è un asso del volante al servizio della malavita. Un ispettore di polizia cerca [redacted] incastrarlo, una donna cerca [redacted] proteggerlo. Ragazza e autista compiono un colpaccio, ma alla fine hanno i loro bei grattacapi per disfarsi dei [redacted]plici. Il film di Walter Hill è ricco [redacted] scene d'azione in cui l'autista si mostra assai spericolato.

COOL RUNNINGS - [redacted]

1993, Raiuno [redacted] 20,50; dur. 97'

Jon Turteltaub [redacted] porta dalle assolate spiagge della Giamaica alle piste ghiacciate di Calgary per le Olimpiadi invernali. Un'idea carina [redacted] un po' paradossale: [redacted] gruppo abituato nel de[redacted] si allena per gareggiare con un'équipe che [redacted]i ghiacci [redacted] nata e vissuta. Il perché di [redacted] gara del genere è tutto da scoprire, anche perché la commedia finisce con l'avere sapor di «giallo». Nel cast Leon Doug e John Candy.

CHE FINE HA FATTO BABY JANE?

1962, Rete 4 alle 23; dur. 133'

Drammatico, famoso film di Robert Aldrich con due grandissime attrici americane del passato: Joan Crawford e Bette Davis. Baby Jane è una attrice-bambina-prodigio. Naturalmente finisce col diventare un'attrice capricciosa prevaricante [redacted] confronti della sorella Blanche, assai più tranquilla. Alla fine, come tutti sanno (il film è stato trasmesso più volte [redacted] tv ed ha avuto grande successo nelle sale di tutto il mondo), sarà Blanche ad [redacted]ere successo nel cinema.

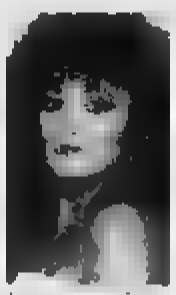
[redacted] DI GHIACCIO

1975, Italia 1 alle 20,30; dur. 90'

Gli occhi di ghiaccio, naturalmente li ha lui: Clint Eastwood. L'attore-regista che da almeno 25 anni si è imposto come uno dei più attenti e preparati di Hollywood. «Il texano dagli occhi di ghiaccio» è infatti il suo quinto film ed è considerato il suo miglior film.

ANTENNA

OGGI



Marcella e Gianni Nazzaro da Iva Zanicchi (*Musica, maestro!*, Rete 4, alle 20,40), a *Milleunadonna* si parla di amicizia e solidarietà femminile, ma anche di competizione e rivalità (Raitre, 20,45). le telecamere di Raiuno seguono la spedizione invernale di quattro camion italiani da Roma a New York (*Overland. Roma New York via terra*, Raiuno, 22,45).

SATISFACTION

Satisfaction, l'unica tivvù hard satellitare italiana, è nata [redacted] '94 e trasmette ogni mercoledì, giovedì, venerdì e sabato notte. Per riceverla, oltre all'antenna parabolica, sono necesari [redacted] smart card e un particolare decoder chiamato Ping pong system. Ventimila abbonati - anche [redacted] Europa, persino in Nord Africa - che pagano 600 mila lire l'anno.

CARTONI [redacted]

Satisfaction trasmette soprattutto film di origine italiana, oltre a cartoni animati porno, pellicole hard d'epoca, spettacoli di striptease in diretta, talk-show sul sesso, giochi a premi. Tra le particolarità i film che hanno come protagonisti attori non professionisti e video porno amatoriali.

P[redacted]

I proprietari della Satisfaction club television sono Anna D'Antuono, 28 anni e Domenico Villani, 30, sposati, con una figlia di 3 anni, hanno cominciato la loro attività 4 anni fa, ancora fidanzati, tutti [redacted] due appassionati di elettronica e studenti in ingegneria, lui riparava tivvù e installava antenne, ma già sognava di fare una pay tv che trasmettesse film hard. Vivono in una villetta a due piani a Sant'Antonio Abate, provincia di Napoli, in zona sono conosciuti come due che vendono prodotti per la tivvù, nessuno [redacted] della loro passione per l'hard, del resto [redacted] siamo noi i protagonisti dei film a luci rosse. Noi gestiamo un'azienda, facendo un lavoro pulito in cui si guadagna bene».

SA[redacted]

All'inizio i Villani affittavano il satellite da una società russa per due ore a notte, affidandosi per la produzione dei decoder e delle smart card all'azienda toscana Soteco. Oggi Satisfaction trasmette sul satellite Eutelsat F2.

RIZZO



Jessica Rizzo, pornostar professionista e direttore artistico della Satisfaction, si occupa del palinsesto, i coniugi Villani, perfetti colletti bianchi dell'eros non sono mai stati sfiorati dall'idea di selezionare film a luci rosse e contattare pornostar. Nel loro ufficio, poi, una palazzina bianca e anonima a Lettere, altro paesino del napoletano, non c'è traccia di corpi nudi ne dei tradizionali poster con coniglietto o maggiorate

[redacted]

Sono sette, oltre a Satisfaction, le emittenti che trasmettono via satellite programmi a luci rosse in Europa: in tutto un palinsesto di 40 ore a notte per una media di 5 [redacted] a canale.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Marcella; Rizzo

[redacted]

RAIUNO

Telegiornale: 7 (4063); 7,30 (6561-905); 8 (1769); 8,30 (6672); [redacted] (7301); 9,30 (2525834); 11,30 (5030740); 12,30 (60214); 13,30 (76740); [redacted] (11112); 20 (189); 22,40 (2132863); 24 (10835054); 3,15 (35863851)

6,30 Cinema: un'avventura lunga [redacted] secolo, documenti (6558-180)
6,45 [redacted], [redacted] (8010-383)
7,35 Tg1 - Economia (2577056)
[redacted] **L'[redacted] tetto del mondo**, film avventura di Robert Stevenson [redacted] (U[redacted] '74). Con [redacted] Hartman, Donald Sinden, Jacques Marin (9939011)
[redacted] **Tutto Minnie**, cartoni. Il meravi-[redacted] di Disney (5413-653)
[redacted] **Che tempo fa** (3542818)
[redacted] **La signora [redacted] West**, telefilm. *La mandria*. 1ª parte (8535672)
[redacted] **Tg1 - Economia** (5180976)
[redacted] **40' con Raffaella**, varietà (75-3450)
15 — Il mondo di Quark, documenti (38295)
15,45 Solletico, varietà (6095663)
18,10 Zorro, telefilm (4768189)
18,40 L'uomo ragno, cartoni (3788-672)
17,35 Gargoyles, cartoni (8656)
18,10 Italia sera, attualità (704585)
18,45 Luna Park, varietà con Anna Falchi (2500637)
19,35 Che tempo fa (394721)
[redacted] **Tg1 - Sport** (58106)
20,35 La Zingara, varietà (6683180)
[redacted] **Cool Runnings-Quattro sottozero**, film commedia. Con John Candy (124030)
[redacted] **Overland, [redacted] York via terra**, [redacted]. 1ª parte (78-73030)
22,30 [redacted] tropicali, documenti (8092)
0,15 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa (9113344)
0,30 Cammin leggendo, attualità (7759431)
1 — Sottovoce, attualità (5481570)
1,15 Olivier Messa, documenti (13-94412)
2,15 Natale a Vienna, film musicale con José Carreras, Placido Domingo, Natalie Cole (23735899)
4,30 Mi ritorni in mente, musicale (3530073)
5 — Ivan Graziani, musicale (5946-987)
6 — Euronews, attualità (82330615)

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (6612656); 13 (91-27); 16,15 (1895686); 17,15 (92-81504); 20,30 (61296); [redacted] (58768)

[redacted] **Scanzonatissimo**, musicale (1047011)
7 — Quante storie!
— — Babar, cartoni (93068)
7,25 Albert il quinto moschettiere, cartoni (4106160)
[redacted] **Pimpa**, cartoni (5565127)
8 — Heidi, cartoni (45496)
[redacted] **Pingu**, cartoni (7448504)
8,40 I Dinosauri, telefilm (3061634)
[redacted] **Sorgente [redacted] vita**, attualità (72-64547)
9,35 Quando si ama, soap opera (8898496)
10 — Santa Barbara, soap opera (1086585)
10,45 [redacted] attualità (2562721)
11 — Tg2 - [redacted] Trentatré, a cura di Luciano Onder (97637)
11,30 I [redacted] vostri, varietà, regia di Michele Guardì (537585)
13,30 Tg2 - Costume e società, a cura di Mario De Scalzi (2214)
14 — La clinica della Foresta, telefilm *Testamento* (8935214)
[redacted]**45 Ci vediamo in Tv**, varietà (32-00011)
16,20 La casa stregata, film commedia [redacted] Bruno Corbucci (Italia '82). Con Renato Pozzetto, Gio-[redacted] (7934382)
18,20 Tgs - Sportsera (5909301)
18,40 In viaggio con «Sereno variabile», attualità (942837)
18,55 [redacted] - Un poliziotto a Berlino [redacted], telefilm. *L'evasione* [redacted] 53)
19,50 Go-Cart, varietà, con Andrea Gollino, Silvio Scotti (4540504)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm. *Brevetto mortale. Un uomo senza scrupoli* (69820740)
23 — Napoli oltre, attualità con Federico Zeri (7363)
0,10 Oggi [redacted] (6008966)
[redacted] **Tgs - Notte** (5026870)
[redacted] **[redacted] Camere**, attualità (6092-325)
[redacted] **Appuntamento [redacted]** (71-065035)
0,50 Flamingo Kid, film commedia di Gary Marshall (Usa '84). Con [redacted] Dillon, Hector Elizondo (46181431)
2,25 Me la [redacted], persorsi [redacted] memorie (9042580)
2,50 Diplomi universitari a distanza. Lezione 38. (84461699)

RAITRE

Telegiornale: 6 (86932); 7 (5721); 7,30 (15699); 12 (81496); 14 (6930-789); [redacted] (89383); 22,30 (64818); 0,30 (8496702)

6,15 Meteo 3 - Previsioni sulla via[redacted] (8860637)
6,30 [redacted] napoletano, film musicale di Ettore Giannini (Italia, '54), [redacted] Paolo Stoppa, Sofia Loren (5014030)
[redacted] Videosapere. **Ingresso libero** (5044943)
10,35 [redacted] in [redacted] (6867180)
[redacted] **Hic [redacted]** (8897301)
[redacted] **Viaggio in Italia** (6678011)
[redacted] **«Filosofia» «La diga più [redacted] del mondo»** [redacted]
11,40 La [redacted] cinema, documenti (6669059)
11,45 [redacted] dal marciapiede, [redacted] (5697547)
12,15 Telesogni (2436276)
13 — Italia mia [redacted], attualità (34-160)
14,[redacted] Tgr Leonardo (5252214)
15 — Tgr - [redacted] (64230)
15,10 Blue jeans, telefilm. *Donne e motori* (726059)
15,30 Tgs - Pomeriggio sportivo (97295)
15,40 Ciclocross. Grand Prix International, da Scorzè (Ve) (8090-108)
[redacted] **C siamo**, sport (4155653)
16,25 [redacted] dilettanti, sport (5389-450)
[redacted] **Atletica leggera, cross internazionale** (130030)
17 — Geo & Geo, documenti. Con Licia Colò (52382)
[redacted] **Un posto al sole**, soap opera, con Samuela Sardo (87721)
18,50 Meteo 3 (7999214)
19 — Tg3 - Tg regionali (0)
[redacted] **Tgr sport regione** (957834)
20 — Dalle 20 alle 20, attualità (38-059)
20,15 Blob, varietà (798789)
20,45 [redacted] attualità (7910-30)
22,30 TG3 Ventidue e Trenta (0)
22,55 Speciale [redacted], attualità. *La dea bendata* (5384585)
[redacted] **Storie vere**, attualità. *Punkitudi-*[redacted] di Claudia Moriconi (8478-127)
0,50 Fuori orario, varietà (6512306)
2,10 La bella [redacted], sceneggiato con Angela Molina, Mimsy Farmer, Harvey Keitel (7310698)
[redacted] **Mar[redacted] colibrì**, sceneggiato. Con Ubaldo Lai (9528581)
4,50 Séparé, musicale (8827290)
5 — Cime tempestose, sceneggiato (89336815)

CANALE 5

Tg 5: 8; 13; 20; 23,05; [redacted]

8 — La famiglia Addams, telefilm [redacted]. *Morticia la scrittrice* (70-59)
[redacted] **Le avventure [redacted] Lukas**, film commedia. Di Winton Allan King, [redacted], '93) con Dominique Sanda. 1ª puntata (1303382)
11,30 Forum, attualità con Rita Dalla Chiesa, Santi Lichen. Regia di Laura [redacted] (7565986)
[redacted] **Sgarbi quotidiani**, attualità con Vittorio Sgarbi (3826092)
13,40 [redacted] soap opera [redacted] Ronn Moss, Katherine Kelly Lang, Susan Flannery, John Mc Cook (498011)
14,15 Uomini e donne, attualità con Maria De Filippi (7951382)
15,30 I Robinson, telefilm. *Al gran risparmio* (4586)
16 — Calimerom cartoni. *Il testimone scomodo* (39789)
16,25 Le prove su strada di «Bim bum bam», varietà (8985547)
[redacted] **Sentornato Topo Gigio**, cartoni animati. *Topo Gigio cupido* (7496)
17 — Scuola di polizia, cartoni. *Il fratello di Sweetchocks* (94547)
17,25 Ambrogio, [redacted] altri di «Bim Bum Bam», varietà (35-64656)
17,30 SuperVicky, telefilm. *La [redacted] azione* (1214)
18 — Verissimo, attualità [redacted] Cristina Parodi, Enrico Papi. Regia di Gigi Botta (75721)
18,45 Tira [redacted] molla, varietà [redacted] Paolo Bonolis, [redacted] Weber (2759214)
[redacted] **Striscia la notizia**, varietà con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (26011)
20,50 [redacted] ti fa bella, film fantastico [redacted] Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn, Isabella Rossellini (50621585)
23,15 [redacted] Costanzo Show, varietà. Regia [redacted] Paolo Pietrangeli (2156924)
1,30 Sgarbi quotidiani, attualità (2165899)
1,45 Striscia la notizia, varietà (50-84832)
2 — Tg 5 - Edicola (9901948)
2,30 Target, attualità (9919967)
3 — Tg 5 - Edicola (9910696)
3,30 Nonsolomoda, attualità (9913-780)
4 — Tg 5 - Edicola (9914412)
4,30 Le frontiere dello spirito, attualità (2634770)
5 — Cin Cin, telefilm (7768829)
[redacted] **Tg 5 - Edicola** (83358734)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (6160059), 18,30 (53653)

6,10 Le piccole grande [redacted]
— — Cupido, cartoni
— — Belle e Sebastien, cartoni
— — Tutti svegli con «Ciao Ciao mattina», varietà
— — E' quasi magia Johnny
— — L'incantevole Creamy, [redacted]
— — La posta di «[redacted] Ciao mattina», varietà
— — [redacted] con «Ciao Ciao mattina», varietà (53042011)
9,10 Highlander, telefilm. *In nome [redacted]* (5292672)
10,15 Planet, attualità (7875382)
10,20 Hercules, telefilm. *Hercules e il re Mida* (85750295)
12,40 Fatti e misfatti, attualità con Paolo Liguori (5100380)
12,50 Studio sport (462276)
13 — Tazmania, cartoni *Predatore di professione* (23180)
13,20 Ciao [redacted] varietà (3921-653)
13,30 L'ispettore Gadget, cartoni. *Un film pericoloso* (5672)
14 — Batman, cartoni. *Vertigine* (99-189)
14,25 Natale è, varietà (2835653)
[redacted] **Colpo [redacted] fulmine**, [redacted] con Alessia Marcuzzi (1092)
15 — [redacted] Cooper, telefilm. *La visita [redacted] nonna* (2721)
15,30 Wishbone, telefilm. *Un sogno impossibile* (2108)
16 — Planet, attualità (3837)
16,30 Stelle della musica, musicale (891081)
18,50 Studio sport (4519585)
19 — Star Trek II (1276)
20 — Happy Days, tf (2418)
20,30 Il [redacted] dagli [redacted] di ghiaccio, film western con Clint Eastwood (883030)
22,20 [redacted] di sport (77925672)
1 — Goals, il grande calcio inglese [redacted], sport (9921702)
1,30 [redacted] e [redacted], attualità (2156-141)
1,45 [redacted] Side Story, film musicale [redacted], di [redacted] Wise (Usa, '61). Con Natalie Wood, Richard Bey (1123503)
3,30 Planet, attualità (9911325)
4 — Highlander, telefilm (9375431)
5 — Star Trek, telefilm (9353219)
6 — Boomer, cane intelligente, te[redacted] (32781702)

RETE 4

Tg4: 8,30 (2539837); 11,30 (1477856); 13,30 (7382); [redacted] (24818); 1,35 (9043219)

6 — Kojak, telefilm (7043)
6,35 Torte di mele, film drammatico, di Anna Carlucci (Italia '93) con Franco Interlenghi, Gianmarco Tognazzi, Bettina Giovannini (8009108)
[redacted] **Kassandra**, telenovela [redacted] Coraima Torres (7033672)
9,30 Peste [redacted], attualità [redacted] Roberto Gervaso (7529479)
10 — Zingara, telenovela (1127)
10,30 [redacted] del [redacted], telenovela [redacted] 363)
11,45 Ali del destino, telenovela [redacted] Ana Colchero (2743276)
12,35 La ruota [redacted] fortuna, quiz con Mike Bongiorno (8528382)
14 — [redacted]dicibe a confronto, attualità con Daniela Rosati (40301)
14,15 Sentieri, [redacted] con Robert Newman (6802498)
[redacted] **I 2 colonnelli**, film commedia, di Steno (Italia '62) con Totò, Scilla Gabel, [redacted] Taranto (77-69498)
17,45 [redacted] Il prezzo [redacted] giusto, quiz [redacted] Iva [redacted] (6235566)
19,25 Game Boat, varietà con Pietro Ubaldi (104740)
[redacted] **Tazmania**, [redacted] (998458)
[redacted] **Sailor Moon**, cartoni (778547)
20,20 I Puffi, cartoni (3337585)
20,40 Musica maestro!, musicale (8282108)
23 — Che fine ha [redacted] Baby Jane?, film drammatico, di Robert Aldrich (Usa '62) con Bette Davis [redacted]n Crawford (63159740)
2 — Languidi baci... perfide [redacted] film commedia [redacted] Alfredo [redacted] Angeli (Italia '76) con Giovanna Ralli, Luigi Pr[redacted] (3832-[redacted])
[redacted] **Peste e [redacted]**, attualità (4771-3696)
4 — Hardcastle [redacted] McCormick, telefilm. *Club [redacted] desperados* (5227219)
4,50 Giudice [redacted] notte, telefilm (23-06948)
5,10 Caribe, telenovela (20518035)

ALLA RADIO [redacted]

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 11,30; 12,30; 13; 14; 15; 16; 16,30; 17; 18,30; 19; 22,30; 23; 24
7,20 Gr Regione; 7,30 Questione di soldi; 7,40 L'oroscopo; 8,30 Musica; 10,05 Spazio aperto; 11 Tu musica divina; 12,10 Il rotocalco; 12,35 La pagina [redacted] 13,30 Radiogrammi; 14,10 [redacted] 15,10 [redacted] Gutenberg; [redacted] Non [redacted] L'Italia [redacted] 17,15 [redacted] vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18,05 Radio Campus/I mercati; 18,15 Sabatouno; 18,35 Radio help!; 20,50 Cinema alla radio: «L'ispettore [redacted]»; 22 Venti d'Europa, 23,10 Sintonia.

RADIODUE: [redacted] 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
7,15 Momenti di pace; 8,05 Fabio e Fiamma e la «trave nell'occhio»; 8,50 «Tandem»; 9,10 Musica leggera; 9,38 Ruggito del coniglio; 10,35 [redacted] Roma 3131; 11,55 Mezzogiorno con Mina; 12,10 Gr Regione; 12,50 Divertimento musicale; 14 In aria, con La Pina; 15 Radiodue; 15,35 Hit Parade-Album; 18 Tu musica divina; 20 Masters, con S. Mancinelli; 21 Suoni e ultrasuoni; 22,45 Planet rock, con Rupert.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
8 Mattino tre; 8,30 Prima pagina; 10,30 Terza pagina. Di M. Gulinucci; 10,40 Mattino tre. 3ª parte; 11,05 Mattino tre. 4ª parte; 11,40 Pagine. 6ª p.: «H. Hesse»; 12 Novità in compact; 12,30 La Barcaccia; 13,25 «Otello & Otello», di L. Malerba; 13,50 Grandi interpreti; 14,15 Lampi d'inverno; 19 Hollywood; 20,15 Suite; 20,30 Umbria Jazz '96.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 12,15 (1789269); 13,20 (3825479); 19,30 (58-672); 22,30 (51656); 0,25 (311257)

6 — Euronews (84586)
7 — [redacted] giorno [redacted] (1317585)
9 — Telefilm (3874721)
[redacted] **C[redacted] Network** (9304-127)
11 — Ironside, [redacted]m (4980-127)
12,20 Quincy, telefilm (4587450)
13,20 Tmc Sport (0)
13,30 Strettamente personale [redacted]
14 Anime in delirio, film drammatico (Usa, 1947) (545117)
16 — La posta di Tappeto volante (1060382)
17,50 Zap Zap (2467789)
[redacted] **6**, news (21-6837)
20,20 Tmc Sport (6422498)
[redacted] **All'improvviso uno sconosciuto**, film drammatico (Usa, 1967) (11818)
[redacted] **Driver l'imprendibile**, film giallo (Usa, 1978) (17-17496)
[redacted] **Basket NBA** (1375122)
2,05 Tmc domani (7849054)
2,05 Cnn (20431290)

VIDEOMUSIC

10 — I Miti di Paola
12 — Casa con Radio [redacted] (3969740)
14,15 Hit Hit (4061059)
[redacted] **Help** (50119740)

TMC2

20 — Roxy Bar (30810158)
[redacted] **— Tmc2**, [redacted] (47108)
[redacted] **— Flash**, [redacted] (75851)
0,15 Playboy's late [redacted] (80079526)

TELE +1

13 — Omicidio nel vuoto
15 — Chi ha incastrato Roger Rabbit (08070653)
19 — Ciao Julia, sono Kevin (806547)
21 — Mai con uno sconosciuto, film (894637)
23 — Captives - Prigionieri, film (18408789)

[redacted] +3

21 — [redacted]
22,35 Ouverture [redacted] «Sogno di una notte di mezza estate» (27849455)

TELE +2

10,30 Football Nfl (6342127)
13 — Tele [redacted] il weekend (4289-24)
14,30 Coast to coast news (64-2276)
15 — F[redacted] Nfl. Touchdown (465214)
18 — Footba[redacted] Nfl. Playoff Wild Ca[redacted] (3835566)
18,15 Coast to coast news (21-8011)
[redacted] **Settimana gol** (240108)
19,15 Latin futbol (470547)
19,45 Attualità. Intervista a Mario Pescante (865740)
20 — Telesport (45460905)
[redacted] **Settimana gol** (8104301)
23,20 Telesport (80726479)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **ShowView** stampati accanto [redacted] programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ottenere informazioni chiamate il nostro numero di [redacted]stenza **(02) 289.210.15.**

[redacted] DI SHOWVIEW
Rai 1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.



LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì [redacted] Dicembre 1996 [redacted] 20

via Marenco 32, telefono 65.681



Il cappotto donato da una vedova a una parrocchia dove l'immigrato dà una mano dopo il lavoro

Marocchino trova 4 milioni e li restituisce

Erano nel vestito regalato ai poveri

Mohamed Kabbouri, emigrato dal Marocco 18 anni fa, lavora come volontario in un centro di raccolta abiti usati da destinare agli indigenti: mentre ripiegava u[redacted] giacca ha trovato 4 milioni. Ha cercato il proprietario, l'ha trovato e gli ha restituito la somma.

«Si parla della mia gente so[redacted] a proposito dei Murazzi e di San Salvario - racconta Kabbouri, 43 anni, residente a Nichelino in via Ocelli 4 -. Sono contento, una volta tanto, [redacted] poter dimostrare che [redacted]amo tutti delinquenti: quando ho visto quel malloppo di banconote mi sono sentito frastornato, [redacted] ho pensato neppure per un attimo di tenerli per me».

E' successo negli scantinati della parrocchia Santissima Trinità di via [redacted] Matteo [redacted] a Nichelino.

Lì, dal maggio '95, è attivo il gruppo [redacted] accoglienza per stranieri «Abraham», voluto dal parroco, don Paolo Gariglio: [redacted] raccolgono indumenti, cibo e offerte per g[redacted] extracomunitari in difficoltà.

Qualche giorno fa Mohamed, sua moglie Amina e [redacted] terza volontaria, Luciana Bo[redacted], erano intenti a smistare la biancheria arrivata per Natale: «Ho preso in [redacted] un paio di pantaloni - spiega il marocchino - e mi sono accorto che erano più pesanti del solito. Nella tasca c'era un portafogli contenente documenti e denaro. Ho controllato anche la giacca [redacted] ho trovato un piccolo tesoro: [redacted] milioni, e tutti i[redacted] contanti».

I tre volontari hanno avvisato [redacted] responsabile [redacted] centro, Fiorenzo Bedano, 73 anni, poi hanno cercato il proprietario dell'abito, Luigi Testo, [redacted]dente a Nichelino in via Toti 15.

«Durante le ricerche - continua Kabbouri - abbiamo trovato la spiegazione del giallo. Quell'uomo era morto qualche giorno prima e la vedova si era disfatta dei suoi indumenti senza neppure controllare nelle tasche. Così abbiamo consegnato alla donna i suoi soldi: [redacted] il nostro dovere».

Il gruppo Abraham, riconosciuto dalla Regione [redacted] dal Comune di Nichelino, vive delle proprie forze: vi operano 30 volontari, quattro dei quali stranieri. Kabbouri, musulmano praticante, oltre ad essere operaio presso [redacted] Canessa, [redacted] fabbrica [redacted] lamiere di Moncalieri, è il responsabile del [redacted] viveri [redacted] San Matteo, al quale dedica tre mezze giornate alla settima[redacted].

«E' un'iniziativa di ispirazione cattolica - dice il responsabile, Bedano -, dove non [redacted]no il colore della pelle o la religione di appartenenza, bensì lo spirito di fratellanza». Il centro è aperto al pubblico il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 18 e la domenica dalle [redacted] alle 12. «Oltre agli abiti e al cibo - spiega Kabbouri - aiutia[redacted] a pagare gli affitti, le bollette e [redacted] per l'asilo. Ma l'obiettivo è quello di rendere gli stranieri indipendenti, per questo più che un'assistenza caritatevole ci interessa formarli al lavoro: Abraham ha organizzato due scuole, una [redacted] elettricista e una [redacted]nico».

E se insieme a quei soldi [redacted] ci fosse sta[redacted] documento? Mohamed non [redacted] dubbi: «Li avremmo messi nella cassa da cui si attinge il denaro [redacted] devolvere».

Carlotta Oddone

«Si parla di noi solo per i Murazzi e San Salvario [redacted] non siamo tutti delinquenti»





Da sinistra, Fiorenzo Bedano e Mohamed Kabbouri, 43 anni

[redacted]

[redacted]
BIANCA & NERA

AGGREDITO
[redacted] dall'amico con [redacted]

«E' stato il mio amico che mi ospi[redacted] alcuni giorni a spaccarmi la fronte. Non [redacted] perché l'abbia fatto». Vittima [redacted] testata è Stefano Calignano, 30 anni, Lecce, via Ritucci 37: oggi [redacted] operato alle Molinette. Il giovane era [redacted] a Torino da alcuni giorni per trascorrere [redacted] Natale con [redacted] fidanzata torinese. Aveva trovato ospitalità presso l'amico [redacted] cui la polizia non ha fornito le generalità): ieri se[redacted] Calignano [redacted] la ragazza e l'amico si sono incontrati [redacted] un'altra coppia in birreria. «Stavamo ridendo e scherzando - ha raccontato più tardi Stefano Calignano -. Ma d'un tratto il mio amico [redacted] chiesto di uscire; appena fuori mi ha rifilato una tremenda testata ed è scappato».

[redacted]
[redacted] *su Typresse*

La [redacted] servizi dell'Azienda ospedaliera San Giovanni [redacted] è consultabile anche in tivù. Basta collegarsi alla pagina 316 di Typresse sulle emittenti Quartarete, [redacted] 7, Italia 8, Telecity, Telestar e Telecupole.

ARRESTATI
Ladri al centro commerciale

Marco Cavazza, 28 anni, cameriere, e [redacted] Maccagno, 29 anni, di Saint-Pierre (Aosta). L'altra sera [redacted] stati arrestati per furto al [redacted] commerciale Panorama, strada Settimo 371. Si erano impossessati [redacted] un giubbotto in pelle e di un'autoradio.

ALLARME
Boy-scouts dispersi in Valchiusella

Avventura a lieto fine per sei boy-scouts di Asti, che ieri pomeriggio si sono persi nei boschi alla periferia [redacted] Lessolo, in Canavese. I gio[redacted] (tutti [redacted] 16 [redacted] tranne due capisquadra [redacted] 24 e 25 anni) sta[redacted]no scendendo da Brosso, dove ave[redacted] trascorso due giorni ospiti [redacted] parrocchia. Arrivati a valle hanno smarrito il sentiero, perdendosi nell'oscurità. Uno di [redacted] è riuscito a raggiungere un'abitazione; da lì è stato dato l'allarme al 113. Sono stati ritrovati alle 20, infreddoliti e spaventati.

IN COMA
[redacted] riaccende la speranza per Francesco Flore

Piccolo miglioramento nelle condizioni [redacted] Francesco Flore, il ragazzino di 13 anni in coma da 10 giorni all'ospedale infantile Regina Margherita perché investito da un'auto pirata. [redacted] madre, Raimonda Corongiu, [redacted]: «Francesco [redacted] ha guardato e mi [redacted]brato che mi riconoscesse. Quindi ha anche stretto un dito di suo padre mentre gli stava accarezzando le [redacted] Abbiamo poi parlato con i sanitari. [redacted] hanno confermato [redacted] lievissimo miglioramento».

CACCIA AL PIRATA



Un cartello per trovare testimoni

Da quasi [redacted] mese, in [redacted] Tassoni angolo [redacted] Nicola Fabrizi, campeggia un grosso cartello. E' l'appello dei familiari di Anna Maria Trocini, 46 an[redacted], professoressa al liceo Cavour, investita [redacted] quel punto da un furgone pirata il 3 dicembre. Contrata [redacted] furgone chiaro che [redacted] «bruciato» il semaforo [redacted]. Nonostante quel cartello, dopo quasi [redacted] mese nessuno si è fatto vivo per fornire il numero di targa, o almeno qualche indicazione utile alle indagini dei vigili urbani. «Sembra incredibile - commenta indignato il figlio Massimo - Sono passati 27 giorni, [redacted] nessuno è riuscito ad aiutarci. Eppure l'incidente è [redacted] alle 18. [redacted] quell'ora [redacted] Tassoni era pieno di gente, nel traffico, sui mezzi pubblici, per strada. Non posso credere che [redacted] abbia visto». Anna Maria Troncini ha riportato fratture in tutto il corpo. Le sue condizioni stanno migliorando.

Notte di panico a Barriera Milano per l'imprudenza di 2 nordafricani che avevano freddo

Scoppia la bombola, brucia la casa

Dieci inquilini si salvano scappando in strada

Volevano difendersi dal freddo pungente [redacted] notte con una stufetta a gas allacciata alla bombola alla meno peggio. E' [redacted]o invece che ha preso fuoco l'intera casa dove abitavano. Un grosso rischio l'hanno [redacted] anche le otto persone che dormivano al secondo e all'ultimo piano del vecchio edificio, con alloggi senza bagno e ballatoi in via Ernesto Rossi 14 angolo corso Vercelli.

Una tragedia scampata per un soffio, provocata da [redacted]chini. Ma se il dramma [redacted] stato evitato, [redacted] questa viuzza a ridosso della Dora, [redacted] comunque una notte di paura e panico per tutti, corsi fuori in pigiama, all'addiaccio. Erano le 3 quando la bombola [redacted] gas [redacted] infiammata, [redacted] esplosa [redacted] ha scatenato l'incendio che ha demolito parte dell'edificio, [redacted]cato gli inquilini e mobilitato per oltre due ore vigili del fuoco e ambulanze di base e [redacted] corso avanzato. Di[redacted] i feriti: il marocchino Mouredime Mamtidi, di 27 anni (trasportato alle Molinette); il connazionale Lakbibi Mohamed, [redacted] 40; Vincenzo Guida, 54; Lucio Cianflone, 38; Alberto Fenoglio, 29; e Fortunata Foti (visitati al [redacted]ria Vittoria); e poi Luigi Fenoglio, Ercolina Rigo e Franco Priore (trasportati al Giovanni Bosco). Hanno tutti respirato fumo nero e denso, rischiando di soffocare: [redacted] tenuti sotto oss[redacted] nei [redacted] ospedali dove sono stati portati.

Racconta Lucio Cianflone, 38 anni, che abitava al secondo piano di via Rossi 14: «C'è stata l'esplosione tremenda, la [redacted] ha tremato, e poi grida incomprensibili di stranieri».

E' bastato un istante [redacted] rendersi conto del disastro. E ancora ieri mattina, quando il rogo era ormai domato, ciò che restava della palazzina rendeva evidente l'idea del dramma scampato.

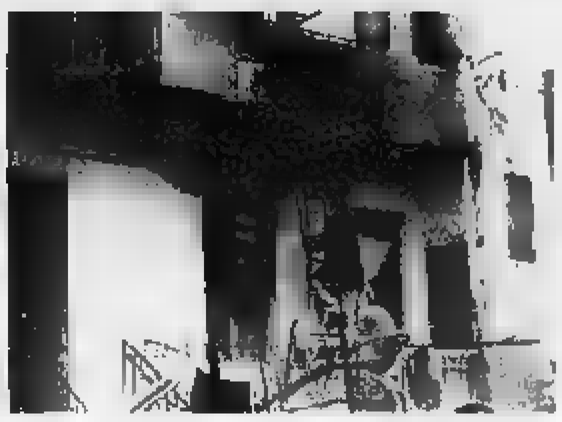
«Le fiamme - riferiscono i vigili del fuoco - sono divampate nell'alloggio al pian terreno, sono salite rapidamente ai piani superiori, riempiendo di fumo le altre abitazioni e intrappolando chi a quell'ora dormiva».

«Si è [redacted] il panico generale - prosegue [redacted] Cianflone -. Tutti che correvano giù dalle scale, scricchiolii, fumo, fuoco e urla». Urla disperate, fiamme altissime: «Fuori, fuori, aiuto, qui crolla tutto».

Providenziale l'intervento dei vigili [redacted] fuoco che hanno evitato il peggio. Ma quando in via Rossi 14 il fumo e il rogo si sono dissolti, lungo i muri, sui pavimenti, sui soffitti, i pompieri hanno scoperto crepe e cedimenti, ed è [redacted] quindi necessario rendere inagibile la casa.

L'indagine è aperta. In [redacted] arrivati i vigili urbani assieme a pattuglie della polizia, ai quali spetta ora il compito di accertare chi abiti nell'alloggio dove [redacted] scoppiata la bombola, chi abbia acceso la stufa e, soprattutto, che cosa esattamente [redacted]ia provocato l'inferno.

Marco Accossato

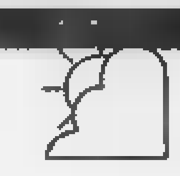


Lo stabile danneggiato dalle fiamme divampate di notte è in via Ernesto Rossi angolo corso Vercelli. Un paio di alloggi sono stati dichiarati inagibili

[redacted]

[redacted]

BOLLETTINO [redacted]



Lunedì 30 dicembre

PREVISIONI

[redacted] Piemonte e Valle d'Aosta: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi. Temperatura stazionaria con gelate notturne, visibilità buona, [redacted] deboli meridionali.

IERI
TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	-5
MINIMA	-7,6
UMIDITA' (ore 14)	61%

[redacted]

FINO ALLE ORE 19	—
TOTALE DI QUESTO MESE	148,8 mm
MEDIA (1913-1994)	48,3

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE
TEMPERATURE

MASSIMA	-2,8	MINIMA	-8
PRESSIONE (ore 20)			1010 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	[redacted]	13 dicembre 1994
[redacted]	-13,1	6 dicembre 1946

UN ANNO FA

MASSIMA	3,5	MINIMA	1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore [redacted] e 8 minuti, tramonta alle ore 16 e 56 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 39 minuti, cala domani alle ore 11 e 27 minuti

- Ultimo quarto 3 dicembre ore 6
- Luna nuova 10 dicembre ore 18
- Primo quarto 17 dicembre ore 11
- Luna piena 24 dicembre ore 22

[redacted] del tutto invisibile perché vicinissimo al Sole

VENERE: osservabile al mattino a Sud-Est durante le luci dell'alba

MARTE: molto ben osservabile nella seconda parte della notte ad Est

GIOVE: a 900 milioni di km dalla Terra, disim[redacted].

SATURNO: con la [redacted] ci indica la costellazione dei Pesci

IL [redacted]: ancora osservabili le meteore appartenenti allo sciame delle Coma Berenicidi, che sembrano scaturire [redacted] Leone e l'Orsa Maggiore

Specchio dei tempi

«Chi ha prenotato [redacted] viene visitato; i raccomandati passano subito!» - «Coordinamento comunale per controllare [redacted] cooperative [redacted]ciali» - «Meglio la [redacted], evita ogni replica» - «Impossibile protestare?»

Una lettrice ci scrive:

«Ho prenotato, per telefono, [redacted] visita presso la Clinica den[redacted] della Molinette. L'appuntamento era per le 8,30. Quando sono arrivata ho avuto il numero 14 e ho pagato subito il ticket (26.400 lire).

«Verso le 10,30 ho chiesto ad un medico spiegazioni e [redacted] che [redacted] arrivati come prime [redacted]; sgarbatamente mi ha risposto: "Faccia lei le prime visite, aspetti il [redacted] turno".

«Aspetto silenziosamente, era la prima volta che andavo in quella struttura e non avrei forse neppure potuto fare l'intervento di cui necessito da loro in quanto mi [redacted] già stato detto che le attese [redacted] di [redacted] anni, sarebbe [redacted] consulenza.

«Alle 12 un uomo che [redacted] il numero 13 ha chiesto la restituzione del ticket, perché aveva [redacted] una persona [redacted] a lui, ho fatto la stessa cosa perché la mia [redacted] giornata di ferie passata ad attendere era scaduta, dovevo rientrare al la[redacted]. Mi chiedo: [redacted] meritiamo davvero una tale indifferenza [redacted] parte del Servizio Sanitario Nazionale? E' [redacted] che un utente dopo [redacted] regolare prenotazione non venga neppure informato [redacted] neppure visto? Perché il ticket viene preteso subito, anche se la visita alla fine è un semplice scambio di parole e non una prestazione vera e propria? E' spiacevole inoltre vedere sempre i soliti favoritismi. Un [redacted] arrivato [redacted] le 10,30, che bene conosceva [redacted] medico di cui ho parlato, è entrato per la prima visita dopo cinque minuti nonostante le nostre proteste».

Maria Teresa Lano

L'assessore allo Sviluppo Sociale [redacted] Lavoro ci [redacted]

«In risposta alla lettrice che lamenta il disinteresse per il controllo sull'operato delle cooperative sociali, ricordo che molti sono gli enti che non solo hanno dovere, [redacted] anche interesse a che tali controlli vengano effettuati. [redacted] tratta della Regione [redacted] gestisce l'albo delle cooperative sociali anche di tipo "B", cioè quelle che nelle loro attività di produzione di beni e [redacted] inseriscono persone che la legge definisce "sv[redacted]giate" (disabili, detenuti, [redacted] codipendenti ecc.); del Comune [redacted] degli altri enti pubblici [redacted] affidano lavori in appalto; [redacted]izi sociali che certificano lo svantaggio e che inviano le persone all[redacted] cooperative; dei [redacted]dacati che hanno il compito di tutelare i diritti [redacted] lavoratori; delle associazioni di tutela delle persone "svantaggiate"; [redacted] infi[redacted] delle associazione [redacted] cooperazione così come delle singole cooperative sociali che hanno [redacted] che le imprese che si definiscono tali lo siano realmente e non venga infangato il buono e difficile lavoro di tutti coloro che [redacted] alla professionalità legata [redacted] produzione materiale anche quella legata alla natura sociale del loro intervento.

«Il Comune di Torino [redacted]sunto l'incarico di svolgere un servizio di coordinamento e [redacted] promozione per migliorare [redacted] più l'intervento [redacted]sto settore. Invito pertan[redacted] la lettrice a rivolgersi all'Ufficio cooperazione sociale v. [redacted] 4 (tel. 4426072 - 4426113) in modo che [redacted] possibile trovare la forma più corretta ed [redacted] per affrontare la situazione».

Carlo [redacted]

Una lettrice ci scrive:

«L'accusa: primavera '95 alle 13,16 mentre transitavo sulla statale 663 prima [redacted] arrivare a Moretta procedevo alla velocità [redacted] 86 km/h (l'ho appreso da una foto che mi è giunta a casa alcuni mesi dopo). La condanna, la solita multa salata.

«Non convinta dell'infrazione ho ripercorso la stessa statale e non c'è prima di questo punto (rettilineo, prima del [redacted] abitato) nessun limite di velocità. Inoltre [redacted] visto [redacted] pattuglia sulla piazzola [redacted] l'autovelox, ma ero convinta (e lo sono ancora) di [redacted] in regola. Potevano fermarmi, [redacted] non lo hanno fatto. Meglio [redacted] dire una foto dopo [redacted] mesi».

segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 26 settembre ho scritto [redacted] direttore delle Poste per lamentare il ritardo con cui ricevo la posta e per denunciare il sotterfugio adottato: sulle buste non viene apposto il timbro delle poste d'arrivo.

«Nulla ho sino ad oggi ricevuto. Mi trovo in buca il "Calendario servizi 1997". Seguendo le indicazioni sono andato presso l'agenzia [redacted] Grugliasco per [redacted] un modulo [redacted] reclamo che, però, dopo una lunga attesa [redacted] non mi [redacted] consegnato perché, [redacted] detta del direttore, la modulistica è [redacted] cambiata e bisogna attendere quella [redacted]va.

«Tornato a casa ho telefonato tre volte al numero 185 (riportato sempre nel Calendario; a pagina 33), ma dopo alcuni "attendere, prego", la linea è sempre caduta».

Gaetano Bizzarro

Piccola guida alla sopravvivenza dei torinesi che hanno scelto di non lasciare la città

Tutto pronto per la notte più lunga

Stasera e domani via alle partenze dell'ultima ora

Tutto pronto per la grande festa di [redacted] anno. Cenoni in casa o al ristorante, poi la lunga veglia fino alle prime luci del giorno che annuncia il [redacted] anno. Giorni meno frenetici rispetto [redacted] quelli che hanno preceduto il Natale, ma l'attesa è comunque tanta.

Molti [redacted] già partiti per mari, [redacted] località esotiche. Eppure la città [redacted] è svuotata. [redacted] conferma, insomma, la tendenza a partenze-blitz, il tempo di un brindisi e poi di nuovo a casa. Per chi [redacted] a Capodanno o dintorni [redacted] una piccola guida alla sopravvivenza, dal momento che in questi giorni [redacted] festa bisogna fare i [redacted] con [redacted] Torino che rallenta un po' i suoi ritmi. Alcuni servizi e uffici osserveranno orario ridotto, mentre [redacted] musei resteranno chiusi al pubblico. L'importante [redacted] non farsi cogliere impreparati.

[redacted] La sera di San Silvestro (dopo le 20) il [redacted] servizio sarà svolto con orari festivi sulle linee (gestite su per[redacted] normale): 1, 3, 5, 9, 10, 13, 15, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 41, 42, 47, 50, 60 navetta, 61, 63, 67, 70, 72b; (gestite su percorso festivo) 2, 14, 17b, 18, 44, 45, 46, 49, 55, 57b, 58, 59, 60, 63b, 64, 65b, 72. Saranno soppresse le linee: 4, 12, 14b, 16, 17, 33b, 34, [redacted] navetta, 38, 39, 40, 43, 46b, 51, 52, 56, 57, 58b, 59b, 62, 62b, 66, 68, 71, 74, 75, 77. Il giorno di Capodanno l'Atm effettuerà servizio festivo [redacted] orario 7-12,30 (ultima corsa dai capilinea 12,45) e 14,45-19,30 (ultima partenza dai capilinea periferici [redacted] 19,45 da quelli centrali). [redacted] servizio sarà svolto sulle linee (con percorsi festivi): 1, 2, 3, 5 (con transito solo al mattino dal Cimitero Sud), 9, 10, 13, 14, 16, 17b, 18, 30, 31, 31 navetta, 32, 33, 35, 36, [redacted] navetta, 37, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 49, 50, 55, 57b, 58, 59, 60, [redacted] navetta, 61, 63, 63b, 64, 65b, 67, [redacted] (solo mattino), 70, 72, 72b, 79 (Sassi-Superga, con autobus). [redacted] in servizio le linee: 14b, 16, 33b, 39, 62b, 74.

[redacted] Oggi sono chiusi per il normale turno settimanale. Domani orario normale, 8,30-16,30. A Capodanno l'apertura avverrà dalle 8,30 alle 13.

ANAGRAFE VIA SACCARELLI. L'Ufficio anagrafico di via Saccarelli 18 resta chiuso nei giorni [redacted] dicembre, 2 e 3 gennaio. Gli utenti possono rivolgersi all'ufficio decentrato di via Carrera 81 oppure agli Uffici anagrafici centrali.

[redacted] Domani l'attività svolta dagli operatori dei servizi 187 (richiesdta collegamenti e servizi), 188 (assistenza clienti), 177 (linea diretta Telecom Italia), 191 (assistenza clienti Top) terminerà alle 12.

MUSEI CIVICI. Domani e mercoledì sono chiusi al pubblico la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, il Mu[redacted] Numismatica Etnografia e Arti Orientali, il Museo Pietro Micca. La Rocca del Borgo Medioevale [redacted] aperta domani [redacted] alle 13 e chiusa mercoledì. Il Borgo Medioevale è ape[redacted] tutti i giorni, ore 9-19.

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE. Domani l'Archivio Storico sarà aperto dalle 8 alle 13 (invece che alle 16 come accade normalmente).

BIBLIOTECHE CIVICHE. Domani saranno aperte solamente al mattino.

COLLOCAMENTO. Per ma[redacted] di richieste [redacted] lavoro la chiamata pubblica di domani è stata rinviata al 7 gennaio.

REPORTAGE

QUELLI CHE PARTONO

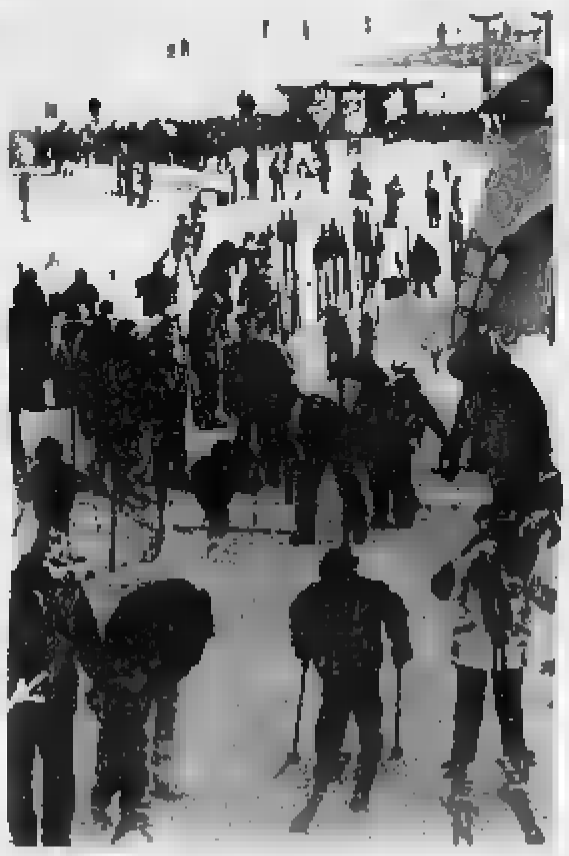


Folla sulle piste, ma anche nei bar per combattere il freddo pungente: la temperatura era inferiore ai -15 gradi

Pienone in montagna aspettando i Mondiali

[redacted]

Ma l'anno scorso le prenotazioni si erano chiuse con largo anticipo I turisti sono arrivati più tardi e sono più attenti nelle spese



Gli impianti di risalita fanno registrare punte record

CAPODANNO 1995. Per prenotare il cenone d'alta quota chic in un ristorante [redacted] Sestriere o Bardonecchia bisognava muoversi entro il 5 dicembre. Dopo, [redacted] la frase «spiacenti, ma è tutto esaurito». Capodanno 1996. Per la stessa prenotazione c'era tempo [redacted] 20 dicembre, e in certi locali (specie quelli da 300 mila lire a persona) si trova ancora, a 24 ore dalla grande festa, qualche posto libero.

Eccola, nascosta nel dettaglio della lista d'attesa per il veglione di San Silvestro, [redacted] chiave [redacted] capire che differenza passa [redacted] le vacanze di Natale dell'anno scorso e quelle che, in questi giorni, hanno ancora una volta riempito alberghi, residence e case private della Val di Susa. Analisi elementare per i responsabili delle aziende turistiche, abituati a misurare anche dai particolari quanto e come sono cambiate voglia e possibilità di spendere dei villeggianti: «Altro [redacted] agli skilift o ressa nei parcheggi - spiegano negli uffici del Sestriere in una domenica da [redacted] 12 gradi al sole e i vigili [redacted] domare un traffico da [redacted] rispetto allo scorso anno, non c'è dubbio, la gente c'è andata molto più cauta. Poco importa se adesso non si trova più un posto, si tratta di soggiorni molto più brevi e decisi all'ultimo minuto». In poche parole è finita l'epoca delle vacanze-fiume che coincidono con quelle scolastiche: «Al [redacted] si tratta di maxi weekend, durante i quali si concede poco al superfluo salvando alcune [redacted] fondamentali, prima fra tutte lo sport». Conferma la [redacted] il direttore della scuola di sci del Sestriere, Angelo Perrot: «Quest'anno c'è stato un calo delle lezioni individuali da 50 mila l'ora, a favore di un aumento di quelle collettive: la gente non rinuncia al maestro, ma sceglie quello per il gruppo, che costa sulle 200 mila la settimana». Ma il tipo di lezione, non è l'unico elemento del nuovo risparmio che accomuna i torinesi in trasferta sulle nevi: anche una grande provvista di alimentari acquistata in città è diventata per molti una condizione irrinunciabile per non rinun[redacted]: «Noi abbiamo riempito il baule - [redacted] Elena Vezzoni, 37 anni, docente universitaria - e la sera di Capodanno organizzeremo un bel cenone casalingo». Stesso programma per Miranda Mandrino, che di anni ne ha 60 e di professione fa la nonna: «I ristoranti, la sera del 31, hanno prezzi paurosi, e poi c'è ressa, meglio starsene a casa». Eppure, quei locali, più sono raffinati (e cari) e più non hanno problemi a raggiungere il pienone. [redacted] Sestriere il ritrovo più ambito dai teenager che [redacted] perdono una festa alla moda è [redacted] discoteca «Tabata»: 130 mila lire a persona, ma senza cenone: party no-stop, con biglietto ormai introvabile che dà diritto a panettone, spumante e pure croissant caldo alle 9 del mattino dopo. Per chi teen-ager non è, invece, ci sono ristorantini raffinati come i «Tre Rubinetti» [redacted] mila menu o [redacted] tartufi o aragoste) o «La Baita». Coloro infine che amano l'elegante sfrecciare dei vip non si perdono il veglione proposto dallo storico «Principi di Piemonte» a 380 mila lire a persona. Quest'anno uno dei commensali eccellenti è Alberto Tomba che in questi giorni si sta allenando sulle [redacted] che presto ospiteranno i Mondiali.

Stesso Capodanno dal «botto ritardato» a Bardonecchia. Anche qui i turisti ammettono di fare più shopping con gli occhi che con il portafogli e gli unici locali che non avvertono la crisi sono quelli storici o ultra-raffinati: dall'antichissimo albergo «Tabor» al «Des Geneys», fino al «Ricky». Prezzo medio? Dalle 150 alle 200 mila lire a testa, cotillons compresi. «Rispetto al Natale '95 [redacted] affari hanno stentato a decollare - spiega Romano Bosticco, direttore dell'Hôtel Des Geneys e responsabile dell'associazione commercianti -. Intendiamoci: la gente non rinuncia [redacted] vacanze, ma le accorcia e fa molta più attenzione ai prezzi».

La conferma [redacted] tanta cautela si trova sulle piste. Qui, [redacted] intervistato su tre ammette, nell'ordine: primo, «quest'anno abbiamo fatto le ferie più corte perchè costa un occhio», secondo, «il 31 [redacted] faremo bastare una bella cenetta in casa», terzo «in famiglia abbiamo deciso di sciare soltanto al pomeriggio così ci costa men[redacted]. E il quarto? E' chi, sci sulle spalle, si [redacted] di fare il pendolare di San Silvestro: «Visto che in montagna non si può dormire in macchina - spiega Giovanni Zanon, 22 anni, studente - ho deciso: quest'anno mi rimetto alla guida subito dopo l'ultimo brindisi, tanto poi posso dormire: vuol [redacted] il risparmio?»

Emanuela Minucci

LA VIGILIA

QUELLI [redacted] RESTANO

C'è ancora posto a tavola

I ristoratori sperano nei ritardatari

[redacted]

L'abbuffata può [redacted] oltre 200 mila lire Tutti soddisfatti [redacted] discoteca e gastronomia

PROGETTI di Capodanno? Al ristorante «Balbo», che monopolizza a Torino l'ambita stella della guida Michelin, Luigi Caputo non ci sta: «Noi resteremo chiusi. La sera del 31, per chi voglia fare un po' di musica, i diritti Siae divorano ogni margine mentre i camerieri costano mezzo milione e più. Meglio rispettare i clienti e lasciar perdere». Ma non è detta l'ultima parola. E lo dimostra l'orgoglio con cui Palsea preannuncia un estemporaneo arrivo di caviale, a conforto dei torinesi rimasti a corto di Beluga e Sevruga prima di Natale a causa una richiesta sopra le righe che, per la prima volta da anni, ci ha svuotato il frigorifero».

Sono le due facce della stessa medaglia, gli estremi di una fine d'anno in cui confluiscono buon senso e gusto di strafare. Come sempre e forse più, causa la crisi che enfatizza smanie e paure.

Ristoranti. I prezzi andranno dalle 65 alle 200 mila lire e oltre. Gli ottimisti scoprono che nel salone del Cambio non c'è più posto, i pessimisti verificano che, per ora, le salette [redacted] risultano prenotate soltanto al 60 per cento. Bene o male? [redacted] di decidere meglio aspettare [redacted] ultime ore di vigilia. Lo sperano a Villa Somis («Abbiamo ancora spazio, si può prenotare con tranquillità»). Ci contano a La Cloche («C'è [redacted] un po' di gente, ma le prenotazioni cominciano adesso»).

Soddisfatto Moreno Grossi, alla Smarrita: «Con la crisi conta attirare gente ad ogni costo. L'abbinamento tra il nostro ristorante e il bistrot al piano terra, con un'atmosfera e prezzi articolati, sta attirando un'attenzione positiva». Rinuorato anche Armando Zanetti alla Vecchia Lanterna, cui la guida [redacted]chelin ha strappato la stella al merito, «i miei vecchi clienti, invece di tradirmi, tornano a rincuorarmi». Per ricambiare lui riesumerà la sua [redacted] zuppa [redacted] tartufi in [redacted] quella «contrabbandata» [redacted] un'invenzione degli chef dell'Eli[redacted] nacque [redacted] Mandria, quando ci veniva in visita il re».

Discoteche. Prezzi tra le 60 e le 100 mila lire. Al Tango, il presidente di settore Nicola Acquaviva pregusta un veglione a pieno ritmo. «Dal Du Park e il Patio all'America e il Pick-Up, arrivano segnali buoni. La gente sta riscoprendo le sale da ballo [redacted] garantiscono professionalità». Esauriti i 1200 posti del «Capodanno Insieme» al Palazzetto dello Sport, riservato dal Comune ai torinesi di oltre 55 anni. E pronti gli altri locali a giocare le carte migliori. Dal Barrumba (6 dj, 30 mila lire l'ingresso con consumazione, una navetta di collegamento sino all'alba con il Mivida) sino all'Hennessy o al Big Club, dove con 80 mila lire e l'optional di [redacted] misuratore cardiaco ci si potrà strusciare su un lettone a palco con Ghiblj e Kristina: [redacted] fa una piega si diverte [redacted] ma può vincere un viaggio.

Gastronomia. I gastronomi gongolano, dopo un [redacted] che per Sbriccoli è risultato «un successo che non voglio quantificare perché sembrerebbe una boutade» e, da Steffanone, ha confermato le migliori speranze. Dice Redomante Pappi, che ha in programma calamari ripieni con aspic di piovra, bignè di bisquit ai semi di papavero e timballini di gamberi di [redacted] «Dopo un Natale strepitoso, la gente sta ancora facendo il chilo. Dedicherà alla spesa di San Silvestro le ultime 48 ore di vigilia». Con una differenza, però. Spiega [redacted] Baudracco: «Il Natale gastronomico torinese resta familiare e formale, mentre Capodanno è sinonimo di buffet tra amici, baci di mezzanotte e lenticchie portafortuna».

Luisella Re

Pochi botti

«Caro prezzi» e mercato fiacco

Pochi clienti e [redacted] conseguenza mercato fiacco intorno alle bancarelle di Porta Palazzo che vendono i «botti» di Capodanno. Forse è colpa dei controlli, [redacted] anche dei prezzi, che quest'anno in qualche [redacted] cresciuti del 300 per cento facendo scendere, ovviamente, l'interesse dei potenziali acquirenti. Un [redacted] clamoroso [redacted] quello delle mini-bottiglie di plastica che «sparano» stelle filanti: l'anno scorso costavano 500 lire, ora sono in vendita a prezzo triplo. Altri aumenti, pur [redacted] vistosi, «investono» gran parte delle varietà in bella mostra sulle bancarelle.

Così gli ambulanti [redacted] lamentano, preoccupati di essersi esposti per troppi milioni. «Chi - affermano - finisce che restiamo con i botti nella cantina di [redacted]. Con scarse possibilità di rimetterli in circolazione l'an[redacted] prossimo: un po' perché questa è merce che si deteriora facilmente ed un po' perché le mode cambiano in fretta».

LA STAMPA · PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO



TORINO - MUSEOMONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

Una mostra del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO
REGIONE PIEMONTE / FONDAZIONE CRT / PROVINCIA DI TORINO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA / LA STAMPA

TRAME [redacted]

[redacted] SOTTO LA TEMPESTA. Drammatico. Tredici studenti di una severa scuola di vela si imbarcano sul brigantino Albatros: nel viaggio, una bufera causerà un naufragio e quattro morti. [redacted]

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. [Capitol, Nazionale 1]

[redacted] Drammatico. Film-scandalo di Cronenberg, tra incidenti d'auto e sesso, erotismo e tamponamenti, lamiere contorte e carnalità. [King]

CRESCERANNO I CARCIOFI A MIMONGO. [redacted]. Un disoccupato cerca lavoro con l'aiuto di un improbabile manuale: gags, personaggi simpatici, spensieratezza. [Nazionale 2]

DAYLIGHT - TRAPPOLA NEL TUNNEL. Azione. Un incidente stradale causa un'esplosione devastante in un tunnel, che coinvolge un gruppo di persone. A Stallone, il pericolosissimo compito di portare in salvo i sopravvissuti. [Arlecchino, Ideal]

DUE SULLA STRADA. Commedia. Dubino, Bimbo Reeves, moglie e figlio a carico, è disoccupato, ma si dà da fare e con l'amico Larry compra un furgoncino per la vendita di hot dog. Gli affari vanno bene, poi tra i due qualcosa si incrina. [Centrale]

EXTREME MEASURES. Thriller. Grant medico onesto cerca di sventare un complotto al Pronto Soccorso del suo ospedale, dove si fanno, di nascosto, esperimenti sul midollo spinale a senzatetto e a barboni indifesi. [Ambrosio 2, Fiamma]

EVITA. Musicale. Madonna nei panni del discusso e amatissimo personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice. [redacted]

IL RITORNO DI FANTOZZI. Comico. Torna la maschera dell'imbranato Villaggio, per l'occasione fatto [redacted] «risorgere» per continuare il fortunato ciclo di film, con la scusa di un'improvvisa «carenza di posti» in Paradiso. [Doria, Empire]

IL GOBBO DI NOTRE DAME. Animazione. L'ultima fatica Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda. [Adua 400, Ambrosio 1, Eliseo Grande]

KANSAS CITY. Commedia. Kansas City, 1934, imperversa il jazz. La telegrafista Blondie rapisce la moglie di un politico alla vigilia delle elezioni, per ottenere la liberazione del suo Jimmy, finito nelle mani della malavita. [Eliseo Blu]

MICHAEL COLLINS. Drammatico. Le gesta del nazionalista irlandese che con la sua tattica di guerriglia portò l'indipendenza al suo Paese. [Olimpia 1]

MICROCOSMOS. Documentario. Un giorno, una notte e l'alba successiva, per i variegati e interessanti abitanti d'un prato in campagna: gli insetti. [Eliseo Rosso]

IL [redacted] MATTO. Comico. Murphy, timido e deriso professore universitario di 180 chili, inventa il gene del grasso e dimagrisce cambiando aspetto e carattere. Ma il gene è instabile. [Cristallo]

[redacted] E' [redacted]. Commedia. Schwarzy è imprenditore che deve regalare al figlio un certo giocattolo per Natale. Solo che se ne ricorda soltanto all'ultimo, quando trovarlo [redacted] una vera impresa. [Gong]

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma pian piano, partendo, nasce l'affetto. [Massimo 1]

SHINE. [redacted]. Film australiano, [redacted] conta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. [Adua 200, Ambrosio 3]

SLEEPERS. Drammatico. Quattro ragazzi finiscono per un incidente in un riformatorio: le guardie sadiche glielne fanno di tutti i colori. Diventati adulti, consumano in modo [redacted] la loro vendetta. [Chaplin 1]

SONO PAZZO DI IRIS BLOND. Commedia. Bruxelles. Il rapporto tra il musicista Romeo (Verdone) e l'aspirante cantante Iris Blond. Lei è Claudia Gerini, già con Verdone in «Viaggi di nozze». [Lux]

A SPASSO NEL TEMPO. Commedia. Due amici in vacanza con le famiglie agli «Universal studios» di Hollywood salgono sulla macchina del tempo. Ennesima commedia per la coppia formata da Massimo Boldi e Christian De Sica. [Faro, Vittoria]

SPIRITI NELLE TENEBRE. Avventura. In Africa, Kilmer e Douglas sono cacciatori alle prese con una leggendaria coppia di leoni sanguinari, che hanno ucciso un numero di persone da record. Da una storia vera. [Reposi]

SURVIVING PICASSO. Biografico. Anthony Hopkins nei panni del pittore-genio, visto da una delle tante compagne di lui, Françoise, aspirante pittrice. La storia di un amore durato dieci anni, nato nel 1943 durante l'occupazione tedesca. Di James Ivory. [Olimpia 2, Studio Ritz]

TRAINSPOTTING. Grottesco. I giorni a caccia di una dose di un gruppo di ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita e scelgono l'eroina. [Lillipul]

SPECCHIO DELLA MEMORIA. Thriller. Liotta, brillante medico legale sospettato dell'omicidio della moglie, con l'aiuto di una collega (Linda Fiorentino) cerca di recuperare nel liquido cerebro-spinale i ricordi della morta e di scoprire così il suo assassino. [Erba]

UOMINI E DONNE, ISTRUZIONI PER L'USO. Commedia. Storia di un'amicizia incongrua tra due uomini malati d'ulcera, profondamente diversi: un miliardario che possiede tutto e vuole sempre di più, un povero poliziotto ex lestrante che non ha nulla e spera solo di sopravvivere. Di Lelouch, con il discusso imprenditore Tapie e Alessandra Martines. [Chaplin 2]

Due incontri con il compositore organizzati dalla De Sono dopo le feste

Fabio Vacchi, silenzi e simpatia

La [redacted] musica non è attribuibile a scuole o tendenze



Fabio Vacchi compositore tra i più affermati della generazione dei quarantenni

Alla ripresa dell'attività concertistica dopo le feste della fine dell'anno, bisogna scriversi sull'agenda una serie d'incontri con il compositore Fabio Vacchi, rara occasione per approfondire la conoscenza con un artista che in questi anni si va affermando nelle sedi più importanti [redacted] mondo musicale: la [redacted] Sono gli dedica due serate al Conservatorio il 9 e il 20 gennaio, con due programmi che alternano suoi lavori [redacted] pagine di compositori che Vacchi sente vicini; nel frattempo, venerdì 10 gennaio (con replica l'11) nella stagione sinfonica [redacted] della Rai al Lingotto è in cartellone in prima esecuzione assoluta il suo lavoro più recente, «Notturno concertante» per chitarra e orchestra (chitarrista Magnus Andersson, con Günter Neuhold che dirige anche la «Sagra della primavera» di Stravinskij).

Vacchi è [redacted] nel 1949 a Bologna, ha studiato [redacted] Giacomo Manzoni, con Donatoni, ha seguito corsi di Tanglewood, ha frequentato lo Studio di Friburgo; il [redacted] primo lavoro significativo era stato presentato a Venezia nel 1976, «Les soupirs de Geneviève» per 11 archi solisti; ha scritto [redacted] lavori teatrali, tutti accolti con favore, «Girotondo» (Firenze [redacted]); «Il viaggio» (Bologna 1990); «La station thermale» (Lione 1993); nel campo strumentale, dal 1980 circa al 1992, ha dato vita [redacted] una sorta [redacted] ciclo, «Luoghi immaginari», per vari raggruppamenti, di grande importanza per la determinazione del suo stile, fatto di squisite scelte timbriche, [redacted] libera fantasia ornamentale, di liricità segreta quanto intensa.

Per quanto subito riconoscibile, la [redacted] musica non è attribuibile con facilità [redacted] scuole o tendenze, il fatto [redacted] che c'è in Vacchi un retroterra di interessi umani, di conoscenze, di ricerche nella musica di ogni Paese che lo portano fuori da ogni [redacted] confine di gruppo; le due città che più [redacted] contano nella sua biografia artistica, Bologna e Venezia (dove fu determinante la [redacted] con Luigi Nono), rappresentano in qualche modo anche i punti d'innesto della [redacted] inventiva: la fervida simpatia emiliana, la simpatia per i motti di spirito, e la solitudine, il silenzio, il lagunare cangiantismo di Venezia. Insomma incontri da non perdere; in più l'autore sarà presente [redacted] Torino.

Giorgio Pestelli

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c. G. Cesare 67. [redacted] 856.521 [redacted] di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Australia '96, 1h 43'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 11.000

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67 Tel 856 521 **Il gobbo di Notre Dame**, di G. Trousdale e K. Wise. Usa '96. 1h 30' Or. 15, 16,55, 18,40; 20,35, 22,30 Ingr. 11.000

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, t. 547007. **Il gobbo di Notre Dame**, cart. W. Disney. Usa '96, 1h 30'. Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 12.000. Cinecard 5000/10 000

AMBROSIO MULTISALA 2 * corso Vitt. Emanuele 52, tel. 547.007 **Extreme Measures** reg. M. Apted con H. Grant, G. Hackman. Usa '96, 2h Or.: 15; 17,30, 20, 22,30 Ingr. 12 000. Cinecard 5000/10 000

AMBROSIO MULTISALA 3 * corso Vitt. Emanuele 52, tel. 547 007 **Shine** di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Australia '96, 1h 43' Or. 14,30. 16,30, 18,30, 20,30; 22,30 Ingr. 12 000. Cinecard 5000/10.000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190. **Daylight - Trappola nel tunnel**, regia R. Cohen con S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen Usa '96, 1h 55' Or.: 15; 17,30; 20, 22,30 Ingr. 11.000

CAPITOL via San Dalmazzo 24. [redacted] 540.605 **Il ciclone**, regia di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, N. Estrada, L. Fortaza. Ita. [redacted], 1h 43'. [redacted]: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 11.000.

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. **Due sulla strada.** di Stephen Frears con C. Meaney, D. O'Kelly. Irl./Ingh. '96, 1h 47'. Or.: 15, 16,55; 18,45; 20,40; 22,30. Ingr 11.000 Aiace 9000.

G. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Sleepers.** di Barry Levinson con R. De Niro, D. Hoffman, B. Pitt, K. Bacon. Usa '96, 2h 25' Or 14,20; 17,05; 19,50; 22,35. Ingresso 11 000

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436 0723. **Uomini e donne, istruzioni per l'uso.** regia C. Lelouch con A. Martines. Francia '96, 2h 03'. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40 Ingr 11.000

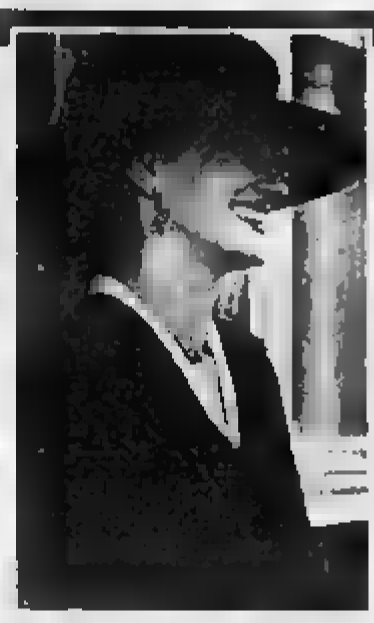
CRISTALLO via Goito 5. Tel. 650.7100. **Il professore matto** di Tom Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn. Usa '96, 1h 34' Or.: 16,30: 18,30; 20,30: 22,30 Ingr. 11.000.

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542 422 **Fantozzi. Il ritorno**, di Neri Parenti con P. Villaggio, A. Mazzamauro, M. Vukotic. Ita '96, 1h 47' Or 15,45, 18, 20,15, 22,30 Ingr 11 000

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino Tel 447 5241 **Il gobbo di Notre Dame**, di G. Trousdale e K. Wise. Usa '96, 1h 30'. Or 15, 17, 18,40, 20,40, 22,40. Ingr 11 000.

ELISEO BLU p. Sabotino T 447 5241. **Kansas City**, di G. Altman con J. J. Leigh, H. Belafonte. Usa '96, 1h 55' Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr 11.000

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. T 447.5241 [redacted], di C. Nuridsany, M. Perennon con il Cervo Volante e la Coccinella Fra./Sviz./Ita. '96, 1h 15'. [redacted]: 15,30 17,15; 19, 20,45; 22,30. Ingresso 11.000



Julia Roberts, «Michael Collins»

EMPIRE * p. V. Veneto 5. Tel. 817 1642 **Fantozzi. Il ritorno**, di N. Parenti con P. Villaggio, A. Mazzamauro, M. Vukotic, G. Rader. Ita. '96, 1h 47' Or. 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30 Ingr. 11 000 Aiace 9000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241 Tel. 661.5447 **Specchio della memoria** con L. Fiorentino, R. Liotta. Usa '96, 1h 55'. Or. 20; 22,30

ERBA 2 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447. **Mary Reilly.** Ingh. '96, 1h 48'. [redacted]: 16,30; 18,30. Ingr 11 000

ETOILE v. Bruzzi, ang. v. Roma Tel. 530.353 **L'Albatross oltre la tempesta**, di Ridley Scott con Jeff Bridges, John Savage. Usa '96, 2h 08'. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45. Ingr. 11 000

FARO via Po 30, tel. 817 3323. **A spasso nel tempo**, di C. Vanzina con M. Boldi, C. De Sica. Ita '96, 1h 35. Or. 14,45, 16,45; 18,35, 20,30, 22,30 Ingr 11 000

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 385.2057 **Extreme Measures.** Regia M. Apted con U. Grant, G. Hackman, & J. Parker, D. Morse. Usa '96, 2h. Or. 15; 17,30 20, 22,30 Ingr 11.000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel 521.4316 **Daylight - Trappola nel tunnel**. regia R. Cohen con S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen Usa '96. 1h 55' Or 15, 17,30: 20, 22,30 Ingresso 11 000

KING via Po 21 Tel 812 5996 **Crash** di D. Cronenberg con J. Spader, H. Hunter, V. M. anni 18 Canada-Usa '96. 1h 40' Or 16,30; 18,30; 20,30, 22,30 Ingr 11.000 Aiace 9000

GONG * via Santa Teresa 5. Tel 534 614 **Una promessa è una promessa.** [redacted] Levant, con A. Schwarzenegger, R. Wilson. Usa '96, 1h 35'. Or.: 16; 18,10. 20.20, 22,30 [redacted] 11.000 Aiace 9000

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel 537.100 **Trainspotting.** di D. Boyle, con E. McGregor Ingh. '96, 1h 34'. V 14 Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Ingresso 11.000

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Sono pazzo di Iris Blond** di e con C. Verdone, C. Gerini. Italia '96, 1h 50' Or 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingresso 11.000

MASSIMO 1 * v. Montebello 8 Tel 817 10 48 **Segreti e bugie**, di M. Leigh con B. Blethyn, M. J. Baptiste. T. Spall G. B. '96, 2h 15'. Or.: 15; 17,20, 19,40, 22 Ingr 11 000 Aiace 8000

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7 Tel 812 4173 [redacted] regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, N. Estrada, L. Fortaza. Ita '96, 1h 43'. Or.: 15,25; 17,10; 18,55, 20,40. 22,40 Ingr. 11.000.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7 T. 812.4173 **Cresceranno i [redacted] a [redacted]**, di F. Ottaviano, con D. Liotti. Ita. '96, 1h 20'. Or. 15,40. 17.25. 19.10. 20.55; 22,40. Ingr. 11.000.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532 448 **Michael Collins**. regia N. Jordan con L. Neeson, A. Quinn, S. Rea, J. Roberts. Irlanda/Usa '96, 2h 04'. Or.: 15; 17,30, 20, 22,30. Ingr. 11 000

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. [redacted] 532 448. **Surviving Picasso**, regia J. Ivory, con A. Hopkins, N. McElhone, J. Moore Usa '96, [redacted] 05' Or. 15,30 17,50 20,10: 22,30 Ingr 11.000.

REPOSI via XX Settembre 15 Tel 531 400 **Spiriti nelle tenebre**, regia [redacted]. Hopkins con M. [redacted]. V. Kilmer Usa '96, 1h 49' Or 15,30. 17,50, 20,10, 22,30 Ingr 11 000

[redacted] Galleria Subalpina T 562.0145 **Evita** di A. Parker con Madonna, A. Banderas. Usa '96, 2h 14' Or: 15; 17,30. 20; 22,30 Ingr 11.000

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel 819 0150. **Grace of my heart - La grazia nel cuore**, regia Allison [redacted] Douglas, John Turturro, Matt Dillon, Eric Stoltz. Or 15. 17,30; 20, 22,30 Ingresso 11.000

VITTORIA via Roma 336 [redacted] 562.1789. **A spasso nel tempo**, di C. Vanzina con M. Boldi, C. [redacted] Sica, O. Jones. Italia '96, 1h 35'. Or 15.55; 18.10. 20.25; 22,40 Ingresso 11.000

ALTRE VISIONI

ARISTON v. P. Sarpi 111/A. t. 612 136. **Jack** di F. F. Coppola con R. Williams. Mercoledì 1 gennaio ore 19-21. Ingr. 7000 rid. 5000 rid. Aiace 5000 2 film 12.000.

CINE via Nizza 56, tel. 669.76.60. **Twister.** Regia Jan de Bont con Helen Hunt, Bill Paxton. Or. 19,30; 22,15

CORSO via Bogeto 30, tel. 447.4262. Cineforum. Raggio Verde venerdì 10/1 **Ya' dove il porto il cuore** di G. Comencini. Ingr. tess. abb. L. 60.000. Inf. tel. 317.4051.

FREGOLI p. S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. Da giovedì 2 gennaio: **The Rock** di Michael Bay con Sean Connery, Nicolas Cage. Ore 14,50, 17,15; [redacted] 21,50.

LANTERI c. G. Cesare 80. Tel. 284.134. Capodanno **Sette moschine scapigliate** [redacted]: 15,30; 17,15, 19; 20,40

[redacted] MASSAUA [redacted] v. [redacted] 104. Vedi teatri.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 248.1119. Dom. 5 e lun. 6 gennaio: **Mission: Impossible**, con Tom Cruise. Ore 15, 17,15, 21 Ing. L. 7000, rid. L. 5000 2 film L. 10.000.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 522 42 79. Chiuso. Sabato 4/1/97 **Independence day**, ore 21. Domenica 5/1 [redacted] **ragazze alla corte di Re Artù**. [redacted]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, tel. 562.33.13. Chiuso per ferie. Riap. martedì 7-1-97

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. Via Montebello 8 tel. 817 10 46 **La freccia azzurra** di Enzo D'Alò, film d'animazione. Ore 15,30; 18,30, 20,30. 22,30 Ingresso L. 8000

MASSIMO TRE. Via Montebello 8 tel. 817 1048. Playball **Cold Comfort Farm** di J. Schlesinger con E. Atkins, K. [redacted] S. Burns S. Fry [redacted] 18,30, 20,30. 22,30 Ingresso L. 8000

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Telefono 562.12.93 **Marchese De Sade** con Rocco Siffredi. Or. 14,30, ult. 22,30

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31 Telefono 484.621. **Massime perversioni di Anita - Top shocking 33**, con A. Blond e A. Dark. Feriali ap. ore 10,30 ult. ore 22.30. Fest. ap. 14,30; ult. 22.30

[redacted] c. Regina Margherita 106. Tel. 521.2385 **Giochi di coppia di Deborah e Simona**, con Deborah Wells e Simona Valli. Feriali no stop dalle 10 ult. ore 24; fest. ap. 14.30 ult. ore 24

[redacted] via Principe Tommaso 5. Telefono 655.334. **Hard love rendez vous - Appuntamento in un granaio** con R. Dambox, L. Coleread Ap. 10,30, ultimo 22,30

MAJOR largo Giulio Cesare 105 Telefono 248.79.74 Prima visione **Bizzarri giochini... di gusto**, con Deborah Welles e Anita Dark. Orario apertura 15; ultimo 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6 Telefono 650.54 70. **Orgie super...**, con Eva Orlowski, Valerie Dupont. Feriali ap. ore 13 ult 22.30 Festivi ap. ore 14.30 ult. 22.30

[redacted] c. [redacted] Margherita 123 Telefono 436 20.92 **Un pertuso (Ein Führer)** con G. Pontello D. Burelle Orario apertura 15; ultimo ore 22.30

ROMA BLUE via S. Donato 40 [redacted] 487 765 **Robin Hood arciere del sesso di fuoco nella foresta delle vergini perverse** con M. Davis, S. [redacted] Ap ore 15 ult. 22.30 Ingresso 7000

[redacted] via [redacted] Telefono 698.3617 **Pruriti carnali** con Tania L[redacted] e Jerry Butler. Ap. ore 15. chiusura ore 24

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telefono 749.29.07. **Sapore di donna**, con Eva Bond, Andrea Nobili Susycat. Ap. ore 15: ultimo 22.30

FUORI CITTA'

[redacted]
CORSO: Il gobbo di Notre Dame

[redacted]
SABRINA: Surviving Picasso

BUSSOLENO
NARCISO: Una promessa è una promessa

CARMAGNOLA
MARGHERITA: A spasso nel tempo

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: pom. Il gobbo di Notre Dame; sera: Spiriti nelle tenebre

CHIERI
SPLENDOR: A spasso nel tempo
UNIVERSAL: Il gobbo di Notre Dame

CHIVASSO
CINECITTA': Sono pazzo di Iris Blond
MODERNO: Il gobbo di Notre Dame
POLITEAMA: A spasso nel tempo

CIRIE'
NUOVO: Il gobbo di Notre Dame

COLLEGNO
PRINCIPE: A spasso nel tempo
REGINA UNO: Spiriti nelle tenebre
REGINA DUE: Extreme measures
STAZIONE: Sono pazzo di Iris Blond
STUDIO LUCE: Il gobbo di Notre Dame

CONDOVE
[redacted] Collins

CUORGNE'
MARGHERITA: A spasso nel tempo
PERONA: Il gobbo di Notre Dame

[redacted]
S. LORENZO: riposo

[redacted]
ROMA: Fantozzi

[redacted]
ARCHIMIA: La grazia nel cuore
BOARO: Daylight
POLITEAMA: Il gobbo di Notre Dame

[redacted]
AUDITORIUM: In viaggio con Pippo

[redacted]
K.K. CASTELLO: Il gobbo di Notre Dame

[redacted]
EDEN: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Daylight - Trappola nel tunnel

PINEROLO
HOLLYWOOD: Spiriti nelle [redacted]
RITZ: A spasso nel tempo
ITALIA 2 CENTO: Daylight - Trappola nel [redacted]
ITALIA 5 CENTO: Il gobbo di Notre Dame

[redacted]
[redacted]ELLO: A spasso nel tempo

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Michael Collins

SESTRIERE
FRAITEVE: Evita

SUSA
CENISIO: non pervenuto

TORRE PELLICE
TRENTO: Michael Collins

VALPERGA
AMBRA: Sono pazzo di Iris Blond

[redacted]
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria è chiusa per festività natalizie fino all'1 gennaio. Riapertura giovedì 2 gennaio alle ore 13. La stagione d'Opera prosegue dal 24/1 al 9/2 con **Boris Godunov** dramma musicale popolare di Modest Musorgskij. Dietfried Bernet direttore, regia Andrei Tarkovskij. Orchestra e coro del Teatro Regio.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». I prossimi appuntamenti di gennaio: mercoledì 8 ore 17 e mercoledì 15 ore 17 per «I mercoledì del Piccolo» **Tributo di Carlos A. Gomes** nel centenario della morte del compositore (1836-1896). Ingresso libero

ADUA. C.so Giulio Cesare 67 tel. 248.22.76 - 248.78.71 Audizioni per attori per lo spettacolo **Sak** del Gruppo della Rocca. Pren. tel. [redacted] (011) 850.570. Dal [redacted] 12 gennaio. Sala Mariani **[redacted]** di M. Cordeiro con [redacted] Zanni e S. De Pasquale. Prenotazioni dalle 16 alle 19. Inf. tel. 248.22.76 - 248.78.71

[redacted] TEATRO. Via Casalborgone 16/1. Ore 21,15 la Compagnia Alfa Folies presenta **Donne donne eterni dei**, teste comico musicale con [redacted] Marchetti, R. De [redacted]. Musiche originali di Bruno Lauzi. Sono [redacted] le prenotazioni per il Capodanno. Inf. e pren. tel. 819.35.29

ALFIERI. Piazza Solferino 2 tel. 562.38.00. Domani ore 20,30 Serata speciale di Capodanno. 1° Gennaio ore 17. Gianfranco Jannuzzo e Claudia Koll in **Alle volte basta un niente** di Enrico Vaime [redacted] di Pietro Garinei. Biglietteria tutti i giorni 9-19

[redacted] Chiesa Santa 77/b tel. 210.985 [redacted] hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Precede film. Ingresso vietato ai minori di 18 anni. Orario film 16, 21 [redacted] spettacoli 17,30, 22,30

ARALDO. [redacted] Chiomonte 3. Martedì 31.12 ore 22 notte di Capodanno [redacted] presentano **Il meglio del peggio**, spettacolo co[redacted] brindisi di mezzanotte [redacted]mento con giochi e interventi. Posto [redacted] [redacted] Prevendita tutti i giorni 16-19 cassa [redacted] tel. 331.764

[redacted] ANELLI (Lingotto). Via Nizza 280. Riposo

AUDITORIUM RAI. P. Rossaro. Riposo

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Stagione in abbonamento [redacted] Teatro Stabile Torino. Questa sera riposo. Domani ore 20,30 La Compagnia [redacted] Rancia presenta [redacted] **Il tacchinoler** di Brachetti/Marconi con Arturo Brachetti. regia di [redacted] Marconi. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, orario 12-18, lunedì chiuso. tel. 517.62.46

COLOSSEO. Via M. [redacted] tel. 669 [redacted] Riposo. [redacted] 7-1-97 prevendita spettacolo Angela Finocchiaro presenta **La misteriosa scomparsa di W.** Repliche 24 e 25-1-97. Inf. e prev. cassa teatro 10-13. 15-19. Tel. 669.6034

ERBA. Corso Moncalieri 241 tel. 661.54.47. Domani sera **Finestre sul Po** con Giorgio Molino, Carlotta Joseto, regia Giorgio Molino. Inf. e pren. tutti i giorni 9-19

[redacted] TEATRO. Via S. Teresa 5 tel. e fax [redacted]

CONSERVATORIO G. VERDI. Riposo

JUVARRA. Via Juvarra 15 tel. 532.087. Un regalo originale per un nuovo anno culturale: la Juvarra Card, abbonamento a 6 spettacoli. Oggi ore 20,45 Donati, Olesen, Kasper in **Amanti Mardi** regia Riccardo Magherini. Café Procope: riposo

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. Serata del 31 dicembre: **L'epoca romantica di Leopoldo Fregoli: Prosa, musica e danza.** Spettacolo ore 20.45

TEATRO NUOVO. C.so Massimo d'Azeglio 17 tel. 669.0688. Si prenota per gli spettacoli della rassegna - Il gesto e l'anima - **Agon 97 rassegna delle scuole di [redacted] d'[redacted]** Inf. tel. 669.0668

TEATRO ARNELLI. Via Paolo Sarpi 111. Riposo

[redacted] Via Santa Teresa 10 tel. 561.36.94. Ore 21,15 Margherita Fumero in **Margheritiamo insieme** con C. Barbato, M. [redacted] Santucho, G. Seren Gay, G. Serra. regia P. G. Gili. Prenotazioni **Notte di Capodanno** con M. Fumero e S. Moyso [redacted] tel. 561.3694, ore 10.12 - 15.19

TEATRANZA ARTEDANZA. Via Palestro 9 (Moncalieri), tel. 645.740. Sabato 25 e domenica [redacted] gennaio ore 21 Rassegna: Piccoli Fuochi - **Parole drastiche cabaret di fine millennio.** Organizzazione Santibriganti. Per inf. e prenot. 645.740

TEATRO DI TORINO. P.zza Massaua 9. Ore 21 la Compagnia stabile di prosa del Teatro di Torino presenta **Santi ed [redacted]** di Gianni Versino e [redacted], reg. Cesare Goff. Aperte le [redacted] per la serata prolungata del 31-12. Inf. tel. 779.58.03 ore 10-13. 15-19

TEATRO [redacted]. Via Cardinal Massaia 104 tel. 257.881. Ore 21 per «Con noi a teatro la comp. Lupi (tel. 535.260) presenta [redacted] **l'operetta - le più belle melodie d'operetta [redacted] tradizionale** comp. [redacted] Époque di Bologna. Ingr. L. 20.000 si replica fino al 30/12. **Prenotazioni Capodanno a Teatro** tutti i giorni ore 17-19 tel. 011.257.881 - 011.253.945

MONTEROSA. Via Brandizzo 65 tel. 248.11.19. Ore 21 **Gipo Farassino con le sue canzoni** fino al 5 gennaio. [redacted] Pren. e inf. (011) 562.1807 box office c/o Ricordi (011) 561.12.63 e cassa teatro ore 17-20

[redacted] via [redacted] 4. Settimo Torinese. Riposo. Riapertura il 14 gennaio ore 21 con **Cendrillon ovvero l'incerta storia di Cenerentola**, Teatro la Ribalta. Prezzo unico per la prima serata di spettacolo L. 15.000. Per inf. tel. 897.17.46/897.08.31

STALKER TEATRO. Via Cotta 20. Grugliasco. tel. 787.117. Riposo

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1. Moncalieri. Riposo

ORAVELLI. Via [redacted] 11. Moncalieri. tel. 606.1334. Riposo

[redacted] Centro Culturale [redacted]. Riposo.

TEATRO DEGLI ILLUSI v. San Martino 10, Moncalieri. Nascondigli VI Edizione **Teatro Malic (Barcellona), Atelier Teatro Fisico, Studio Rosso, Teatro degli Illusi, Controluce Teatro d'Ombre, Teatro della Transumanza.** Organiz. Teatro degli Illusi. Inf. 645.274

CIRCHI

CIRCO TEATRO STORICO TONIENTIS. Parco della Pellerina. Rivivrai la storia divertendoti, grande successo fino al 13 gennaio 1997. Spettacoli 26/12, 1-6 gennaio ore 14,45; 17,30, 21,15. Altri giorni ore 18,30. 21,15. Biglietti tel. 749.0014 - 749.0040. Gruppi tel. (0360) 785.371 Prev. C.R.A.L. Ricordi Ciuchi, piazza CIn.

LE TV PRIVATE

[redacted] 18 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm; 18,30 La spia, telefilm; 19,30 Tg4 - Telegiornale; 20 Fm in solo musica italiana; 20,30 Speciale diagnosi; 22,30 Tg4 - Telegiornale

TELESTAR PIEMONTE. 10,15 Amichevolmente con..., telefilm; 12 Musica insieme; 14 Tg 9; 14,30 Amichevolmente con..., 18 Rbi, telefilm; 19 Dangaard Ace, cartone animato; 19,26 Principessa Zaffiro, cartone; 20 Tg 9; 20,30 La regina dei pirati, film; 22,20 Arthur re dei britanni, telefilm; 22,59 Amichevolmente con...; 0,30 Oroscopo.

TELECITY PIEMONTE: 13,25 Sampei ragazzo pescatore, cartone animato; 13,50 Ken il guerriero, cartone animato; 14,25 Giornata serena; 17,20 Visitors, miniserie, 18,20 Essenziale, 18,35 Supramici, cartone animato; 19,33 He-Man, cartone animato; 20 Ken il guerriero, cartone animato; 20,30 Sera di ballo, miniserie; 22,30 [redacted] Nightmare; 23,30 Sotto sul tubo, telefilm; 0,24 Oroscopo.

[redacted] 12 [redacted] 13 Videonotizie... [redacted] news, 14 All America; 1[redacted] 23 Auto [redacted] mana; 24 Spazio vetrina; 0,30 Videonotizie... [redacted] news.

PRIMANTENNA: 13 Tg flash; 13,1[redacted] della settimana; 14,30 Videonews; 15,30 Situation comedy; 16 Bimbeone; 18,30 Festival rock (r); 19,30 Tg sera; 20,10 Auto della settimana; 21 Volpe alla caccia; 21,30 Volley; 22,30 Diario del giorno; 22,45 Telefilm; 23,45 Redazionale commerciale; 0,15 Tg; 0,30 Macedonia musicale

[redacted] RETE TV: 18,30 Stanlio e Ollio, cartoni animati; 19 Casa Cascabel; 19,30 Scanner 4; 20,30 Il corpo del reato, film tv; 23 Le più [redacted] di tlb privati; 23,30 Standall; 24 Donne e motori

TELETIME: 10,30 La classe dirigente, film, 12,30 Romagna mia; 14 Erol immortali, cartoni animati; 15,30 Mohammed Ali il più grande, film; 17,50 Eroi immortali, cartoni animati; 18,40 Auto oggi; 20 Cartonando; 20,30 Telefilm; 22 Calcio sud stagione; 0,50 Telefilm by night - Una donna per amica.

QUINTA RETE: 15 Pomeriggio con Quinta Rete; 19 Mago Don Super Cam; 20,30 Q[redacted] di vita o di morte, film; 22,30 Police di gradimento; 23 [redacted] musica.

[redacted] TV: 11,50 La spia, telefilm; 13 Anche i ricchi [redacted]; 14 Informazioni regionali; 14,30 Pomeriggio insieme; 16,50 [redacted], film; 19 F.M. tv solo musica italiana; 19,30 Informazioni regionali; 20,30 Tutto Tilt & Tutto; 20,35 Mr. North; 22,30 Le stelle stanno a guardare ar... Joseph.

VIDEOMONDO 12 Galactica, telefilm, 15 Shopping, 18,30 Match music machine; 19 Match music underground; 19,30 Video notizie; 20 Gli infiltrati, telefilm; 21 Le auto della settimana; 22 Novara - Monza; 24 Che fine hanno fatto i favolosi Vernels Bros?, film tv.

G.R.P.: 15 Teleshopping; 19 Getta Robot, cartone; 19,30 Vivere Torino; 19,45 [redacted] 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola del libro; 20,30 La città dello specchio; 22,30 Monitor; 22,45 Vivere Torino, 23 The Silent Force, telefilm; 23,30 Le auto della settimana; 0,15 Teleshopping; 0,30 Silent Force, telefilm.

RETE 7: 12,45 Informazioni; 13 Circuito Junior Tv; 18,55 Informazione; 20,40 Diagnosi; 22,40 Informazioni; 23 Il paradiso del male, telef romanzo; 0,30 Sexy and seda.

[redacted] 16,30 Si viaggiare; 17 Conosce nostra antiq; 18,30 Documentario; 18,45 Sotto il campanile...; 19 Documentario; 19,25 Domani celebriamo; 20,10 La buona notizia; 20,40 Quattro ragazzi per un computer, telefilm; 21 Obiettivo sport; 21,35 Detective per amore, telefilm; 22,30 Vita della chiesa: «Da Natale alla pace».

[redacted] 16,30 Si viaggiare; 17 Conosce nostra antiq; 18,30 Documentario; 18,45 Sotto il campanile...; [redacted] 19,25 Domani celebriamo; 20 Cartoni animati; 20,40 Quattro ragazzi per un computer, telefilm; 21,35 Detective per amore, telefilm.

[redacted] 19,30 T[redacted] News; Shopping club, 23 Programmi redazionali.

TELEALPI. 11 Telefilm; 12,10 Black Notes, 13 Le auto della settimana, 15 Cavalli e mercato; 17 Match Music, 19,20 Tg del Canavese; 19,40 Le auto della settimana, 20,45 Film; 22,25 Tg del Canavese; 22,45 Le auto della settimana; 0,20 Tg del Canavese.

TELESTUDIO: 13,30 Vetrina di Natale; 13,55 La signora in rosa, telenovela; 15 Pomeriggio con Telestudio, 19,30 Telestudio notizie; 20 L'uomo tigre, cartone; 20,30 Un uomo, una donna oggi, film; 22,30 Evelina; 23,15 Police di gradimento; 0,45 Vita privata.

TELE VALLE AOSTA: 12,45 Informazioni; 13 Circuito Junior Tv, 17,40 Tempo magico; 20,10 Mondo dell'occulto; 20,40 Diagnosi; 23,40 Il paradiso del male, telef romanzo; 0,20 Programma non stop.

● **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

☎ **167-329329** - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13, [redacted]

ACCADEMIA [redacted] DELLE ARTI (v. Acc. Albertina 8, tel. 884.432). **Pinacoteca**, orario: da martedì a domenica 9-13, 15-19. Lunedì chiuso. Mostra: «Sergio Saroni» fino al 2 marzo. Ingresso libero

[redacted] DI STATO (piazza Castello 209, telefono 562 4431): da lunedì [redacted] 9-18; sabato 9-14, domenica chiuso

[redacted] REALE (telefono 543.889). Martedì e giovedì dalle ore 14.30 [redacted] 19,30, altri giorni dalle ore 9 alle 14, dom. [redacted]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 898.0083), visita tombe, 9.30-12, 15-18. Chiuso venerdì.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Or.: [redacted] mat., [redacted] 9-13 - 15-18. Ven. [redacted] 9-13. Domenica e lunedì chiuso.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855). Or.: Lun. [redacted] 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30

BORGO MEDIEVALE (tel. 669.9372). Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19.

CASTELLO DI VENARIA (562.35.3[redacted] vis. guid. agli «Amaranti Juvarriani». Mostra: «Dalle vecchie insegne [redacted] Torino alle Valli di Lanzo e Canavese». Fino a maggio 1997. Sab., dom. e fest. 9-11,30; 14,30-18,30. Sab. visite in nott. «Lumière» alle ore 21 su prenotazione.

CASTELLO MONCALIERI (t. 436.1332), Gio. 9-13; sab. e dom. 9-18

[redacted] PER [redacted] (v. Avogadro 4. t. 54.85.94). [redacted] D'ARTE [redacted] E [redacted] (via Magenta 31, tel. 562.9911): dal martedì alla domenica ore 9-19. Lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (v. Acc. Scienze 6, t. 547.440): Mar., [redacted] ven. e sab. 9-14; gio 10-19. Dom.: 9-14. Lun. chiuso.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, t. 817.20.00). Ascensore chiuso.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11): lun. e mer. 10-12; 15-17; ven. 10-12.

MUSEO DELLA STAMPA (via [redacted] 45, Rivoli): tel. 958.16.02. **MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI** (tel. 958.7256) Or.: martedì-venerdì 10-17, sabato-domenica 10-19; il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Lunedì chiuso. Mostre: «Bertrand Lavier» fino al 13/1 - «Collaborazioni. Warhol - Basquiat Clemente» fino al 19/1.

[redacted] «[redacted]RAGAZZI IN RIFUGIO» (c. Um[redacted] tele 40 tel. 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Lunedì chiuso. [redacted] «Andy Warhol, viaggio in Italia»: fino al 9/3/97. Chiuso dal 30/12 all'1/1

[redacted] DI ANTICHITA' (c. R. Margherita 105 tel. 521.2251). Or. [redacted] dom. ore 9-19. Chiuso lunedì

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776): Da martedì a sabato 9-19, domenica e festivi 9-14, lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Martedì domenica ore 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA (piazza Luigi Rossi 1 - Pessione, telefono 94 191). Chiuso dal 30/12 al 6/1

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 66.04.104). Orario: sab., [redacted] ore 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. ore 8,30-19,15. Video: «Laos: i popoli del Triangolo d'oro». Fino al 29/12. Mostra: «La St[redacted] montagna». Fino al 15/3

MUSEO NAZIONALE DEL [redacted] (piazza Carignano, telefono 562.1147). Feriali ore 9-18,30; domenica 9-12,30, lunedì chiuso. Domenica ore 10; giovedì ore 10 e 15, visite guidate dall'Unitre

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317): dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, telefono 432.30.80): chiuso, riapre il 12 aprile 1997

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (v.le Thovez 37, [redacted] 660.1066). Dom.: 14,30-18,30; gratuito. Feriali scuole e [redacted] su prenotazione.

PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - [redacted] (Stupinigi, tel. 358.1220): orario: da mar. a dom. 9-11,50 e 14-17,20. Chiuso lunedì. Pren. per gruppi.

PALAZZO BRICHERASIO (v. Lagrange 20 tel. 517.1660). Orario tutti i giorni 10-19, lunedì 14-19. Mostra: Salvador Dalì - La vita è sogno. Fino al 2/3. Prenotazione gruppi tel. 562.96.04

[redacted] (telefono [redacted] 1455). Orario: 9.30-19.30. Chiuso lunedì. [redacted] visite telefono 436.13.32 interno 234

[redacted] DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, t. 669.25.45). Mostra: «Magie dell'immagine». Fino al 31/3. Orario 9-19, ven. 9-23. [redacted]

VILLA GUALINO (v.le S. Severo 65, tel. 66.02.114).

LA NEVE SULLA SERIE C: 9 PARTITE RINVIATE

Le vincite arrivano con l'8

Mini Totocalcio, miliardi al Totogol

Ferme la A e la B, il maltempo ha sconvolto la [redacted] C e, con essa, anche il Totocalcio (che paga soltanto gli «otto») e il Totogol, che registra due vincite super: 1,7 miliardi. Ben nove le partite rinviate per neve: 5 [redacted]no incluse sia nella schedina del Totocalcio che in quella del Totogol, 3 in quest'ultimo concorso. L'elen[redacted] comprende Siena-Brescello (C/1, girone A) Totogol; Ascoli-Avellino (C/1, gir. [redacted] Totocalcio e Totogol; Giulianova-Avezzano (C/1, gir. B) Totocalcio e Totogol; Arezzo-Giorgione (C/2, gir. B) Totogol; Fano-S. [redacted] (C/2, gir. [redacted] Totogol; Forlì-Ternana (C/2, gir. B) Toto[redacted]o e Totogol; Rimini-Pisa (C/2, gir. B) Totocalcio e Totogol; Tolentino-Maceratese (C/2, gir. B) Totocalcio e Totogol; Viterbese-Juve Terranova (C/2, gir. C).

Il primato di partite del Totocalcio rinviate per il maltempo risale al concorso n. 10 del 10/11/1957. Gli incontri non disputati furono [redacted] e a ciascun[redacted] dei 7266 vincitori con sette punti andarono 64.588 lire.

Il montepremi è [redacted] 8.601.477.036 lire per il Toto (n. 21) e di 8.881.101.095 lire per il Totogol (n. 19). Le schedina: 2-2-2-2-1-X-1-X; 8-15-20-21-22-26-27-30. [redacted] quota per ciascuno [redacted] 2006 scommettitori che hanno fatto 8 al Totocalcio [redacted] 4.287.000 [redacted]. Ai due «otto» del Totogol, giocati a Roma e a Grammichele (Catania), vanno 1 miliardo 772.220.000 lire. [redacted] 283 «sette» 9.393.000 lire e ai 14.976 [redacted] 176.500 lire.

RISOLTO IL TORMENTONE



Euforia a Perugia: Scala ha detto sì

PERUGIA. Nevio Scala (foto) [redacted] il nuovo allenatore del Perugia, al posto [redacted] Galeone. L'ex tecnico [redacted] Parma ha sciolto le [redacted] ieri pomeriggio, dopo un'attenta analisi delle proposte di Gaucci. Firmerà nei prossimi giorni [redacted] contratto fino al Duemil[redacted]

RITORNANO LA SERIE A E LA B

Juve domenica in notturna

I bianconeri a Parma (ore 20,30) Il sorprendente Napoli a Firenze

Serie A e B riprendono domenica con la 15ª e 16ª giornata del girone d'andata. La Juve è in fuga, a [redacted] punti: 5 di vantaggio sul Vicenza e sul sorprendente Napoli. Seguono Samp, [redacted] e Inter (22), Milan e Fiorentina (21), Roma (20). In programma scontri interessanti, [redacted] Fiorentina-Napoli, Inter-Ro[redacted], Lazio-Milan, Parma-Juve (alle 20,30), Vicenza-Bologna; completano il calend[redacted] prima giornata del '97 Atalanta-Verona, Cagliari-Piacenza, Perugia-Reggiana, Udinese-Samp.

In B comanda il Lecce, primo a quota 32, seguito da Pescara (27), Bari e Brescia (24), Torino [redacted] Empoli (22), Genoa, Ravenna e Pado[redacted] (21). Le partite: Bari-Palermo, Brescia-Empoli, C. di Sangro-Lecce, Cesena-Lucchese, Chievo-Pado[redacted], Cosenza-Ravenna, Cremonese-Venezia, Genoa-Foggia, Salernitana-Pescara (anticipo sabato alle 20,30) e Torino-Reggina.

lunedìsport

LA STAMPA 30 Dicembre 1996 25

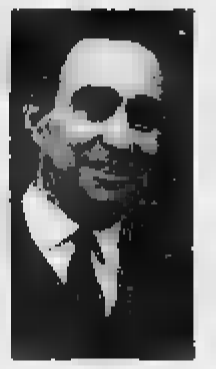
Intervista a tutto campo: da Nizzola a Baggio a Cecchi Gori

Con Maldini Grand'Italia

Boniperti: «E' bravo, ce la farà»



«Juve favolosa e Lippi ha meriti straordinari Del Piero è deluso? Continui così: arriverà anche il Pallone d'Oro Giochiamo al sabato, si farà più sport»



Boniperti (foto grande) adesso è parlamentare europeo; ritiene [redacted] mossa [redacted] il ritorno [redacted] Carraro (a fianco) in Lega [redacted]

Boniperti, [redacted] calcio del Duemila riparte [redacted] Nizzola in Federazione e, probabilmente, da Carraro in Lega. Che ne [redacted]

«Dico che ho conosciuto due gran[redacted] dirigenti: il primo [redacted] stato Franchi, il secondo Carraro, che ho rivisto nei giorni scorsi a Milano alla [redacted] natalizia [redacted] Lega. E' in grande forma. Giusto [redacted] di pensare ancora [redacted] po' al calcio. Può [redacted] una mossa vincente».

E Nizzola?

«Lui è [redacted] quelli che [redacted] può avvicinarsi a Franchi e Carraro. Raggiungendo il vertice federale [redacted] sua parabola straordinaria. Oltre [redacted] bravura, che non gli manca, gli servirà un po' [redacted] fortuna. E qualche vittoria importante. Auguri».

Il calcio del dopo-Sacchi riparte anche [redacted] Maldini.

«Cesare farà molto bene, ne [redacted]. L'ho visto entusiasta per l'incarico, fiducioso. E' un uomo che viene dal campo, uno di quelli che sanno battere i corner... E' un tipo che non invecchia mai. Mi ha ricordato una scarpata che, involontariamente, gli [redacted] durante [redacted] Milan-Juve: [redacted] punti di sutura, lo "cucirono" senza anestesia e a me vennero i sudori freddi per [redacted] male [redacted] provava lui. Ho dovuto chiedergli di nuovo [redacted]. Ma il [redacted] buonumore mi ha fatto capire che può costruire, [redacted] intelligenza e passione, un'Italia vincente».

Dicono che [redacted] sia [redacted] mago. Lo considera un limite o un complimento?

«Ma spiegatemi, per favore, chi [redacted]no i maghi, se non lo è uno che ha vinto alla grande [redacted] titoli europei. Coraggio. Se supera, [redacted] può, il primo ostacolo, il duro scoglio [redacted] Wembley che è subito un esame di laurea, poi avrà la strada spianata verso il Mondiale. Tifo per lui, e le possibilità di un'impresa immediata ci sono. Quello stadio gli porta anche fortuna: nel '63, capitano del Milan, vinse la Coppa Campioni battendo un grande Benfica».

Lei avrebbe chiamato [redacted] Tardelli, in [redacted]

«A [redacted] gli è andata male, però Marco porterà agli [redacted] due qualità: la sua grinta mundial e un po' [redacted] quello straordinario tempe[redacted] che [redacted] sempre stato la sua forza. Un tipo di [redacted]re: ricordo che fece sciopero, quand'era alla Juve, dopo [redacted] trionfo spagnolo; voleva 15 milioni d'aumento, [redacted] altri tempi...».

Sacchi e il [redacted] è ripetibile il passato trionfale?

«Beh, se in azzurro non c'era più [redacted] clima giusto, al Milan [redacted] ritrovarlo. E non [redacted] facile. Ci vorrà tempo. Soprattutto, non dipende più soltanto da lui».

Con Baggio sono state subito scintille.

«Lasciatemi dire una cosa: vorrei vedere Robi partire dal limite, saltare due o tre avversari e tirare in porta come sa fare, come faceva una volta. Il vero Baggio è quello».

Parliamo della Juve?

«E' stato il suo grande anno: Cop[redacted] Campioni, [redacted] Favoloso, [redacted] Spero che anche il '97 sia tutto bianconero: e ci sono ottime promesse».

Quanto ha inciso Lippi?

«Moltissimo, la sua mano è stata determinante. I grandi risultati sono sempre legati al lavoro di un tecnico ricco di personalità e ad un gruppo di giocatori intelligenti».

Ma è giusto che il Pallone d'O[redacted] sia finito a [redacted]

«Lui è un esempio di serietà, [redacted] attaccamento alla maglia, anche se in Italia non [redacted] sfondato. Però è stato soprattutto un premio alla Germania europea, di cui Sammer è [redacted] il [redacted] con Moeller. Avessimo vinto noi, il Pallone d'O[redacted] l'avrebbero preso Del Piero e Maldini. Come, nel '94, sarebbe toccato giustamente a [redacted] l'Italia fosse stata campione in Usa».

Del Piero c'è rimasto male.

«Alla sua età può essere orgoglioso [redacted] essere [redacted] due volte quarto. E' già fra i primissimi in Europa, tutti [redacted] considerano un talento. E se la Juve continua a vincere così, avrà molte altre chances».

Che ne dice [redacted] SuperNapoli?

«Ho sempre apprezzato molto Si[redacted]. [redacted] penso che i napoletani meritino [redacted] gioia [redacted] posto. [redacted] tifosi speciali: Napoli, calcisticamente, è [redacted] pezzetto di Brasile trapiantato in Europa, ha gli stessi colori, la medesima passione».

Cecchi Gori e la tv: un azzardo o una sfida vincente?

«In campo [redacted] ha ancora vinto, [redacted] fuori sì, parecchio. Si è dimostrato capace di trovate geniali. Gioca d'anticipo. [redacted] il carattere e i mezzi per vincere le grandi sfide».

Campionato [redacted] sabato: una [redacted] o il colpo di grazia agli spettatori in calo?

«Lo fanno gli inglesi [redacted] funzionato. Non mi dispiace. E' un'ipotesi da considerare seriamente. [redacted] Toto troverà una soluzione, con giocate quasi [redacted] tempo reale. [redacted] finalmente, chi può permetterselo, la domenica andrà a fare sport, anziché limitarsi a vederlo».

Come mai il calcio soffre in Paesi, come [redacted] Giappone, che promettevano follie?

«Ho letto di un calo di spettatori. Ma non parlerei di crisi. Ai giovani piace. E poi il [redacted] rinato negli [redacted]sa, un segnale forte: [redacted] giocano [redacted] college, per strada. Sfonderà. [redacted] prima volta sbagliarono partendo [redacted] tetto, ora h[redacted] capito che si semina dalle fondamenta».

[redacted] notizie degli «inglesi», Vialli, Ravanelli e compagnia?

«Ravanelli è straordinario, [redacted] lui poteva trovare una squadra che [redacted] messa in [redacted] per malattia! Però [redacted] anche là. Come Zola, che s'è [redacted] ambientato. [redacted] fatto bene, tutti, a provare queste avventure. Guadagnano e [redacted] divertono di più, [redacted]. Inoltre vivono [redacted] Paese dove il calcio è materia scolastica: il massimo».

Come [redacted] il progetto europeo che impone, [redacted] elementari, [redacted] pratica dello sport?

«[redacted] ho parlato, a Bruxelles, con Veltroni. Mi sembra molto interessato a promuovere [redacted] discorso. Io continuo [redacted] battaglia, perché noto tanti segnali incoraggianti. Ci saranno cose più importanti per il governo, ma questo è un discorso sociale. E fondamentale».

Boniperti, a chi vorrebbe fare gli auguri di fine anno?

«Ai genitori di Fortunato. Per non dimenticare mai Andrea».

Piero Bianco

ECCO IL 1996 DELLO SPORT

Bravo Johnson Tyson addio



Addio '96: l'anno che ha sconfitto un mito (Tyson), [redacted] il calciomercato europeo (Bosman), portato alla ribalta Johnson (foto), re dei Giochi. [redacted]

UN ANNO DI CALCIO

Austria prima Azzurri a picco



[redacted] anno di calcio: l'Italia (foto Maldini) è [redacted] le nazionali di Europa e Sudamerica. Le medie-punti premia l'Austria che ha giocato solo 6 gare. [redacted]

Sci senza Tomba, ma ci pensa la Compagnoni



Una grande domenica per lo sci italiano. Deborah Compagnoni (sorridente al traguardo) ha trionfato ieri sulle nevi di Semmering, in Austria, [redacted] un difficile slalom e [redacted] è terza nella classifica [redacted] Coppa del Mondo Kristian Ghedina è sal[redacted] sul podio nella libera di Bormio vinta da Alphand

Debby, brividi di gioia

E Ghedina è terzo in discesa

IERI, senza calcio di A e di B, nel gelo del clima e nel freddo di un teleprogramma senza [redacted] solito sangue, [redacted] sci alpino ha preso pienissimo possesso di nostri [redacted] e cervelli e anche dita: [redacted] senso che a un certo punto gli strascichi dello slalom filante di Deborah Compagnoni in Austria si andavano sovrapponendo agli inizi della cerimonia [redacted] brivido [redacted] Kristian Ghedina nella disce[redacted] di Bormio, ed [redacted] un bel gioco [redacted] telecomandi.

L'epifania finalmente piena dello sci - [redacted] pure [redacted] una acca e [redacted] kappa di troppo nei nomi italici, lasciatecelo scrivere - nei nostri sentimenti e nei nostri teleschermi, è [redacted] legare al successo di una, [redacted] podio dell'altro, si capisce. Però [redacted] anche ora», nel senso che già c'erano state, in Coppa del Mondo, [redacted] vittorie della Panzanini e dello [redacted] Ghedina, ma [redacted] avevano bucato [redacted] video, occupato anche da altro grosso sport, compreso lo [redacted] fondo.

Ieri è [redacted] sci pieno, sci avvolgente, sci pitonesco, da soffocare [redacted] belle cose. [redacted] senza neanche l'apporto di Tomba. Il che permette di esprimere [redacted] Mondiali alpini in programma a febbraio sulle nevi del Sestriere l'augurio massimo: che possano essere belli e succosi e vellicanti [redacted] no[redacted] amor proprio anche se [redacted] caso, per sfortu[redacted] per anagrafe, per sazietà e per bravura altrui l'Alberto non reciterà in sua solita grande parte.

Da dire pure che lo sci ha goduto ieri di una perfetta ambientazione, con quella serie di angosciose informazioni, [redacted] ogni canale, a proposito [redacted] freddo, della neve, dell'apocalissi climatica. L'esercizio dello sci a un certo punto ha assunto un valore quasi emblematico, una sorta [redacted] regola per sopravvivere spiegata all'umanità attraverso i più capaci a interpretarla: c'è la neve, c'è il freddo, ma guardate cosa è capace [redacted] fare l'[redacted] nei posti più freddi e innevati [redacted] mondo. Discorso, [redacted] ne rendiamo conto, difficile da tenere ai poveracci assiderati [redacted] tanti posti d'Europa, ma discorso da caldo al cuore per i signori Rossi [redacted] quartierati nei loro rifugi casalinghi, in una mano il telecomando nell'altra il bicchiere col whisky.

Insomma, ieri lo sci ha goduto [redacted] una perfetta telescenografia: ma ne abbiamo approfittato [redacted]prattutto noi italiani, il che depone a favore del furbo tempismo di questo popolo di santi, eroi, navigatori e sciatori. Se c'era, almeno per la vecchia Europa, una giornata in cui lo [redacted] agonistico diveniva interprete e in un certo modo vendicatore delle genti, era la domenica 29 dicembre '96. L'anomalia [redacted] Centro-Sud pieno di neve contrata dall'abilità italica nel domare gli elementi. Come se si vincesse una gara di nuoto [redacted] giorno [redacted] un'inondazione. **[g. p. o.]**

UN ANNO DI SPORT

Due lampi illuminano la stagione segnata dal crollo di numerosi miti



Il pugile Mike Tyson (a fianco) ha perso il titolo mondiale dei pesi massimi, l'ex parmense Gianfranco Zola (al centro) si [redacted] trasferito nel campionato inglese al pari [redacted] altri calciatori italiani, il ciclista Chris Boardman (a destra) [redacted] il nuovo primatista dell'ora con 56,375 km, 1084 metri più [redacted] Rominger

Holyfield smaschera a [redacted] di pugni l'operazione per imporre Tyson [redacted] re dei massimi

Il calcio inglese a colpi di sterline mette la parola fine alle follie del nostro faraonico mercato





Quando l'imprevisto sale in cattedra

E ad Atlanta Johnson-Perec fanno i rivoluzionari



Antonella Bevilacqua (a sinistra) è stata cancellata per doping dalle classifiche olimpiche del salto in alto, José Marie Perec (in basso a sinistra) ha vinto [redacted] e [redacted] nell'atletica [redacted] Giochi, Manuela Di Centa (sotto) [redacted] la [redacted] del fondo



Doping: ai Giochi duemila controlli, solo 2 colpevoli; per tutto il movimento è il segno della sconfitta

Per decenni si è parlato di specializzazione ma ad Atlanta due frecce nere smontano tutte le teorie



DEL 1996 solcato, dragato, raschiato in questi giorni da visitazioni, consuntivi, votazioni, abbiamo scelto cinque grossi [redacted] particolari temi mondiali, internazionali, che possono anche coinvolgerci direttamente o indirettamente (denunciano la fine di usanze, miti, credenze), [redacted] cinque simbolicissimi personaggi nostrani.

Un modo per essere ecumenici e paesani insieme, e per dribblare un sabba di cifre che appartengono sicuramente alla storia ma che forse rischiano [redacted] guidare con troppa severa algida precisione il cervello ed il cuore.

FINE DEI MITI

[redacted] Sembra proprio che Holyfield abbia messo, con i suoi [redacted]gni, le cose in chiaro. Tyson non è un campione assoluto, lo è stato (prima fase del personaggio) relativamente a certi tempi, è stato reimposto (seconda fase) con un'operazione troppo gaglioffa per resistere a lungo. Da precisare, per onestà, che ci è piaciuto molto essere presi in giro, e che non escludiamo che possa piacerci ancora. Con Tyson o [redacted] un altro poveraccio miliardario forse già sotto costruzione.

ADDIO MERCATO. Il calcio inglese ha spappolato [redacted] 1996 la supremazia di lunga data sul mercato del calcio italiano faraonico. Anche non sapendo se Vialli e C. [redacted] Inghilterra sono più colpi belli per loro, gli inglesi, che colpi brutti per noi. Il 14 febbraio a Wembley si constaterà comunque il riverbero di tutto ciò sulle due Nazionali, opposte in un confronto melodrammatico per cui si parlerà di vita e di morte e - vedrete - si studierà l'influenza del mercato su uno stop, un tiro, un g[redacted]

RECORD E TORRONE. Nel velodromo non magico di Manchester un pistard inglese, Chris Boardman, pedalando all'italiana in tuffo verso la pista, ha portato il record dell'ora a 56,375, 1084 metri più dello svizzero Rominger che lo deteneva. Per oltre mezzo secolo, da Coppi 45,798 nel 1942, nel nome [redacted] questo primato terrorizzante, quasi inaccostabile, è stata effettuata la più straordinaria menata di torrone della storia [redacted]clistica, guardare e [redacted] provare. E intanto la francese Jeannie Longo è a 48,159.

POVERO ANTIDOPING. Ad Atlanta duemila controlli e due soli «beccati», due esteuropee. Lo stesso Cio ha abbandonato i trionfalismi più che altro verbali. Grande sconfitta dello sport, ma proprio da qui si può evincere l'immortalità dello sport stesso, che continua eccome. Compresa l'immortalità dello sport italiano, fra i più sospettati. Forse l'antidoping, per riprendere, per riprendersi, ha bisogno di una tragedia, [redacted] martire. Altrimenti nessuno ricomincia a fare le cose sul serio.

[redacted] **SPECIALIZZAZIONE.** Per [redacted] per decenni abbiamo parlato [redacted] specializzazione ormai imperante, [redacted] sofisticazione tecnica [redacted] atletica dello sport, almeno nei riguardi delle prestazioni ad alto livello. Poi ci sono stati i Giochi e due atleti, entrambi neri, Michael Johnson e José-Marie Perec, hanno stravinto 200 e 400, come mai riuscito prima a nessuno. E ora bisognerà fare in fretta a [redacted]ventare qualche nuovo tabù da adorare prima, irridere poi.

COSE [redacted]

[redacted] Giuliano Figueras che vince, davanti a tre altri italiani, il Mondiale di ciclismo giovani, che parla di pericoli del doping già sul traguardo, è ve[redacted]mente qualcosa di molto nuovo in uno sport per certi versi tanto, troppo antico. Figueras è campano, Sgambelluri 2° nella gara iridata è calabrese. Sinora il ciclismo al Sud era qualche pedalato[redacted] occasionale, di gloria minima. Il futuro nostro, [redacted] c'è, è lì. E nelle donne: su tutte Luperini «figlia» di mamma Canins e sorella timida della Pezzo.

LA SIGNORA [redacted]. Conquistando la Coppa dei Campioni [redacted] poi [redacted] Coppa Intercontinentale, perdendo [redacted] tragedie Vialli [redacted] Ravanelli, proponendo un football anche cinico, sempre virile, determinato, la Juventus si [redacted] allontanata dalla definizione di Vecchia Signora. Pensiamo che ora sia molto difficile ridurre così la squadra [redacted] Lippi. La Signora si è fatta [redacted] peggio per i suoi rivali. Per i cent'anni urge trovare una [redacted] bella definizione (perché [redacted] attraverso un concorso?).

VELASCO E LA SFIDA. La sua è fra le massime sfide [redacted] tutti i tempi e non può godere di nessuna mimetizzazione. In 4 anni Velasco deve alzare a livelli mondiali la pallavolo femminile, cioè lo sport più frequentato ma non meglio omaggiato [redacted] italiano. Non [redacted] la facesse, lui sarebbe [redacted] primo ad ammettere di avere fallito. «Gio[redacted] le sue ragazze Simeoni [redacted] Calligaris e Di Centa [redacted] e Belmondo e Trillini, sia ben chiaro: eccitanti esploratrici sparpagliate, ora ci vuole la squadra.

TOMBA PAZZESCO. Pazzesca [redacted] stimolante la situazione di Tomba: non vince, anzi per tanto tempo non gareggia, ed è [redacted] più celebre di tutti, è lui lo sci. A gareggiare [redacted] magari a vincere ha soltanto [redacted] perdere. Per questo va applaudito prima del Sestriere. Come la Di Centa, che [redacted] vinto tutto e adesso porta [redacted] suo [redacted] solare, quando riesce a sorridere, in posti dove [redacted] pensano che il nostro sport sia troppo chimico per essere vero, dove fan brutte domande, e lei più che avanzare fugge, da colpe non sue.

FANTATO [redacted] Fra [redacted] po' il [redacted] personaggio, limitato se si vuole dalla cronaca affettuosa ma zuccherina, diventerà storico. Paola Fantato, prima persona al mondo partecipante ai Giochi olimpici benché portatrice di un handicap vero, vistoso, [redacted] tirato con l'arco, ad Atlanta, [redacted] una [redacted] rozzella. Finite [redacted] gare olimpiche, ha preso parte alle gare paralimpiche, dove è la più forte. Dire che ai Giochi conta partecipare è una fesseria cosmica per tutti fuorché per lei e per chi è come lei.

Gian Paolo Ormezzano



Per Velasco una nuova appassionante sfida rifare il Dream Team ma al femminile

E Tomba? E' nella poco invidiabile situazione di fare sempre notizia anche quando [redacted] scia





Giuliano Figueras (da sin.) iridato nel ciclismo giovani, Alberto Tomba re dello sci, Julio Velasco (sopra) ct delle azzurre, Paola Fantato (destra) prima portatrice di handicap andata ai Giochi



BILANCIO

UN ANNO DI CALCIO

Azzurri solo al 16° posto nella nostra classifica delle nazionali europee e sudamericane

L'Italia di Sacchi fa marcia indietro

L'Austria precede a sorpresa il Brasile

L'Italia che Arrigo Sacchi consegna a Cesare Maldini ha un febbrone [redacted] cavallo e batte i denti. Il termometro delle classifiche la inchioda a letto, in balia di flebo e supposte. In ambito Fifa, è scivolata dal [redacted] al decimo po[redacted]. E nella nostra graduatoria addirittura dal terzo al sedicesimo. Regina, per noi, [redacted] sorprendente cenerentola, l'Austria di Herbert Prohaska. Precede il Brasile, primo al *fixing* del dicembre scorso, e la Colombia. La Germania campione d'Europa [redacted] settima, e settima [redacted] rimasta.

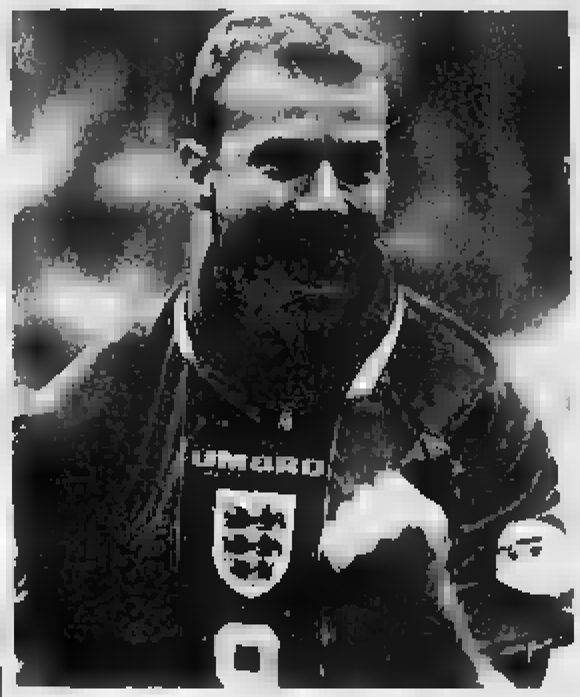
La Fifa mette in fila le nazioni [redacted] tutto il mondo, [redacted] per compilare l'ordine d'arrivo si attiene [redacted] una nutrita gamma [redacted] criteri: il tipo di gara, il fattore campo, il peso delle squadre, il numero dei gol realizzati, [redacted] così via. Viceversa, la classifica de *La Stampa* abbraccia, esclusivamente, le Nazionali europee e sudamericane, e i risultati conseguiti nell'arco dell'anno solare. Amichevoli incluse. La selezione viene determinata in base al più elementare dei meccanismi: la media punti, ricavata dividendo [redacted] numero dei punti raccolti per [redacted] numero di partite disputate. Né più né meno. Senza bonus qualificanti legati [redacted] tipo [redacted] competizione. Senza coefficienti [redacted] difficoltà agganciati al valore delle singole rappresentative.

[redacted] vittoria dell'Austria, che aveva chiuso il 1995 al quattordicesimo posto ed [redacted] stata [redacted] dalla fase finale degli Europei, si [redacted] con lo sfruttamento intensivo di un'attività ridotta all'osso (sei gare). Fra le vittime, la Repubblica Ceca e la Svezia. Il simbolo [redacted] sempre Toni Polster, che [redacted] 32 anni [redacted] è tolto lo sfizio [redacted] staccare Krankl [redacted] diventare, con 35 reti, [redacted] più prolifico al suo Paese. L'Italia, in compenso, ha pagato il fiasco europeo e, più in generale, un ruolino di marcia tutt'altro che memorabile. Di avversari [redacted], abbiamo regolato soltanto la Russia. Pavoneggiarsi per gli scalpi di Galles, Ungheria, Moldavia e Georgia sarebbe un [redacted] di cattivo gusto.

Semmai, devono farci meditare i pareggi con Belgio [redacted] Germania, e, soprattutto, le sconfitte a [redacted] di cechi e bosniaci. La prima, determinante nel favorire la [redacted] ritirata dal suolo inglese; la seconda, frutto di [redacted] missione di pace a Sarajevo interpretata sin troppo alla lettera. Per la cronaca, e per la storia, il rocambolesco 2-1 sfilato all'ultima Italia di Sacchi costituisce il primo successo della neonata Bosnia-Erzegovina, ritornata alla vita e allo sport sullo sfondo (e le croci) di [redacted] guerra bestiale.

Il [redacted] ha segnato, inoltre, la fine [redacted] due prestigiose serie. Il Brasile si è fermato a 35 partite utili consecutive. 29 vittorie, [redacted] pareggi. La Francia, a 30: [redacted] vittorie, 10 pareggi. Non perdevano, entrambe, [redacted] 17 novembre 1993. I brasiliani sono caduti a gennaio per mano del Messico: anche se, a essere pignoli, in campo quel giorno non c'era la vera e propria Nazionale, ma un'Olimpica [redacted]ggiorata. I francesi [redacted] sono arresi a novembre alla Danimarca. E così, oggi, la squadra che [redacted] la più lunga serie d'imbattibilità è la ruvida Spagna del ct basco Javier Clemente (25 partite: 16 vittorie, 9 pareggi), un saudillo che ha il culto della difesa e riesce sempre a spremere gol da tutti: prova ne sia la distribuzione fra ben undici fucilieri del bottino stagionale (20 reti).

A lato Prohaska, quando giocava (nella foto con Platini) Sotto il bomber inglese Shearer, che attende gli azzurri





La media dei punti-gara premia la squadra guidata da Prohaska che ha giocato soltanto sei volte

La Spagna imbattuta ormai da 25 partite: 16 vittorie, 9 pareggi

Sacchi (foto) [redacted] consegnato a Maldini una Nazionale quasi in caduta libera



Di tutto rispetto anche il curriculum dell'Inghilterra, arrampicatesi [redacted] tenacia a quota 16 (9 vittorie, 7 pareggi). La staffetta tra Terry Venables e Glenn Hoddle [redacted] ha prodotto sconquassi. Anzi. Gli inglesi, saliti impetuosamente dal trentaduesimo [redacted] quinto posto della nostra classifica, attendono a piè fermo le guarnigioni maldiniane il 12 febbraio a Wembley, in una sfida chiave per le qualificazioni mondiali. Alan Shearer figura tra i bomber dell'anno. Ne vedremo delle belle.

La Jugoslavia, seconda dietro il Brasile nel 1995, ha perso sei posizioni, ma non il gusto di rompere le scatole in giro per il mondo. Non più tardi di sabato, a Mar del Plata, ha sculacciato l'Argentina di Passarella (3-2), contribuendo a rifornire [redacted] polvere da sparo i cecchini anti Daniel, sempre più numerosi [redacted] isterici. La Norvegia si è portata dal diciannovesimo al sesto gradino. Con l'Austria, [redacted] la nazionale che, [redacted] assoluto, ha subito meno gol (appena uno). Le cicale olandesi bivaccano a debita distanza dall'attico della classifica. [redacted]el salirvi in ascensore, sbagliano sempre piano.

Roberto Beccantini

CLASSIFICA EUROPA-SUD AMERICA 1996

NAZIONE	PU	G	V	N	P	MP	RF	RS
1] AUSTRIA	16	6	5	1	0	2,66	7	1
2] [redacted]	29	12	9	2	1	2,41	34	13
3] COLOMBIA	29	12	9	2	1	2,41	25	11
4] FRANCIA	33	14	10	3	1	2,35	24	6
[redacted] INGHILTERRA	28	12	8	4	0	2,33	22	4
6] NORVEGIA	16	7	5	1	1	2,28	12	1
7] GERMANIA	35	16	10	5	1	2,18	33	9
8] JUGOSLAVIA	19	9	6	1	2	2,11	22	7
9] SPAGNA	23	11	6	5	0	2,09	20	6
10] [redacted]	31	15	9	4	[redacted]	2,06	33	14
11] ECUADOR	32	16	10	2	4	2	23	11
12] [redacted]	27	14	8	3	3	1,82	19	12
13] [redacted]	23	12	7	2	3	1,81	17	[redacted]
14] OLANDA	21	11	6	3	2	1,90	23	10
15] CILE	21	11	6	3	2	1,90	21	11
16] [redacted]	**17**	**9**	**5**	**2**	**2**	**1,89**	**15**	**8**
17] CROAZIA	26	14	7	5	2	1,86	26	14
18] REPUBBLICA CECA	31	17	9	4	4	1,82	27	15
19] [redacted]	29	16	9	2	5	1,81	33	14
20] GRECIA	16	9	5	1	3	1,77	14	[redacted]
21] PARAGUAY	17	10	5	2	3	1,7	13	9
22] BULGARIA	20	12	6	2	4	1,66	20	11
23] UCRAINA	10	6	3	1	2	1,66	12	9
24] MACEDONIA	13	8	4	1	3	1,62	18	11
25] PORTOGALLO	21	13	6	3	4	1,61	15	9
26] [redacted]	12	8	3	3	2	1,5	14	[redacted]
27] SLOVACCHIA	13	9	4	1	4	1,44	19	14
28] TURCHIA	20	14	6	2	6	1,42	19	[redacted]
29] SCOZIA	14	10	4	2	4	1,4	6	7
30] LITUANIA	14	10	4	2	4	1,4	18	20
31] BOLIVIA	22	16	6	4	[redacted]	1,37	24	20
32] BELGIO	8	6	2	2	2	1,33	7	[redacted]
33] URUGUAY	9	7	3	0	4	1,28	9	11
34] ISLANDA	14	11	4	2	5	1,27	14	[redacted]
35] ESTONIA	15	12	3	6	3	1,25	16	12
36] PERU'	15	12	4	3	5	1,25	16	18
37] UNGHERIA	9	8	3	0	5	1,12	8	15
38] ISRAELE	10	9	3	1	5	1,11	13	17
39] CIPRO	11	10	3	2	5	1,1	8	14
40] EIRE	12	11	3	3	5	1,09	17	14
41] GALLES	7	7	2	1	4	1	13	15
42] AZERBAIJAN	8	8	2	2	4	1	7	13
43] BOSNIA ERZEGOVINA	7	7	2	1	4	1	5	13
44] POLONIA	12	13	3	3	7	0,92	10	21
45] IRLANDA [redacted] NORD	6	7	1	3	3	0,85	6	8
46] SVIZZERA	8	10	2	2	6	0,8	9	12
47] BIELORUSSIA	7	9	1	4	4	0,77	10	[redacted]
48] VENEZUELA	10	13	3	1	9	0,76	10	26
49] SLOVENIA	6	8	1	3	4	0,75	11	12
50] [redacted]	6	8	1	3	4	0,75	4	18
51] FINLANDIA	7	11	1	4	[redacted]	0,63	9	17
52] MOLDAVIA	4	7	1	1	5	0,57	7	[redacted]
53] ALBANIA	2	5	0	2	3	0,4	2	8
54] LETTONIA	3	8	0	3	5	0,37	5	11
55] [redacted]	3	8	1	0	7	0,37	7	18
56] MALTA	3	12	0	3	9	0,25	3	33
57] LUSSEMBURGO	1	5	0	1	4	0,2	2	10
58] FAR OER	1	7	0	1	6	0,14	7	27
59] SAN [redacted]	0	4	0	0	4	0	[redacted]	21
60] LIECHTENSTEIN	0	5	0	0	5	0	3	30
NON CLASSIFICATA								
61] ANDORRA	0	1	0	0	1	0	1	6

Sono stati assegnati tre punti per vittoria. A parità di media punti, si [redacted] tenuto conto della differenza reti.
Per le partite concluse ai rigori, abbiamo considerato il pareggio. Legenda: [redacted] = punti; G = partite disputate; V = partite vinte; N = partite pareggiate; P = partite perse; MP = media punti a partita; RF = reti fatte; RS = reti subite.

I CANNONIERI 1996

8 reti: Vlaovic (Croazia); Shearer (Inghilterra); Kuka (Repubblica Ceca); Gheorghe Popescu (Romania); Asprilla (Colombia).
7 reti: [redacted] (Germania); E. [redacted] (Ecuador); Palacios (Perù).
6 [redacted] Suker (Croazia); [redacted] e Moeller (Germania); Nikolaidis (Grecia); [redacted] (Jugoslavia); Bergkamp (Olanda); Udovic (Slovenia); [redacted] (Cile).
5 reti: Stoichkov (Bulgaria); B. Laudrup (Danimarca); Djorkaeff (Francia); Casiraghi (Italia); [redacted] (Svezia); [redacted] (Brasile); Zamorano (Cile).

Tutto cominciò con Mandela

In gennaio successo del Sud Africa poi Germania e Nigeria in trionfo

Un anno di calcio, in ordine sparso. L'urlo di Johannesburg (Bafana bafana: ragazzi ragazzi), la danza sfrenata di Nelson Mandela, bianchi e neri insieme, [redacted] Sud Africa conquista la Coppa d'Afri[redacted] A Soweto si continua a mori[redacted]: ma non di odio, almeno questa volta. E la Germania, campione d'Europa con un golden goal di uno scarto del nostro campionato, Oliver Bierhoff. E l'Arabia Saudita miss Asia, ai rigori. E l'Under 21 di Maldini campione d'Europa per [redacted] stagione consecutiva. E la Nigeria medaglia d'oro alle Olimpiadi, la pri[redacted] volta dell'Africa, è tutto un rullar di tamburi. E la Juventus signora delle coppe: Supercoppa [redacted] Lega, Champions League, Intercontinentale. E l'Italia di Sacchi e Matarrese subito fuori dagli Europei fra le pernacchie, ci penseranno i tedeschi [redacted] spegnere le luci di Wembley.



Kanu, addio al calcio

[redacted] Sammer, [redacted] libero, Pall[redacted] d'Oro. E il difensivismo [redacted] in auge, fra il pigolio indignato [redacted] «quattroquattroduisti». E Sacchi, dimessosi Tabarez, [redacted] dimette di notte dalla nazionale e, [redacted] il Milan, esce subito dall'Europa. E Fabio Capello va al Real Madrid, dopo [redacted] vinto lo scudetto, [redacted] quarto in cinque anni. Giovanni Trapattoni [redacted] Bayern, con Rizzitelli, Albertino Bigon [redacted] Sion, Vialli e Di Matteo, poi raggiunti da Zola, [redacted] Chelsea, Ravanelli al Middlesbrough, Carbone allo [redacted] Wednesday, l'Inghilterra è la nuova [redacted] promessa.

E Alan Shearer passa dal Blackburn Rovers al Newcastle per 15 milioni di sterline, pari a 35 miliardi 640 milioni di lire, record del mondo. E il primo sciopero [redacted] calciatori in serie A, saltano le partite [redacted] 17 marzo, Campana e martello, o ci fate votare o paghe[redacted] caro, pagherete tutto. E il dramma di Nwankwo Kanu, 20 anni, talento nigeriano, oro olimpico, dall'Ajax all'Inter, da tutto a niente: il cuore non va, malformazione della valvola aortica, addio carriera. E Luciano Nizzola presidente della federazione dopo nove lunghi anni di gestione matarresiana, [redacted] basta un'assemblea, ce ne vogliono due, la prima, il [redacted] agosto, finisce in rissa, la se[redacted] viene messa a punto da Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni, e dal 12 agosto al 14 dicembre commissario straordinario della Figc.

E Cesarone Maldini [redacted] commissario tecnico al posto dell'Arrigo, 600 milioni netti a stagione fino al 31 dicembre [redacted], contro i 1600 di Sacchi. E in Spagna scoppia la Ronaldomania. L'asso [redacted] Barcellona viene ricoperto d'oro, ma sotto le feste si ammutina: e in auto, a Rio, rischia la pelle.

[redacted] nella classifica fair play dell'Uefa, basata sulle espulsioni, [redacted] ammonizioni e il comportamento di dirigenti e tifosi a tutti i livelli, l'Italia è soltanto trentanovesima, davanti a non più di sei nazioni. E George Weah, primo eletto giocatore dell'anno dalla Fifa, poi insignito del premio fair play, sempre dalla Fifa, quindi sospeso dall'Uefa per sei turni in seguito all'agguato teso al portoghese Jorge Costa, naso fratturato, al [redacted] di Porto-Milan in Champions League: un gran brutto colpo di testa.

E Vittorio Cecchi Gori si aggiudica, poi perde, e alla fine riottiene da un tribunale fiorentino i diritti tv del calcio in chiaro. E la pay per view scombussola i palinsesti dei tifosi (prima partita teletrasmessa: Bologna-Lazio). E Jürgen Klinsmann, con 15 gol, diventa il nuovo cannoniere delle coppe europee.

E Gabriel Batistuta, [redacted] segno con il Paraguay, strappa a Maradona la corona di super-bomber [redacted] nazionale, 35 reti a 34. E Joao Havelange, presidente della Fifa fino al 1998, in carica da ventidue [redacted] annuncia al mondo: parola d'onore, non mi ricandido più. [redacted] Silvio Pio[redacted], grande fra i grandi, muore a 83 anni. E' andata così. [ro. be.]



Dopo l'invasione dei tifosi [redacted] Orbassano la società chiede protezione alla polizia

Al Toro si lavora con la scorta

E Florijancic si difende





Malgrado la difficoltà Florijancic (a sinistra) è sicuro che il Toro riconquisterà i suoi tifosi. A fianco, Sandreani

TORINO. Non c'è pace per il Toro. Purtroppo, un vecchio ritornello. Da oggi, a Orbassano, la squadra granata [redacted] sotto [redacted]. Dopo la minacciosa invasione [redacted] una ventina di ultrà, che sabato scorso avevano osato spingersi sin dentro gli spogliatoi della Sisport per contestare tecnico e giocatori, la società ha chiesto protezione alle forze dell'ordine.

In questa atmosfera, a dir poco stressante, i granata riprendono, con una doppia seduta, la preparazione alla prossima partita casalinga con la Reggina. E faranno gli straordinari sul campo anche il pomeriggio di Capodanno. Come da programma.

In questi giorni, o al più tardi la prossima settimana, potrebbe essere definito con [redacted] Cesena lo scambio tra Cinetti ed Esposito, venticinquenne difensore centrale. Cinetti piace anche al Verona che, però, offre soldi e non giocatori. Per quanto riguarda Ipoua, per il momento resta a disposizione di Sandreani perché non ci [redacted] offerte interessanti e l'attività è sospesa [redacted] Francia e Svizzera. Paesi nei quali il camerunense potrebbe essere parcheggiato nel corso della stagione, d'accordo con l'Inter che è [redacted] proprietaria del cartellino.

Dunque, il 1997 si aprirà al Delle Alpi con l'obbligo per il Toro di vincere e convincere. I tre punti, soffertissimi, rimediati con [redacted] stel di Sangro non sono bastati a placare i tifosi. E neppure l'annun[redacted] post-natalizio del presidente Calleri di dare le dimissioni a fine campionato e rimettere in vendita il pacchetto [redacted] maggioranza delle azioni come gli chiedono i suoi contestatori.

Pur di fronte ad un futuro dai contorni incerti, il Torino deve risalire al più presto in zona-promozione. E Sandreani, naturalmente, non [redacted] tira indietro anche se è rimasto profondamente turbato dagli ultimi avvenimenti: è convinto che puntare alla serie A in un clima così pesante diventa più difficile, ben sapendo [redacted] non [redacted] a disposizione uno squadrone ma un [redacted] con elementi di discreto valore che, se utilizzati [redacted] meglio, possono competere per le prime quattro posizioni. Ora, però, deve anche trovare una formula più efficace.

Intanto [redacted] provvedono novità in difesa. Torna Mezzano, guarito dall'attacco influenzale e, dopo la squalifica di Cevoli (che si aggiunge a quella di Longo) è previsto il rilancio di Cravero a tempo pieno. Il libero, invocato dagli ultrà come titolare fisso, [redacted] può certo promettere miracoli ma offrirà esperienza e classe al servizio di una formazione che ricalcherà quella con il Castel di Sangro, [redacted] la conferma di Rocco e Ferrante, [redacted] lescenti da leggere contusioni e pertanto recuperabili.

Ma c'è a Florijancic, giocatore al quale [redacted] tecnica non [redacted] certo difetto, che i tifosi chiedono un salto di qualità. Lo sloveno, tra i più bersagliati dagli ultrà, non segna dal 3 novembre [redacted] a Padova, quando realizzò la doppietta vincente. Un calo non sorprendente visto che anche nella Cremonese il fantasista [redacted] si [redacted] rivelato un fenomeno di continuità, ma che tuttavia ha allarmato Sandreani al punto da indurlo a riflettere circa l'impiego dell'attaccante, inizialmente uno degli intoccabili. Contro il Castel di Sangro il granata ha poi finito per giocare, offrendo però una prestazione anonima, caratterizzata da un solo guizzo vanificato dal portiere avversario.

Il giocatore spiega questa flessione di rendimento con l'appannamento fisico: «Non ho quasi mai saltato una partita e mi sentivo atleticamente giù di tono. La sosta mi ha fatto bene e mi ripresenterò ricaricato».

Florijancic [redacted] rende [redacted] che [redacted] può più sbagliare: «La partita con la Reggina è una svolta molto delicata dal punto di vista psicologico, ma battendo i calabresi ci metteremo in una posizione di classifica più tranquilla. E ne guadagnerà anche il morale».

Il ragazzo conosce bene il torneo cadetto, [redacted] che è molto lungo e richiede [redacted] buone dose di tenacia: «Ci sono gare e avversari difficili da interpretare. Il Toro non può essere considerato alla stregua di un ciclone in grado di scardinare le difese più [redacted]. Ogni volta deve soffrire per vincere».

A questo punto Florijancic invita se stesso e la squadra ad avere un passo più regolare nei risultati: «La vittoria è la miglior medicina. Abbiamo regalato due o tre punti e dobbiamo recuperarli domenica con i calabresi e quindi [redacted] Lucca, contro un altro avversario alla nostra portata. Dopo ospiteremo la capolista Lecce e chiuderemo il girone di andata a Ravenna. Insomma, potremo riagganciare il poker delle migliori. Quando arriverà la primavera, con la volata finale, saranno decisive sia la tecnica sia le [redacted] d'energia accumulate durante l'inverno».

Florijancic, a Cremona, viveva sicuramente in [redacted] ambiente più disteso tuttavia [redacted] è pentito di [redacted] scelto il Toro con tutti i suoi problemi: «Le grane della società e l'ambiente non ci debbono condizionare. Il nostro pubblico ci ha sempre aiutati e, adesso, dobbiamo anche saper accettare le critiche. Saremo noi a dover riconquistare i tifosi». Appunto.

Bruno Bernardi

SERIE C1

Grazie al successo di Pistoia l'Alessandria è di nuovo ambiziosa

Grigi, i play-off in testa

Tre espulsi e l'arbitro assediato

PISTOIA. È finito con l'assedio all'arbitro il testacoda tra Pistoiese e Alessandria, vinto per 2-1 dai grigi tra mille polemiche. Il risultato è giusto, ma le decisioni del signor Ciccoianni di Ascoli hanno scontentato entrambe le squadre, infiammando i tifosi toscani che hanno impedito per oltre un'ora l'uscita dagli spogliatoi del direttore di gara. Tre espulsioni, un rigore inesistente concesso al 93' agli arancioni (che se ne erano visti negare uno netto sullo 0-1) sono gli episodi più contestati di una partita giocata in modo corretto.

La cronaca: i grigi colpiscono a freddo, e sbloccano il risultato dopo un minuto con un tiro da 30 metri di Notaristefano, che trafigge Gentili, tuffatosi in ritardo. Al 6' l'Alessandria sfiora il raddoppio, con Balesini che calcia al volo ma alza troppo la mira.

La Pistoiese non ci sta, e comincia a prendere le misure ai rivali. Bagnato sostituisce Gibellini con Napolioni, e a centrocampo i locali manifestano una certa supremazia. Giungono però dal reparto avanzato le note dolenti: Vadacca è sempre in fuorigioco, mentre Caruso è stretto nella morsa di Lizzani, Bellini e Carletti. Così, l'unica vera palla-gol capita al 34' a Fialdini, che con una spettacolare rovesciata chiama Toccafondi al miracolo. Nel finale [redacted] tempo, Della Morte si fa respingere [redacted] conclusione ravvicinata da Gentili e sul rimpallo è Legrottaglie a salvare sulla linea di porta.



Enzo Ferrari tecnico alessandrino è stato espulso per un equivoco

Più viva la ripresa, che si apre [redacted] st) [redacted] un rasoterra di Campolo bloccato da Toccafondi. Sull'altro fronte, Gentili sbaglia il rinvio di piede, e regala la palla a Della Morte, che non approfitta. All'11', il tornante dell'Alessandria si produce in uno spettacolare affondo che si conclude con un cross [redacted] sfruttato da Memmo e Balesini. Trascorrono due minuti, e un delizioso pallonetto di Memmo scavalca Gentili ma [redacted] perde a lato.

A questo punto, entra in scena l'arbitro, che al 22' annulla [redacted] segnalazione del guardalinee un gol di Fialdini, e al 24' espelle lo stesso numero sette della Pistoiese, reo di vibrate proteste per una trattenuta in area di Ferrarese. Subito dopo, prende la via degli spogliatoi anche il tecnico dei grigi, Ferrari, che si era alzato dalla panchina per dare indicazioni ai giocatori.

Il vantaggio numerico sprona comunque l'Alessandria che raddoppia al 31': fuga di Balesini e tiro respinto da Gentili sui piedi dell'accorrente Memmo che insacca dall'altezza del dischetto del rigore. Balesini e Bertoni potrebbero fare tris, ma sciupano da ottima posizione. Poi, al 48', il direttore di gara inventa un penalty per la Pistoiese. Campolo spiazza Toccafondi che allontana con una spinta due avversari e riceve il cartellino rosso. Va in porta Livon, ma subi[redacted] la fine, e i grigi possono gioire per un successo che alimenta speranze di play-off. [m. a.]

Pistoiese: Gentili, Zenoni C. (Ballanti dall'83'), Gibellini (Napolioni dal 26'), Legrottaglie, Medri, Campolo, Fialdini, Sardone, Vadacca, Nardini, Caruso.
Alessandria: Toccafondi, Lizzani, Bertoni (Livon dall'86'), Ferrarese, Carletti, Bellini, Della Morte (De Martini dal 69'), Notaristefa[redacted], Memmo (Scaglia dal 76'), Mariotto, Balesini.
Arbitro: Ciccoianni.
Reti: 1' Notaristefano, 31' st Memmo, 48' Campolo (rig).

Doppietta di Erba, traversa degli azzurri, il ds Abbate si dimette

Il Novara tocca il fondo

Con il Monza, quinto ko consecutivo

NOVARA. La quinta sconfitta consecutiva (quarta della gestione Antonelli) fa saltare i nervi al ds del Novara Gigi Abbate. Pesantemente accusato in settimana di avere smantellato la squadra della promozione per intascare soldi, [redacted] minacciato attraverso un volantino anonimo, dopo lo 0-2 col Monza ha rassegnato le dimissioni. Il presidente Carlo Manzetti (unico dirigente presente allo stadio insieme ad Enrico Demarchi) ha pregato Abbate di restare al suo posto. Non sarà facile ricucire lo strappo in una società - apertamente contestata da una frangia di tifosi - che dà l'impressione di essere allo sbando.

Relegata all'ultimo posto, la squadra sta cercando faticosamente di risalire la china, ma [redacted] ha dalla sua neppure un po' di buona sorte. Contro il Monza, formazione quadrata, robusta e cattiva il giusto, il Novara ha avuto una palla gol dopo appena 12', ma Tresoldi, solo davanti al portiere, ha spedito goffamente a lato un pallone che poteva cambiare corso alla gara. Ridotto con gli uomini contati e costretto [redacted] rinunciare a Scotti, Gheller e Granzotto, Antonelli si è affidato ancora ai giovani. Bene Ossari e Silvestro, ma Cau



Antonelli, allenatore del Novara da un mese, non è riuscito a rilanciare la squadra

l'ha tradito perché s'è fatto cacciare dopo appena 35' per un fallaccio. Succedeva dopo che il Monza (32') era appena passato in vantaggio, favorito [redacted] un errore di Cau. Perso palla in favore di Erba (il migliore degli ospiti) l'attaccante vinceva due contrasti consecutivi [redacted] Casabianca e Ossari, entrava in area trafiggendo Bini in uscita. Gol convalidato nonostante le proteste novaresi, di Cau in particolare, che lamentavano un fallo.

Si [redacted] le condizioni ideali per il Monza che poteva gestire la partita agendo di rimessa, tenendo sempre sul chi vive la difesa di casa. Per un Novara a digiuno in fatto di gol da quattro gare le cose si complicavano maledettamente e tornava [redacted] contestazione. In inferiorità numerica, con la necessità di recuperare a tutti i costi, gli azzurri procedevano con lunghi lanci, per loro natura imprecisi, a cercare le «punte» Spinelli [redacted] Hervatin. Mancavano però la necessaria tranquillità e le doti fisico-atletiche per reggere il confronto con gli aversari. Bini si salvava un paio di volte da campione sul solito Erba, ieri imprendibile per i novaresi. Poi, in apertura di ripresa, il Novara reclamava per un atterramento in area di Hervatin abbastanza plateale. Casabianca (7') chiamava Abbiati al grande intervento per salvarsi prima coi pugni eppoi con [redacted] traversa, su calcio piazzato. A tempo scaduto Erba raddoppiava sfruttando un servizio di Cancellato per infilare in diagonale.

Renato Ambiel

Novara: Bini; Di Muri, Tresoldi; Casabianca, Ossari (1' st Silvestro), Cau; Lanotte (26' [redacted] Panil), Biagianti, Spinelli, Daneri, Hervatin.
[redacted] Abbiati; Rossi, Falsini; Finetti, Delpiano, Bega; Milanetto (30' st Gallo), Saini, Pietranera (30' st Cancellato), D'Aversa (45' st Veronese), Erba.
Arbitro: Acronzio.
Reti: 32' pt e 45' st Erba.

TOTOCALCIO

	[redacted] DEC [redacted]		
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Como	Carpi	2
2	Novara	Monza	2
3	Pistoiese	Alessandria	2
4	Spal	Treviso	2
5	Ascoli	Avellino	—
6	Giulianova	Avezzano	—
7	Trapani	F. Andria	1
8	Sassari Torres	Pro Patria G.B.	X
[redacted]	Forlì	Ternana	—
10	Rimini	Pisa	—
11	Tolentino	Maceratese	—
12	Casertana	Teramo	1
13	Catania	Benevento	X

Montepremi L. 8.601.477.036
Ai 2006 [redacted] L. 4.287.000

[redacted]

	PARTITE DEL 6-1-1997		
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Verona H.	
2	Cagliari	Piacenza	
3	Fiorentina	Napoli	
4	Inter	Roma	
5	Lazio	Milan (ore 20.30)	
[redacted]	Parma	Juventus	
7	Perugia	Reggiana	
[redacted]	Udinese	Sampdoria	
9	Vicenza	Bologna	
10	Bari	Palermo	
11	Brescia	Empoli	
12	Chievo Verona	Padova	
13	Cosenza	Ravenna	

[redacted]

8 - 15 - 20 - 21 - 22 - 26 - 27 - 30

Montepremi L. 8.861.101.095
Ai 2 [redacted] L. 1.772.220.000
Ai 283 7 L. 9.393.000
Ai 14.975 6 L. 176.500

SERIE C1

GIRONE A

CARRARESE	ALZANO	[illegible]
COMO	CARPI	[illegible]
FIORENZUOLA	MONTEVARCHI	2-1
MODENA	SARONNO	0-0
NOVARA	MONZA	0-2
PISTOIESE	ALESSANDRIA	1-2
PRATO	SPEZIA	3-1
SIENA	BRESCELLO	rinv.
SPAL	TREVISO	2-5

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
CARPI	31	16	9	4	3	29	14
TREVISO	29	16	8	5	3	28	18
PRATO	27	16	7	6	3	17	11
MONZA	27	16	7	6	3	15	10
ALESSANDRIA	26	16	7	5	4	19	12
BRESCELLO	26	15	8	2	5	27	19
SARONNO	24	16	5	9	2	20	17
MODENA	22	16	4	10	2	18	14
SIENA	21	15	5	6	4	14	13
CARRARESE	21	16	4	9	3	12	12
ALZANO	19	16	4	7	5	13	16
COMO	17	16	3	8	5	15	19
MONTEVARCHI	16	16	3	7	6	10	15
SPAL	16	16	4	4	8	13	20
FIORENZUOLA	16	16	4	4	8	14	24
PISTOIESE	13	16	3	4	9	8	15
SPEZIA	12	16	2	6	8	10	20
NOVARA	11	16	1	8	7	10	20

PROSSIMO TURNO — 17ª DI ANDATA 12/1 - ORE 14,30

ALESSANDRIA	FIORENZUOLA
ALZANO	PRATO
BRESCELLO	CARRARESE
CARPI	PISTOIESE
MONTEVARCHI	COMO
MONZA	MODENA
SARONNO	NOVARA
SPEZIA	SPAL
TREVISO	SIENA

GIRONE B

ACIREALE	ANCONA	0-0
ASCOLI	AVELLINO	rinv.
CASARANO	FERMANA	0-3
GIULIANOVA	AVEZZANO	rinv.
ISCHIA	LODIGIANI	1-0
JUVE STABIA	GUALDO	0-1
SAVOIA	NOCERINA	1-2
SORA	ATL. CATANIA	0-3
TRAPANI	FID. ANDRIA	1-0

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
SAVOIA	26	16	7	5	4	22	7
FID. ANDRIA	26	16	6	8	2	12	6
CASARANO	26	16	7	5	4	15	20
ACIREALE	25	16	5	10	1	10	4
ANCONA	25	16	6	7	3	17	17
TRAPANI	25	16	7	4	5	16	16
ATL. CATANIA	23	16	6	5	5	13	8
JUVE STABIA	21	16	5	6	5	15	10
FERMANA	21	16	5	6	5	15	14
ASCOLI	20	15	5	5	5	18	18
NOCERINA	18	16	4	6	6	14	16
AVEZZANO	17	15	3	8	4	7	10
GUALDO	17	16	3	8	5	15	19
SORA	17	16	4	5	7	9	16
ISCHIA	17	16	4	5	7	7	14
GIULIANOVA	16	15	3	7	5	16	21
LODIGIANI	15	16	3	6	7	18	18
AVELLINO	15	15	3	6	6	8	14

PROSSIMO [redacted] — 17ª DI ANDATA 12/1 - ORE 14,30

ANCONA	ISCHIA
ATL. CATANIA	JUVE STABIA
AVELLINO	TRAPANI
AVEZZANO	SORA
FERMANA	ACIREALE
[redacted] ANDRIA	ASCOLI
GUALDO	CASARANO
LODIGIANI	SAVOIA
NOCERINA	GIULIANOVA

SERIE C2

GIRONE A

CREMAPERGO	CITTADELLA	1-1
LECCO	OLBIA	3-0
LUMEZZANE	SOLBIATESE	2-1
MESTRE	VOGHERA	0-1
OSPITALETTO	LEFFE	0-0
PRO SESTO	TEMPIO	3-1
TORRES	PRO PATRIA	1-1
VALDAGNO	PRO VERCELLI	1-3
VARESE	PAVIA	3-1

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
LUMEZZANE	34	16	9	7	0	26	8
LECCO	33	16	10	3	3	23	13
VARESE	27	16	7	6	3	22	12
LEFFE	24	16	6	6	4	14	9
CREMAPERGO	23	16	5	8	3	19	14
PRO SESTO	23	16	6	5	5	15	15
OSPITALETTO	22	16	5	7	4	17	14
PRO PATRIA	21	16	4	9	3	11	9
TEMPIO	21	16	5	6	5	13	17
VOGHERA	21	16	6	3	7	13	17
MESTRE	20	16	[redacted]	[redacted]	[redacted]	11	18
CITTADELLA	19	16	3	10	3	16	15
PRO VERCELLI	18	16	3	9	4	18	20
TORRES	[redacted]	16	[redacted]	7	6	11	16
SOLBIATESE	15	16	2	9	5	8	11
OLBIA	13	16	1	10	5	8	15
PAVIA	13	16	3	4	9	12	23
VALDAGNO	9	16	1	6	9	12	23

PROSSIMO [redacted] — 17ª [redacted] ANDATA 12/1 - ORE 14,30

CITTADELLA	LUMEZZANE
LEFFE	LECCO
OLBIA	MESTRE
[redacted]	[redacted]
PRO PATRIA	PRO SESTO
PRO VERCELLI	VARESE
SOLBIATESE	VALDAGNO
TEMPIO	OSPITALETTO
VOGHERA	CREMAPERGO

GIRONE B

[redacted]	GIORGIONE	rinv.
FANO	SANDONA'	rinv.
FORLI'	TERNANA	rinv.
IPERZOLA	V. PESARO	1-0
PONSACCO	LIVORNO	2-1
PONTEDERA	BARACCA	1-3
RIMINI	PISA	rinv.
TOLENTINO	MACERATESE	rinv.
TRIESTINA	MASSESE	0-0

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
TERNANA	30	15	8	6	1	27	15
LIVORNO	28	16	7	7	2	23	13
MACERATESE	26	15	7	5	3	19	14
PISA	23	15	6	5	4	23	15
AREZZO	23	15	5	8	2	18	16
TRIESTINA	22	16	5	7	4	22	16
GIORGIONE	21	15	5	6	4	18	16
BARACCA	21	16	5	6	5	17	18
RIMINI	20	15	5	5	5	15	14
IPERZOLA	19	16	5	4	7	18	23
PONSACCO	18	16	[redacted]	6	6	12	12
V. PESARO	18	16	4	6	6	18	22
TOLENTINO	17	15	2	11	2	17	16
SANDONA'	17	15	5	2	8	17	21
MASSESE	17	16	4	5	7	14	20
PONTEDERA	16	16	3	7	6	11	16
FANO	14	15	3	5	7	14	24
FORLI'	14	15	3	5	7	14	24

[redacted] TURNO — 17ª DI ANDATA 12/1 - ORE 14,30

BARACCA	TOLENTINO
GIORGIONE	PONTEDERA
LIVORNO	AREZZO
MACERATESE	IPERZOLA
[redacted]	FORLI'
PISA	PONSACCO
[redacted]	RIMINI
TERNANA	FANO
V. PESARO	TRIESTINA

GIRONE C

ALBANOVA	CATANZARO	1-1
CASERTANA	TERAMO	1-0
CASTROVILLARI	CHIETI	1-1
CATANIA	BENEVENTO	1-1
FROSINONE	ALTAMURA	0-0
MARSALA	BISCEGLIE	1-2
MATERA	BATTIPAGLIESE	2-1
TARANTO	TURRIS	0-1
VITERBESE	GELA	rinv.

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
BATTIPAGLIESE	34	16	10	4	2	20	9
CATANZARO	30	16	8	6	2	19	11
BENEVENTO	29	16	8	5	3	19	11
TERAMO	26	16	8	2	6	16	12
TURRIS	23	16	5	8	3	16	11
VITERBESE	23	15	7	2	6	16	14
BISCEGLIE	22	16	5	7	4	11	12
CHIETI	21	16	4	9	3	17	15
CATANIA	21	16	4	9	3	17	19
GELA	19	15	3	10	2	13	11
MATERA	19	16	4	7	5	15	16
FROSINONE	19	16	4	7	5	14	16
CASTROVILLARI	18	16	3	9	4	13	10
ALBANOVA	18	16	4	6	6	14	17
CASERTANA	17	16	4	5	7	14	23
ALTAMURA	13	16	2	7	7	11	18
MARSALA	10	16	1	7	8	7	16
TARANTO	10	16	2	4	10	6	17

PROSSIMO [redacted] — 17ª DI ANDATA 12/1 - ORE 14,30

ALTAMURA	MARSALA
BATTIPAGLIESE	VITERBESE
BENEVENTO	CASTROVILLARI
BISCEGLIE	CATANIA
CATANZARO	FROSINONE
CHIETI	MATERA
GELA	CASERTANA
TERAMO	TARANTO
TURRIS	ALBANOVA

Uno dei giocatori faro della Juve indica il pericolo sulla strada del successo

Peruzzi: il solo nemico è l'invidia

«Nel gruppo nessuno è comparsa»

Si chiude un anno magico per la Juve, indimenticabile per Peruzzi. Si aspettava una stagione così felice?

«E' stata una stagione importante. Sono diventato campione del mondo per club, ovvero quello che speravo da bambino. E a Tokyo ero pure capitano. Anche a soldi [redacted] mi lamento. [redacted] firmato [redacted] contratto importante».

Porché [redacted] con l'Ajax tutti ricordano il [redacted] errore sul gol olandese [redacted] non i due rigori parati?

«Me lo sono chiesto, ma non è un problema. Ho sbagliato una parata e Litmanen ha segnato. Quello che è [redacted] dopo è passato quasi sotto silenzio. Soltanto i giornali stranieri mi hanno elogiato».

Fo[redacted] perché si parla sempre dei soliti noti? Lo [redacted] che a qualcuno dei suoi compagni meno reclamizzati questa storia procura qualche fastidio?

«L'invidia uccide l'armonia dello spogliatoio, mentre [redacted] dobbiamo rimanere uniti [redacted] negli ultimi anni. Bisogna capire che qui siamo tutti dei privilegiati e anche [redacted] finisce in prima pagina ha vinto quanto gli altri. Non come Moeller che è sempre stato roso dall'invidia per Baggio. Se ci sono dei malumori [redacted] poco».

Del Piero si è lamentato per non aver vinto il Pallone d'Oro. Condivide?

«Ha segnato il gol decisivo a Tokyo, non deve pensare agli altri».

La forza della Juve sta anche nell'unità del gruppo. Lo spogliatoio [redacted] davvero così compatto [redacted] sembra?

«Non serve [redacted] essere campioni, ma dimostrarsi uomini. Ci vuole soprattutto intelligenza per creare [redacted] blocco compatto e senza invidie. Non è facile amalgamare [redacted] venti persone e farle andare d'accordo. E' normale che chi gioca [redacted]o si lamenti, è impossibile che non ci siano litigi. Ma bisogna dimenticare in fretta e tornare subito alla normalità».

Quando il Pallone d'Oro [redacted] un portiere?

«C'è riuscito soltanto Yeshin. Credo sia quasi impossibile. Devi fare un'annata straordinaria, vincere tutto [redacted] restare imbattuto per tan[redacted] tempo».

Ma lei [redacted] sente il numero uno italiano?

«Ritengo di essere fra i sei, sette migliori portieri in [redacted] e mi basta».

Le quotazioni [redacted] Pagliuca come titolare della Nazionale [redacted] in [redacted] Un problema in più?

«Sono contento per lui se ne parlano bene. Vuol dire che la [redacted] categoria è più considerata, [redacted] capito che un buon portiere può portare punti importanti come un centravanti. Ma non mi in[redacted] rivale in più per la maglia azzurra».

A proposito di [redacted]onale, cosa pensa del [redacted]

«Preferirei non dire nulla. [redacted] parlo male di Sacchi divento un vigliacco, se parlo bene di Maldini divento un ruffiano. Vediamo cosa succederà».

Che idea si è fatto [redacted] passaggio [redacted] Sacchi al Milan?

«Non è stata [redacted] vicenda limpida, pulita. E' andata così. Ma non devo dire io se ha sbagliato».

Ogni anno la Juve cambia volto. Servono i grandi [redacted]toni?

«Ho già detto di no [redacted] volta [redacted] ho pure dovuto chiarire tutto con Moggi. Ma [redacted] cambio opinione anche [redacted] i risultati mi hanno dato torto. I calciatori-bandiera esiste[redacted] ancora, purtroppo [redacted] cambiato il calcio sempre più dominato dal business. Così se capita l'occasione si cedono i giocatori che hanno fatto la storia di una società».

[redacted] lei è pronto a fare la valigia?

«Vivo alla giornata, può cambiare [redacted] nell'arco di due giorni. Non sono un sognatore, però ci penso. Ho [redacted] contratto fino al Duemila, ma [redacted] arriva una buona offerta e mi vendono spero almeno di trarne un vantaggio [redacted] anch'io».

[redacted] andate all'estero [redacted] cominciano i problemi. [redacted] troppo stress, [redacted] troppo poco.

[redacted] parlato con Vialli e Ravanelli. Non sono contenti perché in Inghilterra manca [redacted] cultura calcistica. La verità è che in Italia [redacted] giocano le partite più importanti del mondo [redacted] quando sei tagliato fuori ti [redacted].

Campionato al sabato: una bella idea?

«Magari fosse [redacted]. Il calcio in notturna mi esalta. Ma c'è da superare lo scoglio del Totocalcio».

La Juve che emigra a Bologna?

«Sarebbe dura essere sempre in trasferta. Spero che non succeda mai, ma non ne sono sicuro».

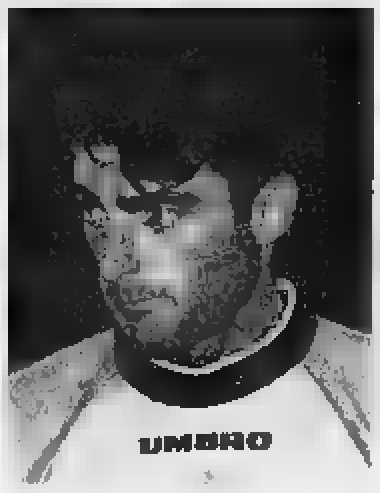
E il mercato aperto?

«Mi piace. Almeno ora [redacted] regolari le [redacted] fino a ieri tutti facevano sotto banco».

Fabio Vergnano

Angelo Peruzzi (a fianco), 26 anni: «Ho un contratto sino al 2000, ma nel calcio di oggi in cui domina il business e non ci sono più certezze, si vive alla giornata»; a destra, Pagliuca che negli ultimi tempi ha riguadagnato molte posizioni nella corsa alla maglia di numero uno della Nazionale





«Ognuno di noi recita una parte importante La Nazionale? Non mi sento intoccabile, aspetto serenamente le decisioni di Maldini E l'addio di Sacchi non mi è sembrato una vicenda pulita»

CALCIO [redacted]

Milan, Baggio in gol davanti a Maldini

MILANO. Sotto gli occhi di Cesare Maldini, Baggio ha segnato una delle tre reti che i rossoneri [redacted]no rifilato al Fanfulla (gli altri gol sono venuti da Dugarry e da Albertini su rigore). Sacchi ha rispolverato in porta Rossi che dovrebbe tornare titolare domenica, contro la Lazio.

Argentina sconfitta dalla Jugoslavia [redacted]

MAR DEL PLATA. Continua la crisi dell'Argentina sconfitta in amichevole 3-2 a Mar del Plata dalla Jugoslavia. Due volte in vantaggio (reti di Drulovic e Govedarica) e due volte raggiunti [redacted] segno Esnaider su rigore e Morales). I serbi hanno vinto a un quarto d'ora dalla fine grazie a un gol di Jovivic. Passarella è sotto accusa e parte della stampa ha già chiesto la sua testa se i gauchos non batteranno a metà gen[redacted] l'Uruguay nella sfida valida per Francia '98.

Capello vuole Juninho [redacted]l Middlesbrough

LONDRA. Secondo il periodico «News of the World» Capello vuole Juninho, il fantasista brasiliano in forza al Middlesbrough. Per il compagno di Ravanelli il Real Madrid sarebbe pronto a sborsare 18 miliardi. Juninho, sinora, ha deluso, come tutto il Middlesbrough, scivolato al terz'ultimo posto della Premier League.

[redacted]

Colpo di scena: dopo un giorno di riflessione l'ex tecnico del Parma ha detto sì al presidente umbro

Scala non ha resistito alla corte di Gaucci

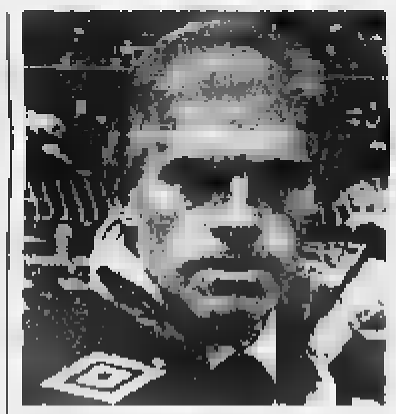
Contratto triennale, l'esordio il 12 gennaio contro la Roma

PERUGIA. Nevio Scala ha detto [redacted] al Perugia. L'ex tecnico del Parma, che sabato pomeriggio era rimasto quattro ore a colloquio con Gaucci nel [redacted]stello di Torre Alfina, ieri mattina, dopo essersi consultato con i suoi collaboratori, Carminati e Di Palma, ha accettato la proposta di allenare il Perugia, anche se ha chiesto di non andare in panchina già domenica prossima, contro la Reggiana.

Debutterà, così, il 12 di gennaio contro la Roma all'Olimpico, nel derby speciale che Gaucci, per anni vicepresidente della società giallorossa e principale collaboratore di Dino Viola, aspetta da una vita. Il contratto verrà firmato nei prossimi giorni: un triennale, 5 miliardi (netti) l'ingaggio.

A Scala Gaucci non ha posto condizioni, convinto com'è di essersi assicurato il miglior tecnico che [redacted] mercato offriva. Era talmente forte il desiderio del presidente del Perugia di assumere l'allenatore che ha fatto grande il Parma che non ha opposto resistenza quando Scala gli ha, appunto, proposto di assumere la guida della squadra dopo la partita con la Reggiana. «Non sarò in panchina contro la Reggiana - ha spiegato il tecnico - per rispetto del lavoro di chi conosce la squadra da sei mesi (Mauro Amenta, che era in panchina anche a Bologna domenica scorsa, ndr) e perché debbo regolarizzare la mia posizione in Federazione dopo la rescissione del contratto che mi legava al Parma».

Scala è rimasto colpito dall'entusiasmo dei dirigenti del Perugia, in particolare di Gaucci: «Davvero una persona con una carica enorme di passione. Ho intuito alla svelta che lui e suo figlio Alessandro volevano stringere i tempi, accettando qualunque mia richiesta». Scala si è poi soffermato su [redacted] particolare che non assume soltanto un aspetto scaramantico: «La prima tappa importante della mia carriera è stata quella di allenare per due anni la Reggina, e al termine del primo campionato, proprio a Perugia, allo stadio Curi, ho vissuto una delle soddisfazioni più grandi: la promozione in [redacted] dopo la vittoria nello spareggio contro la Virescit».



Nevio Scala ha 49 anni

Nella tarda mattinata, quando Scala ancora non era riuscito a mettersi in contatto con Gaucci, bloccato a Torre Alfina dalla neve, si era sparsa la notizia che il Perugia, [redacted] fronte ai tentennamenti di Scala stesse stringendo i tempi con Ramon Diaz, il tecnico del River Plate che, attraverso il proprio procuratore Caliendo, s'era detto disponibile a guidare il club umbro.

Gaucci ha smentito dopo aver appreso del sì di Scala. «Ce l'abbiamo fatta, ce l'abbiamo fatta» è stato il primo commento del patron umbro: «Immagino che le perplessità di Scala erano legate allo speciale pressing di cui si è reso protagonista mio figlio Alessandro durante le quattro ore di colloquio. Alessandro ci teneva tantissimo a che la trattativa si chiudesse e Scala, che pure ha apprezzato molto, probabilmente avrà voluto rifletterci sopra».

Gaucci ha manifestato la propria soddisfazione per [redacted]te qualità che in Scala gli sono apparse subito evidenti «e completamente opposte a quelle che, invece, hanno fatto interrompere il rapporto con Galeone: si capisce che Scala è un tecnico che vuole collaborare con la società, che ama il lavo[redacted] di équipe, non è un isolato, non vuole decidere di testa sua, salire in cattedra, pontificare e magari fare oltre al tecnico anche il presidente».

Scala porterà con sé a Perugia, come detto, il preparatore atletico Ivan Carminati e il preparatore dei portieri Vincenzo Di Palma, ma ha anche accennato al fatto che non stravolgerà lo staff tecnico della squadra. Soddisfazione hanno manifestato i giocatori, alcuni dei quali (Castellini, Matrecano, Di Chiara) hanno già avuto Scala come allenatore a Parma.

Mario Mariano

INTER [redacted]

Il tecnico rilancia la sfida alla capolista

Hodgson: [redacted] Sacchi e riprenderò [redacted] primato

MILANO. Roy Hodgson è pronto a rilanciare la sfida scudetto: «La Juve [redacted] l'ha ancora vinto e io [redacted] più ottimista di Sacchi: per lui 8 punti di ritardo [redacted] troppi, per [redacted] i 7 che ci separano dalla vetta [redacted] incolmabili. Ci sono ancora 60 punti [redacted] disposizione, è presto [redacted]ndersi. La Juve è stata protagonista di un grande dicembre, [redacted] non è detto che possa ripetersi agli [redacted] livello anche a gennaio».

Vacanza lunga, ma l'Inter è la squadra che [redacted] giocato più [redacted] tutti dal luglio [redacted]rso e Hodgson si è detto convinto di poter recuperare il tempo perso con i 10 allenamenti già programmati nei prossimi sei giorni. In quanto ai tifosi scontenti e alla lettera [redacted] protesta fatta pubblicare su [redacted] quotidiano milanese, dichiara: «Mi dispiace che sia accaduto un fatto del genere. I tifosi hanno ragione di [redacted] delusi, ma soltanto per la sconfitta subita dall'Inter con la Samp. La prima parte della stagione non è stata così [redacted] sostengono. Non [redacted] facile accontentare tutti: sono certo che alcuni mi [redacted]testano perché non faccio giocare i loro beniamini. Comunque sia chiaro: non cambio moduli e tattiche. Vado avanti così. E non dite che ero abbattuto alla festa di Natale a [redacted] del presidente dopo il pareggio con la Reggiana: chi ve lo ha raccontato? Mi spiate? Sono tranquillissimo e con Moratti non ci sono problemi. Quello che il presidente dice a voi è diverso da quello che dice a me che lo sento tutti i giorni. Anche lui [redacted] fiducioso». Hodgson chiede aiuto ai numeri: l'Inter finora ha perso solo due gare ufficiali [redacted] 25 e in precampionato 1 [redacted] 11. «Inoltre - aggiunge - siamo l'unica formazione italiana [redacted] fronti: campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa, tre traguardi alla nostra portata».

La ripresa è iniziata con una doppia seduta di allenamento. Così sino a venerdì, fatta eccezio[redacted] per la giornata di Capodanno: [redacted] riposo. Tutti presenti, compreso Zamorano che è [redacted] Cile per passare il [redacted] con la madre, e Tarantino che può finalmente lavorare con gli altri dopo l'intervento al tendine d'Achille. Zanetti era triste e amareggiato: il giorno [redacted] Natale, mentre era a Roma per festeggiare con Chamot e Ayala, ha avuto la casa di Maslianico messa a soqquadro dai ladri che gli hanno rubato un orologio di valore e gioielli di famiglia.

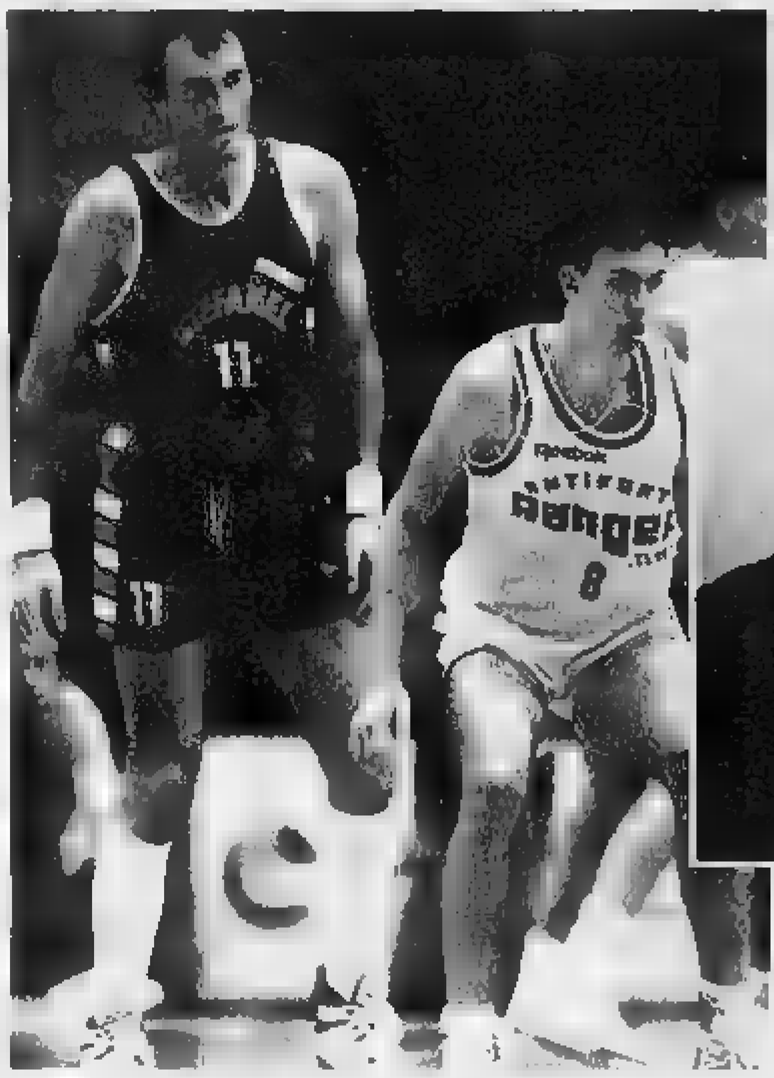
Nino Sormani

IL CASO

DIVERBIO SOTTO CANESTRO

Stasera l'amichevole Italia-North Carolina

Papà Meneghin: via mio figlio dal ritiro



Il giovane Andrea messo alla porta
Il ct Messina: solo problemi familiari



[redacted] sinistra, una foto del '90: Dino Meneghin e il figlio Andrea per la prima volta avversari da giocatori. Sopra, il ct azzurro Ettore Messina

[redacted]

LIVORNO. Aria di burrasca nel ritiro dei cestisti azzurri a Livorno, dove stasera (ore 20,30) [redacted] formazione guidata dal ct Ettore Messina affronterà in amichevole la North Carolina University. Durante l'allenamento di ieri mattina Dino Meneghin, gloria nazionale della nostra pallacanestro e da quest'anno team manager degli azzurri, ha duramente rimproverato il figlio Andrea, convocato da Messina ma costretto a riposo per un infortunio. [redacted] giocatore della Cagiva Varese - almeno secondo suo padre - sarebbe stato reo di leggere beatamente alcuni giornali anziché assistere i compagni che stavano rifinendo la preparazione in vista della partita di [redacted]. Dalla discussione fra i due Meneghin sarebbe nato un diverbio, [redacted] del quale Andrea [redacted] stato autorizzato [redacted] lasciare il ritiro degli azzurri. Nel comunicato ufficiale della Federbasket il rientro a casa della guardia della Cagiva non [redacted] però messo in relazione allo scontro verbale con il suo famoso papà, [redacted] solo alle condizioni fisiche del giocatore. «L'atleta Andrea Meneghin - si legge nella versione della Fip - è stato autorizzato a lasciare il raduno collegiale, che la Nazionale italiana [redacted] effettuando a Livorno, a causa del persistente [redacted]sentimento agli adduttori della gamba destra. Nel corso della mattinata il ragazzo, che anche oggi [redacted], ndr) non si è potuto allenare, è stato ripreso dal padre Dino, team manager della squadra nazionale, per divergenze di carattere comportamentale».

Dino Meneghin avrebbe in so[redacted]za rimproverato la distrazione del figlio Andrea, più intento a leggere un giornale che a seguire le istruzioni del ct Messina alla [redacted]quadra. Il giovane [redacted] si sarebbe allora lasciato andare ad una replica secca e decisa, come a dire che lui gli schemi della Nazionale li conosce benissimo e non ha quindi bisogno di ripassarli. L'atteggiamento di Andrea Meneghin non è stato però gradito dal padre e [redacted] i due c'è stato uno scontro verbale. La [redacted] non è certo passata inosservata, tanto da essere precisata più tardi nel comunicato ufficiale della Federbasket

Nel primo pomeriggio di ieri Andrea Meneghin, che in un primo tempo era stato invitato a restare - anche se infortunato - con gli altri giocatori convocati, ha così lasciato il raduno per fare rientro a Varese, dove potrà sottoporsi alle cure dei medici. L'improvvisa partenza va quindi legata all'alterco fra il giocatore e il padre Dino, la cui posizione nel clan azzurro diventa ora più delicata, soprattutto nella prospettiva di prossime convocazioni di Andrea. In sostanza si ha l'impressione che Dino Meneghin sia andato al[redacted] la del suo ruolo di dirigente, sconfinando in quello di genitore.

Dispiaciuto ma convinto di avere agito nel modo migliore, il team manager della Nazionale ha voluto precisare: «Non mi sembrava giusto il [redacted] comportamento e gliel'ho detto. Lui ha replicato perché è un tipo dal carattere deciso e io gli ho risposto che, se proprio voleva tornarsene a casa visto che non poteva giocare, bastava che lo [redacted] apertamente. Uno sta al raduno della Nazionale soltanto se è contento di starci, [redacted] per forza. Tutto qui. Il suo rientro a casa non è però legato a questo episodio, ma al fatto che come giocatore era inutilizzabile perché infortunato. Mi dispiace, perché se Andrea fosse stato [redacted] buone condi[redacted] fisiche e avesse potuto entrare in campo tutto questo [redacted] sarebbe successo. Il fatto che si trattasse proprio [redacted] Andrea non conta niente: avrei fatto lo stesso con qualsiasi altro giocatore che avesse tenuto quel comportamento».

Il match di stasera avrebbe dovuto rappresentare il rientro in azzurro di Meneghin jr, che in passato - [redacted] senza polemiche - era stato [redacted] tenuto [redacted] disparte da Messina dopo che aveva manifestato disinteresse per la Under. «Considero l'episodio solo un momento di tensione fra padre e figlio», ha sdrammatizzato il ct. [r. ba.]

Prima di ritorno: punti d'oro per Roma

Volley, Modena e Cuneo distrazioni pericolose

La Las si salva al quinto set a Bologna
L'Alpitour vince in rimonta a Brescia





Claudio Galli (Alpitour), decisivo

La pallavolo anticipa i botti di fine anno cominciando il ritorno [redacted] e sorprese in testa e in coda. Modena conserva il primato solitario, ma si affaccia col fiatone al '97 dopo aver vinto soltanto 15-12 al tie-break a Bologna. Giani [redacted] compagni sembra[redacted] padroni [redacted] situazione fino al 2-0. Poi, l'orgoglio della Jeans Hatù del bravissimo Menarini (senza ombra di dubbio il più sottovalutato tra i tecnici della A1) [redacted] le 101 azioni vincenti degli scatenati Karabec, Gatin [redacted] Bonati hanno ribaltato la partita fino [redacted] sfiorare la sorpresissima.

Brividi a lieto fine anche per l'Alpitour Traco a Brescia. Per i cuneesi, match in salita come quello dell'andata (da 0-2 a 3-2). Questa volta, però, la Colmark riesce a vincere solo il primo set, perde 16-14 il secondo [redacted] nel quarto sciupa [redacted] una raffica di erroracci un vantaggio di 11-4 prima e di 13-11 poi, con l'Alpitour rivitalizzata nel momento più difficile dagli inserimenti di Simeonov e Giretto (per Pascual e Lucchetta) e dagli immancabili muri-punto di Galli, decisivo come al solito. Prandi mal digerisce gli alti e bassi dei suoi, [redacted] festeggia con lo scampato pericolo l'ennesimo successo [redacted] un '96 d'oro (tre titoli vinti, cinque finali conquistate). Per agguantare il primato della «stagione regolare», però, Cuneo [redacted] deve provare [redacted] cambiare marcia: il doppio turno casalingo (Macerata e Modena) [redacted] cui comincerà [redacted] '97 è occasione troppo ghiotta per non essere sfruttata.

La terza vittoria esterna della giornata è anche l'unica assolutamente imprenosticabile. Reduce dai pesanti 3-1 inflitti a Ra[redacted]nna e Brescia, Padova ha subito smentito quanti l'avevano gratificata dell'etichetta di rivelazione del campionato facendosi piegare da Roma, giunta in Ve[redacted] da penultima della classe e sempre strabattuta lontano da casa. Punti d'oro, dunque, per un'Auselda che deve fare un monumento a Zlatanov junior (42 volte a segno) e vede finalmente Brdjovic (38) esprimersi su livelli degni di un capitano della Jugoslavia, bronzo olimpico [redacted] europeo. L'Mta spreca malamente la possibilità di [redacted]rsi al quinto posto e di prenotare un posto nei playoff, ma il ko di fine anno non [redacted] lo strepitoso avvio di stagione della [redacted] stella patavina, il 23enne [redacted] Oleg Mushenko, miglior realizzatore del campionato con 436 conclusioni positive davanti a Pascual (411), Zorzi (396), Van der Meulen (386) e Goriuchev (356).

Un passo indietro, infine, per dar conto del secco 3-0 siglato sabato sera in Israele dalla nazionale femminile di Bosetti che vale la qualificazione alla fase finale degli Europei '97 e chiude un ciclo. Adesso tocca a Velasco: primo contatto, dal [redacted] al [redacted] gennaio, nel prestigioso torneo [redacted] Brema contro Rep. Ceca, Germania e Russia. [r. con.]

[redacted]

[redacted] A1 12° GIORNATA

LUBE [redacted] MONTICHIARI 3-2 (15-8, 15-11, 12-15, 11-15, 17-15). **Lube:** Kovac 12+17, [redacted] 1+2, Masciarelli, Vizzan 7+12, Petrelli, Bachi 5+15, Zorzi 15+21, Miconi 1+0, Cheredník 11+12. **Gabeca:** Fangareggi 9+13, Merlo, Molteni 6+5, Giazzoli 6+5, Gortzen 2+6, [redacted]. Grbic 2+5, Oglino 6+13, Nuzzo 12+22, Pasinato 7+14.
MTA PADOVA-AUSELDA ROMA 1-3 (12-15, 15-13, 14-16, 14-16). **Mta:** Franceschi 0+2, Mushenko 12+16, Stelmach 13+19, Bertossi, Santuz 3+1, Fei 0+2, Tovo 5+14, Martinelli 7+14, Pippi 3+8, Modnicki. **Auselda:** Zlatanov 17+25, Brdjovic 12+26, Corsano 2+9, Decio 2+8, Mescoli 3+0, Pistolesi 0+1, Spada 5+11, Bernabè 4+14.
COLMARK BRESCIA-ALPITOUR TRACO CUNEO 1-3 (15-12, 14-16, 10-15, 13-15). **Colmark:** Maffei 0+2, Vergnaghi 2+11, Rinaldi 3+6, Van [redacted] 13+23, Cavallini 5+12, Vujevic 4+6, Bellini 4+1, Milone 5+13. **Alpitour:** Pascual 10+22, Simeonov 4+2, V. Grbic 11+18, F. De Giorgi 1+2, Torre 2+1, Papi, Galli 8+16, Bottero, Giretto 0+2, Lucchetta 2+5, Casoli 3+8.
JEANS [redacted] DAYTONA MODENA [redacted] (8-15, 13-15, 15-13, 15-13, [redacted]-15). **Jeans:** Ferrua 5+6, Lavorato 6+11, Karabec 9+23, Brogioni 1+2, Rimondi, Gatin 16+17, Mancini, Bonati 14+22. **Las:** Vullo 2+1, Sartoretti, Bracci 7+10, B. Van de Goor 10+18, Cantagalli 10+11, Cuminetti 10+20, Giani 16+18.
SISLEY TREVISO-COMCAVI NAPOLI 3-0 (15-11, 15-8, 15-9). **Sisley:** Gardini 3+3, Gravina 5+12, Tofoli 1+2, Biribanti, Zwerver 10+8, Fomin 12+20, Desiderio, Pietrelli 3+6. **Com[redacted]:** Djuric 4+23, Camponovo 3+5, M. De Giorgi 1+1, Popov 3+11, Castellano 8+11, Iermano, Gallotta 1+1, Baldi 3+5, Pacecchi.
[redacted] RAVENNA-PLAYA CATANIA 3-1 (12-15, 15-11, 16-8, 15-7). **Area:** Sangiorgi 6+11, Liutti 4+20, Rosalba 10+22, Giombini 7+37, Chamberlin 4+7, Goriuchev 7+23, Patriarca, Bendandi, Saviotti. **Playa:** Conte 5+29, Balaz 11+17, Rodriguez 3+32, Bua 5+20, Ivanov 3+2, Diz 2+16, Latella, Ferreri.
CLASSIFICA: Las p. [redacted] Alpitour 20; Sisley e Lube 18; Gabeca, Area e Mta 12; Colmark e Jeans 10; Auselda 6; ComCavi 4; Playa 0.
Prossimo turno (5 gennaio): Alpitour-Lube; Las-Mta; Auselda-Sisley; Gabeca-Area; ComCavi-Jeans; Playa-Colmark.

La prima volta di Deborah in slalom, Ghedina ottimo terzo in discesa

Compagnoni, sei speciale

Da 11 anni gara stregata per le azzurre



La Compagnoni [redacted] dimostrato di saper vincere anche fra le porte strette dello slalom speciale e ora si candida [redacted] un titolo iridato al Sestriere in febbraio

[redacted] una giornata di freddo polare, ma bellissima, lo sci italiano, benché già ricco di successi, ha [redacted] ieri una pagina davvero speciale. Vittoria di Deborah Compagnoni [redacted] slalom e terzo posto di Kristian Ghedina in libera. La valtellinese ha ottenuto [redacted] prima affermazione fra le porte strette, [redacted]ntre il cortinese ha cancellato [redacted] tradizione negativa che non voleva nessun azzurro sul podio nella gara disputata sulla spettacolare quanto paurosa pista Stelvio.

Dolce e gentile, con gli occhi brillanti, [redacted] dotata [redacted] tempera[redacted] eccezionale e di classe enorme, Debby ha finalmente messo un'altra tessera nel colorato mosaico che forma la sua figura di fuoriclasse dello sci. E' stata la migliore in superG e [redacted] gigante, le [redacted] di rompere il ghiaccio nello slalom. Lo ha fatto ha Semmering, in Austria, su [redacted] pista che sembrava una lastra di [redacted]. Bella e facile, [redacted] sciata, che le rivali (se si escludono Wiberg e Wachter, entrambe sfortunate però [redacted] risultati diversi) sono apparse, agli occhi degli esperti, co[redacted] un branco di principianti con poca dimestichezza nei confronti di attrezzi, paletti snodati e attitudini atletiche. Erano 11 anni che un'italiana non si imponeva nella specialità, l'ultima era stata Paoletta Magoni, in Germania nel suo straordinario 1985.

Seconda sabato dietro a una insuperabile Wiberg, la Compagnoni ha replicato come solo lei sa fare, approfittando di un clamoroso errore della svedese nella prima manche. Pernilla è certamente l'atleta più in forma ed eclettica del circo bianco in questo momento. Ma la sua sicurezza stavolta l'ha portata a sbagliare: dopo alcune porte [redacted] piccola ercolina di Norrkoping, saltando come un camoscio, è partita per la tangente. E solo un [redacted] miracoloso, con relativa risalita di una porta, le ha permesso di stare in gara. Al termine era 13ª, con un distacco di 2"19 dall'azzurra, miglior tempo assoluto, davanti all'austriaca Elfi Eder e alla francese Chauvet.

Nella seconda prova [redacted] valtellinese, che finalmente ha agguantato il primo gruppo (n. 11 al via) ha dovuto attendere che scendessero le altre 29 qualificate per cercare questa [redacted] prima affermazione speciale. Ha [redacted] scendere la Wiberg, [redacted] furia, miglior tempo assoluto. Ha visto il recupero della Riegler, [redacted] guardato uscire non senza qualche tremore la pur bra[redacted] Wachter e [redacted] Eder. Tuttavia, quando è toccato a lei, con la pista già segnata, è venuta giù pennellando, senza strafare. Veloce e precisa, ma ancora controllata. E solo al traguardo ha lasciato partire un urlo di liberazione. Dopo [redacted] notato sul tabellone che aveva inflitto oltre un secondo alla Chauvet e 1"71 alla Riegler. Quarta, sorridente, la Wiberg, la più veloce della [redacted] seconda manche, seguita dall'azzurra, ma battuta. Capita. In altre occasioni era stata Debby a sbagliare e aveva sempre pagato.

Durante [redacted] seconda manche, a S. Caterina Valfurva, la cittadina di Deborah, è calato un silenzio innaturale. Mamma Adele [redacted] ha guardato la tivù, troppo emozionata. Papà Giorgio [redacted] ha assistito al trionfo. «E' [redacted] più brava di tutte - hanno poi detto all'unisono, [redacted] nel loro albergo, [redacted] Baita Fiorita, si festeggiava - . Anche quando va male. Dopo Capodanno brinderemo tutti insieme». Perché Debby si è formata a Vienna, il 3 e [redacted] gennaio gareggerà a Maribor. [redacted] un regalo è già stato consegnato a casa sua da un supertifoso: un «culatello» di Parma. Una leccornia, ognuno ha le sue debolezze.

«Sapevo - ha detto Debby, senza spendere neppure una lacrimuccia, almeno in pubblico - che prima o poi, [redacted] arrivavo in fondo, avrei vinto anche uno slalom. Ma non pensavo così presto. E' andata bene. Il risultato è arrivato perché ho potuto prepararmi [redacted]lla [redacted]ra giusta durante l'estate. Per la prima volta non sono stata ostaco[redacted] uno dei miei ricorrenti infortuni. E il merito è anche del mio allenatore Tino Pietrogiovanna, che mi ha insegnato a sciare bene. Dopo il regalo di Natale, [redacted] sono [redacted] fatta quello di Capodanno. Ho scacciato un incubo. D'ora in poi quando sarò al cancelletto di partenza di uno slalom, lo considererò una gara come un'altra. E da oggi penso ai Mondiali [redacted] Sestriere con un'altra ottica».

Questo significa che la Compagnoni punta a vi[redacted]re due titoli, gigante e slalom. Ma adesso, se [redacted] cose continuano così, Deborah può anche fare l'occhiolino alla Coppa [redacted] Mondo generale, con tutto il rispetto per Wiberg e Seizinger.

Cristiano Chiavegato



Il podio della terribile discesa libera sulla pista «Stelvio» di Bormio: Ghedina (destra) ha commesso un solo errore che è bastato per farlo scivolare al 3° posto dietro Alphand (al centro), giunto alla 2ª vittoria stagionale, e al sorprendente svizzero Besse, allenato dal tecnico italiano Alberto Casse

[redacted]

[redacted] 11°, LA GALLIZIO 13°

[redacted] maschile. 1. Alphand (Fra) 2'00'51; [redacted]. Besse (Svi) a 21/100; [redacted]. Ghedina a 67; [redacted]. Podiwinsky (Can) 96; 5. J. Strobl (Aut) a 1"05; 6. F. Strobl (Aut) a 1"24; 7. Skaardal (Nor) a 1"25; 8. Cavegn (Svi) a 1"29; 9. Schifferer (Aut) a 1"73; 10. Franz (Aut) a 1"88; 11. Cattaneo a 1"96; 17. Senigagliesi a 2"87; 18. Seletto a 2"91; 21. Perathoner a 3"15; 24. Vitalini 3"20; [redacted]. Feller a 4"58.
Coppa del Mondo maschile. 1. Knauss (Aut) p. 421; 2. Alphand 352; 3. Von Gruenigen (Svi) 331; 4. Locher (Svi) 295; 5. J. Strobl 292; 6. Sykora (Aut) 282; 7. Aamodt (Nor) 280; 8. [redacted] 279; [redacted] Mader (Aut) 225; 10. Skaardal 217; [redacted]. Nana 138; 22. Vitalini 133; 23. Holzer 126; 31. Perathoner 88; [redacted]. Tomba [redacted].
Slalom femminile. 1. Compagnoni 1'42'94; 2. Chauvet (Fra) 1"05; 3. Riegler (Nzl) a 1"71; 4. Wiberg (Sve) 1"72; 5. Hrovat (Slo) a 2"19; 6. Oester (Svi) a 2"38; 7. Zingre-Graf (Svi) a 2"59; 8. Salvenmoser (Aut) a 2"78; 9. Accola (Svi) 3"06; 10. Andersson (Sve) a 3"38; 13. Gallizio a 4"05; 19. Biavaschi a 4"48; 21. Magoni a 4"77; 23. Plank a 5"84.
Coppa del mondo femminile. 1. Wiberg p. 612; 2. Seizinger (Ger) 494; 3. Gerg (Ger) 415; 4. Compagnoni 300; 5. Riegler (Nzl) 289; [redacted]. Wachter 285; 7. [redacted] 229; 8. Kostner 217; 9. Chauvet 206; 9. Ertl 206.



Runggaldier, in pista [redacted] dalla febbre, è uscito di pista dopo pochi secondi di gara

[redacted]

Promessa [redacted]

Kristian va sul podio dietro Alphand e Besse

BORMIO. Aveva detto Ghedina: «Stavolta uno di noi finisce sul podio». Ed ha mantenuto la promessa. E' [redacted] proprio il cortinese, piazzandosi terzo in una delle discese più spettacolari e cariche di tensione degli ultimi anni, a cancellare la tradizione negativa per gli azzurri che sulla pista Stelvio non [redacted] erano mai classificati fra i primi tre. Il tracciato particolarmente impegnativo (incredibile, tra tanti passaggi difficili, quello della diagonale poco dopo metà gara, dove gli sci ballavano ossessivamente) ha pro[redacted]o una selezione durissima. Tanto e [redacted] che numerosi atleti, e fra questi anche Perathoner e il norvegese Skaardal, iridato nel superG di Sierra Nevada, malgrado un risultato non all'altezza delle aspettative si sono detti alla fine felici di avere concluso la prova senza farsi male.

Tuttavia i valori sono stati rispettati: ha vinto per la seconda volta dall'inizio della stagione il fuoriclasse francese Luc Alphand, detto Lucho. Al secondo posto si è inserito lo svizzero William Besse, vecchia conoscenza in fase di recupero sotto le cure del tecnico italiano Alberto Casse e terzo Ghedina staccato di 67 centesimi, persi soprattutto per un errore nella parte conclusiva del percorso. Kristian non sapeva se essere contento del terzo posto o rimpiangere lo sbaglio che lo ha privato di almeno [redacted] posizione. Ma ha sfidato Alphand per le prossime gare, anche se a Chamonix, in teoria, non si troverà a suo agio, viste le caratteristiche del tracciato.

Il malocchio ha continuato comunque a perseguitare gli [redacted] sulla Stelvio: Runggaldier, uno dei favoriti, ha gareggiato con la febbre ed è finito fuori per [redacted] gambe molli. Vitalini, l'uomo di casa, ha lasciato secondi [redacted] pista per diversi errori, [redacted] anche lui era debilitato dagli antibiotici. Il bilancio però è stato salvato da Cattaneo, undicesimo, dal ritorno di Senigagliesi (17°) e dall'ottimo giovane Seletto (18°). La squadra c'è e si vede. [r. s.]

[redacted]

SPORT [redacted]

■ [redacted] Dopo l'o[redacted] olimpico [redacted] Nigeria sogna [redacted] Mondiale. I dirigenti della federcalcio hanno deciso di ingaggiare uno dei tecnici più quotati in circolazione. I candidati sono Van Gaal (che a fine stagione lascerà l'Ajax), Cruyff (disoccupato), Keegan (al Newcastle), e Wilkinson.

■ [redacted] **DEL BARCA.** Ronaldinho vorrebbe già lasciare il Barcellona, nonostante il contratto fino al 2004, [redacted] andare al Flamengo. Lo ha detto la fidanzata del giocatore, Suzane Werner. L'operazione sarebbe possibile se la Nike, già sponsor dell'attaccante, diventasse sponsor tecnico anche della squadra carioca, che solo così troverebbe i soldi necessari.

■ **GHIACCIO, TRICOLORI VELOCITA'.** I forestali Roberto Sighel ed Elena Belci si sono laureati a Collalbo (Alto Adige) campioni italiani di velocità. Sighel si è imposto nei 5000, 1500 e 10000 vincendo il titolo con 166,229 punti davanti a Ionatti (171,608) e Gillarduzzi (172,047). Elena Belci ha conquistato il suo 14° tricolore grazie alle vittorie nei 3000 e 1500 e al 2° posto nei 500 m. (181,596 punti) superando la Simionato (184,837) e la Mayr (187,659).

■ **FERRARI PRONTA PER SCHUMI.** Tutto è pronto a Maranello per inaugurare [redacted] stagione '97. La nuova monoposto Ferrari è già stata messa in moto: nei prossimi giorni arriverà Schumacher (che [redacted] 3 gennaio compie 28 anni) per prepararsi il sedile in vista della presentazione e dei primi test il 7.

■ **SCI,** [redacted] Non [redacted] recupererà il 10 gennaio a Chamonix il supergigante di Coppa del Mondo non disputato l'8 dicembre a Whistler Mountain (Canada). La gara è stata nuovamente rinviata.

■ [redacted] **1°** [redacted] Vittoria dell'azzurro Mauro Zamprogna (al 4° successo stagionale), nella gara internazionale di Scorzè (Venezia), su 150 concorrenti di 5 nazioni. Al 2° posto, distaccato di 28", il ceco Meljnar che ha battuto in volata l'altro azzurro Zucchi.

■ **TENNIS, VINCE LA CROAZIA.** Nel torneo per coppie miste Coppa Hopman, la squadra croata formata da Ivanisevic e Iva Majoli ha battuto 2-1 quella australiana composta da Philippoussis e Bradtke.

■ **VELA, PAGNOZZI 4°.** Il segretario generale del Coni, Pagnozzi, sul maxi-yacht australiano Sydney 60, s'è classificato 4° nella regata oceanica Sidney-Hobart vinta dalla barca tedesca Morning Glory

[redacted]LO [redacted]

Slalom a Bardonecchia

Sfida a De Crignis [redacted] parallelo: c'è anche Nana

BARDONECCHIA. Grande sci oggi a Campo Smith, con il 6° Parallelo Azzurro, Memorial Paola Calzati. Il programma prevede anche una sfida al campione aperta a turisti e agonisti, [redacted] 14 [redacted] un percorso di 7/8 porte, con finale contro Fabio De Crignis, vincitore un anno fa.

Dalle 20,30, regia dello S.C. Bardonecchia, fiaccolata dei maestri delle scuole, premiazione degli atleti locali, alle 21 la [redacted]ra. Annunciati in pista Belfrond, S. Bergamelli, Ladstaetter, Nana, Koenigsrainer, Tescari, Senigagliesi, B. Merlin, Kostner, Serra.

FONDO [redacted]

Gara-sprint in Austria

Fauner battuto [redacted] un [redacted]

KITZBUEHEL. Sconfitta a sorpresa nella gara «Ko sprint» [redacted] Kitzbuehel (Austria) per il fondista azzurro Silvio Fauner. Il campione iridato della 50 km è stato eliminato [redacted] al 1° turno da uno sconosciuto austriaco. «Ero sicuro di vincere facilmente - ha commentato l'azzurro -. Nelle qualificazioni io avevo fatto il miglior tempo e il mio avversario il peggiore. Così ho usato sci da allenamento che però si sono rivelati più lenti del previsto». Valbusa, attualmente il più in forma degli azzurri (2° in Coppa del Mondo), si è piazzato quarto.

[redacted] OGGI IN TV [redacted]

[redacted]		Italia 1
13,20	Tmc sport	Tmc
15,45	[redacted] Scorzè: Grand Prix international	Raitre
16,05	Calcio, C siamo	Raitre
16,15	**Football.** Nfl, S. Francisco [redacted] Philadelphia Eagles	Tele+2
16,25	Calcio dilettanti	Raitre
16,45	**Atletica.** Da Priverno. Cross internazionale	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,30	Settimana gol	Tele+2
18,50	Studio sport	Italia 1
19,30	Tuttocalcio	Tele+2
19,45	Speciale Mario Pescante	Tele+2
20,00	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,20	Tmc sport	Tmc
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
22,45	Settimana gol	Tele+2
23,20	Un anno di sport	Italia 1
23,30	Telesport, tg sportivo	Tele+2
0,10	Notte sport	Raidue
0,15	Speciale Pescante (r.)	Tele+2
0,20	**Football.** Nfl, Pittsburgh Steelers-Indianapolis Colts (r.)	Tele+2

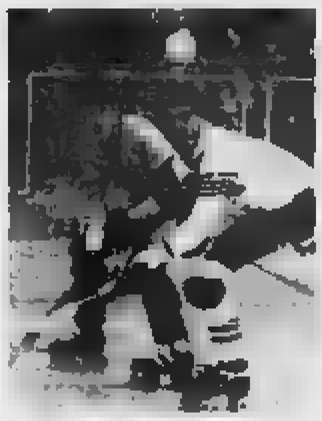
[redacted] CONCORSO N. 52

1ª	Pieraz	1
	Rober di Casei	X
2ª	Senape Gim	2
	Sestriere-Sci[redacted]	1-[redacted]
3ª	Lisidoro	1
	Roman Beach	X
4ª	Nardoz	1
	Norieni	2
5ª	Only for Francis	1
	Ned Lecarre	[redacted]
6ª	annullata per maltempo	
[redacted] PIU'	Okas Donilse	[redacted]
	Peruta	14
Montepremi		L. 3.480.721.958
P. 10+2 n. 7		L. 175.825.000
P. 10 n. 590		L. 3.815.000



Vinovo, Gariglio sugli scudi

VINOVO. E' stato [redacted] pomeriggio [redacted] Massimo Gariglio, imprenditore nel settore del trasporto e gentlemen driver per passione: ha centrato la quinta e la settima [redacted] imponendosi in entrambe le occasioni da estremo outsider. Con Recife Card il totalizzatore ha pagato 191, con Ulivo Saraceno addirittura 240. Ma [redacted] vero record [redacted] arrivato all'ultima corsa dove il vincitore Scipione ha pagato 1245 vincente (cioè 620 mila lire ogni 5 mila giocate) propiziando anche un quartè (di seconda categoria) da quasi 7 milioni. Sorpresa anche nel clou dove gli attesi Tormo Stilt e Tirade hanno entrambi steccato. Ha così vinto Ticino (con il bravo Pietro Demuru), tonato al successo davanti al milanese Tibur Park. Tot.: 82; 26, 23; 187; 133.100.
Nelle altre corse successi [redacted] Solengo Bra (18), Sauzio (18), Un Jumbo Jet (39). Il favorito Okas Donlisa (19) si è invece imposto nella Totip.



Hockey a rotelle, solita sfida

Sabato 4 e domenica 5 gennaio al palasport [redacted] Bassano del Grappa è in programma la finale di Coppa Italia per l'hockey a rotelle. A contendersela (da quattro anni un'esclusiva del Novara) un poker [redacted] for[redacted] quanto: Amatori Vercelli, Novara, Bassano e Breganze: guarda caso le squadre che, attualmente, guidano [redacted] regular [redacted] Com'è già successo nella scorsa edizione, toccherà al derby piemontese (per i più avveduti una finale anticipata) aprire la «due giorni hockeystica». Alle 20,30 il Novara di Battistella sfiderà l'Amatori di Caricato. In pista molti [redacted] a cominciare dai gialloverdi Crudeli e Mariotti. Per arrivare al «top» alla sfida con gli azzurri, l'Amatori si allenerà persino il giorno di Capodanno; sul fronte novarese, si cercherà di recuperare il bomber Amato, fermo ai box nelle ultime gare per infortunio. Domenica 5 le finali a partire dalle 20,30.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT
Lunedì 30 Dicembre 1996

Vince in trasferta, salvo Codogno

La Pro fa festa a Valdagno: 3-1

VALDAGNO. Il miracolo c'è stato. Maurizio Codogno, cui la società aveva posto l'ultimatum in settimana, ha superato di slancio l'esame di Valdagno (3-1) e la partita che conclude il '96 segna anche un deciso miglioramento in classifica della Pro Vercelli. Decisivi per l'eccellente risultato si sono dimostrati i due attaccanti Artico e Gabasio, che hanno confezionato i tre gol della vittoria e tenuto in costante apprensione la difesa di casa.

Ma anche la retroguardia vercellese, riassestata secondo un modulo più prudente da Codogno, ha retto quando la partita ha cambiato completamente volto e il Valdagno, dominato e superato due volte nei primi 45', [redacted] rovesciato nella metà campo e alla fine nell'area piemontese.

L'allenatore della Pro Vercelli ha scelto di schierare un battitore libero dietro a tutti, Motta, e due marcatori, Bertolone e Cremonese, praticamente a riposo per tutto il primo tempo, ma poi una vera diga nella ripresa. Con questa prova ogni decisione sul suo allontanamento è congelata. Si vedrà alla ripresa del torneo (dopo la pausa di domenica prossima) quali saranno i frutti della nuova impostazione tattica.

Una partita dai due volti, con un Valdagno quasi rinunciatario, sicuramente incapace di assumere l'iniziativa nella prima frazione, così da incoraggiare una Pro che ha iniziato con prudenza per poi diventare via via più intraprendente ed incisiva.

Al quarto d'ora la gara è stata sbloccata da una combinazione Artico-Gabasio, lesto quest'ultimo ad approfittare dell'incertezza di Scardoni per aggirarlo e battere agevolmente Bonato. C'è stata complicità valdagnese anche nel raddoppio dei piemontesi, giunto al [redacted]' grazie alla battuta di Artico, direttamente su calcio di punizione. Bravo l'attaccante vercellese ad evitare la barriera con un tiro angolato, ma sul palo lontano avrebbe dovuto esserci Bonato che invece è partito in ritardo e non è riuscito ad intervenire. La doppietta della Pro ha avuto l'effetto di scatenare la disperata reazione dei padroni di [redacted] ripresa: con Trevisan molto avanzato e Motta (al posto di Zampieri) al fianco di Tamagnini, la squadra di Stevanato ha attaccato a tre punte, letteralmente trasformata rispetto al primo tempo. Roberto Perlotto, ancora il migliore dei suoi a 36 anni, ha colpito [redacted] palo e poi ha dimezzato le distanze con un tiro ravvicinato e leggermente deviato. Ma l'assedio del Valdagno, che avrebbe meritato il pareggio a quel punto, è risultato inutile e in pieno recupero, scapapndo alla difesa locale sul filo del fuorigioco, Artico ha arrotondato il prezioso successo vercelleso. [m. m.]

Valdagno: Bonato; Scardoni, Soardo, Campese [redacted]' Trevisan), Perlotto, Sora; Caccavale (73' Margherita), Perin, Tamagnini, Frattin, Zampieri (46' Motta). **Pro Vercelli:** Randazzo; Bertolone, Cremonese; Motta, Bedin, Zeoli; Testa, Col, Artico, Carillo (92' Freguglia), Gabasio. **Arbitro:** Soffritti. **Reti:** 15' Gabasio, 43' Artico; 70' Perlotto, [redacted]' Artico.

Sugli altri campi

Cremapergo-Cittadella 1-1: [redacted]' Pedron (Cre.), 85' Zirafa (Ci.). **Lecco-Olbia 3-0:** 37' Campistri, 79' Bonazzi [redacted] rigore, 85' Maretti. **Lumezzane-Solbiatese 2-1:** 41' Quaresmi (S.), 42' Salvi (L.), 92' Mattoletti (L.). **Ospitaletto-Leffe 0-0**
Pro Sesto-Templo 3-1: 23' Nino (P.S.), [redacted]' Di Nicola (P.S.), 45' Casu (T.), 90' Callari (P.S.). **S. Torres-Pro Patria 1-1:** 40' Lunini (P.P.), 51' Pau (S.T.).
Varese-Pavia 3-1: 50', 79' e 81' Taldo (V.), 74' Gusmini (P.).

VINCE A [redacted]

Voghera torna tra le stelle

MESTRE. Prestigiosa vittoria del Voghera sul campo del Mestre. I rossoneri con una rete di testa di Pagano ottengono i tre punti e confermano di essere [redacted] squadra un po' patrizia e un po' plebea: dopo aver toccato con mano la palude acquitrinosa dei playout, inanellando due vittorie consecutive con Torres [redacted] Mestre, si riportano in avanti verso i play off. Il Mestre ha giocato con una formazione di emergenza visto che sei giocatori titolari erano out: Siviero e Labadessa squalificati, Bigon (il figlio del milanista Albertino), Biscitelli, Luca Scarpa e Spataro in infermeria. Il Voghera invece ha potuto schierare la sua formazione migliore.

Il primo tempo del Voghera è stato tra i più brutti (o più oculati) visti sino ad ora. Nessun tiro nello specchio della porta avversaria e grande copertura in difesa. Tentava di approfittarne il Mestre che nel primo quarto d'ora sfiorava per due volte la rete. Prima era Arienti obbligato a salvare sulla linea una conclusione dell'attacco avversario e poi ci pensava Negretti a respingere un violento tiro di Rebecco. Nella ripresa il Voghera cambiava totalmente volto facendosi subito pericoloso con Visca e poi con Gay che con un pallonetto superava il portiere Cima ma Beghetto respingeva sulla linea. Al 19' la rete dei tre punti. Sciaccaluga perfezionava una azione d'attacco su Pagano che di testa, in girata, piazzava la palla in rete alla destra del portiere avversario. Il Mestre tentava in ogni modo di raggiungere in extremis il pareggio ma gli ospiti chiudevano con tranquillità ogni possibile varco difensivo. Una vittoria tutto sommato meritata che concede tranquillità al club rossonero. [dan. sal.]

Mestre: Cima, Vianello, Penso, Berton (46' Busaglia), Pagani, Beghetto, Scarpa, Manzo, Tormen (62' Vaccaretti), Sormani, Rebecco. **Voghera:** Negretti, Dato, Rossetti (83' Mozzoni), Dozio, Arienti, Preite, Pagano, Sciaccaluga, Russo, Visca, Gay (67' Maggioni). **Arbitro:** Rossi di Rimini. **Rete:** Pagano al 64'.

Girone A: i toscani hanno dominato la prima fase

Ipoteca del Viareggio

Decide la sfida con la Sanremese

Il Viareggio ha già ipotecato il girone A. E se i versiliesi domenica 12 gennaio, alla seconda di ritorno usciranno indenni dalla sfida diretta [redacted] la Sanremese, rivale numero uno nella corsa alla C2, i bianconeri probabilmente potranno mettere [redacted] frigo [redacted] spumante. In attesa di stapparlo a fine campionato.

Tutto lascia presagire che i toscani abbiano ottime possibilità di ritornare tra i professionisti, a distanza di tre anni dalla retrocessione d'ufficio imposta dalla Federazione per guai societari. La marcia del Viareggio è un po' come quella di un tritasassi: pressoché inarrestabile. Almeno fino a [redacted].

Tutto quindi secondo le previsioni nella zone alta della classifica, un po' meno sul fondo.

A cominciare dalla Fossanese. La matricola cuneese rischia di ripetere la brutta esperienza dei cugini del Saluzzo nella scorsa stagione (andata e ritor[redacted] dall'Eccellenza alla D in appena dodici mesi).

Gran parte del futuro si deciderà nelle prossime cinque partite in quanto i bluazzurri dopo la trasferta di domenica [redacted] Pietrasanta affronteranno di seguito quattro dirette rivali nella corsa alla salvezza: Sestrese e Moncalieri in casa, Asti e Imperia fuori.

Con sei punti di distacco dal quint'ultimo posto guai a [redacted] incamerare almeno d[redacted] vittorie (e possibilmente altrettanti pari).

Un discorso che in fotocopia vale pe[redacted] l'Asti: i galletti (18 punti) al rientro in campo se la vedranno [redacted] Camaiore in [redacted] (i versiliesi sono appena a una lunghezza), Cecina (14 punti) in trasferta e appunto Fossanese.

Per dirla dalla parte della «banda di Mosso»: «Vincere i due scontri casalinghi o pareggiare a Cecina significa lasciare agli altri le patate bollenti. In ogni caso abbiamo ancora forti speranze [redacted] se la fortuna ci assi[redacted] nel girone di ritorno le cose potrebbero cambiare radicalmente».

E in virtù [redacted] calendario davvero sbarazzino pure [redacted] Moncalieri (16 punti [redacted] chiusura dell'andata) alla fine [redacted] gennaio saprà quale strada percorrere nell'immediato futuro: Barberino (20 punti in tasca) in [redacted] Camaiore (17) in trasferta, Cecina (14) al Comunale e Fossa[redacted]se (11) fuori, questo il prossimo poker di incontri che se ben sfruttato può valere ai torinesi quanto il [redacted] banca svizzera.

A completare [redacted] quadro delle piemontesi restano Châtillon St.Vincent e Pinerolo. Onore ai valdostani che mattone su mat[redacted] stanno costruendo l'ennesimo campionato di tutta tranquillità (e non dimenticandosi di lanciare alcuni giovani interessanti), mentre alla squadra del presidente Gallo si chiede solo di dimenticare un dicembre «che più nero davvero non si può» (quattro sconfitte quattro).

Meno male che per gli azzurri è arrivata la sosta, anche se il ritorno in campo è da brividi (Viareggio). Però i mezzi per risalire, in questo [redacted] sono tutti. Come avevano dimostrato le prime 13 gare. [r. v.]

Così si riprende il [redacted]

GIRONE A: Aglianese-Châtillon (andata 1-0); Asti-Camaiore (2-1); Castelnuovo-Savona (2-1); F. Sestrese-Cecina(0-1); Imperia-Colligiana (1-0); Moncalieri-Barberino(0-1); Pietrasanta-Fossanese (0-0); Poggibonsi-Sanremese (1-1); Viareggio-Pinerolo (2-2).
GIRONE [redacted]: Atl. Sirio-Sparta (andata 1-1); Borgosesia-Legnano (0-0); Brugherio-Derthona(0-0); Casale-Selargius (0-0); Castelsardo-Calangianus(0-2); Mariano-Abbiategr. (3-0); Oggiono-Guanzatese (0-1); Trevigliese-Biellese(0-2); Verbania-Meda (1-1).

IL BOMBER E' [redacted]

[redacted] reti: Micchi (Castelnuovo). 9 reti: Porfido (Viareggio).
8 reti: Mastacchi (Colligiana); Alfano (Imperia); Borneo (Poggibonsi); Panucci (Savona).
7 reti: Masi (Aglianese); Falzone (Asti); Mollica (Pinerolo).
6 reti: Ghezzi (Pietrasanta); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese).
5 reti: Nardi (Barberino); Galli (Castelnuovo); Mariano (Cecina).
4 reti: Ri[redacted] (Asti); Calamita (Chatillon SV); Daidola (Chatillon SV); Di Bartolo (Chatillon SV); Barone (F. Sestrese); D'Errico (Fossanese); Piallito (Pinerolo); Zaniolo (Sanremese); Bertocchi (Viareggio); Pannacci (Viareggio).
3 reti: Vigna (Aglianese); Carboni (Aglianese); Figus (Barberino); Mosti (Camaiore); Rubinacci (Camaiore); [redacted] M. (Castelnuovo); Venturelli E. (Castelnuovo); Marziano (Colligiana); P[redacted] (Imperia); Benassi S. (Pietrasanta); Mariani (Pietrasanta); De Vincentiis (Sanremese); Lamberti (Sanremese); Lerda (Sanremese); Persiano (Savona); Menicucci (Viareggio); Bonuccelli (Viareggio).
[redacted] reti: Casamenti, Salvinio, Bosco, Scarpato e Muoio (Aglianese); Mocali, Morettini, Vignini e Santarcangelo (Barberino); Biggi (Camaiore); Benedetti (Castelnuovo); Fanani (Castelnuovo); Magnani (Castelnuovo); Mirisola (Chatillon SV); Rubino (Chatillon SV); Periotto (Chatill[redacted] SV); Ferraris (F. Sestrese); Celella (Fossanese); Iannolo (Imperia); Barison (Moncalieri); Lanta (Moncalieri); Angelotti [redacted] Rubinacci (Pietrasanta); Massoni (Pinerolo); Baldissari (Sanremese); Codice e Ciribone (Savona); Mariniello (Viareggio).

IDENTIKIT DELL'ANDATA: PER LA FOSSANESE SOLO OTTO RETI

Miglior attacco Attenti al Pinerolo

CASTELNUOVO (reti fatte)	28
VIAREGGIO	27
SANREMESE	26
PINEROLO	24
AGLIANESE	23
BARBERINO	22
CHATILLON SV	21
SAVONA	[redacted]
PIETRASANTA	[redacted]
[redacted]	16
[redacted]	14
F. SESTRESE	14
[redacted]	14
POGGIBONSI	14
COLLIGIANA	13
MONCALIERI	11
CECINA	9
FOSSANESE	8

La difesa più [redacted] è della Colligiana

COLLIGIANA (reti subite)	12
VIAREGGIO	12
PIETRASANTA	13
SAVONA	13
CASTELNUOVO	14
POGGIBONSI	14
SANREMESE	14
CAMAIORE	16
MONCALIERI	18
CECINA	19
CHATILLON SV	19
AGLIANESE	21
ASTI	21
PINEROLO	21
FOSSANESE	23
F. SESTR[redacted]	[redacted]
IMPERIA	26
BARBERINO	27

[redacted] Moncalieri [redacted] specialista [redacted] pari

MONCALIERI (pareggi)	9
CHATILLON SV	8
CASTELNUOVO	7
[redacted]	7
F. SESTRESE	7
[redacted]	7
[redacted]	7
ASTI	6
IMPERIA	[redacted]
[redacted]	6
SAVONA	6
[redacted]	5
[redacted]	5
[redacted]	5
PIETRASANTA	5
[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]
[redacted]	2

DILETTANTI, [redacted]

QUATTRO CLASSIFICHE: LA FOTOGRAFIA DELLE PRIME 17 GIORNATE

Miglior attacco Casale in testa

CASALE (reti fatte)	29
LEGNANO	28
BIELLESE	[redacted]
CALANGIANUS	26
ATL. SIRIO	23
BORGOSESIA	[redacted]
MARIANO	18
DERTHONA	17
[redacted]	16
VERBANIA	[redacted]
SPARTA	12
CASTELSARDO	15
TREVIGLIESE	15
SELARGIUS	14
BRUGHERIO	13
GUANZATESE	12
OGGIONO	12
ABBIATEGR.	10

La difesa più salda quella della Biellese

BIELLESE (reti subite)	6
DERTHONA	10
[redacted]	11
CASALE	14
SPARTA	14
BORGOSESIA	15
BRUGHERIO	[redacted]
CALANGIANUS	19
MARIANO	19
[redacted]	19
CASTELSARDO	[redacted]
TREVIGLIESE	20
MEDA	21
ABBIATEGR.	[redacted]
OGGIONO	[redacted]
GUANZATESE	23
SELARGIUS	24
ATL. [redacted]	25

Pareggi: in testa è il Borgosesia

BORGOSESIA (pareggi)	11
OGGIONO	9
[redacted]	9
BIELLESE	8
TREVIGLIESE	6
LEGNANO	6
ATL. SIRIO	7
DERTHONA	7
[redacted]	7
[redacted]	7
ABBIATEGR.	6
BRUGHERIO	5
[redacted]	5
MEDA	6
[redacted]	5
[redacted]	6
CASALE	5
CALANGIANUS	4

Marcatori: il re è De Riggi (Casale)

12 reti: De Riggi (Casale); Udassi (Castelsardo).
9 reti: Coma (Biellese); Vitalone (Legnano).
8 reti: Ferretti (Biellese); Giulietti (Derthona).
7 reti: Spelta (Casale); Pingitore (Verbania).
6 reti: Canadon (Borgosesia); Rause (Brugherio); Pierina (Calangianus); Cagliani (Guanzatese); Terraneo (Legnano).
[redacted] reti: Cabras (Atletico Sirio); Piras Antonio (Atletico Sirio); Girelli (Biellese); Melchiori (Casale); Bellavia (Mariano); Valente (Meda).
4 reti: Solimeno (Abbiategr.); Inzaina (Calangianus); Salaris (Calangianus); Bonafè (Derthona); La Cognina (Mariano); Rigamonti V. (Meda); Raggi (Oggiono); Atzei (Selargius); Mapelli (Trevigliese); Tiraboschi (Trevigliese).
3 reti: Corellas (Atl. Sirio); Paladin (Borgosesia); Abbattista (Brugherio); Isoldi (Casale); Zaffaroni (Legnano); Allievi (Mariano); Radice F. (Meda); Cogoni (Selargius); Buzzatti (Sparta); Forza (Sparta); Goisis (Trevigliese).

Hanno una sola lunghezza di distacco dal Legnano, laureatosi capolista d'inverno [redacted] sorpresa

Biellese e Casale si sentono sempre prime

Dicono: i milanesi hanno il 28% di possibilità di salire in C2

BIELLA. Caccia al Legnano, capolista si alla fine dell'andata, ma [redacted] una sola lunghezza di vantaggio. Biellese e Casale affilano le armi (e ancor di più il Derthona, visto che i punti di distacco dei leoncelli nell'ultimo m[redacted] sono saliti a cinque) per un girone di ritorno che si annuncia, come sempre combattutissimo.

Al giro di boa, dopo 17 partite, il «raggruppamento più tecnico ed equilibrato del Campio[redacted] nazionale dilettanti», come è unanimente riconosciuto, qualche verdetto comunque lo ha già emesso. Ad esempio che delle otto pretendenti alle primissione piazze, quattro (Calangianus, Sparta, Verbania e Borgosesia sono completamente out) e [redacted] quinta, il Derthona scommette grosso.

Infatti sul futuro dei leoncelli rischia di pesare più che il distacco (cinque punti) il fatto [redacted] avere davanti [redacted] sè tre formazioni estremamente quadrate. Questo significa che il Della Donna-team deve fare la corsa su un terzetto in fuga e non su un solo rivale. Con l'ipotesi concreta che la [redacted] si faccia molto difficile se anche soltanto una squadra non rallenta l'attuale ritmo di marcia.

Una cosa è comunque certa: le diciassette sfide di ritorno si annunciano entusiasmanti, a cominciare da domenica visto che il programma della prima di ritorno prevede per il Legnano l'insidiosa trasferta di Borgosesia e per Biellese (anche se fuori casa) e Casale (al Natal Palli) due avversari sulla [redacted] abbordabili [redacted] Trevigliese [redacted] Selargius.

«Vogliamo metterla sul piano delle probabilità? Diciamo che il Legnano ha il 28 per cento di possibilità di salire in C2, noi e [redacted] Casale il 26 per cento [redacted] venti il Derthona - sostiene il mister della Biellese Bacchin -. In ogni caso sarà una grande lotta perché tutti e quattro i club h[redacted] società, pubblico e tradizione per salire [redacted] categoria. La ricetta per vincere? Non [redacted]. Piuttosto bisogna non perdere contatto con il vertice in gennaio e febbraio per poter lanciare lo sprint in primavera. Ma francamente è impossibile prevedere chi taglierà il traguardo per primo».

[redacted] per [redacted] in casa della Biellese [redacted] dato conforta comunque il team laniero: i bianconeri [redacted] dieci mesi d'imbattibilità e una serie utile di [redacted] partite consecutive. Inoltre dispongono del secondo attacco (il Casale conta [redacted] un gol in più) [redacted] della miglior difesa (appena sei reti subite).

Prosegue Bacchin in questa analisi delle rivali: «Ho molto rispetto [redacted] Casale che ha dimostrato di non essere [redacted] meteora e sono pure convinto che il Derthona ha i mezzi per risalire. Gli alessandrini hanno pagato caro le ultime due sconfitte, [redacted] l'organico è di primissimo piano».

Dalle big alle altre piemontesi Sparta, Verbania e Borgosesia. Da loro, stando alle premesse della vigilia, ci si aspettava [redacted] più (in particolare dai granata valsesiani). Novaresi [redacted] biancocerchiati del Lago Maggiore hanno pagato un avvio tutto sommato in sordina e solo nelle ultime gare si [redacted] ripresi tanto [redacted] raggiungere [redacted] prima metà della classifica. Oltretutto lo Sparta conta sempre [redacted] una partita in meno, dovendo recuperare mercoledì 8 gennaio [redacted] match di Selargius [redacted] disputato a novembre per l'impossibilità di raggiungere in tempo la cittadina cagliaritana.

Chi invece ha complessivamente deluso è il Borgosesia, squadra col maggior numero di pareggi (undici) nel tabellino. [r. cyn.]

Il presidente dei Dilettanti parla di dopo-Fusco, pay per view e play off

Giulivi: la ricetta per il Piemonte

«Voglio un Comitato aperto e trasparente»

TORINO. Si volta pagina. Niente più candidati autonomi alla presidenza del Comitato regionale dilettanti (e magari, come nell'era Fusco [redacted] «presidente» già designato o comunque un «delfino» indicato dallo [redacted] vertice): d'ora [redacted] avanti il «navigatore» del calcio piemontese [redacted] scelto [redacted] un gruppo di saggi. Come se avesse la ramazza di saggina in mano, Elio Giulivi, presidente [redacted] Lega dilettanti e attuale commissario straordinario del Comitato piemontese, spazza via la polvere del passato e apre [redacted] porte al [redacted] corso.

«Un presidente scelto sul serio dalle società e dialogo con i club» [redacted] i primi obiettivi che Giulivi si impone di [redacted] durante il [redacted] mandato «pro tempore». A illustrare il disegno è lui stesso, raggiunto [redacted] telefonino mentre sta rientrando nel [redacted] casale in un'Umbria ancora più bella sot[redacted] la neve.

Presidente, che situazione ha [redacted] Piemonte?

«Sotto l'aspetto societario positiva oltre ogni aspettativa. H[redacted] visto da parte dei dirigenti un grande [redacted]accamento al Comitato e tanta voglia di fare bene a tutti i livelli. C'è molto fermento anche attorno [redacted] settore giovanile, che è un po' la nostra base di partenza. Questo non può che farmi piacere».

E al Comitato?

«Tutti sappiamo cosa è accaduto. Tra l'altro la [redacted] è



[redacted] Giulivi, presidente della Lega dilettanti, è l'attuale commissario straordinario del Comitato piemontese «Mi sto attivando per conoscere a fondo la realtà piemontese. Ho già fatto riunioni distinte con i club di Torino e sono molto soddisfatto. Dopo le feste, mi attiverò per incontrare gli altri club, provincia per provincia»

[redacted] conclusa [redacted] che c'è in atto un ricorso del Presidente Fusco [redacted] confronti della Corte Federale. [redacted] sappiamo, quindi ancora se verrà invalidata definitivamente la passata elezione del Presidente e del Consiglio direttivo».

[redacted] lei si sta [redacted] muovendo in questo [redacted]

«Come commissario mi sto attivando per [redacted] a fondo la realtà piemontese. [redacted] già fatto due riunioni distinte con i club di Torino e provincia e sono molto soddisfatto. Le [redacted] hanno capito qual è il loro vero ruolo nel Comitato. Dopo le feste di fine d'anno riprenderò i contatti incontrando gli altri club, provincia per provincia».

Presidente, nell'era Fusco il Comitato era [redacted] palazzo [redacted] specchi lassù sulla montagna e quasi irraggiungibile...

«Mi [redacted] bastate le due assemblee per rendermene conto. Il passato [redacted] passato e non mi va di rivangare alcuni aspetti. Bisogna voltare pagina. Proprio per questo ho insistito molto che il presidente e il Consiglio [redacted] Comitato [redacted] debbano [redacted] espressione del volere delle società. In tanti nelle due riunioni hanno manifestato le difficoltà di avere dei rapporti costruttivi col Comitato. Io invece per esperienza sostengo che migliori [redacted] i rapporti interpersonali [redacted] interfunzionali e meglio si affrontano e risolvono i problemi».

Quindi come intende agire?

«Chiederò alle società di eleggere, provincia per provincia, [redacted] presidente del Comitato di zona e un loro [redacted] a Tori[redacted] Tutte insieme queste 18-19 persone formeranno un direttivo che [redacted] suo interno sceglierà [redacted] presidente del Comitato».

I primi passi [redacted] compiere sul piano pratico?

«Ricostituire un rapporto di credibilità con i club: sono le fondamenta su cui costruire il futuro. Intanto grazie a queste assemblee [redacted] per [redacted] mi sto facendo un'idea della situazione piemontese. E questo mi serve molto. Poi dopo la nomina del Consiglio direttivo stileremo insieme una scaletta [redacted] prioritari. Quindi, nominato il presidente, daremo [redacted] indirizzo preciso a un Comitato, che, ripeto, dovrà sempre tenere le porte aperte».

Presidente, veniamo al calcio giocato [redacted] alla pay per wiew che [redacted] portando [redacted] spettatori al club dilettantistici. Non [redacted] il caso di anticipare i match al [redacted]bato?

«Due anni [redacted] ero stato [redacted] precur[redacted] con le partite del Cnd al sabato. Purtroppo il Centro Sud [redacted] il Veneto hanno osteggiato il proseguimento [redacted] questo esperimento. Il problema [redacted] risolverà presto perché i grandi club di A vogliono giocare [redacted] sabato e ap[redacted] il Totocalcio si [redacted] attrezzato, lo faranno. Per il momento però dobbiamo soffrire».

Intanto [redacted] dilettanti vanno sì e no le briciole della grande torta della pay per wiew?

«Ho già chiesto [redacted] Nizzola un incontro: al pari della C anche noi abbiamo diritto a maggiori [redacted] tributi».

Presidente da quando [redacted] sono i [redacted] punti molti gironi sono già decisi alla fine dell'andata. Perché non introdurre i play off in tutte le categorie dei dilettanti?

«Anche questa è un'idea allo studio e che vale la pena di praticare. Stiamo vedendo di cambiare i rapporti promozione-retrocessione. Ma questo deve essere a livello nazionale».

Roberto Eynard

[redacted]

Girone A

Allenatori già saltate 3 panchine

Volata a quattro per la conquista del titolo di campione d'inverno. L'ha spuntata La Chivasso [redacted] vittorie in trasferta), che [redacted] prossimo 19 gennaio attaccherà [redacted] ritorno con [redacted] punto di vantaggio [redacted] Ivrea e Dufour e tre lunghezze sulla Sangiustese. Senza nulla togliere [redacted] Volpiano di Contola e al Rivarolo di Koetting, entrambe onorevolmente piazzate, sono proprio le quattro [redacted] comando le migliori [redacted] girone. La lotta tra Chivasso ed Ivrea, rivali dichiarate, forti [redacted] tutti i reparti e ben fornite di rincalzi all'altezza della situazione, [redacted] piatto forte [redacted] seconda parte del campionato. Però, attenzione alle rivelazioni Sangiustese [redacted] Dufour. Soprattutto a quest'ultima, neopromossa, che dopo un lento rodaggio (un solo punto nelle prime tre partite) ha centrato nelle ultime nove giornate ben sette vittorie e due pareggi (con Mathi [redacted] Sangiustese).

Disastro novarese. La prima delle sei novaresi è il Borgomanero, solo settimo, che precede Caltignaga, Castellettese, Sune[redacted] Omegna e Oleggio, tutte [redacted] fila indiana e per ora al riparo dai rischi della retrocessione. [redacted] Borgo, Sunese e Oleggio [redacted] si aspettava molto di più, ma le prime due hanno probabilmente sbagliato qualche acquisto, mentre l'Oleggio, partiti Boldini e alcuni ottimi elementi, dopo un positivo avvio si è smarrito, tanto da costringere Spinelli [redacted] ricoprire [redacted] doppio ruolo di allenatore-giocatore. La Castellettese di Enfi ha il record delle espulsioni (una valanga). L'Omegna di Morea, che non ha mai pareggiato, dopo aver vinto le prime tre partite, nelle [redacted] dodici ha infilato nove sconfitte scendendo di molti gradini. Estroso e imprevedibile il Caltignaga di Ottina, [redacted] il quale dovranno probabilmente fare i conti quelle che vanno per la maggiore. Attardate, al momento, l'Aosta (quasi spacciata), il Trino di Pigino e il Mathi [redacted] Pontacolone, ma anche [redacted] Castellamonte [redacted] Marocchino farà bene a darsi una mossa.

Che gelida panchina. Sono saltati tre allenatori. Alla quarta giornata, La Chivasso ha [redacted] Edoardo Finati con Rocco Parisi; alla decima, Gianpiero Forzani ha lasciato il Borgomanero, dove è ricomparso Rinaldo Piraccini; alla dodicesima, una sterzata anche per l'Aosta: via Marco Taffi e carta bianca all'ex Mauro Cusano.

Quelli che il gol. L'attacco più prolifico [redacted] dell'Ivrea [redacted] reti, la difesa più ermetica [redacted] quella della Sangiustese [redacted] soli 9 gol al passivo. L'attacco più sterile è del Trino (9 reti), la difesa più perforata quella dell'Aosta (32). E' della capolista Chivasso il tiratore scelto: Weffort, [redacted] 10 centri. Gli altri cannonieri: Capobianco (Volpiano), Guidetti (Dufour) e Pisasale (Ivrea) con 9; Girardi (Rivarolese) [redacted] Russo (Borgomanero) 6. La Rocca (Volpiano), Rizzo (Castellamonte), Santoro (Ivrea) e Wellmann (Sangiustese) 7.

Sandro Bottelli

B, la capolista

Il miracolo del Cuneo? Ciravegna

E' un campionato Cuneo dipendente. E' stata infatti la formazione [redacted] della provincia «Granda» [redacted] dettare regole e ritmo.

Proprio come la Fossanese della [redacted] stagione è partita in sordina, senza fare i ritocchi ne[redacted] a [redacted] organico di buon livello. La dirigenza aveva affidato [redacted] gestione all'esperto «Titti» Oderda, annunciando di puntare sui giovani, ma a Cuneo, vittime della «grandeur» della vicina Francia, [redacted] ci stavano proprio a vivere un ruolo da comprimari, non ci stavano i suoi giocatori, in poco tempo si sono stufati dell'allenatore e hanno chiesto alla dirigenza di fare qualcosa. Per due settimane la gestione della panchina è stata affidata a Caridi, poi lo scossone: arriva Giuliano Ciravegna. Come aveva fatto un anno prima a Fossano, vincendo poi [redacted] campionato, il «Cira» è sceso in campo a stagione iniziata, ha piazzato alcuni «fedelissimi» [redacted] sistemare l'ossatura del Cuneo e alla fine dell'andata è già la lepre.

Il segreto dei biancorossi? Probabilmente quello [redacted] Pulcinella, ovvero di essere la squadra [redacted] il miglior organico e l'allenatore più esperto, come molti dicono più bravo, della categoria. La difesa ora funziona bene, un attacco che ha segnato trenta gol in quindici partite ha davvero ben poco da migliorare, il capocannoniere Labrozzo è già andato [redacted] segno 14 volte, sei in più degli altri «bomber» del campionato Antelmi dell'Alpignano e Nordi della Valenzana. L'esplosione del Cuneo ha rotto le uova nel paniere alle alessandrine. Acqui, Novese e Valenzana avevano le carte in regola per spartirsi il campionato, invece si sono messi di mezzo i biancorossi.

Il girone di andata ha promosso [redacted] alternativa più valida la Novese, seconda a tre lunghezze. Gli alessandrini hanno perso in [redacted] lo scontro diretto con la capolista, giocandosi molte delle possibilità di aggancio. Dopo un ottimo avvio la Valenzana ha invece chiuso il girone di andata nel peggiore dei modi. Nelle ultime due giornate ha lasciato per strada i punti [redacted] la separano da Cuneo, venendo sconfitta nel derby con l'Acqui e non andando oltre il pareggio casalingo con l'Alpignano ridotto in nove. A pari punti [redacted] gli orafi c'è proprio l'interessantissimo Acqui, una squadra solida e grintosa. Anche il Chieri di Comi e Benedetti ha buone carte da giocare, all'attacco si sta mettendo in luce il centravanti Arrigo Nobile.

Positive [redacted] partenze del Libar[redacted] e dell'Alpignano, mentre al [redacted] delle aspettative si [redacted]o espresse Albese e Saluzzo, due formazioni che, per organico, meriterebbero più della posizione [redacted] di metà classifica.

Il gruppo che lotta per la sal[redacted] Venaria che si affida ai gol di Cusenza per mantenersi davanti Nizza Millefonti. Giaveno e Saviglianese. Più delicata la situazione del [redacted]voli che [redacted] riesce a registrare la difesa. In piena crisi, invece, la «matricola» Pontecurone. [a. c.]



B1, la pausa è servita [redacted] mettere a punto le squadre: i biellesi hanno più chance

Kappa e Ing, volata per i playoff

Serie C1: Oikos e Abet lottano per la promozione

TORINO. La pausa natalizia consente una panoramica sullo [redacted] salute [redacted] basket di casa nostra in vista del rush finale della regular season. In B1 Kappa [redacted] Ing Fila puntano all'ingresso ai playoff, ma le speranze dei torinesi [redacted] legate ad un filo. [redacted] squadra [redacted] Sacchetti dimostra comunque i progressi di un collettivo ancora inesperto al fianco della coppia Jacomuzzi-Trevi[redacted] il miglior abbinamento di "piccoli" del torneo. Situazione più brillante per i biellesi. Il quintetto di Danna patisce nei finali convulsi la paura di vincere, ma l'inserimento di Conti e Compagni è a buon punto.

[redacted] serie B2 la Cimberio resta al vertice e conta di recuperare tutti gli infortunati per il momento topico della stagione: quei playoff ormai garantiti. Tutt'altro discorso per [redacted] Sanfilippo, finalmente in progresso, che deve puntare su un girone [redacted] playout pressoché inevitabile.

[redacted] C1 le sorprese vengono da Oikos, sempre fra [redacted] battistrada, Abet, che può aspirare ai playoff [redacted] Derthona, [redacted] salvo. Il Giornalino non è ancora tagliato fuori [redacted] lotta per la promozione ma deve superare al più presto un periodo costellato di infortuni e fratture (Vinetti, Agnese [redacted] Guidoni su tutti). Chi invece [redacted] riesce ad invertire [redacted] rotta è [redacted] Galvagno (una vittoria su tredici gare) cui [redacted] ha giovato neppure il cambio di allenatore.

In C2 resta apertissima la lotta per i 4 posti delle semifinali-promozione. La Polaris, finora la più continua, trova la spietata [redacted]correnza dell'Extratouyr Carmagnola (priva di Longo) e delle novaresi Hydroplast (una [redacted]promossa) [redacted] Sicas (galvanizzata [redacted] cambio di allenatore). Alle spalle del quartetto premono Fibrac Fossano e Verbania.

In campo femminile le valligiane della Syntax Processing, dopo un avvio [redacted] sordina, sembrano in grado di puntare alla seconda salvezza consecutiva [redacted] A2 [redacted] Eccellenza. L'ingaggio novembrino di Anna Manolino garantisce esperienza (e punti) al quintetto [redacted] Antonello Arioli.

In A2 TeamSystem Torino e Delta Alessandria appaiono più a loro agio in trasferta; [redacted] mandrogne, dopo un dicembre straordinario (tre vittorie consecutive), [redacted] hanno accantonato [redacted] sogno [redacted] agguantare in extremis l'accesso ai playoff; l'obiettivo passa però attraverso una serie [redacted]plessa di risultati concomitanti.

In serie B uno straordinario Valenza merita la leadership regionale per quanto dimostrato in questo avvio di stagione. Poule promozione garantita anche per Conad Cossato [redacted] Ipsa Collegno.

La prossima settimana si torna in campo, con l'eccezione del[redacted] C femminile che vedrà le protagoniste impegnate solo a metà gennaio. Nel maschile: La Kappa ospita Ferrara (sabato alle 20 al Palasport di Parco Ruffini) [redacted] spera di conquistare la terza vittoria casalinga consecutiva. L'Ing posticipa invece [redacted] lunedì [redacted] gennaio il match di Bergamo. Fra le donne impegni casalinghi per Syntax (contro La Spezia) [redacted] TeamSystem (col Brescia); match decisivo in chiave playoff per il Delta che va a Lodi.

Fabrizio Turco

Trofeo Amicizia ai torinesi, Gorazde secondo

Il ritorno di Gordan Firic con i ragazzi bosniaci

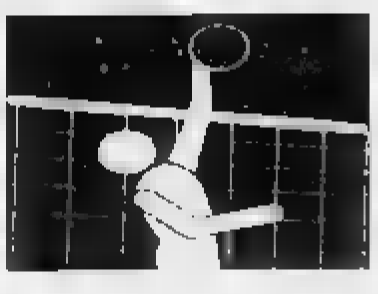
BIELLA. Fermi i campionati per la consueta pausa di fine anno, Kappa Torino e Ing Biella [redacted] hanno approfittato per dar vita, insieme al Gt Auto Alarm Desio e alla formazione bosniaca del Gorazde, al Primo Trofeo dell'Amicizia. La manifestazione è stata resa possibile grazie anche al prodigarsi [redacted] «Gruppo Amici [redacted] Gorazde»: quella bosniaca è una cittadina che, [redacted] suolo [redacted] guerra etnica, sta faticosamente cercando di tornare a un clima di normalità. «Abbiamo accettato [redacted] entusiasmo di dare [redacted] questi ragazzi - racconta Marco Atripaldi, g. m. della società biellese -. Oltre [redacted] averli ospitati, abbiamo donato loro materiale sportivo che potrà essere [redacted] utilizzato nei prossimi [redacted] In più, abbiamo [redacted] lo[redacted] connazionale ed ex torinese Gordan Firic, che li ha aiutati non [redacted] a [redacted] competitivi».

Il torneo è stato vinto dalla Kappa, che in finale ha battuto 75-74 lo stesso Gorazde. Proprio Firic, in attesa di contratto da una formazione di serie A, è stato l'assoluto protagonista della prima giornata: grazie ai suoi 49 punti, il Gorazde ha infatti battuto 85-79 [redacted] Ing largamente incompleta, priva di Savio, Bogliatto e Minessi. Nell'altra semifinale, intanto, la Kappa confermava i recenti progressi e batteva Desio 84-73: tra i torinesi, oltre alla solita coppia Jacomuzzi-Trevisan (22 [redacted] 20 punti rispettivamente), [redacted] segnalare [redacted] positivo Rolando (18). Per Desio, ko agli infortunati Brembilla (polso rotto) ed Angiolini, buoni Tirel e l'ex De Piccoli.

Negli incontri di finale, poi, Desio non ha avuto problemi a conquistare [redacted] terzo posto, battendo Biella 88-74. La partita [redacted] in pratica mai stata in equilibrio: la formazione di Danna, nella quale rientrava Bogliatto ma si era nel frattempo reso indisponibile Compagni, è sempre stata indietro nel punteggio, accusando anche 30 punti di ritardo nella prima frazione prima di rendere più accettabili i termini della sconfitta nel finale. La Kappa, dal canto suo, nella finale per il primo posto ha patito fino agli ultimi secondi la voglia di mettersi in mostra di Firic, autore di [redacted] punti e miglior realizzatore del torneo. Il suo duello a distanza con Trevisan, nominato [redacted] volta miglior giocatore, ha caratterizzato la finalissima. Uscito il bosniaco [redacted] falli quando mancavano 2 minuti al termine della gara, i gialloblù hanno così fatto valere la loro maggior compattezza di squadra e hanno infine prevalso, praticamente allo scadere, grazie a un canestro dello stesso Trevisan.

Per Torino, una vittoria [redacted] della ripresa del campionato, sabato prossimo [redacted] Ruffini, contro Ferrara. [redacted] sarà [redacted] invece lunedì [redacted] gennaio, a Bergamo.

Domenico Latagliata



Biemmedue, Lcl Pacini Busca, Mangini Novi, Eme Omegna e Arlunno

Più bravi i piemontesi sotto rete

In testa club di tutte le province (tranne Torino)

Il volley piemontese termina questo 1996 [redacted] da protagonista. Sono ben quattro le formazioni che comandano i rispettivi gironi nei campionati nazionali di serie B e C. E' un risultato, pur provvisorio, che può andare a merito della solidità delle società e dei loro vivai.

[redacted] coppia Biemmedue Asti ed Lcl Pacini Busca in [redacted] e il Mangini Novi in C1 per quanto riguarda gli uomini, Eme Omegna in B2 [redacted] Arlunno Romagnano in C1 nei t[redacted] femminili chiudono l'anno non soltanto in testa, ma anche senza avere subito [redacted] sconfitte.

Addirittura in Quarta Serie maschile e in C1 femminile il dominio piemontese [redacted] assolu[redacted] in B2, alle spalle di Asti e Busca, si [redacted] infatti la Mokaor Vercelli, mentre in C1, dietro alla matricola terribile Arlunno, occupano gli altri gradini del podio il Valenza e l'altra neopromossa Spendibene Casale.

Due sono i fatti da rilevare a questo punto: il primo è che al vertice [redacted] rappresentate tutte le province tranne Torino, ed il secondo è l'assenza di formazioni piemontesi in testa ai campionati di [redacted], in pratica quei tornei che in caso di successo, assicurano il passaggio in serie A2.

Proprio [redacted] Terza Serie, comunque, le torinesi [redacted] stanno facendo onore: la Kappa Cus Torino [redacted] infatti all'inseguimento [redacted] coppia di testa composta da Mezzolombardo e Sav Bergamo.

Le ragazze [redacted] Magic Traco Pinerolo, appena promosse dalla B2, sono invece in compagnia [redacted] Bongioanni Cafasse alle spalle della battistrada Torveca Vigevano.

Il distacco accumulato (quattro, - sei per Magic e Bongioanni) lascia però poche speranze di aggancio anche perché finora il cammino delle capolista è [redacted] perfetto e in tutto Mezzolombardo, Sav e Torveca hanno perso appena sei set.

Proprio in serie B1 femminile, torneo che prevede il passaggio [redacted] A2 soltanto per la prima classificata, c'è un po' di delusione per la seconda piazza di un Bongioanni che dopo la campagna acquisti dell'estate scorsa, in cui erano arrivate Franco, Farelli e Ruggiero, era dato [redacted] il grande favorito.

Invece qualche problema [redacted] e soprattutto un'incredibile serie di infortuni hanno fatto scivolare le biancorosse a ben sei lunghezze da un Torveca che, oltre a tutto, si è già aggiudicato lo scontro diretto a Ciriè. Ancora dalla B1, per di più, arrivano note dolenti [redacted] retrocessione.

Nel campionato maschile, infatti, Voluntas Asti e Mondovì occupano l'ultimo posto, mentre in quello femminile la [redacted] Cuneo [redacted] penultima, anche se la salvezza è a soli due punti.

Qualche problema sul piano [redacted] relegazioni dovrebbe inoltre arrivare anche dalla B2 maschile, dove Voghera, Vittorio Veneto e Body Cisco Pinerolo, ferme sul [redacted] a quota due, sono precedute da altre quattro formazioni piemontesi.

Con ogni probabilità, il quintetto regionale lotterà non soltanto per evitare il di[redacted] posto, il che significherebbe retrocessione sicura, [redacted] anche decimo e undicesimo, che condannano [redacted] play[redacted] con la quinta e la sesta della serie C1.

Paolo Fornaris

SPORT FLASH [redacted]

Nuoto, D'Arienzo in Nazionale

CASALE. Il casalese Giuliano D'Arienzo, punta di diamante del nuoto alessandrino, quest'anno in prestito al Centro nuoto Torino, è stato convocato nella nazionale azzurra. Dovrà presentarsi giovedì a Roma, per il primo ritiro stagionale, diretto dall'allenatore Maurizio Coconi.

Balon, in A la Spec Cengio

CENGIO. La Spec Cengio torna in A. La società del presidente Rino Ardenti [redacted] inoltrato domanda di ripescaggio nella massima serie, dopo le rinunce di Pieve di Teco [redacted] Monferrina. La Federazione dovrebbe confermare la presenza del sodalizio della Val Bormida nella categoria maggiore, visto che i biancazzurri hanno ingaggiato la coppia Pirero-Dodo Rosso. Da difinire la coppia di terzini, anche se potrebbe far parte della squadra Raimondo, l'ex di Monferrina e Spigno.

Pallavolo, quadrangolare ad [redacted]

ASTI. Domenica [redacted] si svolgerà alla palestra della Cassa [redacted] Risparmio di Asti un torneo [redacted] pallavolo femminile organizzato dalla Futura. Quattro le squadre partecipanti della [redacted]goria Ragazze: Foppapedretti di [redacted] San Martinese di Novara, Cella Volley di Genova e Futura di [redacted].

Pallamano, [redacted] ambiziosa

BIELLA. Dopo la [redacted] natalizia, la Palbi, unica squadra piemontese iscritta alla A2 di pallamano, riprende questa settimana gli allenamenti in vista del big match di sabato 11 gennaio contro la Gymnastica Bologna. Dopo nove giornate il team [redacted] si trova al secondo posto della classifica (pari merito proprio con i rivali emiliani) a [redacted] sola lunghezza dalla capolista Bolzano.

PER UNO SPORTIVISSIMO 1997



LA STAMPA

Joyful promotion

e dalle aziende sostenitrici:

dí per dí IL SUPERMERCATO · SAN CARLO · JERZEES American Active Wear · RADIO CENTRO 95 · SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA · adidas

STRA 21 TORINO

a favore di **Specchio dei tempi**

1° Giugno 1997

Come un'antifavola di Natale la dissacrante biografia di Stewart

Quel cattivone di Jimmy

«Coniglio» smascherato

LONDRA
DAL [redacted]



Jimmy Stewart: donnaiolo impenitente, avrebbe [redacted] piangere Ginger Rogers e anche Marlene Dietrich

Timido? Impacciato? Vulnerabile? Soltanto sullo schermo, in quelle parti da simpatico ragazzo, simbolo di come l'America [redacted] vedersi. Ma dietro la cortina di celluloide, rigidamente controllata dagli uffici stampa di Hollywood, anche James Stewart aveva qualche scheletro da nascondere: era, in fondo, un'immagine dell'America più vera. Quasi un mostro, se si dà fede a una biografia che «The Express on Sunday» definisce «gradevolmente cinica» e che getta nuova luce sul giovane Stewart: donnaiolo impenitente che fece piangere Ginger Rogers e impose un perfido aut-aut (o abortisci [redacted] ti pianto) a Marlene Dietrich.

Jimmy Stewart, insomma, [redacted] era tutto come nei film di Frank Capra: generoso, per bene, tranquillo, casa e famiglia. A sentire l'autore, Donald Dewey, non c'era gonnella [redacted] Hollywood che non vibrasse per lui, non c'era star che sul set potesse resistere al suo fascino. E se c'è stato qualcuno [redacted] mondo del cinema che davvero ha attuato il sogno pubbli[redacted] dei «flirt di lavoro», par di capire, dev'essere [redacted] lui. Prima di trovare Gloria e di sposarla, a 41 anni, aveva corso la cavallina come pochi altri sul Sunset Boulevard.

A chi le domandava se fosse inna[redacted] di lui, Ginger Rogers rispose: «Se non lo fossi, dovrei esserlo. E' l'uomo più gentile di Hollywood». Ma è stata la più gentile; e forse l'aveva detto prima che [redacted] lunga serie [redacted] avventure galanti [redacted] suo bello la costringessero a voltar pagina. Più caustico il giudizio di Paulette [redacted]dard, feroce [redacted] l'attore [redacted] l'uomo: «Chiunque sa trangugiare». In mezzo ci stanno tutte le altre vittime del sistematico rubacuori. [redacted] cominciare proprio [redacted] Dietrich, che nell'autobiografia [redacted] limitò signorilmente [redacted] commentare sullo Stewart [redacted]: «Apparteneva [redacted] scuola del "chissà dov'è finita l'altra scarpa"»: dava insomma l'impressione che anche in una scena d'amore, accorgendosi di avere una sola scarpa, si domandasse dove fosse finita l'altra». Lui [redacted] più in tema: «Una donna con un concetto adulto della vita», la definì.

Ma fu passione, racconta Dewey: passione e dolore. Perché [redacted] James Stewart sposò [redacted] per [redacted] anni della sua Gloria, e ridotto a una pezza d'uomo da quando lei [redacted] morta due [redacted] fa, non era [redacted] tenero - allora - con le [redacted] partner. La Dietrich rimase incinta, mentre insieme giravano (anno 1939) il western «Destry Rides Again». Lui fu impietoso: devi disfartene, se vuoi ancora venire a letto con me. E lei obbedì, secondo la testimonianza [redacted] Erich Maria Remarque, che l'annotò nel [redacted] diario di quei giorni, a sua volta travolto dal fasci[redacted] di Marlene. Lei, gelosissima, assoldava segugi privati per pedinare Stewart, ormai alla porta di una pericolosa rivale, Olivia [redacted] Havilland.

Alla De Havilland l'attore propose anche il matrimonio, contravvenendo alla regola - poi rispettata con la moglie Gloria - che un attore non dovrebbe mai sposare una collega. Lei gli disse di no, perché del Jimmy donnaiolo non [redacted] che farsene. Ma lui non se ne [redacted] pena: in quel periodo, quando divideva con Henry Fonda una [redacted] tipo ranch accanto a quella di Greta Garbo (senza mai incontrarla, in tutti quegli anni), continuò a saltellare fra un balbettio e l'altro nelle più pregiate alcove [redacted] Hollywood. L'elenco è lungo. Norma Shearer, Margaret Sullavan, Rosalind Russell, Loretta Young, oltre alle mille starlet («Brave ballerine - disse - e perfette per [redacted] a cui piace ballare»). Non venne meno neppure [redacted] doveri che Jean Harlow si aspettava [redacted] partner di lavoro: «C'era una scena - avrebbe raccontato [redacted] seguito - che finiva con un [redacted]. Il dialogo non era granché, ma fin dalle prove si assunse lei la regia di quel bacio. Fu allora che [redacted] resi conto di non essere mai stato baciato prima. Sei prove: ogni volta con più entusiasmo: era una ragazza mozzafiato, con un vestito così scollato che bisognava inchinarsi per raggiungerlo. Io? Ero soltanto un ragazzo della Pennsylvania. Che notte, quella notte».

Fabio Galvano

LA CA[redacted]A DI [redacted]

[redacted] Smith [redacted] a Washington *di Frank Capra*, **1939.**
Stewart è [redacted] tipico eroe rooseveltiano nelle commedie anteguerra di Frank Capra.

La vita è meravigliosa *di Frank Capra*, **1946.**
Qui c'è già il pessimismo del dopoguerra: Stewart è un uomo onesto finito in bancarotta per aiutare il prossimo.

Harvey, *di Henry Coster*, [redacted]
Eccezionale performance [redacted] dell'allampanato sognatore, che [redacted] a parlare anche con i conigli bianchi.

La finestra [redacted] cortile *di Alfred Hitchcock*, **1954.**
Nei film del mago del brivido, Stewart è la persona perbene che finisce imprevedibilmente nei guai.

Cavalcarono [redacted]me, *di John Ford*, **1961.**
Grande interprete di western, Stewart [redacted] qui un anziano sceriffo [redacted] un film «antirazzista».

[redacted]

I 20 attori più popolari al mondo
Il primo è Hanks, l'ultimo Cage

Screen International, il settimanale inglese dello spettacolo, ha elaborato una lista dei venti divi di maggiore richiamo per il botteghino e di maggiore popolarità internazionale. Il primo [redacted] **Tom Hanks**, gli altri sono nell'ordine **Tom Cruise, Brad Pitt, [redacted] Ford, Arnold Schwarzenegger, Jim Carrey, [redacted] Kilmer, Bruce Willis, Sean Connery, [redacted] Williams, Whitney Houston, Clint [redacted]stwood, Robert Redford, Morgan Freeman, [redacted] Foster, Mel Gibson, Kevin Costner, Michelle Pfeiffer, Eddie Murphy**. L'ultimo dei 20 è **Nicolas Cage**.

Ugo Pirro e Andrea Purgatori hanno [redacted] la sceneggiatura de «La guerra», un film sul gruppo dei corrispondenti di guerra internazionali dall'ex Jugoslavia al Medio Oriente.

Gleb Panfilov, [redacted] regista russo de «La madre», ha finito di girare «I Romanov, una famiglia reale», kolossal da 15 milioni di dollari sulla fine dell'ultimo [redacted] [redacted] dei suoi, seguiti dal febbraio 1917 [redacted] alla loro morte nel luglio 1918. [redacted] film verrà presentato al festival di Cannes.

Charlie Sheen, 31 anni, viene processato [redacted] [redacted] gennaio a Los Angeles per aver malmenato una ragazza durante [redacted] litigio, procurandole [redacted] breve svenimento e una ferita al labbro ricucita in ospedale [redacted] sette punti.

Karl Lagerfeld, lo stilista di Chanel, ha organizzato una seduta cine-video-fotografica in cui quattro dei [redacted] stilisti italiani, **Armani, Prada, Valentino, Versace**, hanno posato [redacted] veste di musicisti, virtuosi [redacted] violino e violoncello, in atto di [redacted] un Quartetto di Boccherini. Ha detto Armani: «La nostra piccola orchestra sarebbe [redacted] un incubo per un [redacted] direttore: [redacted] di noi accetterebbe [redacted] il ruolo di secondo violino».

Claudia Cardinale, oltre trent'anni dopo [redacted] interpretato in Sicilia «Il Gattopardo» accanto ad **Alain Delon**, gira in Tunisia accanto al figlio dell'attore, **Anthony Delon**, «Il deserto di fuoco» di Enzo G. Castellari, melodramma avventuroso a c[redacted] partecipano pure **Virna Lisi, Vittorio Gassman, Franco Nero, Giuliano Gemma, Fabio Testi, Marie Laforêt**.



Claudia Cardinale

Doris Dörrie, la popolare regista tedesca, riprende il progetto abbandonato la scorsa primavera a [redacted] della morte di **Helge Weindler**, suo marito [redacted] suo direttore [redacted] fotografia. [redacted] film, che segue al gran [redacted] tedesco di «Nessuno mi ama», è intitolato «Bin ich schön?» (Sono bella?).

La Tristar Pictures, società produttrice di «Jerry Maguire» con **Tom Cruise**, è stata citata in tribunale con una richiesta di 110 milioni [redacted] dollari [redacted] danni dalla Reebok, società produttrice di scarpe e articoli sportivi. La Reebok sostiene che, anziché farle pubblicità indiretta [redacted] occulta nel film come d'accordo, la Tristar ha lasciato che alcuni personaggi facessero [redacted]ni spiacevoli sulla [redacted].

Barry Levinson dirigerà **Dustin Hoffman** e **Robert De Niro** in «Watch the Dog», da un dramma di **David Mamet**.

Kirk Douglas ha festeggiato l'ottantesimo compleanno [redacted] una torta di meringhe e panna, con la moglie Anne, [redacted] **Nancy Reagan**, [redacted] i quattro figli **Peter, Eric, Joel, Michael Douglas**. Quest'ultimo ha regalato al padre una proprietà terriera di quasi trenta ettari.

Cinema in gran ripresa in **Germania**: nel 1996 gli incassi sono cresciuti di oltre il 17%.

Roger Corman ha [redacted] in vendita la sua società di produzione e distribuzione cinematografica, che verrà probabilmente acquistata dal produttore **Elliot Kastner**. Corman ha detto che la sua società si era troppo ampliata e lo assorbiva troppo, mentre desidera concentrarsi sulla regia, in particolare di «Mars Lives», [redacted] film di fantaeffettispeciali.

Bille August con «Il senso [redacted] Smilla per la neve» interpretato da **Julia Ormond, Richard Harris, Gabriel Byrne**, inaugura [redacted] 13 febbraio 1997 il 47° FilmFest di Berlino. Altri film previsti, oltre a una Retrospettiva di **Fritz Lang** e [redacted] un Omaggio a [redacted] **Novak**: «Mars Attacks!» di **Tim Burton**, «Hamlet» [redacted] **Kenneth Branagh**, «The English Patient» di **Anthony Minghella**, «The Popple vs. Larry Flynt» che segna il ritorno di [redacted] For[redacted] e molte opere del cinema asiatico.

«Non possiamo parlare di Palermo senza usare il dialetto»

De Laurentiis [redacted]

Ciprì & Maresco contro il produttore

TAORMINA. Si conclude con [redacted] polemica la parentesi cinematografica di Taormina Arte '96 (il nuovo appuntamento è per l'ultima settimana di luglio '97), quella dei registi Ciprì e Maresco che si sono visti [redacted] il loro secondo film. Nella serata finale è stato presentato il documentario «A memoria» della coppia palermitana Ciprì & Maresco (solo quest'ultimo era presente), la cui [redacted] esplose al [redacted] con la loro scioccante opera prima «Lo zio di Brooklyn». Accompagnato dalle improvvisazioni musicali dal vivo di Steve Lacy, il documentario, senza parlato, racconta nello stile dei due fantasiosi autori siciliani il furto, avvenuto in una chiesa, dell'unico occhio di San Polifemo, un'opera [redacted] critica già ebbe [redacted] di apprezzare qualche mese fa [redacted] rassegna Rimini Cinema. Adesso la celebre coppia che ha inventato «Cinico tv» [redacted] Raitre [redacted] preparando un nuovo programma televisivo sulla poesia che dovrebbe partire in febbraio [redacted] Raidue.

E il nuovo film «Viva Palermo e [redacted] Rosalia»? Maresco si agita: «Continua [redacted] essere [redacted] mistero. Dopo [redacted] nostra protesta contro il produttore Aurelio De Laurentiis (resa pubblica alla fine [redacted] novembre) poiché [redacted] che utilizzassimo per questo nostro secondo film attori [redacted] professionisti, così come non dovevamo girarlo in bianco e [redacted] né fare parlare gli interpreti [redacted] dialetto siciliano, non c'è stata [redacted] risposta né a noi, né al nostro legale. Come si può fare [redacted] film [redacted] Palermo e Santa Rosalia vietando agli attori di parlare in dialetto? E' una evidente provocazione. [redacted] per [redacted] è molto [redacted]tante questo film. De Laurentiis, invece, [redacted] boicotta approfittando [redacted] fatto che [redacted] contratto con lui. Tra l'altro si era impegnato [redacted] noi perché il film fosse realizzato in tempo per partecipare al prossimo Festival di Cannes. Adesso questa occasione è ormai saltata. Noi vorremmo che De Laurentiis ci lasciasse liberi, perché ci sono parecchi altri produttori disposti a finanziarci, [redacted] lui [redacted] ha nessun'intenzione di accettare questa logica perché [redacted] ne frega degli autori. Noi al progetto "Viva Palermo e Santa Rosalia" teniamo molto e non abbiamo [redacted] intenzione di rinunciarci perché questo film va a chiudere il discorso iniziato con "Lo zio di Brooklyn". Non sarà certamente Aurelio De Laurentiis a fermarci».



[redacted]

A sinistra il regista Maresco. Sotto [redacted] Wilson, vincitore

Detenuti-attori Appello [redacted] Flick



A conclusione del convegno cinematografico è [redacted] reso noto ieri mattina l'appello fatto pervenire a Taormina Arte dalla Compagnia teatrale della Fortezza del Carcere di Volterra, che in seguito alle recentissime disposizioni dell'Amministrazione Penitenziaria (presa per il mancato rientro in carcere di due attori-detenuti) non potrà il 4 gennaio ricevere nella città siciliana il Premio Europa per il Teatro attribuitogli dall'Unione Europea e rappresentare, come [redacted] in programma, «I negri» di Jean Genet. «La possibilità del non rientro di un detenuto alla scadenza del permesso - sostengono gli attori di Volterra - ricorre e si verifica in egual misura nel caso in cui egli esca in permesso per fare il teatro o nel caso in cui il detenuto utilizzi il permesso per rientrare in famiglia. Non è il teatro che fa uscire i detenuti: sono i detenuti che regalano alcuni giorni dei propri permessi personali al teatro».

Quest'anno la giuria internazionale composta da critici [redacted] prosa ha infatti assegnato ex aequo il riconoscimento europeo per le nuove realtà teatrali (20 mila Ecu) alla Compagnia della Fortezza di Volterra diretta da Armando Punzo per il complesso dell'attività e al Theatre de Complicite di Londra. Il riconoscimento più prestigioso della quinta edizione del Premio Europa Teatro (60 mila Ecu) l'ha vinto Robert Wilson. Nell'appello giunto dal carcere toscano si sottolinea che dal [redacted] dicembre l'Amministrazione Penitenziaria ha sospeso tutte le attività artistiche rieducative dei detenuti ed ha vietato l'ingresso al carcere al regista della compagnia teatrale, Armando Punso. Le Regioni Toscana e Sicilia hanno sollecitato l'intervento del ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick e del vicepresidente del Consiglio Veltroni.

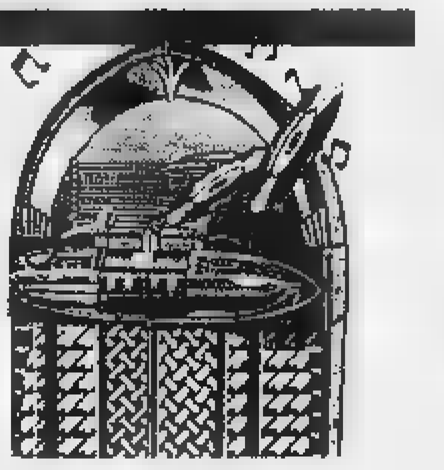
Ernesto Baldo

[redacted]

I DISCHI

«Buoni con il mondo» e rock al femminile

[redacted]



A parte aver mischiato gusti personali e supposta [redacted] politica, l'omaggio del kennediano Veltroni ai cantautori, ergendoli quali [redacted] rappresentanti della musica italiana, è stato [redacted] errore. Oltre ad aver irritato numerosi esponenti della musica colta, da Uto Ughi a Muti, emigranti - loro malgrado - che tengono alto il prestigio delle nostre note all'estero, l'atto del vicepresidente del Consiglio rede ingiustizia alla stessa realtà del pop-rock nostrano.

Le novità stanno ormai altrove, al di là delle classifiche. Ossessionati più dalla poesia che attenti ad una ricerca musicale e di suoni - con risultati alla fine [redacted], a parte De André e Battiato - le celebrità del cantautorato [redacted] poco esportabili oltre frontiera. La realtà [redacted] musica pop-rock è ben più viva nelle nuove proposte e forme, molto più in sintonia con sonorità, temi, sapori in cammino nel resto del mondo. E' sufficiente scegliere tra la recente produzione discografica per accorgersi che sono altri, e non solo i soliti, i settori che meritano incoraggiamento.

Primo esempio può essere **Brando**, genuino rocker che torna [redacted] riconferma del [redacted] valore. Il nuovo «Buoni [redacted] il mondo» (Polydor, 1 Cd) ha forza e colori del rock più sanguigno. Splendidamente suonato (tra i riferimenti Tom Petty e John Mellencamp), ricco di testi immediati, [redacted]vi (coautore Daniele Fos[redacted]), il disco sa imporsi all'atten[redacted] dell'ascoltatore.

In mezzo ad una ondata di rock femminile che aggredisce il mondo, certo non sfigura **Angela [redacted]raldi**. La sua bella voce, fortemente espressiva, ricama «Lubrificanti» (Rca-Bmg, 1 Cd). Nei testi parla di rapporti d'amore in cui femminilità e condizione femminile s'intersecano secondo nuove prospettive. Le sonorità aspre si alternano a squarci di melodia, per un cocktail [redacted] certo edulcorato. Per inquietare ed affascinare. Non da meno risulta l'impronta che Mara Redeghieri sa infondere al gruppo degli **Ustamamo** che presentano il loro album «Baby[redacted]» (Virgin, 1 Cd). Accanto alla famosa, penetrante «Memobox» altri [redacted] brani, rigiocati con soluzioni di plastica [redacted]ora, di uno dei più originali e creativi gruppi del nuovo rock italiano.

Emergenti, con maggiori durezze stilistiche (occorre aver presenti i Pearl Jam), arrivano i veneti **Unarazza**. Tredici i brani presentati nel Cd (EastWest) che porta come titolo [redacted] del quartetto. Con [redacted] proseguono, apportando elementi [redacted] novità [redacted] energia, la strada di personaggi come Ligabue e Litfiba. Chitarre dure e voce intensa, corposa. Altra formazione [redacted] punta, i **Casinò Royale**, [redacted] ripre[redacted] con [redacted] **Adesso!»** (Mercury, 1 Cd), [redacted] 15 versioni dal vivo.

In Italia non si è sempre e solo pensato [redacted] lato melodico. Testimonianza curiosa è **«Mo' Plen 2000»** (Irma, 1 Cd). Titolo preso a prestito da [redacted] vecchio slogan pubblicitario per una raccolta [redacted] brani acid hip tutti tricolore. Dal '65 al '75 ci fu in Italia la prima ondata di jazz orchestrale e psichedelia acida. Grazie al cinema, molti compositori si allinearono alla novità con temi, canzoni sigle per ogni genere. Merito di due personaggi come Scanna e Ninfa [redacted] ripescato 15 di quei [redacted]ti strani, per quei tempi.

Certo vanno premiati i giovani [redacted] rock italiano che desiderano confrontarsi con le nuove frontiere anglosassoni. E' un punto di onore ricercare, produrre originalità, magari mischiate alla mediterraneità. Trent'anni fa c'era la moda delle versioni casalinghe di successi stranieri (vedi ad esempio Dik Dik o Equipe 84). Tentazione mai persa. Lo dimostra il divertente disco [redacted] in Italy» (Wea, 1 [redacted] con 18 esempi recenti: Ligabue che traduce i REM, i Nomadi [redacted] i Moody Blues, Enrico Ruggeri per Tom Waits, Cristiano De André per [redacted] Petty, Samuele Bersani per i Waterboys, Venditti per i Crowded House. Ma noi tifiamo per la musica italiana. Tutta, non solo quella [redacted] cantautori.

Alessandro Rosa

PRIME CINEMA [redacted]

Film di Schlesinger

Il destino [redacted] cambia [redacted]

ISPIRATO al romanzo di Stella Gibbons (pubblicato nel 1932) e concepito per il piccolo schermo, «Cold Comfort Farm» ha avuto una buona accoglienza [redacted] ne [redacted] favorito l'uscita nelle sale. A [redacted] il film è apparso dei più manieristici, ma i critici [redacted]glosassoni (e non solo) si sono molto divertiti al modo ironico con cui il regista John Schlesinger [redacted] rivisitato i cupi scenari campestri del [redacted] «Via dalla pazza folla» (1967) da Thomas Hardy; e per il tramite di un libro che [redacted] un evidente intento satirico nei confronti di certa letteratura romantica di ambientazione rurale, da D. H. Lawrence a Hardy, per l'appunto. Mentre nel disegnare la figura della protagonista la Gibbons [redacted] rifà a [redacted] scrittrice che deve amare parecchio, Jane Austen.

Infatti la ventiduenne Flora (l'inedita Kate Beckinsale), che spera di scrivere a cinquantadue [redacted] un romanzo bello come «Persuasione», assomiglia nel carattere a «Emma»: per la sua assoluta certezza di sapere meglio dei diretti [redacted] cos'è [redacted] per loro; e per l'impegno con cui si dedica al compito di progettare la vita altrui. Solo che l'eroina della Austen [redacted] smentita dai fatti e invece Flora riesce nell'impresa impossibile di aggiustare le cose nella fattoria del titolo. Rimasta orfana e con una rendita [redacted]esta, la sofisticata ragazza di città pensa di farsi mantenere dai parenti di campagna e accetta l'ospitalità degli Starkadder, che vi[redacted] e infelici in una plumbea, fatiscente magione, sotto il pugno di ferro della tremenda matriarca Ada (Sheila Burrell). Fra loro spiccano Amos (impersonato dallo Ian McKellen di «Riccardo III») che [redacted] la vocazione [redacted] predicatore e minaccia a tutti le fiamme dell'inferno, l'allucinata Judith (Eileen Atkins) che parla di ripagare Flora di un grave torto subito dal padre e il fido stalliere Adam in cui riconosciamo Freddie Jones, il protagonista di «E la nave va» di Fellini. Un coro di ottimi attori britannici che accompagnano spiritosamente Flora al suo trionfo, nel riuscire a cambiare il destino di ognuno; e anche il proprio. **[s. le.]**

COLD COMFORT FARM
di John Schlesinger
con Kate Beckinsale, Sheila Burrell, Eileen Atkins, Ian [redacted]
Inghilterra, 1995. Commedia
Cinema: **Massimo [redacted]** di Torino; **Intrastevere** e [redacted] di [redacted]

Nuovo sintetizzatore

La [redacted] in duetto [redacted] Presley?

LONDRA. Ai progressi della scienza e della tecnica siamo abituati, non ci stupiamo più, ci aspettiamo di tutto. Eppure, ogni volta, la nostra lucida consapevoelzza viene scalfitta dall'ammirazione che [redacted] assale qualcuno di noi, quando accende la luce o forma un numero al telefono. Come ci hanno insegnato Benigni e Troisi in «Non ci resta che piangere», [redacted] alla fine del Quattrocento qualcosa avesse girato un interruttore portando il chiaro in una stanza, sarebbe [redacted] interpretato [redacted] un miracolo. E così ai nostri tempi. Adesso fanno recitare gli attori morti, risorgono i miti del cinema ma anche del rock, I Beatles sono rimasti in tre, ma John Lennon è stato riesumato in una delle [redacted] antologie sul mitico gruppo di Liverpool. E anche Freddy Mercury, leader dei Queen, non ha risparmiato la sua voce postuma.

Adesso, grazie all'invenzione di un giovane scienziato di Oxford, Elvis Presley e Maria Callas potrebbero presto cimentarsi in un duetto.

E' il domenicale britannico «Sunday Telegraph» a chiamare in causa i due grandi nomi del canto per illustrare le possibilità offerte dal «sintetizzatore vocale» come Ken Lomax, 28 anni, ricercatore al St. Hugh's College, ha battezzato la sua creazione elettronica. Questa permette di elaborare le registrazioni di una voce e produrre quindi nuovi motivi originali che sembrano cantati dalla stessa voce.

Secondo Lomax, si tratta di una macchina relativamente semplice sotto il profilo tecnologico [redacted] entro un paio d'anni potrebbe [redacted] essere pronta per il mercato a un costo pari a circa mezzo milione di lire.

Lomax sostiene che le [redacted] elaborate dal suo sintetizzatore sono pressoché indistinguibili [redacted] quelle [redacted] e che presto sarà in grado di ottenere riproduzioni perfette, a cominciare dalle voci soprano, le più facili da manipolare.

A impresa ultimata, afferma l'inventore, non solo si potranno risuscitare le voci [redacted] cantanti ormai scomparsi, magari per impensabili duetti, ma [redacted] potrebbero anche «fondere» voci diverse. Per ottenere quella ideale, anticipa, ten[redacted]rà di fondere in un'unica voce il canto di Ella Fitzgerald e Barbra Streisand. **[s. n.]**

Come un'antifavola di Natale la dissacrante biografia di Stewart

Quel cattivone di Jimmy

«Coniglio» smascherato

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Timido? Impacciato? Vulnerabile? Soltanto sullo schermo, in quelle parti da simpatico ragazzo, simbolo di come l'America a[redacted] vedersi. Ma dietro la cortina di celluloide, rigidamente controllata [redacted] uffici stampa di Hollywood, anche James Stewart aveva qualche scheletro da nascondere: era, in fondo, un'immagine dell'America più vera. Quasi [redacted] mostro, se si dà fede a una biografia che «The Express on Sunday» definisce «gradevolmente [redacted]» e che getta nuova luce [redacted] giovane Stewart: donnaiolo impenitente che fece piang[redacted] Ginger Rogers e impose un perfido aut-aut (o abor[redacted] o il pianto) a Marlene Dietrich.

Jimmy Stewart, insomma, non era tutto come nei film di Frank Capra: generoso, per bene, tranquillo, [redacted] e famiglia. A sentire l'autore, Donald Dewey, non c'era gonnella a Hollywood che non vibrasse per lui, non c'era star che sul set potesse resistere al suo fascino. [redacted] se c'è stato qualcuno nel mondo del cinema che davvero ha attuato il sogno pubblicitario dei «flirt di lavoro», par di capire, dev'essere stato lui. Prim[redacted] di trovare Gloria e di sposarla, a 41 anni, aveva [redacted] cavallina come pochi altri sul Sunset Boulevard.

A chi le domandava se fosse innamorata di lui, Ginger Rogers rispose: «Se non lo fossi, dovrei esserlo. E' l'uomo più gentile di Hollywood». [redacted] è stata la più gentile: o forse l'aveva detto prima che la lunga serie di avventure galanti del [redacted] bello la costringessero a voltar pagina. [redacted] caustico il giudizio di Paulette Goddard, feroce con l'attore come con l'uomo: «Chiunque sa trangugiare». In mezzo ci stanno tutte le altre vittime del sistematico rubacuori. A cominciare proprio dalla Dietrich, che nell'autobiografia [redacted] limitò signorilmente a commentare sullo Stewart attore: «Apparteneva alla scuola del "chissà dov'è finita l'altra scarpe": dava insomma l'impressione che anche in una scena d'amore, accorgendosi di avere una sola scarpa, si domandasse dove fosse finita l'altra». Lui rimase più in tema: «Una donna con un concetto adulto della vita», la definì.

Ma fu passione, racconta Deway: passione e dolore. Perché il James Stewart sposo fedele per 45 anni della sua Gloria, e ridotto a una pezza d'uomo da quando [redacted] due anni fa, non era tanto tenero - allora - con le sue partner. La Dietrich [redacted] incinta, mentre insieme giravano (anno 1939) il western «Destry Rides Again». Lui fu impietoso: devi disfartene, se vuoi ancora venire a letto con me. E lei obbedì, secondo la testimonianza dello scrittore Erich [redacted] Remarque, che l'annotò nel [redacted] diario [redacted] quei giorni, a sua volta travolto dal fascino di Marlene. Lei, gelosissima, [redacted]soldava segugi privati per pedinare Stewart, ormai alla porta di una pericolosa rivale, Olivia de Havilland.

Alla De Havilland l'attore propose anche il matrimonio, contravvenendo alla regola - poi rispettata con la moglie Gloria - che un attore non dovrebbe mai sposare una collega. Lei gli disse di no, perché del Jimmy donnaiolo non sapeva che farsene. [redacted] lui non se ne diede pena: in quel periodo, quando divideva [redacted] Henry Fonda una [redacted] tipo ranch accanto [redacted] quella di Greta Garbo (senza mai incontrarla, in tutti quegli anni), continuò a saltellare fra un balbettio e l'altro nelle più pregiate alcove di Hollywood. L'elenco è lungo: Norma Shearer, Margaret Sullavan, Rosalind Russell, Loretta Young, oltre alle mille starlet («Brave ballerine - disse - e perfette per [redacted] a cui piace ballare»). Non [redacted] meno neppure [redacted] doveri che Jean Harlow si aspettava dai partner di lavoro. «C'era una [redacted] - avrebbe raccontato in seguito - che finiva con un bacio. Il dialogo non era granché, [redacted] fin [redacted] prove si as[redacted] regia di quel bacio. Fu allora che mi resi conto di [redacted] essere mai stato baciato prima. [redacted] prove, ogni volta [redacted] più entusiasmo: era una ragazza mozzafiato, con un vestito così scollato che bisognava inchinarsi per raggiungerlo. Io? Ero soltanto un ragazzo della Pennsylvania. Che notte, quella notte».

Fabio Galvano



Jimmy Stewart: donnaiolo impenitente, avrebbe fatto piangere Ginger Rogers e anche Marlene Dietrich

LA [redacted]

Mister Smith [redacted] a Washington, *di Frank Capra*, [redacted]39.
Stewart [redacted] tipico eroe rooseveltiano nelle commedie anteguerra [redacted] Frank Capra

La vita è meravigliosa, *di Frank Capra*, [redacted].
Qui c'è già il pessimismo del dopoguerra: Stewart [redacted] un uomo onesto finito in bancarotta per aiutare il prossimo.

Harvey, *di Henry Coster*, 1950.
Eccezionale performance comi[redacted] dell'allampanato sognatore, che riesce a parlare anche con i conigli bianchi.

La [redacted] sul [redacted], *di Alfred Hitchcock*, 1954.
Nei film [redacted] mago del brivido, Stewart è [redacted] persona perbene che finisce imprevedibilmente nei guai.

[redacted] insieme, *di John Ford*, 1961.
Grande interprete di western, Stewart è qui un anziano sceriffo in un film «antirazzista»

CHE FANNO

I 20 attori più popolari al mondo Il primo è Hanks, l'ultimo Cage

Screen International, il settimanale inglese dello spettacolo, ha elaborato una lista [redacted] divi di maggiore richiamo per il botteghino e di maggiore popolarità internazionale. Il primo è **Tom Hanks**, gli altri sono nell'ordine **Tom Cruise**, **Brad Pitt**, **Harrison Ford**, **Arnold Schwarzenegger**, **Jim Carrey**, **Val Kilmer**, **Bruce Willis**, **Sean Connery**, [redacted] **Williams**, **Whitney Houston**, **Clint Eastwood**, **Robert Redford**, **Morgan Freeman**, **Jodie Foster**, **Mel Gibson**, **Kevin Costner**, **Michelle Pfeiffer**, **Eddie Murphy**. L'ultimo dei 20 è **Nicolas Cage**.

Ugo Pirro e Andrea Purgatori hanno scritto la sceneggiatura de «La guerra», [redacted] film sul gruppo dei corrispondenti di guerra internazionali dall'ex Jugoslavia [redacted] Medio Oriente.

Gleb Panfilov, il regista russo de «La madre», ha finito di girare «I Romanov, una famiglia reale», kolossal da 15 milioni di dollari sulla [redacted] dell'ultimo zar e dei [redacted], seguiti dal febbraio 1917 [redacted] alla loro morte nel luglio 1918. Il [redacted] verrà presentato al festival di Cannes.

Charlie Sheen, 31 anni, viene processato il 4 gennaio a Los Angeles per aver malmenato una ragazza durante un litigio, procurandole un breve svenimento e [redacted] ferita al labbro ricucita in ospedale con sette punti.

Karl Lagerfeld, lo stilista [redacted] Chanel, ha organizzato una seduta cine-video-fotografica [redacted] quattro dei maggiori stilisti italiani, **Armani**, **Prada**, **Valentino**, **Versace**, hanno posato in veste [redacted] musicisti, virtuosi di violino e violoncello, in atto di suonare un Quartetto di Boccherini. Ha detto Armani: «La nostra piccola orchestra sarebbe stata un incubo per un vero direttore: nessuno [redacted] noi accetterebbe mai il ruolo di secondo violino».

Claudia Cardinale, oltre trent'anni dopo aver interpretato [redacted] Sicilia «Il Gattopardo» accanto ad **Alain Delon**, gira in Tunisia accanto al figlio dell'attore, **Anthony Delon**, «Il deserto di fuo[redacted]» di Enzo G. Castellari, melodramma avventuroso a cui partecipano pure **Virna Lisi**, **Vittorio Gassman**, **Franco Nero**, **Giuliano Gemma**, **Fabio Testi**, **Marie Laforêt**.



Claudia Cardinale

Doris Dorrie, la popolare regista tedesca, riprende il progetto abbandonato la [redacted] primavera a causa della morte di **Helge Weindler**, suo marito e suo direttore della fotografia. [redacted] film, che segue al gran successo tedesco di «Nessuno [redacted] ama», è intitolato «Bin ich schon?» (Sono bella?).

La **Tristar Pictures**, [redacted] produttrice di «Jerry Maguire» con **Tom Cruise**, è stata citata in tribunale con una richiesta di 110 milioni [redacted] dollari di danni dalla Reebok, [redacted] produttrice di scarpe e articoli sportivi. La Reebok sostiene che, anziché farle pubblicità indiretta e/o occulta nel film come d'accordo, la Tristar [redacted] lasciato che alcuni personaggi facessero osservazioni spiacevoli sulla Reebok.

Barry Levinson dirigerà **Dustin Hoffman e Robert De Niro** in «Watch the Dog», da un dramma di **David Mamet**.

Kirk Douglas ha festeggiato l'ottantesimo compleanno [redacted] una torta di meringhe e panna, con la moglie **Anne**, con **Nancy Reagan**, con i quattro [redacted] **Peter**, **Eric**, **Joel**, **Michael Douglas**. Quest'ultimo ha regalato al padre una proprietà terriera di quasi trenta ettari.

Cinema in gran ripresa in Germania: nel 1996 gli incassi sono cresciuti di oltre il 17%.

Roger Corman ha messo [redacted] dita la [redacted] società di produzione e distribuzione cinematografica, che verrà probabilmente acquistata dal produttore **Elliot Kastner**. Corman ha detto [redacted] la sua società si era troppo ampliata e lo assorbiva troppo, mentre desidera concentrarsi sulla regia, in particolare di «Mars Lives», un film di fantaeffettispeciali.

Bille August [redacted] «Il senso di Smilla per la [redacted]» interpretato da **Julia Ormond**, **Richard Harris**, **Gabriel Byrne**, inaugura il 13 febbraio 1997 [redacted] 47° FilmFest di Berlino. Altri film previsti, oltre a una Retrospettiva di **Fritz Lang** e [redacted] Omaggio a **Kim Novak**: «Mars Attacks!» di **Tim Burton**, «Hamlet» di **Kenneth Branagh**, «The English Patient» di **Anthony Minghella**, «The People vs. Larry Flynt» che segna il ritorno di **Milos Forman**, e molte opere del cinema asiatico.

Ieri alle 8 in frazione Chiappera di Acceglio nel Cuneese il record di -22 gradi

Assediati dal «grande freddo»

Disagi per i turisti: strade e piste di sci gelate


Nonostante le temperature polari ieri a Cuneo molte famiglie non hanno rinunciato alla passeggiata domenicale

Freddo record [redacted] Piemonte e Valle d'Aosta. In tutte le pro[redacted] si [redacted] registrati di[redacted] sia sulle strade, [redacted] sulle piste da sci. Nel Cuneese ieri c'è sta[redacted] la temperatura più bassa. Alle 8, in alta Valle Maira, a Chiappera di Acceglio (1600 metri), la colonnina del mercurio è scesa a -22. Molti villeggianti hanno però sfidato i rigo[redacted] tempo e [redacted] saliti alle abitazioni di montagna. Ad [redacted]ceglio, alle [redacted] il termometro segnava -20.

Temperature «polari» anche ad Arg[redacted] in [redacted] Valle Stura: alle 10, al valico del Maddalena, c'erano -14 gradi. Sulla strada sono transitate centinaia di [redacted] di sciatori diretti a Pra Loup-Vars e Super Sauze.

Meno freddo, [redacted] a livelli record, a Limone. Sulle piste gli sciatori hanno dovuto fare i [redacted] con -17 gradi. Il freddo pungente ha però regalato una giornata [redacted]. Sulle piste (per gran parte della giornata gelate) non [redacted] mancati incidenti: qualche gamba rotta o lussata. In paese qualche turista, nelle case di vacanza, ha dovuto fare i conti con le condotte dell'acqua ko. Ieri sera, alle 19,15, i vigili del fuoco sono intervenuti al palazzo della Provincia, in corso Nizza, dove la vetrata (già pericolante) dell'ufficio dell'assessore alla Caccia è andata in frantumi. A «dare il colpo di gra[redacted]» il freddo.

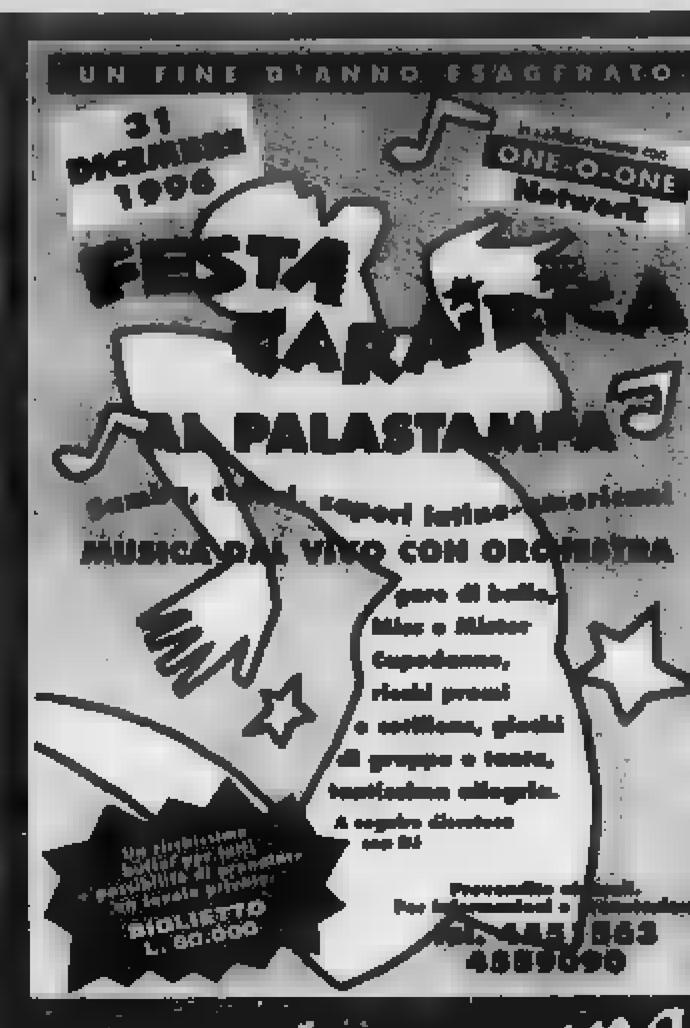
L'ondata di gelo ha investito anche **Biella** e **Vercelli**. Ieri, all'osservatorio di Oropa, si è registrata una minima che non [redacted] rilevata da [redacted] anni: meno 13,4 gradi (massima [redacted] 6,8). Bisogna tornare al [redacted] dicembre del '[redacted] la registrazione di un freddo altrettanto intenso: la colonnina era allora scesa a - 14,2 gradi. A Vercelli la minima è stata di - 7 gradi e la massima di - 3. La città appariva deserta, [redacted] nelle [redacted] di punta [redacted] nonostante la facoltà di apertura concessa dal Comune, quasi tutti i negozi, escluso qualche alimentare, hanno tenuto chiuso.

Sia a Vercelli, sia a Biella [redacted] infine esplosa l'epidemia influenzale: medici di base e guardia medica hanno ricevuto, in questi ultimi giorni, centinaia di telefonate.

Il vento [redacted] risparmiato la **Valle d'Aosta**, dove [redacted] temperature sono fredde, ma non eccezionali. Gelo stabile a Plateau Rosa, che è a 3500 metri: il termometro è bloccato su - 20 gradi. A Cervinia, 1500 metri più in basso, alle 16 di ieri c'erano dieci gradi in più. [redacted] Aosta, invece, la temperatura più bassa è stata la notte [redacted] sa, - [redacted] due gradi inferiori a [redacted]bato. [redacted] dieci anche a Cour[redacted] a 1300 metri. [redacted]ulle pi[redacted] la temperatura è tra i - 12 dalle [redacted] e i - 7 di mezzogiorno. Cogne, «capitale» del Parco del Gran Paradiso, era più fredda di Courmayeur, - 15. «Temperature non ce[redacted] record - dicono alle funivie - a metà degli Anni '80, a [redacted] dicembre c'erano 28 gra[redacted]». Le previsioni per oggi danno nubi in arrivo, con possibilità [redacted] nevicate.

Non si attenua [redacted] gelo sui laghi e tra le montagne dell'Ossola. Temperature polari hanno accolto gli arrivi dei turisti, che trascorreranno il ponte di Capodanno [redacted] loca[redacted] sciistiche, dove [redacted] alberghi fanno registrare il «tutto esaurito».

Ieri, a Macugnaga, [redacted] in gran parte da inglesi e tedeschi, il termometro ha raggiunto minime di 13 gradi sottozero in paese e di - 19 ai tremila metri del [redacted] Moro, poi [redacted] dalla giornata di sole. [redacted] For[redacted] la colonnina [redacted] mercurio è scesa a - 13, mentre a San Domenico Neve, stazione sciistica tra le più affollate in questi giorni, i valori minimi oscillavano tra i - 16 alla partenza della seggiovia e i - 20 sull'Alpe Ciamporino. In compenso tutte le località invernali dell'Ossola presentano condizioni d'innevamento ideali e piste in ottime condizioni. **[r. p.]**



BANDO DI GARA UFFICIOSA [redacted] TRATTATIVA PRIVATA

La Provincia di Asti, con sede [redacted] Piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti - tel. 0141/433211 - fax 0141/592372 - CF 80001630054, bandisce una gara ufficiosa a trattativa privata per l'affidamento del servizio di conduzione dei Punti Informagiovani nei Comuni di: Castelnuovo Don Bosco, Costigliole/Montegrosso, [redacted] Moncalvo, [redacted] sul territorio della Provincia di Asti, nonché per l'inserimento [redacted] unità operat[redacted] tra gli [redacted] Informagiovani e i CILO operanti in provincia. [redacted] previo accordo tra le [redacted] d'aggiudicazione [redacted] in base agli indici ISTAT. [redacted] per 18 ore settimanali ciascuno e un operatore coord[redacted] (soci lavoratori di una società di servizi o società cooper[redacted]) documentare precedenti esperienze specifiche nel settore anche relativamente ai singoli operatori che dovranno essere in possesso di diploma di scuola media superiore. Ulteriori condizioni sono contenute nel capitolato d'oneri che sarà inviato con lettera d'invito alla gara. L'aggiudicazione sarà affidata valutando i seguenti elementi in ordine di priorità: esperienza acquisita nella conduzione di strutture informagiovani e/o CILO, esperienza e formazione acquisita dagli operatori, elemento economico. La domanda con ragione sociale e indirizzo completo, redatta in carta legale, dovrà pervenire alla Provincia di Asti - Ufficio Segreteria Giunta e Consiglio, piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti, entro e non oltre le ore 12 del 15 gennaio 1997. La richiesta non vincola l'ente appaltante che escluderà dall'invito le ditte che non diano adeguate garanzie di esperienza e serietà, ovvero che insindacabilmente ritenga inadeguate.
Eventuali informazioni possono essere richieste agli uffici [redacted]

[redacted]
Dr. Fernando Maioglio

NOTIZIE dalle AZIENDE

Bilancio ambientale [redacted] 1995

La Snam, società dell'ENI, ha pubblicato il suo secondo Bilancio Ambientale, relativo all'anno 1995.
Il Bilancio Ambientale è uno strumento adottato volontariamente da Snam per rendere pubblici dati e informazioni riguardanti le relazioni tra le sue attività e l'ambiente e costituisce uno strumento di gestione e controllo, oltre che di comunica[redacted] trasparente con le parti interessate, in un rapporto nuovo impresa-ambiente.
Le attività della società sono state suddivise e presentate in quattro grandi settori: il settore metano, il settore marittimo, il settore oleodotti e il settore immobiliare.
Sono stati raccolti dati fisici caratteristici dell'attività della Società e del carico ambientale correlato e dati economici per la quantificazione della spesa sostenuta dall'impresa per la protezione dell'ambiente.
Per ogni settore sono descritte le principali iniziative adottate per la protezione dell'ambiente per la sicurezza e la salute e le attività di ricerca e sviluppo ambientale.
Il settore metano costituisce la principale attività della Snam e con la sua rete na[redacted] ed internazionale di gasdotti ha fornito, nel 1995, più di 52 miliardi di mc di gas naturale, pari a circa il 26% del fabbisogno globale di energia in Italia.
L'attività del settore ha permesso di rendere disponibile una fonte energetica, il gas naturale, che, per le sue possibilità di trasporto in reti sotterranee nel pieno rispetto dell'ambiente e per le sue caratteristiche di purezza e facilità di impiego, [redacted] fabbisogni sempre crescenti di energia nelle applicazioni domestiche, nelle industrie e nella produzione di energia elettrica, con un continuo miglioramento delle tecnologie di impiego verso una maggiore efficienza energetica, una minore emissione di sostanze inquinanti e una riduzione degli effetti ambientali della produzione di energia. L'utilizzo del gas naturale in Italia nel 1995 in sostituzione di altri combustibili ha permesso di evitare l'emissione in atmosfera di ossidi di zolfo per 1,3 milioni di tonnellate, di ossidi di azoto per 168000 tonnellate, di polveri per 93000 tonnellate e di anidride carbonica per 35 milioni di tonnellate.
Il Bilancio Ambientale Snam 1995 può essere richiesto a Snam S.p.A., ufficio Sicamet, piazza Vanoni 1, 20097 S. Donato [redacted]

Distribuiti i premi del concorso [redacted] Prix Obi

Sabato 7 dicembre il sig. Beccaria gestore del punto vendita Obi di Grugliasco ha con[redacted] ai vincitori le chiavi dello Scooter Piaggio ed il cellulare Bosch messo i[redacted] insieme ad altri premi, nel grande concorso Gran Prix Obi.
La manifestazione ha interessato, per tutto settembre, i 24 punti vendita in Italia di Obi, il Kolosso del fai da te, che in soli 5 anni ha conquistato una posizione di spicco nel nostro Paese offrendo in grandi spazi tutto quanto occorre per il [redacted] da te e il giardinaggio.
Quattordici negozi specializzati in uno, 25.000 articoli di qualità, tanti utili servizi, l'assistenza di un personale attento ed esperto e la convenienza che solo può garantire un grande gruppo internazionale sono il s[redacted] di questa affermazione.
Il primo premio una Volvo Station Wagon è stata vinta dal sig. Giulio Delmenico con una spesa di L. 72.500 effettuata nel punto vendita di Brescia-Roncadelle.

[redacted] qualità e [redacted]

Un magico caleidoscopio di brillanti colori e originali disegni: la collezione Frette mette un pizzico di allegria sotto l'albero e nella casa.
La vasta scelta di prodotti [redacted] assoluto pregio, caratterizzati da qualità nei tessuti scelti, rifiniture impeccabili, misure [redacted] accogliente, [redacted]
Per chi invece desidera fare un [redacted] più personale potete scegliere tra la collezione di lingerie: capi preziosi in[redacted] più confortevoli in altri caldi tessuti e vivaci colori.
Inoltre Frette offre un motivo di più per acquistare nei punti vendita Frette dal 1° al 24 dicembre: a fronte di un acquisto di qu[redacted] importo verrà dato un «Buono di Natale Frette» che garantirà uno sconto p[redacted] 10% della spesa, se superiore [redacted] 500.000 lire da spendere durante la Fiera del Bianco di gennaio e febbraio 1997.

NOTIZIE FLASH

NOVARA
«Spaccata» di notte in un negozio d'abbigliamento
«Spaccata», l'altra notte, nel negozio [redacted] di [redacted] XXIII Marzo. I ladri, con una mazza di ferro, hanno rotto [redacted] vetrina e rubato vestiti.

CARISIO
Inverte [redacted] di marcia. La polizia gli ritira la patente
Un automobilis[redacted] italo-olandese, Saverio Minunno, [redacted] invertito il senso [redacted] marcia sull'autostrada, passando sulle [redacted] opposte da un'apertura della carreggiata. La polizia l'ha fer[redacted] e gli ha ritirato la patente.

NOVARA
Il Questore Tarantino [redacted] va [redacted] pensione
Lascia domani l'incarico per andare in pensione il questore Giuseppe Tarantino. In questa veste ha operato, dal '88 al '90, ad Asti. Sei anni fa il ritorno a Novara dove, negli Anni Sessanta, fu a capo della Squadra Mobile. Tarantino, calabrese di nascita, resterà in città, dove vive da 37 anni e gli è stata conferita la cittadinanza onoraria.

SAINT-VINCENT
[redacted] Umberto Smaila ed Edoardo Vianello
Alle 18, [redacted] piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, si svolgerà [redacted] spettacolo con Umberto Smaila e la [redacted] band. Alle 22, alla «Brasserie» [redacted] Casinò, ci sarà Edoardo Vianello.

COURMAYEUR
Una tavola rotonda sulla lingua italiana
Oggi, alle 18, al Centro congressi, tavola rotonda sulla lingua italiana con Gian Luigi Beccaria, Giorgio Calcagno e Saverio Vertone. Filo conduttore della [redacted] l'ultimo libro [redacted] Beccaria: «I nomi del mondo - Santi, demoni, folletti e [redacted] parole perdute».

[redacted]
E' morto (74 anni) ex direttore didattico
E' morto [redacted] Croce» Giovanni Reinaudo, 74 anni, ex direttore didattico [redacted] scuole elementari. I funerali oggi, alle 9, al Cuore Immacolato.

[redacted]
Rogo in una cascina della frazione Passatore
Incendio ieri, alle 19,15, in un cascinale di via della Grangia, frazione Passatore. Le fiamme hanno distrutto un fienile e un capannone. Gli animali sono stati messi in [redacted].

Gravissimo incidente ieri mattina a Carpignano Sesia sulla «Voltri-Sempione»

Falegname deceduto in uno scontro

Valdostano (24 anni) era nell'auto con due amici


Pier Luigi Greco abitava a Quart

NOVARA. Incidente mortale ieri mattina sull'autostrada Voltri-Sempione. Ha perso [redacted] vita un falegname [redacted] Quart, che era in [redacted] con due [redacted]

E' [redacted] 8 e dieci [redacted] chilometro 136 dell'A26, in territorio [redacted] Carpignano Sesia. Un autocarro e una «[redacted] Uno» che stavano viaggiando nella stessa direzione, da Vercelli [redacted] Borgomanero, [redacted]o entrati in collisione. L'esatta dinamica di quanto [redacted] accaduto è [redacted] vaglio della Polizia stradale di Romagnano Sesia. Al momento dell'incidente la visibilità era buona e l'asfalto senza lastre di ghiaccio.

L'autocarro «Fiat 79» [redacted] condotto da Giorgio Cascone, ventinovenne di Santa Maria La Carità (Napoli). Al suo fianco sedeva Alessandro Cariello, [redacted] anni. Nell'urto il guidatore si è ferito in modo lieve, mentre il ragazzo se l'è cavata soltanto con un grande spavento.

La «Fiat Uno» [redacted] invece [redacted] dotta da Pino De Gattis, 22 anni, di Pollein (Aosta), che ha riportato ferite guaribili in pochi giorni. E' andata bene anche a Luca Ferrarese, pure lui [redacted] di 22 anni, che [redacted] è ferito [redacted] modo non preoccupante. Purtroppo la buona [redacted] non ha accompagnato [redacted] secondo passeggero, Pier Luigi Greco, 24 anni, falegname residente a Quart.

Le modalità [redacted] non sono ancora state chiarite del tutto e c'è un comprensibile riserbo. Soltanto l'inchiesta, immediatamente aperta, consentirà di giungere a conclusioni certe. [redacted] secondo una prima plausibile ricostruzione pare che l'autocarro precedeva la vettura dei tre ragazzi. Quando i due mezzi sono [redacted] in contatto il camioncino si [redacted] piegato [redacted] fianco. [redacted] «Uno» [redacted] è [redacted] pottata e Greco è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, finendo ad alcuni metri [redacted] distanza. Ai soccorritori (sono intervenute [redacted]bulanze da Borgomanero, i vigili del fuoco di [redacted]magnano e tre pattuglie [redacted] Stradale) si è presentata una scena drammatica.

I feriti sono stati portati per accertamenti al vicino ospedale di Borgomanero.

Il corpo di Pier Luigi Greco è stato invece ricomposto nella camera mortuaria dell'ospedale [redacted] Maggiore di Novara, a disposizione dell'autorità giudiziaria. **[c. bo.]**

[redacted]

BIELLA. La Squadra mobile cittadina ha fermato due giovani [redacted] l'accusa di essere gli autori della rapina [redacted] aggressione ai danni della dottoressa Simona Rossetti, avvenuta il 4 dicembre. In [redacted], a disposizione del magistrato, si trovano Faustino Alessandro, 20 anni e Cristian Curatolo, [redacted] 21, entrambi residenti a Biella. Gli agenti li hanno [redacted] dopo lunghi appostamenti: da tempo i due [redacted]no ricercati.

L'episodio [redacted] violenza era accaduto in [redacted] città, in piazza Adua. Verso l'una di notte la dottoressa Simona Rossetti, [redacted] anni, aveva terminato una visita, quando due persone l'ave[redacted] aggredita alle spalle, picchiata e presa a calci. Alla dottoressa era stata poi strappata la borsetta. **[r. s.]**

Paura in borgo Piave

Alba, [redacted] distrugge una pescheria

[redacted] Un incendio [redacted] proporzioni ha distrutto la pescheria di Roberto Caruso, in via Pietro Ferrero 4, a borgo Piave. Le fiamme sono divampate verso le 3,45 dell'altra notte. Alcuni abitanti del condominio in cui ha sede la pescheria hanno dato l'allarme: [redacted]bito intervenuti i vigili [redacted] fuoco, che hanno impiegato parecchie [redacted] per domarle. Il negozio, aperto appena un anno fa, è stato sventrato, le vetrine in frantumi. I danni ammontano a centinaia [redacted] milioni. Il proprietario, partito per un viaggio, rientrerà oggi ad Alba.

Anche l'alloggio [redacted] il negozio, dove abita l'ing. Sergio Cardelli, ha subito danni. I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile il piano sopra l'esercizio. Si attende l'esito della perizia per conoscere le cause del rogo: potrebbe trattarsi di un corto circuito, ma non si escludono altre ipotesi. **[g. f.]**

Asti, un collasso ha stroncato Giovanni Borello. Domani alle 14 i funerali

Morto l'inventore [redacted] d'or

Ex segretario provinciale dc aveva lanciato Goria


Giovanni Borello aveva 77 anni

ASTI. «Che cosa vuole: io sono solo un marmista...»: Giovanni Borello a volte amava schermirsi, presentandosi come un «semplice» artigiano del marmo (aveva ereditato dal padre la piccola azienda di [redacted] Alessandria). [redacted] per 30 anni è stato, in ogni caso, uno dei protagonisti della vita locale e non solo.

Borello [redacted] morto nella notte tra sabato e domenica: un collasso lo ha spento poco dopo essersi coricato a letto. Aveva 77 anni. Un malore improvviso, nonostante [redacted] qualche tempo la [redacted] salute [redacted] fosse più buona; prima di addormentarsi [redacted] una camomilla. Lascia la moglie Marisa Agnelli, la figlia Francarla e la nipote Sabrina. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio, con inizio alle 14, nella parrocchia di San Pietro. Numerose le attestazioni di cordoglio giunte alla famiglia: nell'alloggio di corso Alessandria 99, poco distante dall'azienda, è stata allestita la camera ardente.

Il nome di Borello è legato in[redacted] «Douja d'or» (il concorso enologico nazionale) e al «Festival delle sagre» (la grande kermesse enogastronomica che coinvolge le pro loco astigiane): due [redacted] «creazioni», nate nel 1967, cresciute sino a diventare eventi di richiamo nazionale. A queste due manifestazioni era rimasto particolarmente legato anche quando, lasciata la presidenza della Camera di commercio, non era più direttamente coinvolto nell'organizzazione. Nello studio della sua azienda, mostrava con orgoglio la cantinetta dove collezionava le bottiglie vincitrici alla Douja.

Ma Borello [redacted] anche attivo in politica: segretario provinciale della dc nel 1958, consigliere regionale (per pochi mesi) nel 1970, era stato lo scopritore politico di Giovanni Goria, divenuto poi il più giovane presidente del Consiglio. Presidente dell'Artigiancassa, ha poi guidato dal 1986 fino allo scorso anno la Cassa di risparmio di Asti. **[f. la.]**

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[redacted]
Tel. (0131) 252.844
Or.: 16,20/18,20/20,20/22,30
L. 12.000 (posto unico)
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella [redacted] decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

Comunale
SALA GRANDE
Tel. 234.240
Or.: 16/18/20/22,30
L. 12.000 (posto unico)
Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. [redacted] M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che [redacted] strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' Avventuroso

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
L. 12.000 (posto unico)
Or.: 1[redacted] La freccia azzurra
Or.: 20/22,30: Selvaggi estremo (Extreme measures)

Corso
Tel. 288.080
Or.: 16,20/1[redacted]
20,20/22,20
L. 12.000 (posto unico)
A spasso nel tempo
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. [redacted] (Italia '[redacted]) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Cristallo
Tel. 341.272. Or.: 16
17,30/19/20,30/22,30
Lire 9000 (posto unico)
Film vietato minori anni 18

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 16/18/20/22,15
Lire 12.000/9000
Daylight - Trappola nel tunnel
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55' Avventuroso

Moderno
Tel. 252.707
Or.: 16,10/18,10
20,10/22,25
Lire 12.000/9000
Sono pazzo di Iris Blond
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, A. Ferréol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italo-belga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

[redacted]
Ariston
Tel. 881.326
Or.: 20; 22
Lire 8000 (posto unico)
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

Cristallo
Tel. (0144) 322.400
Or.: 20/22
L. 8000 (posto unico)
A spasso nel tempo
[redacted] C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

[redacted]
Vittoria
Tel. (0142) 452.291
Or.: dalle 15,30
Lire 10.000/8000
Fantozzi, il ritorno
di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic, G. Rader (Italia '96) — Il buon vecchio Fantozzi non è morto: torna tra noi come nonno per risolvere il guaio del rapimento della nipotina Uga. N. V. 1h 47' Comico

Poli
Tel. (0142) 452.081
Or.: 15,30/17,45
20,10/22,30
L. 12.000 (posto unico)
A spasso nel tempo
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' [redacted]

Moderno
Tel. (0142) 452.818
Or.: dalle 15,30
Lire 10.000/8000
Il gobbo di Notre Dame
[redacted] G. Trousdale e [redacted] Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal ro[redacted] di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

[redacted]
Tel. 701.459
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000 (posto unico)
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la [redacted] Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

[redacted]
Moderno
Tel. (0143) 76.290
Or.: dalle 14,50
Lire 10.000/8000
Sono pazzo di Iris Blond
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, A. Ferréol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italo-belga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

[redacted]
Comunale Dolby
[redacted] (0143) 81.411
Or.: 16,15/18,15/20,15/
22,15. Lire 10.000/8000
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

[redacted]
Lux
Tel. (0143) 82.595
Or.: 20,30/22,30
L. [redacted]
A spasso nel tempo
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

[redacted]
Tel. (0383) 645.[redacted]
Or.: 20,15/22,30
L. 9000 (posto unico)
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

VALLE D'AOSTA

[redacted]
Corso
Tel. (0165) 35.666
Or.: 16/18/20/22,30
Lire 12.000/8000
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

[redacted]
Tel. (0165) 262.220
Or.: 20/22,30
Lire 12.000/8000
Michael Collins
di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir./Usa '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, tra guerriglia e necessità di mediazione N. V. 2h 04' Drammatico

[redacted]
Monte Bianco
Tel. (0165) 841.206
Ore 16/18/20/22. L. 12/8000
Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 48' Avventuroso

CINEMA NEL CANAVESE

[redacted]
Boaro
Tel. (0125) 641.480
Or.: 20/22
L. 10.000
Daylight
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55' Avventuroso

[redacted]
Tel. (0125) 641.571
Or.: 20,10/22,10
[redacted]
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h[redacted] Cart. Animati

ASTI E PROVINCIA

[redacted]
Lux
Tel. 594.147
Ore 16,30/18,25/20,25/22,30
Lire 12.000/8000
Il Gobbo di N[redacted] Dame
di G. Trousdale e K. [redacted] (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

Politeama
Tel. 53[redacted]
Ore 18,30/20,25/22,30
Lire 12.000/8000
A spasso nel tempo
di C[redacted] con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella [redacted] di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Nuovo Splendor
Tel. 595.040
Or.: ap. 20; ult. 22,30
Lire 12.000/8000
Fantozzi, il ritorno
di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic, G. Rader ([redacted] '96) — Il buon vecchio Fantozzi non è morto: torna tra [redacted] come nonno per risolvere il [redacted] del rapimento della nipotina Uga. N. V. 1h 47' Comico

Ritz
Tel. 530.096
Or.:[redacted]
Lire 12.000/8000
Daylight
di R. Cohen, S. [redacted], A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55' Avventuroso

CUNEO E PROVINCIA

[redacted]
Corso
Tel. 692.906
Or.: 16/18/19,50/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000
Sono pazzo di Iris Blond
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, A. Ferréol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italo-belga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

Fiamma
Tel. 690.684
Or.: 20/22
sab. e fest. 16/18/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000
A spasso nel tempo
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Nuovo Italia
Tel. 692.951
Or.: 16/18/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo [redacted] N. V. 1h 30' Cart. Animati

Monviso
Sala Comunale tel. 631.771
Or.: fer. 20/22, sab. e dom.
16/18/20/22. Ingr[redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted]
Tel. 353.021, Or.: 20/22
fest. 16/18/20/22
L. 10.000/7000
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

Moretta
Or.: 20,45
festivo 15/20,45
OGGI RIPOSO

BARGE
Comunale
Tel. 346.201
Or.: 21
fest. 16/18,30/21
Michael Collins
di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir./Usa '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, tra guerriglia e necessità di mediazione N. V. 2h 04' Drammatico

[redacted]
Moderno
Tel. 292.211
OGGI RIPOSO

[redacted]
Impero
Tel. 412.317. Or.: 20/22
fest. 16/18/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000
A [redacted] nel tempo
di C[redacted], con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Vittoria
Tel. 412.771
Or.: 20/22
sab. e dom. 16/18/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

[redacted]
Lux
Tel. 944.231, Or.: 20/22
fest. 20/22
L. 7000; rid. 5000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Nuovo
[redacted] 15/20,30
OGGI RIPOSO

[redacted]
Nuovo Lux
Tel. 211.726
Or.: 20/22; fest. 15/17
20/22. L. 7000/5000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Galateri
Tel. 488.324. Or.: 20/22
fest. 17/20/22
L. 7000; rid. 5000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Iris
Tel. 918.390
L. 9000; rid. 6000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Nuovo Politeama
Tel. 82.507. Or.: fer. 20/22
fest. 16/18/20/22
L. 10.000/8000 (lunedì 7000)
A spasso nel tempo
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' [redacted]

[redacted]
Excelsior
Or.: feriale e fest. 21
Lire 7000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Lux
Tel. 927.634
Lire 10.000
Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 48' Avventuroso

[redacted]
Bertola
Tel. 47.896
L. 10.000; rid. 8000
SALA 1: Il gobbo di Notre Dame
SALA 2: A spasso nel tempo

[redacted]
Ariston
Tel. 391.311
Ore 21,15
Lire 8000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Roby
Or.: 21; sabato 20/22
festivi 16/18/20/22
Lire 8000/5000
Sono pazzo di Iris Blond
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, A. Ferréol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italo-belga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

[redacted]
Civico
Tel. 48.756. Or.: 20/22
fest. 14/16/18/20/22
Lire 10.000
Trappola nel tunnel
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55' Avventuroso

Italia
Tel. 42.808. Or.: 20/22
fest. 14/16/18/20/22
Lire 10.000/8000
Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' Avventuroso

[redacted]
Or.: 19,30/21
mercoledì 19,30/21
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted]ourent
[redacted]
22,45
Michael Collins
di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir./Usa '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, tra guerriglia e necessità di mediazione N. V. 2h 04' Drammatico

[redacted]
Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 71.24.77
L. 9000/7000
OGGI RIPOSO

NOVARA E VCO

[redacted]
Vip
Tel. 625.688
Or.: in. 16,50/ult. 22,30
Lire 10.000; fest. 12.000
Fantozzi il ritorno
di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic, G. Rader (Italia '96) — Il buon vecchio Fantozzi non è morto: torna tra noi come nonno per risolvere il guaio del rapimento della nipotina Uga. N. V. 1h 47' Comico

Araldo
Tel. 474.625
Or.: in. 20,10/22,30
Lire 10.000; fest. 12.000
[redacted]
[redacted] Cimino, con W. Harrelson, J. Seda, A. Bancroft (Usa '96) — Da Los Angeles al Colorado: un viaggio «iniziatico» verso la salvezza di un delinquente malato terminale e del [redacted] ostaggio, un oncologo. N. V. 2h Drammatico

Faraggiana
Tel. 627.676
Or.: in. 14,45/ult. 22,30
Lire 10.000; fest. 12.000
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. [redacted] Cart. Animati

Eldorado
Tel. 624.158
Or.: in. 16,30/ult. 22,30
Lire 10.000; fest. 12.000
A spasso nel tempo
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella [redacted] di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. [redacted] V. 1h 35' Comico

Vittoria
Tel. 623.395
Or.: in. 20,15/22,30
Lire 10.000; fest. 12.000
Daylight
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55' Avventuroso

[redacted] Cuore
Tel. 48.54.84
Or.: in. 20/22,30
L. 10.000/7000; mart. 7000
Kansas City
di R. Altman, J. Jason-Leigh, M. Richardson, H. Belafonte (Usa '96) — Kansas City 1934: una donna per salvare il marito piccolo delinquente sequestra la moglie di un importante politico N. V. 1h 55' [redacted]

ARONA
San Carlo
Inf. orari su segr.
tel. 24.06.66. Inizio 21
L. 9000/6000
Michael Collins
di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir./Usa '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, tra guerriglia e necessità di mediazione [redacted] V. 2h 04' [redacted]

[redacted]
Tel. 82.151
Or.: in. 20,15/22,15
L. 10.000/8000
[redacted] nel tempo
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo [redacted] nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Nuovo
[redacted] 81.741
Or.: in. 20,15/22,15
L. 10.000/8000
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

Piccolo
Tel. 81.741
Or.: in. 20,15/22,15
L. 10.000/8000
Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' Avventuroso

[redacted]
Corso
Inf. segr. tel. 240.853
Or.: in. 20,20/22,30
L. 10.000/8000
A spasso nel tempo
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Cine 1 - Sala 1
Tel. 242.046
Or.: in. 20,30/22,30
L. 10.000/8000
Il gobbo di Notre [redacted]
di [redacted] Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir./Usa '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, tra guerriglia e necessità di mediazione N. V. 2h 04' Drammatico

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242.046
Or.: in. 20,30/22,30
L. 10.000/8000
Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' Avventuroso

[redacted]
Italia
Tel. (0163) 840.201
Or.: in. 20/22,15
L. 8000/6000
Il professore matto
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' Commedia

[redacted]
Cine Teatro
Tel. 91.183
Or.: in. 19,40/22,15
[redacted]
Michael Collins
di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir./Usa '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, tra guerriglia e necessità di mediazione N. V. 2h 04' Drammatico

[redacted]
Tel. 71.417
Or.: inizio 21
L. 10.000/8000
Mi sdoppio in quattro
di H. Ramis, con M. Keaton, A. MacDowell, H. Yulin (Usa '96) — Un affermato professionista, travolto dallo stress, si fa «clonare» in quattro copie da un genetista per stare dietro a affari, rivalità, amori, famiglia. N. V. 1h 57' [redacted]

[redacted]
Vip
Inf. e prezzi spetta[redacted]
segr. tel. 40.19.40
Or.: [redacted]
Spiriti nelle [redacted]
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h [redacted] Avventuroso

[redacted]
Inf. e prezzi spettacoli
segr. tel. 40.19.40
Or.: 20,30/22,30
Il gobbo di [redacted] Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

VERCELLI E BIELLA

[redacted]
Belvedere Dolby
Inf. or. tel. 215.018
Orario apertura 15
L. 10.000/8000
Twister
di J. De Bont, con H. Hunt, B. Paxton, J. Gertz (Usa '96) — Due gruppi di studiosi si contendono un primato: mettere i loro strumenti di rilevazione dentro un micidiale tornado che imperversa sull'Oklahoma. N. V. 1h '53 Avvent.

Viotti
Inf. or. [redacted]
Informaspettacolo 69.833
Or. apertura 15
L. 12.000/10.000
NON PERVENUTO

[redacted]
Italia
Inf. or. tel. (0163) 833.108
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000
Film vietato ai minori di anni [redacted]

[redacted]
Impero
Inf. tel. (015) 22.736
31.312
L. 12.000[redacted]
Fantozzi - Il ritorno
di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic, G. Rader (Italia '96) — Il buon vecchio Fantozzi non è morto: torna tra noi come nonno per risolvere il guaio [redacted] rapimento della nipotina Uga. N. V. 1h 47' Comico

Mazzini
Inf. tel. (015) 22.736-
31.312.
16,15/18,15/20,15/22,15
Lire 12.000/10.000
[redacted] di Notre [redacted]
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. [redacted] 30' Cart. Animati

Odeon
Inf. tel. (015) [redacted]
31.312
[redacted]
A spasso nel tempo
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Sociale
Inf. (015) 22.736-31.312
Posto unico L. 12.000
Sono pazzo di Iris Blond
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, A. Ferréol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italo-belga, le insegna a cantare, la [redacted] diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' [redacted]

[redacted]
Verdi
Inf. or. tel. (015) 253.[redacted]
Or.: 20/22,15
Lire 11.000/8000
Pianese Nunzio 14 anni a maggio
[redacted] A. Capuano, con F. Bentivoglio, E. Gargiulo, M. Marinelli (Italia '96) — Un [redacted] gay, che lotta contro la camorra, va incontro alla rovina [redacted] un rapporto vero e disperato con un ragazzino. V. M. 14 1h 56' Drammatico

[redacted]
Nuovo Primavera
Inf. or. tel. (015) 925.820
Or.: 22
Lire 10.000/7000
Il professore matto
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' Commedia

[redacted]
Excelsior
Inf. or. tel. (015) 767.[redacted]
Or.: 21 spett. continuati
Lire 10.000/7000
Trappola nel tunnel
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in [redacted] N. V. 1h 55' Avventuroso

TV PRIVATE

Telecupole
17,30 **La valle dei dinosauri**, telefilm
18 — **Il fantastico mondo di Mr. Mon[redacted]**
18,30 **Le spie**, telefilm
19,30 **Tg4 - Telegiornale**
20 — **Fm tv solo musica italiana**
20,30 **Speciale diagnosi**
2 — **Programmi non stop**

Telestar Piemonte
18 — **Fbi**, telefilm
19 — **Danguard Ace**, cartone animato
19,28 **Principessa Zaffiro**, cartone
20 — **Tg 8**
20,30 **La regina dei pirati**, film
22,20 **Arthur re dei britanni**, telefilm
22,59 **Amichevolmente con...**
0,30 **Oroscopo**

Telecity Piemonte
18,35 **Superamici**, cartone animato
19,33 **He-Man**, cartone animato
20 — **Ken il guerriero**, cartone animato
20,30 **Sera di ballo**, miniserie
22,30 **Freddy Nightmare**
23,30 **Salto nel buio**, telefilm
0,50 **The red light show**, varietà

Videogruppo
14 — **All America**
19 — **Videonotizie... al news**
23 — **Auto della settimana**
24 — **Spazio vetrina**
0,30 **Videonotizie... al news**

Primantenna
18,30 **Festival rock** (r)
19,30 **T**[redacted]
20,10 **Auto della settimana**
21 — **Volpe alla caccia**
21,30 **Volley**
22,30 **Diario del giorno**
22,45 **Telefilm**
[redacted] **Redazionale commerciale**
0,15 **Tg**

Quarta [redacted] Tv
18,30 **Stanlio e Ollio**, cartoni animati
19,30 **Scanner 4**
20,30 **Il corpo del reato**, film tv
23 — **La più bella di vizi privati**
23,30 **Skandal**
24 — **Donne e motori**

Teletime
10,30 **La classe dirigente**, [redacted]
12,30 **Romagna mia**
14 — **Eroi immortali**, cartoni animati
15,30 **Mohammed Ali il più grande**, film
17,50 **Eroi immortali**, cartoni animati
18,40 **Auto oggi**
20 — **Cartomanzia**
20,30 **Telefilm**
22 — **Calcio sud simpatia**
0,50 **Teletime by night - Una donna per amica**

Quinta Rete
14 — **Magic Dan Super Cam, cartone animato**
15 — **Pomeriggio con Quinta Rete**
19 — **Magic Dan Super Cam**
20,30 **Questione di vita o di morte**, film
22,30 **Pollice di gradimento**
23 — **Auto d'oggi**, rubrica

Quadrifoglio Odeon Tv
18,50 **Daddy**, film
[redacted] — **F.M. tv solo musica italiana**
19,30 **Informazioni regionali**
20,30 **Tutto Tris & Totip**
20,35 **Mr. North**
22,30 **Le stelle stanno a guardare mr... Joseph**

Videonord
20 — **Gli infiltrati**, telefilm
21 — **Le auto della settimana**
22 — **Novara - Monza**
24 — **Che fine hanno fatto i favolosi Varnab Bros?**, film tv
2 — **Match music machine**

G.R.P.
20,25 **L'isola del libro**
20,30 **La città dello specchio**
22,30 **Monitor**
22,45 **Vivere Torino**
23 — **The Silent Force**, telefilm
23,30 **Le auto della settimana**
0,15 **Teleshopping**
0,30 **Silent Force**, telefilm

Rete 7
20,40 **Diagnosi**
22,40 [redacted]
23 — **Il paradiso del male**, teleromanzo
0,30 **Sexy and soda**

Tel 9
20,10 **La buona notizia**
20,40 **Quattro ragazzi per un computer**, telefilm
21 — **Obiettivo sport**
21,35 **Detective per amore**, telefilm
22,30 **Vita della chiesa: «Da Natale alla pace»**

Telesubalpina
18,45 **Sotto il campanile...**
19 — **Documentario**
19,25 **Domani celebriamo**
20 — **Cartoni animati**
20,40 **Quattro ragazzi per un computer**, telefilm
21,35 **Detective per amore**, telefilm

Alitalia tv
20,20 **Telegiornale**
21 — **Acchiappali**
21,40 **Emilia Romagna e dintorni**
22 — **Made in Italy**
23,20 **La nostra salute**
0,38 **Ospedale: istruzioni per l'uso**

Videonovara
18 — **Wilma e... dintorni**
19,30 [redacted]
20,30 [redacted]
23,30 [redacted]

[redacted] errori e [redacted] nei [redacted] sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Ancora allarmanti bollettini meteo, giovedì [redacted] venerdì burrasca sul Mar Ligure

Dopo il freddo, le mareggiate

Ghiaccio [redacted] molte strade. Il termometro è [redacted] addirittura a -15 lungo la statale della Val Roja
Numerosi gli incidenti (ma [redacted] feriti gravi) per [redacted] lastroni sull'asfalto. Pericolo sull'Autofiori

A Savona

Saltano i tubi dell'acquedotto

SAVONA. Ormai è emergenza. Il freddo, che ha stretto nella sua mo[redacted] [redacted] Riviera e l'entroterra di Savona, ha provocato la rottura di acquedotti e fognature, con conseguenze pericolose per il traffico. Interi stabili e singole abitazioni [redacted] rimasti senza acqua per ore. Tecnici e uomini dell'impresa dell'Acquedotto [redacted] Savona Spa (gesti[redacted] gli acquedotti di 11 Comuni) [redacted] stati richiamati [redacted] [redacted]izio da ferie [redacted] permessi. I vigili urbani di Savona sono stati impegnati in continui pattugliamenti delle [redacted]de del centro e d[redacted] periferia, per segnalare guasti e pericoli dovuti al gelo.

A [redacted] vengono segnalate fuoriuscite dalle tubature dell'acquedotto in via San Lorenzo (vicino al ponte), in via Saredo, via Turati, via Niella, via Famagosta, [redacted] tutto il quartiere di Legino. A queste si aggiungono rotture fognarie nella periferia [redacted] città.

Rotture degli acquedotti vengono segnalati in varie località dei Comuni di Albissola Mare e Albisola Superiore, Varazze, Celle, Vado Ligure, Bergeggi, Noli e Spotorno.

Spiegano i tecnici dell'Acquedotto: «In genere riusciamo a ripristinare le tubature rotte in poche ore. In qualche caso gli scavi per arrivare ai guasti ci impongono tempi più lunghi, per ragioni di viabilità. Poi, [redacted] sono stati casi di tubi e contatori gelati. Il ripristino [redacted] [redacted] da poco».

Temperature così rigide non si ricordano da decenni. Nella notte, a Calizzano, il termometro ha fatto segnare i - 14; a Rurbe e Sassello, - 8; [redacted] Savona - 6. Il termometro non è salito sopra lo zero in nessun centro della Riviera neppure ieri, no[redacted]nte la giornata di sole.

Al freddo si è aggiunto [redacted] forte vento, che ha [redacted] necessario l'intervento dei vigili del fuoco, per rimuovere insegne pericolanti. A Finale ligure hanno d[redacted] rimuovere un semaforo. Fra Arenzano e Varazze, un albero si è abbattuto [redacted]l'Aurelia. Il traffico è st[redacted] ripristinato [redacted] poco tempo. A Savona, il Letimbro è gelato.

Nelle gallerie della Savona Genova, da due giorni pendono grosse stalattiti di ghiaccio: potenziali pericoli mortali per gli automobilisti. Soltanto nel tar[redacted] pomeriggio di ieri si è provveduto a rimuoverle. Tempestivo, [redacted] l'intervento del Comune di Savona. Pronta la rimozione di stalattiti e lo spargimento di sale nei tratti di strade giacciate.

Bruno Balbo

SANREMO. Freddo polare in Riviera, ghiaccio sulle strade dell'entroterra e in alcuni tratti dell'Autofiori e avviso di burrasca fra giovedì e venerdì prossimi con mare forza 7-8 e mareggiate violentissime che si abbatteranno sulla costa dalla Provenza al Golfo di Genova. Questa la sintesi dell'ondata di maltempo che ha stretto la Liguria in [redacted] morsa di ghiaccio con temperature siberiane, neve e vento gelido. La presenza di ghiaccio su strade e autostrade ha [redacted] numerosi incidenti fortunatamente senza gravi conseguenze. Particolarmente colpito il tratto dell'Autofiori fra Taggia [redacted] Ventimiglia. La polizia stradale ha effettuato numerosi sopralluoghi in autostrada per la segnalazione di lastroni sulle [redacted] meno espo[redacted] al sole.

Tutte le strade dell'entroterra sono percorribili, [redacted] con [redacted] massima prudenza. Ghiaccio è stato segnalato lungo la statale 20 della Val Roja dove la tempe[redacted] nella notte è scesa [redacted] -15 e [redacted] alcuni tornanti della SS 28 del Col di Nava dove [redacted] colonnina del mercurio ha toccato -10.

Il bollettino meteorologico di Portosole segnala ampie schiarite nella mattinata di oggi con temperature stabili vicine allo zero. Da domani fino a giovedì tempo instabile con pioggia e nevicate sulla collina. Fra giovedì e venerdì vento forte [redacted] raffiche fino a 70 km all'ora e minaccia di burrasca forza 7-8 vicino alla costa [redacted] punte di [redacted] a forza 9 al largo della Corsica e della Sardegna. [redacted] vento porterà nuove schiarite e un ulteriore abbassamento delle temperature.

Ghiaccio in città a Diano Marina, per la rottura di un tubo dell'acqua nei pressi [redacted] Molo Landini, e a Sanremo dove ieri i vigili urbani [redacted] stati costretti [redacted] chiudere al traffico pedonale un tratto di marciapiede nei pressi di piazza Colombo: i giardinieri avevano innaffiato alcune aiole e subito si è formato un pericoloso lastrone di ghiaccio. [g. p. m.]



La fontana del pesce in piazza Marconi a Savona «incorniciata» dal ghiaccio

A [redacted]

Gelo, mobilitati i vigili del fuoco

GENOVA. E' [redacted] il ghiaccio, in una giornata fredda [redacted] limpida, che ha provocato i maggiori disagi. [redacted]ù di cento [redacted] chiamate ai vigili [redacted] fuoco, soprattutto per le tubature scoppiate e causa [redacted] gelo. [redacted] zone più colpite [redacted] state Sampierdarena, Carignano, la Foce e la Valpolce[redacted]. A [redacted] il termometro ha segnato -4. Raggiunti invece 12 gradi sottozero a Torriglia, 11 [redacted] Savignone [redacted] Masone e 14 [redacted] a Santo Stefano d'Aveto. Il Burian, vento gelido che arriva [redacted] Siberia, ha causato [redacted] temperature da brividi sulla costa sia di Ponente che di Levante. Ad Arenzano da un lato e Camogli dall'altro [redacted] termometro ha raggiunto i -2. Centinaia di genovesi che abitano nelle «Lavatrici» da due giorni battono i denti. «Anche se le calderine vengono tenute al massimo - dicono gli inquilini dello Iacp - quando soffia la tramontana la temperatura scende su questi livelli [redacted] non c'è nulla da fare». [a. l.]

Non bastano gli autobus sostitutivi tra Andora e Port[redacted] Maurizio [redacted] limitare i disagi

Ferrovia blo[redacted]ata, sette ore di [redacted]

Un guasto [redacted] Capo Berta sulla Genova-Ventimiglia

IMPERIA. Bloccata ieri, per oltre mezza giornata, la linea ferroviaria Ventimiglia-Genova: all'uscita della galleria di Capo Berta, in località Borgo Peri, il pantografo di un locomotore ha sradicato i cavi elettrici, provocando l'interruzione. Fino a sera, non [redacted] transitati treni: l'azienda ferroviaria ha allestito in tutta fretta un servizio sostitutivo di bus navetta fra [redacted] stazioni di Andora e Porto Maurizio. In questo modo, sono stati alleviati i disagi ai viaggiatori. Due squadre di operai su carrelli mobili hanno lavorato a lungo per riparare il guasto e per ripristinare la linea.

L'incidente, alle 11,20. Il diretto «1726», proveniente da Milano [redacted] con capolinea a Ventimiglia, è sbucato dal tunnel. Per ragioni [redacted] da chiarire (ma secondo l'azienda ferroviaria [redacted] si tratta però di un incidente di tipo raro) la [redacted] ha trascinato con [redacted] i fili, provocando l'interruzione dell'alimentazione elettrica. Il [redacted]glio si è fermato, e i passeggeri sono stati fatti scendere e trasbordati su [redacted] [redacted] bus. Dopo circa un'ora e mezza, il diretto è stato rimorchiato fino allo scalo merci di Oneglia.

I treni in arriv[redacted] da Levante sono stati bloccati alla stazione di Andora o in quelle precedenti, mentre quelli che provenivano da Ventimiglia si [redacted] fermati a Porto Maurizio. I viaggiatori diretti a Genova, Milano o Roma [redacted] stati condotti in bus fino ad Alassio [redacted] Albenga, dove sono stati formati altri treni. L'Intercity per Basilea, invece, è rimasto fermo per tutto il pomeriggio. [redacted] tarda [redacted] la situazione era ancora molto confusa: la linea è stata ripristinata alle 18,30. [s. d.]

[redacted]

Tutto esaurito in Riviera

Infreddoliti ma tanti. I turisti, alla fine, non hanno tradito la Ri[redacted] ligure anche se, [redacted] da previsioni, si tr[redacted] di un [redacted] esaurito di pochi giorni. E, soprattutto, si tratta di un turismo non più giovanissimo. I giovani, quelli delle discoteche e della vita [redacted]a, hanno preferito la riviera romagnola [redacted] [redacted] Costa Azzurra. A Nizza e Montecarlo c'è il tutto esaurito con turisti piemontesi e lombardi. «Come presenze e come qualità non possiamo lamentarci nemmeno in Liguria. Contando che ancora qualche migliaio di persone raggiungerà la Riviera oggi il pienone dovrebbe essere assicurato. Non dobbiamo dimenticarci che quest'anno, oltre che con l'incertezza economica, abbiamo dovuto fare i conti con la [redacted] delle stazioni sciistiche [redacted] con un turismo straniero penalizzato da una lira nuovamente forte», commentano all'unisono gli albergatori liguri. [e. p.]

[redacted]

[redacted]

Quarto, furto [redacted] sparita borsa [redacted] gioielli

Furto miliardario in una abitazione [redacted] [redacted] Inferiore Perasso a Quarto. I malviventi, sabato sera, si sono impossessati di una borsa con gioielli per un ingente valore. I ladri sono penetrati dalla finestra del bagno approfittando di una assenza di due ore [redacted] proprietari. [a. l.]

[redacted]

Famiglia in vacanza svaligiata la [redacted]

Furto in [redacted] appartamento di via Bonifacio del Vasto, a Savona, mentre i proprietari [redacted] in vacanza. Lo hanno scoperto i vicini, che hanno chiamato il 113. Gli agenti hanno già rintracciato i proprietari, che non sono stati in grado [redacted] stabilire l'entità [redacted] danno. [b. b.]

LA STORIA

[redacted]

Francesco Enrico, 54 anni, gestiva un grande albergo [redacted] Chisimaio: rovinato dalla guerra civile

E' tornato dalla [redacted] dopo [redacted]

Un genovese riabbraccia i fratelli, nel '91 perse tutti gli averi



Francesco Enrico ha riabbracciato ieri i fratelli all'aeroporto di Genova

GENOVA. E' arrivato stamane a Genova, con il volo Alitalia [redacted] 10,05 proveniente da Roma, Francesco Enrico, l'ultimo italiano rimasto in Somalia. Ad attenderlo all'aeroporto «Cristoforo Colombo» i fratelli Mario, di 47 anni, e Alfredo, di 52, con i quali [redacted] si incontrava da quasi 30 anni. Un lungo abbraccio [redacted]osso ha [redacted]to l'inizio della nuova vita per Francesco, rimasto in So[redacted]lia senza mezzi di sostentamento dopo l'assalto di un gruppo di [redacted] che nel 1993 saccheggiarono e distrussero l'albergo ereditato dal padre. «In questi ultimi mesi - ha detto Francesco Enrico al suo sbarco in aeroporto - mi sono arrangiato come potevo, aiutato dall'Unicef e dalla Caritas. Ho saputo che sarei tornato in Italia solo pochi giorni fa. Sono partito il giorno di Natale da Chisimaio per Nairobi e ieri sera per Roma con un volo Alitalia pagato dall'Unità di crisi del nostro ministero degli Esteri». Piedi gonfi in un paio [redacted] mocassini estivi, calzoni leggeri, camicia [redacted] maglioncino, Francesco Enrico, 54 anni, aveva come unico bagaglio una piccola borsa semivuota. Alto e magrissimo, aspetto piuttosto sofferente, l'uomo [redacted] commosso davanti al gruppo di parenti in at[redacted]: i fratelli Mario con la figlia Fedora e Alfredo col figlio Giuseppe. Balbettando ha raccontato i particolari del viaggio e gli [redacted] mesi in Somalia.

Il caso di Francesco Enrico era emerso il 23 giugno scorso, quando aveva raccontato la sua storia di ultimo italiano «insabbiato» al giornalista che l'aveva scovato a Chisimaio, c[redacted]ro portuale a 600 chilometri a Sud di Mogadiscio. «Durante i sanguinosi [redacted] del 1991 - aveva detto l'uomo - tutti gli italiani del distretto di Chisimaio furono evacuati, ma nessuno venne ad avvisarmi. Seppi della partenza per caso e mi precipitai in porto, ma la nave era già salpata. A Chisimaio restammo solo io e padre Pietro Turati, un frate francescano di 71 anni originario di Virle Treponti, in provincia di Brescia, che fu assassinato poche settimane dopo». Nato a Mogadiscio nel 1942, dove il padre gestiva un albergo, Franco era tornato in Italia con la madre e i due fratelli nel 1950, per studiare. A 14 anni era stato richiamato dal genitore in Somalia e da allora non ha fatto più ritorno in Italia (salvo in una occasione, per cure). Dal rientro a Genova del padre (scomparso poi nel 1978) è stato lui a mandare avanti l'albergo-ristorante aperto a Chisimaio nel '56. U[redacted] vita normale fino al 1991, quando l'albergo fu colpito da una granata [redacted] saccheggiato. «Ho chi[redacted] però di poter rimanere fino a dicembre - racconta l'uomo - perché volevo vendere quel che è rimasto dell'albergo». [a. l.]

BANDO DI GARA UFFICIOSA [redacted]

La Provincia di Asti, con sede in Piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti - tel. 0141/433[redacted] CF 80001530054, bandisce una gara ufficiosa a trattativa privata per l'affidamento del servizio di conduzione dei Punti Informagiovani nei Comuni di: Castelnuovo Don Bosco, Costigliole/Montegrosso, Moncalvo, [redacted]chiero, Villafranca, tutti situati sul territorio della Provincia di Asti, nonché per l'inserimento di una [redacted] il coordinamento tra dett[redacted] Informagiovani e i CILO operanti in provin[redacted] di Asti, [redacted]nnuale, rinnovabile previo accordo tra le parti per i successivi 3 (tre) anni allo stesso valore [redacted] documentare precedenti esperienze specifiche nel settore anche relativamente ai singoli operatori che dovranno essere in possesso di diploma di scuola media superiore. Ulteriori condizioni sono contenute nel capitolato d'oneri che sarà inviato con lettera d'invito alla gara. L'aggiudicazione sarà affidata valutando i seguenti elementi in ordine di priorità: esperienza acquisita nella conduzione di strutture informagiovani e/o CILO, esperienza e formazione acquisita dagli operatori, elemento economico. La domanda con ragione sociale e indirizzo completo, redatta in carta legale, dovrà pervenire alla Provincia di Asti - Ufficio Segreteria Giunta e Consiglio, piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti, entro e non oltre le ore 12 del 15 gennaio 1997. La richiesta non vincola l'ente appaltante che escluderà dall'invito le ditte che non diano adeguate garanzie di esperienza e serietà, ovvero che insindacabilmente ritenga inadeguate.
Eventuali informazioni possono essere richieste agli uffici provinciali.

Dr. Fernando Malogilo

[redacted]

SAVONA

[redacted]
Teatro Chiabrera — OGGI RIPOSO
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Lire 10.000

Astor — **A spasso nel tempo**
Tel. 854.827.
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
L. 10.000/7000/5000
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' **Comico**

Diana 1 — **Spiriti nelle tenebre**
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,50/20/22,30
L. 10.000/7000/5000
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' **Avventuroso**

Diana 2 — **Il Gobbo di Notre Dame**
Tel. 825.714
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
L. 10.000/7000/5000
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' **Cart. Animati**

Diana 3 — **Sono pazzo di Iris Blond**
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,50/20/22,30
L. 10.000/7000/5000
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, A. Ferriol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italobelga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' **Commedia**

Eldorado — **Daylight**
Tel. 820.563
Or.: 15,30/17,50/20/22,30
L. 10.000/7000/5000
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel; interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55' **Avventuroso**

Filmstudio — **Segreti e bugie**
Or.: 15,30/20/22,30
L. 7000/5000
di M. Leigh, con B. Blethyn, T. Spall, M. J. Baptiste (G. B. '96) - Una giovane, morta la madre adottiva, ritrova quella naturale, entra nella sua vita e sconvolge una trama famigliare fatta di ipocrisie e rancori. N. V. 2h 15' **Comm.**

Jolly — **Film a luci rosse**
Tel 850.570
Or.: 15/22,30
L. 9000/8000/5000

[redacted]
[redacted]: 15,30/21
L[redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted]
Colombo — **Evita**
Tel 640.263 Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Lire 10.000/8000/5000
di A. Parker, con Madonna, A. Banderas, J. Pryce (Usa '96) — Il mito di Evita, ex ballerina e moglie del presidente Peron, amatissima dalla gente, morta di cancro quando aveva solo 33 anni. N. V. 2h 14' **Musicale**

Ritz — **A spasso nel tempo**
Tel 640.427
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/8000/5000 anziani
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' **Comico**

[redacted]
Ambra — **Il Gobbo di Notre Dame**
Tel. 51.418. Or.: 16
17,40/19,15/20,45/22,30
Lire 10.000/8000/5000
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. [redacted] 1h 30' **Cart. Animati**

Astor — **A spasso nel tempo**
Tel. 50.997. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
L. 10.000/8000/5000
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' **Comico**

[redacted]
Teatro Leone — OGGI RIPOSO
Ore 21
L. 16 000

[redacted]
Abba — **Mi sdoppio in quattro**
Tel. 692.200
Or.: 20/22
L. 8000/5000
di H. Ramis, con M. Keaton, A. MacDowell, H. Yulin (Usa '96) — Un affermato professionista, travolto dallo stress, si fa «clonare» in quattro copie da un genetista per stare dietro a affari, rivalità, amori, famiglia. N. V. 1h 57' [redacted]

[redacted]
On[redacted] — **Il Gobbo di Notre Dame**
Tel. [redacted] Or.: 20,30 .
[redacted]. Fest. e prefest. anche
[redacted]. L.[redacted]
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' **Cart. Animati**

[redacted]
Loanese — **A spasso nel tempo**
Tel. 669.961. Or.: 16,40
18,30/20,30/22,30
Lire 10 000/8000
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' **Comico**

[redacted]
Millesimo — OGGI RIPOSO
Or.: 21
Lire 7000

[redacted]
Teatro Sassello — [redacted]
Ore 21,30
L. 7000

[redacted]
Salesiani — OGGI RIPOSO
Tel.
Ore 15,30
Lire 7000/5000

[redacted] — **Il Gobbo di Notre [redacted]**
Tel. 97.249. Or.: 15
16,40/18,20/20,30/22,35
Lire [redacted]
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' **Cart. Animati**

Verdi 2 — **Fantozzi Il ritorno**
Tel. 97.249. Or.: 15,10
17,05/19/20,55/22,45
Lire 12.000/8000
di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic, G. Reder (Italia '96) — Il buon vecchio Fantozzi non è morto: torna tra noi come nonno per risolvere il guaio del rapimento della nipotina Uga. N. V. 1h 47' **Comico**

[redacted]

IMPERIA

[redacted]
Cavour — Si riprende l'11 e 12 gennaio ore 21 con **Gaber.** Botteghino orario 9.30-12.30; 16,30-19.
[redacted]

Centrale — **Il Gobbo di Notre Dame**
Tel. 63.671 (segr. tel.)
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' **Cart. Animati**

Dante — **A spasso nel tempo**
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' **Comico**

Imperia — **Fantozzi Il ritorno**
Or.: in. 15 ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic, G. Reder (Italia '96) — Il buon vecchio Fantozzi non è morto: torna tra noi come nonno per risolvere il guaio del rapimento della nipotina Uga. N. V. 1h 47' **Comico**

[redacted]
Capitol — **Striptease**
Tel. (0184) 43.440
Or.: 21,15 spett. unico
Lire 7000
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce [redacted] guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' [redacted]

[redacted]
Olimpia — **Michael Collins**
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/rid. 5000
di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir./Usa '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, tra guerriglia e necessità di mediazione N. V. 2h [redacted]' **Drammatico**

[redacted]
Cristallo — OGGI RIPOSO
Or.: 15/21,15
Lire 6000/rid. 5000

[redacted] — **Il gobbo di Notre Dame**
Or.: in. 15,15/ult. 22,30
Lire [redacted]
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' **Cart. Animati**

[redacted]
Don Bosco — OGGI RIPOSO
Or.: 15/17
Lire 6000/r[redacted] 5000
pens. or[redacted] lire 4000

[redacted]
Ariston — **Ottavia Darella** in **La Marchesa Von O.**
Or.: 21,15
Lire 12.000/8000

Ariston Ritz — **Il gobbo di Notre Dame**
Tel. 507.070
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/7000
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo, N. V. 1h 30' **Cart. Animati**

[redacted]
Sala uno — **Daylight**
Tel. (0184) 506.060
Or.: 20/22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 54' **Avventuroso**

Ariston Roof Sala [redacted] — [redacted]
Tel. (0184) 506.060
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di M. Apted, con H. Grant, G. Hackman, S. J. Parker (Usa '96) — In un ospedale si svolgono mostruosi esperimenti su barboni e diseredati: un medico coraggioso cerca di sventare il complotto. N. V. 2h **Drammatico**

Ariston Roof Sala tre — **Spiriti** [redacted]
[redacted]. (0184) 506.060
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. [redacted]
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' **Avventuroso**

Centrale (Sala A) — **A spasso nel tempo**
Tel. (0184) 506 060
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' **Comico**

Tabarin (Sala B) — **Surviving** [redacted]
Tel. 507.070
Or.: in. 15,30/[redacted] 22,30
Lire 10.000/rid. [redacted]
di J. Ivory, con A. Hopkins, N. McElhone, J. Moore (Usa '96) — Pablo Picasso e le sue donne: modelle, mogli, amanti e soprattutto il suo legame, [redacted], con una studentessa d'arte ventenne. [redacted] V. 2h 05' **Biografico**

Sanremese — **Il ciclone**
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/7000
di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortaza, A. Haber (Italia '96) — Un gruppo di ballerine di flamenco arriva in un paesino toscano, ne sconvolge la monotona quotidianità, rialza e ravviva umori e passioni. N. V. 1h 43' **Comm.**

Orfeo — **Sono pazzo di Iris Blond**
Tel. 62.333
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, A. Ferriol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italobelga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' **Commedia**

Grattacielo — **A spasso nel tempo**
Tel. 564.403
Or.: 14,50/16,50/18,30
20,20/22,30
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' **Comico**

Lux — **Il ciclone**
Tel. 561.691
Or.: 15/16,50/18,50
20,50/22,50
di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortaza, A. Haber (Italia '96) — Un gruppo di ballerine di flamenco arriva in un paesino toscano, ne sconvolge la monotona quotidianità, rialza e ravviva umori e passioni. N. V. 1h 43' **Comm.**

Odeon — **A spasso nel tempo**
Tel. 362.82.98
Or.: 16/17/18,40/20.45
22,40
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' **Comico**

Olimpia — **Sono pazzo di Iris Blond**
Tel. 581.415
[redacted]: 15,30/17,50
20,10/22,30
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, A. Ferriol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italobelga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' **Commedia**

[redacted] — **L'Albatross**
Tel. 564.849
Or.: 15/17.30/20/22,30
di R. Scott, con J. Bridges, J. Savage (Usa '96) — Tredici studenti di una scuola di vela si imbarcano su un brigantino: il loro coraggio e la loro sopravvivenza saranno messi a dura prova da una bufera. N. V. 2h 08' [redacted]

Palazzo — **Surviving Picasso**
Tel. 665.512
[redacted]: 15/17,30/20/22,30
di J. Ivory, con A. Hopkins, N. McElhone, J. Moore (Usa '96) — Pablo Picasso e le sue donne: modelle, mogli, amanti e soprattutto il suo legame, a sessant'anni, con una studentessa d'arte ventenne. N. V. 2h 05' **Biografico**

Ritz — [redacted]
Tel. 314.141
[redacted]: 15/16,50/18,40
20,40/22,40
di S. Hicks, con G. Rush, A. Müller-Stahl, L. Redgrave (Australia [redacted]) — La drammatica storia di David Helfgott, un pianista di talento, tra un padre oppressivo e ambizioso e una grave malattia mentale. N. V. 1h 43' [redacted]

Universale — **Evita**
Palazzo dello Spettacolo Sala 1. Tel. 582.461
Or.: 14,30/17,10/19,50
22,30
di A. Parker, con Madonna, A. Banderas, J. Pryce (Usa '96) — Il mito di Evita, ex ballerina e moglie del presidente Peron, amatissima dalla gente, morta di cancro quando aveva solo 33 anni. N. V. 2h 14' **Musicale**

Universale — **Fantozzi Il ritorno**
Palazzo dello Spettacolo Sala 2. Tel. 582.461 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic, G. Reder (Italia '96) — Il buon vecchio Fantozzi non è morto: torna tra noi come nonno per risolvere il guaio del rapimento della nipotina Uga. N. V. 1h 47' **Comico**

Universale — **Michael Collins**
Palazzo dello Spettacolo Sala 3. Tel. 582.461
[redacted]: 14,30/17,10/19,50
[redacted]
di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir./Usa '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, [redacted] guerriglia e necessità di mediazione N. V. 2h 04' **Drammatico**

[redacted] — **Spiriti** [redacted]
Tel. 562.137
Or.: 15,30/17,50/20,10
22,30
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' **Avventuroso**

[redacted] — **Abc** tel. 413.638; **Alcione** tel. 614.965; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 201.566; **Cristallo** tel. 298.987; **Dionisio** tel. 566.516; **Eldorado** tel. 645.7943; **Smeraldo** tel. 201.919.

[redacted]
Amici del cinema — **Independence Day**
Tel. 413.838
Or.: 21,30
Lire 6000/5000
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere [redacted] abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' [redacted]

Carignano — NUOVO SPETTACOLO
D'ESSAI
Tel. 570.23.48

[redacted]

GENOVA

[redacted]
Carlo Felice — RIPOSO
Tel. 589.329/581.697
Ore 21

[redacted] — **Un mese in campagna** [redacted]
Tel. 570.24.72
Or.: 20,30
Lire 40.000/28.000
di Ivan Turgenev, regia di Marco Sciaccaluga
Prenotazioni per
Uno sguardo dal ponte di Arthur Miller

[redacted] — **L'asino** [redacted]
Tel. 831.18.91
Ore 16
Ingresso gratuito
di Erik Vos, regia [redacted] Laura Messeri

Pol. [redacted] — [redacted]
Tel. 839.3589
Or.: 21; fest. 16/21
Lire 36.000/30.000
Compagnia Belstrocchi

T. [redacted]
T. VERDI SESTRI PON. — [redacted]
Tel. 247.0793
Ore 21
L. 30.000 (posto unico)

T. della [redacted]
AGORA' — RIPOSO
[redacted]. 247.07.93
[redacted].. 19,30 e 21
L. 22.000

T. [redacted]
SALA ALDO TRIONFO — RIPOSO
Tel. 247.07.93
Ore 21
L. 25.000/10.000

[redacted] — **Prezzi dei cinema di Genova**
(dove non indicato diversamente)
mercoledì lire 8000 (posto unico)
altri giorni feriali lire 10.000 (ridotto 7000)
prefestivi e festivi lire 12.000 (ridotto 8000)

Ariston 1 — **Daylight**
Tel. [redacted] Or.: 14,50
16,50/18,45/20,45/22,50
L. 12-8-8000 tutti i giorni
L. 8000 il mercoledì
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55' **Avventuroso**

Ariston 2 — **Il professore matto**
Tel. 208.549. Or.: 16,15/
17/18,40/20,40/22,40
L. 12-8-8000
L. 8000 il mercoledì
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — [redacted] professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico [redacted] dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' **Commedia**

Augustus — **Il Gobbo di Notre Dame**
Tel. 586.810
[redacted]: 15/17/19/21/23
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' **Cart. Animati**

Corallo 1 — **Segreti e bugie**
Tel. 586.419
Or.:[redacted]
di M. Leigh, con B. Blethyn, T. Spall, M. J. Baptiste (G. B. '96) - Una giovane, morta la madre adottiva, ritrova quella naturale, entra nella sua vita e [redacted] una trama famigliare fatta di ipocrisie e rancori. N. V. 2h 15' **Comm.**

Corallo 2 — **Due sulla strada**
Tel. 586.419
Or.: 15,30/17,50/
20,10/22,30
di S. Frears, con C. Meaney, D. O'Kelly, G. Ryan (Irl./Ingh. '96) — Due operai disoccupati aprono uno spaccio ambulante e per salvaguardare la loro amicizia arriveranno a una scelta coraggiosa. N. V. 1h 47' **Tragicommedia**



Chaplin — OGGI RIPOSO
Tel. [redacted]
[redacted] 21
L. 6000, 4000 tessera soci

[redacted] — CHIUSO
tel. 887.841
Ore 21,15
Lire[redacted]

Fritz Lang — OGGI RIPOSO
[redacted]. 219.786
Lire 6000 prima vis. 8000

Lumière — [redacted] **delle stelle**
Tel. 505.936
Or.: 21
Fest.: 16/18/20,15/22,30
L. 6000 (1ª vis. [redacted]

[redacted] — RIPOSO
Tel. [redacted]
Lire 6000/5000
Or. giov. e sab. 21,15
ven. [redacted] ,18, [redacted]. 17/21,15

[redacted]
Eden — **Sleepers**
[redacted]. 698.[redacted]
Or.: 15/17,30/20/22,30
[redacted]
di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Crudup (Usa '96) — Quattro ragazzini finiscono in un riformatorio [redacted] biscono violenze da parte dei secondini: una volta adulti cercano di vendicarsi N. V. 2h 25' **Drammatico**

[redacted]
[redacted]**ale** — [redacted]
[redacted]. 613.81.38
Ore 16
Lire[redacted]

[redacted]
San Siro — NUOVO [redacted]
Tel. 334 778. Or. 20,30
22,30; sab. e dom.
15,30/22,30. Lire 8000

[redacted]
Ambrosiano — RIPOSO
Tel. 613.8138. Or.: giov. e ven. 20,15/22,30; sab. dom. 15,30/22,30 L. 9/8000

[redacted]
Centrale [redacted] — **Spiriti nelle tenebre**
Tel. 298.033
Or.: 16/18,05/20,10/22,20
Lire 10 000
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' [redacted]

[redacted]
Augustus — NUOVO PROGRAMMA
Tel. 61.951
Or.: 20,20/22,20
Lire 10.000

[redacted]
Cantero — **A spasso nel tempo**
Or.: 16/17,35/19,15/20,50
22,30. Lire 10.000
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria [redacted] passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' [redacted]

Mignon — **Il gobbo di Notre Dame**
Tel. 309.694
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
fest. 15/16,50/18,40/20,30
22,30. Lire 10.000
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' **Cart. Animati**

[redacted]
Ariston — **Daylight**
Tel. 41.505
Or.: 18,05/18,10/2[redacted]
22,20. Lire 10.000
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55' **Avventuroso**





Balon, in A la Spec Cengio

La Spec Cengio torna in A. La società del presidente Rino Ardenti ha inoltrato domanda di ripescaggio nella massima serie, dopo le rinunce di Pieve di Teco e Monferrina. La Federazione dovrebbe confermare la presenza del [redacted]zio dalla Val Bormida nella categoria maggiore, visto che i biancazzurri hanno ingaggiato la coppia Pirero-Dodo Rosso. Da difinire la coppia di terzini, anche se potrebbe far parte della squadra Raimondo, l'ex di Monferrina e Spigno. Direttore tecnico della formazione cengese (alla ricerca di uno sponsor ad alto livello) dovrebbe essere Gino Biangero, il quinto giocatore, forse, uno dei [redacted], per [redacted] lo sferisterio Ascheri è [redacted] il punto di riferimento per la gente del balon, per cui la richiesta di ripescaggio della Spec Cengio dovrebbe passare all'unanimità. Con l'inserimento nell'organico della Spec saranno 8 le compagini che prenderanno parte al torneo di A: Spec Cengio, Imperiese, Taggese, Monticellese, Spigno, Hotel Royal, Subalcuneo e Carangliese. **(r. p.)**



Bocce: per [redacted] posto in A2

Sabato 11 gennaio, alle 16, via ai play-off e i play-out del campionato cadetto. Dopo la regular season, hanno ottenuto il pass per gio[redacted] il passaggio in A2 queste formazioni: San Fruttuoso Marassi, Litorale Carrara, Busalla, [redacted] Genova, Armese, Albisola, Val Merula e Taggese. Candidate alla vittoria finale appaiono la Val Merula del presidente giocatore Oreste Garrione e l'Amese. Afferma il giocatore dell'Armese [redacted] Anfossi: [redacted] temiamo [redacted] e abbiamo le [redacted] in regola per risalire subito in A2». Ribatte il presidente del Val Merula, Oreste Garrione: «Lo scorso anno abbiamo gettato al vento la promozione all'ultima partita. Quest'anno con più esperienza tentiamo il salto di categoria». Il sorteggio degli incontri sarà effettuato domani. Si sfideranno invece nei play-out per rimanere nel torneo cadetto le altre otto dai gironi di qualificazione che sono: Toso, Serra Ricco, Sarissolese, Fossone, Cairese, [redacted] Verde, Muller e Familiare. **(r. p.)**

Mister Cichero ha fiducia e intensifica al massimo la preparazione

Sanremese, 180' decisivi

Domenica a Poggibonsi e subito dopo il Viareggio
Il '97 rivelerà subito le possibilità dei matuziani

SANREMO. Centottanta minuti decisivi. La Sanremese, nelle prossime due partite del Campionato nazionale dilettanti, contro il Poggibonsi in trasferta domenica e contro il Viareggio al «Comunale» il 12 gennaio, si giochnherà una buona fetta di futuro.

Staccata di sei punti dal Viareggio capolista, sa di [redacted] poter sbagliare più una mossa [redacted] vuole continuare a nutrire ambizioni di promozione. Dovrà cercare di superare senza danni la trasferta sul campo di un Poggibonsi in piena ripresa (i toscani, nel match inaugurale del campionato, avevano imposto il pari ai biancazzurri al «Comunale»), per poi puntare a fare bottino pieno contro il Viareggio in una partita già attesissima a Sanremo.

[redacted] è un'impresa facile. «Ci vorrà una squadra a posto prima ancora che sul piano fisico, su quello mentale e psicologico - dice Luigi Cichero, allenatore biancazzurro -. Ma è il momento in cui occorre fare sacrifici e lavorare duro. Le nostre ambizioni restano intatte, anche se il campionato è assai duro. Il distacco dal Viareggio è pesante, ma non incolmabile visto che c'è di mezzo un intero girone di ritorno».

Non a caso il tecnico biancazzurro ha tenuto sotto pressione la squadra anche nel periodo delle feste di fine anno. Ha ridotto al minimo i giorni di vacanza, ha lavorato molto sulla tenuta atletica dei suoi giocatori, intensificando addirittura il programma con due allenamenti quotidiani. Un [redacted] de force che dovrebbe consentire ai biancazzurri di ripresentarsi al via in campionato, nel 1997, nella giusta condizione.

Alcuni giocatori, [redacted] l'attaccante Calabria e il difensore Caruso, sono da recuperare completamente sul piano fisico dopo gli infortuni patiti nelle ultime settimane; per altri, come il centrocampista Piccareta, i tempi di recupero sembrano assai più lunghi anche [redacted] gli esami clinici hanno escluso, per fortuna, la necessità [redacted] un temuto intervento chirurgico ai legamenti che poteva compromettere tutta la stagione dell'esperto atleta.

Ieri, intanto, a Pian [redacted] Poma, la Sanremese ha vinto un triangolare amichevole con Argentina e Carlin's Boys: [redacted] 2-0 contro i rossoneri; 0-0 contro i nerazzurri (che avevano vinto, ai rigori, contro l'Argentina).

Nessuna notizia, invece, per quanto riguarda l'attaccante in più di cui si parla da tempo. La possibile alternativa a Zaniolo e Calabria, le due punte biancazzurre - autori finora, insieme, di undici gol in questo campionato - tarda [redacted] arrivare. Una dopo l'altra sono sfumate [redacted] varie candidature, [redacted] più [redacted]edi[redacted] come l'ex Spatari, già in biancazzurro quattro stagioni fa (che ha preferito il Fano in C2) o la più recente, quella di Lavaccari, classe 1978, dalle giovanili del Torino, [redacted] accordo che sembrava quasi fatto.

«Ci sono molte difficoltà a trovare il giocatore che [redacted] per noi, valido sul piano tecnico, che non chieda la luna. Oggi come oggi, vista la situazione, penso che l'ipotesi più probabile sia che non arrivi [redacted]o. Faremo con le forze a disposi[redacted], dice mister Cichero. Facendo, ovviamente, i [redacted]ebiti scongiuri.

Zaniolo e Calabria danno le maggiori garanzie, sono indubbiamente una delle coppie d'attacco più efficaci dell'intero girone: la speranza è che reggano fino in fondo, sfuggendo all'insidia di infortuni e squalifiche, fino in fondo ad un [redacted] che si [redacted] dimostrando più duro [redacted] quanto fosse si potesse pensare.

Bruno Monticone



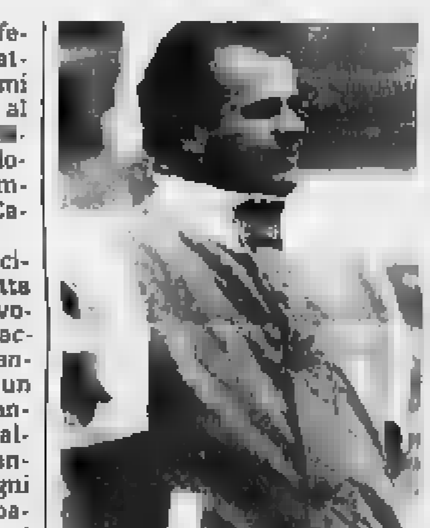
Per Luigi Cichero questa Sanremese può farcela a riacciuffare il Viareggio

Al Bacigalupo mercoledì arriva il Genoa

I biancoblù in amichevole con il team di Perotti e domenica a Castelnuovo [redacted] caccia di rivincite

SAVONA. Ultimo giorno [redacted] festa per la truppa biancoblù, attesa da due importantissimi collaudi, quello di mercoledì al Bacigalupo con il Genoa [redacted] [redacted]rotti e soprattutto quello di domenica, [redacted] la ripresa del campionato, per la «rivincita» a Castelnuovo Garfagnana.

All'andata il debutto al Bacigalupo fu un disastro: sconfitta interna. I biancoblù hanno voglia di restituire pan per focaccia. Ma questa partita offre anche l'occasione per tracciare un rapido bilancio del girone d'andata. C'è sta[redacted] il cambio dell'allenatore e più di un [redacted] anche se la buona fede azzera ogni colpa, come la frettolosa preparazione estiva a Sassello [redacted] i test di Cooper, mattina e pomeriggio. Poi la faticosa trasferta [redacted] Kazakistan, il viaggio di ritorno al limite di ogni resistenza e subito la gara di Coppa Italia con la Sestrese. Erano già nati i primi scontri fra il mister Mialich e Lino Di Blasio, con i giocatori a far orecchie da mercante e a tirar dritto per la loro strada. I vari Sbravati, Panucci, Viviani e C. sono riusciti a rimediare con la massima serietà agli intoppi iniziali e con 10 punti in quattro partite a raggiungere il secondo posto in graduatoria. Sino alla gara di Viareggio che, giocata in 10 e «regalata» dall'arbitro ai versiliesi con due calci [redacted] rigore, ha tuttavia convinto i biancoblù di essere competitivi. «Ci credia[redacted] e lo faremo sino [redacted] fondo - aveva detto capitan Panucci -. Ci batteremo per primeggiare, è un campionato che non può deluderci». Con il Castelnuovo c'è questo conto aperto.



Cusumano, giovane mister del Savona

Ma ora i biancoblù pensano all'amichevole di mercoledì con il Genoa (inizio [redacted] 14,30, prez[redacted] unico 15 mila lire). Quella con [redacted] Milan ha portato fortuna, visto che il savona ha poi vinto a Châtillon. «Peccato per [redacted] campo, che ha il fondo [redacted] ripristinare, e per il fredo polare di questi giorni. Ma se il tempo d[redacted] mettere giudizio - si dice nello spogliatoio - [redacted] divertiremo e così farà anche la tifoseria». Sabato scorso nell'amichevole con la Spotornese erano andati in gol Giribone, De Marco, Peluffo e Sole (ospiti a segno con le due reti del fratello di Peluffo e S'rito). Una sgambatura che per il freddo intenso forse era meglio evitare, ma qualcosa bisognava pur fare. Mister Cu[redacted] di tenere unito il gruppo anche adesso che per troppe chiacchiere in campo Val[redacted]no e Di Capita hanno rimediato la squalifica. E' una tegola che non ci voleva in vista della prima trasferta dell'anno, quella di Castelnuovo, ma è anche una meritata occasione per chi sta in panchina [redacted] prendersi, se possibile, qualche soddisfazione.

«Con il Genoa incontrerò il mio vecchio mister Perotti - di[redacted] Sbravati - di quando erano in formazione Eranio, Rotella, Chiappino e Simonetta. Sono passati tanti anni da allora ed eravamo reduci dal clamoroso successo nella Columbus Cup contro Milan e Sampdoria. Due anni da titolare, poi il vento cambiò».

Il Savona di Cusimano ha girato a 30 punti contro i 27 e i [redacted] degli ultimi due anni di Flavio Ferraro. Guardando a ritroso nel tempo possiamo [redacted] che assegnando i 3 punti a vittoria, nel '93/'94 Della Bianchina avrebbe raggiunto 24 punti, nel '90/'91 Vallungo [redacted] e ancora Della Bianchina nell'89/'90 ben 29. Ma l'allenatore che ha incamerato più punti nel girone di andata risulta Orcino che nel vittorioso torneo (perso allo spareggio) '91/'92 arrivò a 34. Questo per [redacted] storia.

[redacted] De [redacted]

Imperia, voglia di rinascita

Primo «obiettivo» la Colligiana [redacted] seguire qualche buon rinforzo

IMPERIA. Obiettivo Colligiana. Anche se il Nazionale dilettanti osserva [redacted] turno [redacted] riposo, il pensiero del clan nerazzurro è già interamente rivolto verso la prima giornata [redacted] ritorno, che vedrà l'Imperia opposta alla Colligiana, sul manto erboso del «Ciccione».



L'allenatore Flavio Ferraro

La formazione toscana pare alla portata del [redacted] di Flavio F[redacted] e il tecnico spera di iniziare la seconda fase della stagio[redacted] con un successo che risollevi il morale della squadra e muova una classifica assai preoccupante: «Anche durante la pausa natalizia abbiamo continuato a lavorare, per affrontare il girone di ritorno nelle condizioni migliori. La squadra ha reagito positivamente alle sollecitazioni, e questo è segno che non manca la volontà di risollevare la testa dopo un periodo negativo».

Il programma di all[redacted] predisposto dal trainer per il periodo festivo è stato intenso. Oltre alle due amichevoli, con Loanesi e Cisano, disputate ieri e l'altro ieri, l'Imperia si allenerà [redacted] oggi pomeriggio. Poi la squadra usufruirà di 48 ore di riposo, per festeggiare il Capodanno, e quindi i giocatori nerazzurri torneranno a faticare il 2 gennaio, per preparare l'importante sfida con la compagine toscana.

La Colligiana, reduce da un pareggio a reti inviolate con il Moncalieri, ha [redacted] punti in classifica, sette più dell'Imperia, e può contare su un eccellente reparto difensivo, guidato dall'esperto portiere Calattini, che ha sinora subito solo 12 reti, tante quante ne [redacted] incassate l'estremo difensore della capolista Viareggio. E' un dato significativo, che preannuncia ai nerazzurri molte difficoltà per scardinare la retroguardia toscana. Alfano e Pennone dovranno quindi ricevere rifornimenti adeguati, al fine di interrompere un lungo digiuno di gol su azione, che preoccupa non poco i sostenitori nerazzurri.

L'Imperia dovrà però fare molta attenzione a non scoprirsi troppo, perché sul fronte avversario giostrano giocatori di ottimo livello. Tra questi spicca il nome di Calonaci, centrocampista dal passato tra i professionisti con la maglia dell'Empoli, che affiorò alcuni anni fa l'approdo in nerazzurro, ma nell'occasione i dirigenti imperiesi gli preferirono Adelino Zennaro. Altro el[redacted] da [redacted] re [redacted] il centravanti toscano Mastacchi. L'attaccante ha sinora segnato nove reti e condivide con il viareggino Porfido la seconda posizione nella classifica cannonieri.

Intanto Franco Rocco, presidente [redacted] l'esistenza di contatti con Lorenzo Barlassina, al quale sembrava destinato un ruolo [redacted] direttore sportivo, e puntualizza alcuni temi emersi negli ultimi giorni: «Faremo tutti i passi necessari per rinforzare la prima squadra e mantenerla in questa categoria. In tale ottica è dovere della direzione tecnica provare nuovi giocatori, le cui prestazioni possono essere di interesse per la prima squadra, senza [redacted] ciò costituisca automaticamente un siluramento per alcuno». Aggiunge il massimo dirigente nerazzurro: «La guida tecnica di Ferraro non è mai stata [redacted] in discussione e l'allenatore gode della totale e incondizionata fiducia [redacted] società».

Luca Ameretti

La mano dell'esperto mister si fa [redacted] sentire nella preparazione della sfida-verità col Cecina: niente soste, 5 allenamenti

La cura-Bodi per la [redacted]: «[redacted] e [redacted] lavoro»

Dal nuovo tecnico scossa a squadra e club: «Non siamo inferiori, subito riscossa»

GENOVA. Le vacanze della Sestrese sono state brevissime e sono già terminate. Il cambio [redacted] allenatore, il secondo della stagione, cosa questa che la dice lunga, con l'arrivo, o meglio il ritorno, di Gigi Bodi al posto di Sergio Tanganelli, ha coinciso con un giro di vite da parte della società, scontenta più dei giocatori, del loro rendimento e della maniera in cui sembrano intendere l'impegno che degli allenatori: [redacted] stato Tanganelli a rilevare Della Bianchina, [redacted] la sterzata, come [redacted] è visto, non aveva dato i frutti sperati.

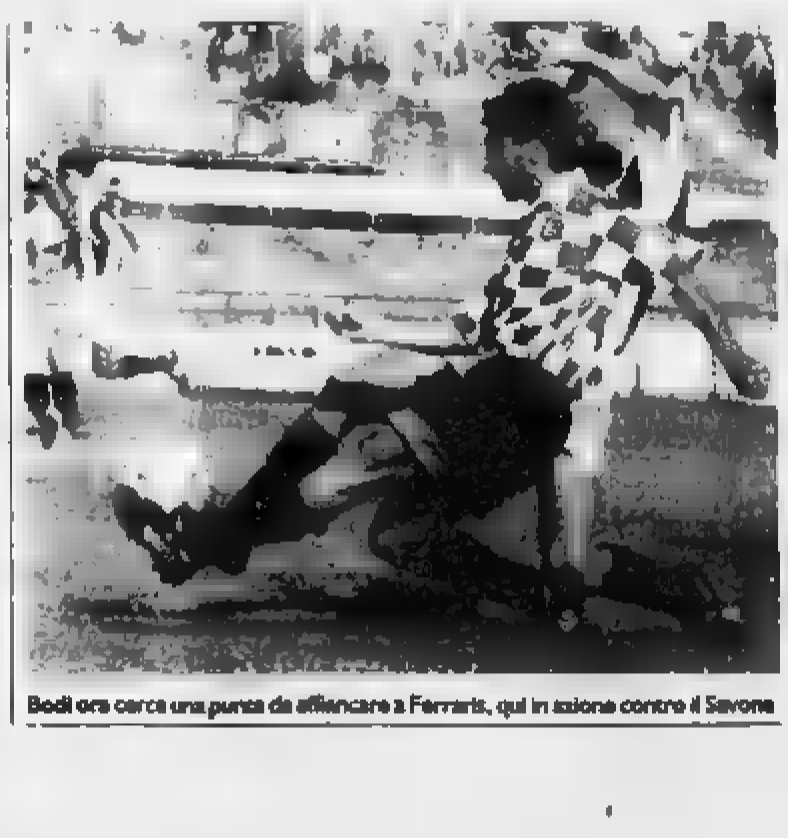
«Purtroppo a pagare sono sempre i tecnici - ammette il presidente Roberti - perché a mercato chiuso non si può più rimediare agli errori nella scelta degli atleti».

Che la colpa della pessima classifica della Sestrese nel girone A del Nazionale Dilettanti (penultima con 13 punti a fine girone di andata) sia imputabile alla scarsità del materiale tecnico e umano a disposizione G[redacted] Bodi non vuole neppure sentirlo. Lui è uno concreto, sa [redacted] poter ottenere qualcosa dai suoi e lancia un messaggio molto chiaro: «Credo [redacted] questo gruppo sennò non avrei accettato l'offerta della società. Sono convinto che la squadra sia in grado [redacted] conquistarsi sul campo la salvezza. L'impresa non è facile [redacted] non diventerà disperata se i ragazzi [redacted] perdono la fiducia». Perché [redacted] ottimista? «Mah!, il fatto è che le avversarie non mi sembrano irresistibili, i punti che abbiamo lasciato negli scontri diretti [redacted] dovuti più alle nostre insicurezze che alla loro forza».

Come è suo costume Bodi non appena venerdì ha firmato il contratto si è rimboccato le maniche e ha di[redacted] il primo allenamento. Molti giocatori li conosce da...sempre, gli altri impareranno in fretta a intendersi col tecnico. Niente tabelle per Bodi ma lavoro, lavoro e lavoro: «Le partite che ci attendono alla ripresa, a cominciare da quella [redacted] Borzoli contro il Cecina, sono importantissime. Tra Cecina e Fossanese, alla quale faremo visita la settimana seguente bisogna raccogliere molto».

[redacted] Sestrese in questa settimana «ignorerà» le feste allenandosi 5 volte in modo da preparare al meglio lo scontro-spareggio di domenica. Bodi non si sbilancia ma è assai probabile che oltre a farsi concedere [redacted] bianca sulle scelte tecniche abbia chiesto e «strappato» al presidente e ai suoi consiglieri la promessa di un paio di rinforzi. La società [redacted] alla ri[redacted] di un attaccante di categoria e d'esperienza che venga a dare man forte ad un reparto offensivo, vero tallone d'Achille della squadra. Inoltre medita di riportare da subito tra i titolari elementi come Cavaliare e Jurman che la gestione Tanganelli aveva emarginato.

La quintultima, ossia il Camaiore, è a 4 punti di distanza: recuperarli e arrivare alla salvezza non appare impresa da poco, la Sestrese deve cambiare marcia, soprattutto in trasferta. Il livello delle avversarie non è però stratosferico e con la sterzata impressa dall'arrivo di Bodi chissà che... **(d. s.)**



Bodi ora cerca una punta da affiancare a Ferraris, qui in azione contro il Savona

Coppa Italia. La rete di Sergio Soncin mantiene in corsa i «frontalieri»

Alla Grassorutese l'andata (2-1) ma il Ventimiglia può recuperare



Grillo, in bella evidenza ieri, cerca spazio tra i ventimigliesi Russo e Biancheri

RAPALLO. Neppure se si fossero messe d'accordo Grassorutese e Ventimiglia avrebbero potuto orchestrare meglio la finale di andata della Coppa Italia. Un risultato netto (2-1) ma che lascia aperta a qualsiasi soluzione la rivincita al Peglia (ore 15) domenica prossima. Lo stesso andamento dell'incontro del Macera pare fatto apposta per galvanizzare ora gli uni ora gli altri. Il Ventimiglia ha fatto la prima mossa ed ha segnato un gol pesantissimo con Soncin mettendo il sigillo ad un primo tempo chiaramente a suo favore. La Grassorutese ha restituito con gli interessi nella ripresa, soffrendo solamente nel finale messa nei guai da De Marchi, fattosi espellere dopo aver mancato un gol già fatto.

Il Ventimiglia si è presentato a Rapallo senza Priano e Pastor. La Grassorutese lamentava l'assenza di Piropi, squalificato, che si aggiungeva a quelle croniche di Capurro e Castagna. Lo stato del terreno non consentiva troppe giocate di fino: la fascia sotto la tribuna presentava larghi tratti gelati dove i giocatori improvvisavano numeri da pattinaggio artistico.

La prima puntura di spillo l'ha inferta la Grassorutese al 3': De Marchi serviva Manzoni che era lento nel tirare e si faceva contrare da Luca Soncin in uscita. Immediata la replica della squadra di Fortugno: al 4' Luci trovava Guiducci pronto alla parata. Con l'assestarsi delle marcature il Ventimiglia più tonico e più «corto» dell'avversaria prendeva il controllo delle operazioni. Al 23' passava in vantaggio: azione rapidissima con il «trio delle meraviglie» Soncin-Russo-Luci che eludeva la retroguardia rapallese. Luci imposta, Russo si libera di due avversari e serve S. Soncin che senza pensarci su lascia partire una sberla a fil di palo con Guiducci relegato nel ruolo dello spettatore. E' il momento più difficile per la Grassorutese: si sa che i gol presi in casa valgono doppio e per i rapallesi la Coppa pare allontanarsi. Oltretutto potendo operare di rimessa il Ventimiglia va a nozze: la difesa a tre della Grassorutese, con Maschio, Dondero e Ruvo potenti ma lenti, è forte se viene protetta dal centrocampo, quando la squadra si allunga corre più di un rischio. Infatti al 41' Biancheri scende dal centrocampo sino nel cuore dell'area biancoceleste e buon per i rapallesi che cincischi senza riuscire a crossare perché Soncin e Russo erano soli.

Negli spogliatoi Casaretto deve essere riuscito a toccare le giuste corde della squadra che si ripresenta trasformata. Al 50' pareggia: punizione di Lertora, la palla si impenna sulla barriera, Scelfo cerca di concludere ma serve involontariamente Manzoni che con bella prontezza gira a rete senza lasciare tempo di replicare a Luca Soncin. Un minuto dopo Scelfo si mangia, ancora su punizione di Lertora, un gol già fatto. Rimedia al 56': De Marchi apre per Dagnino. La mezz'ala fa una cosa magnifica riuscendo in piena corsa a crossare sul secondo palo dove Scelfo non deve far altro che appoggiare in rete di testa. Al 81' la Grassorutese potrebbe chiudere l'incontro e forse anche la Coppa: Marchesini subentrato a Dagnino infortunatosi dà uno splendido pallone a De Marchi che sbaglia il controllo quando è solo davanti a Soncin. Poi colpisce il portiere e anche Biancardi. L'arbitro lo espelle. Il Ventimiglia in superiorità numerica al 93' manca con Pagliuca una facile occasione: il centrocampista devia (con la mano?) da due passi ma non trova la porta.

Grassorutese: Guiducci; Maschio (84' Nicoli), Ruvo; Guerrieri (85' Cramarossa), Dondero, Grillo; De Marchi, Dagnino (72' Marchesini), Manzoni, Scelfo, Lertora. **Ventimiglia:** L. Soncin; Saba, Comi; Losi, Biancardi, Biancheri (85' Barone); Pagliuca, Bacigaluppi, Russo, Luci, S. Soncin. Arbitro: Dellacasa. **Reti:** 23' S. Soncin, 50' Manzoni, 56' Scelfo.

Danilo Sanguineti



Altra immagine del match del «Macera»: Lertora e Grillo contrastano Biancheri

SPOGLIATOI

Fair play e nuove maglie

«Ci rivedremo a Ventimiglia»: è la promessa che si sono scambiati a fine partita Casaretto e Fortugno. Non è una minaccia, tuttaltro, è la comune presa di coscienza che questo non è stato che il primo tempo di una sfida sui 180 minuti. Non a caso entrambi mettono l'accento sull'importanza del gol segnato da Soncin in trasferta: «Ci lascia la speranza di poter rimontare e vincere. In casa non dovremo ripetere gli errori commessi al Macera».

Casaretto mette invece l'accento sulla prova d'orgoglio dei suoi: «Sotto di un gol davanti al proprio pubblico potevano anche lasciarsi andare e compromettere tutto. Hanno saputo ribaltare la situazione. Peccato per quel gol a freddo: ci costringerà a giocare il ritorno senza margini di errore». La Grassorutese ha riservato una sorpresa nel look: nuove maglie a strisce biancorosse con il nome di chi le indossava sulle spalle, a imitazione dei professionisti. **(d. s.)**

La A2 di volley non si è fermata: grande prova delle imperiesi

Agnesi, splendido successo sull'ambizioso Palermo: 3-1



Barbara Fagioli, dell'Agnesi Maurina Imperia che lotta per la salvezza in A2

ALASSIO. Si chiude con una bella vittoria il '96 dell'Agnesi, impegnata nel campionato di A2 femminile di volley. La compagine imperiese ha infatti battuto (3-1, con parziali, visti in chiave imperiese, di 15-9 15-6 14-16 15-11) il Rio Casa Mia Palermo che sulla carta, quarto in classifica, partiva con i favori del pronostico.

Valutazione giustificata dal fatto che il team siciliano, oltre ad occupare una delle prime posizioni della graduatoria, affrontava una squadra biancazzurra in piena emergenza. Oltre a Sonia Grober, costretta a dare forfait ancora per diverse settimane (complice un'influenza di tipo virale), Di Mieri non ha potuto contare sull'apporto dell'«opposta» Mercanti, a riposo per i postumi di un incidente automobilistico.

I due punti conquistati in un «Palaravizza» con ampi spazi vuoti (ma il freddo pungente giustifica gli assenti) sono importanti in chiave-salvezza, anche perché nella tabella stilata dalle biancazzurre quella di ieri era, sulla carta, una partita giudicata «out». L'avvio delle imperiesi è stato bruciante ed in poco più di mezz'ora la compagine ospite era sotto per due set a zero.

Le ponentine, approfittando anche della giornata infelice di alcune giocatrici ospiti, sembravano non avere eccessivi problemi nel terzo set. Le imperiesi, nelle quali ben figurava la Piolanti chiamata a sostituire la Mercanti, arrivavano al 14-10, ma improvvisamente subivano un blocco psicologico che faceva rientrare in partita le siciliane. L'Agnesi sciupava tre match-ball ed alla fine si doveva arrendere per 16-14.

Un brutto colpo, che rilanciava le quotazioni delle palermitane le quali tornavano così in partita. Ed il quarto set sembrava promettere poco di buono per l'Agnesi, che si trovava presto sotto, per 11-7. Ma a questo punto scattava l'orgoglio della squadra ligure che, riprendendo il controllo della gara, chiudeva vittoriosamente set e partita. Con questa vittoria l'Agnesi si porta a quota dieci punti, compiendo così un importante passo in avanti nella classifica del secondo torneo italiano. Da segnalare che gli altri campionati nazionali e i tornei regionali riprenderanno soltanto l'11 gennaio.

Guglielmo Olivero

Vela a Nizza, oggi le manches decisive della 40ª «classica» riservata alla classe Star

Regate di Natale: ipoteca italiana

Modena e Brigenti i favoriti per la vittoria finale



La competizione per scafi classe Star è organizzata dal Club Nautico di Nizza

NIZZA. Con il successo nella prima prova, l'italiano Luca Modena (in coppia con Claudio Brigenti) ha posto una seria ipoteca sulla vittoria nelle Regate di Natale, la competizione per imbarcazioni della classe Star, organizzata dal Club Nautico di Nizza, e che festeggia quest'anno la quarantesima edizione.

Modena aveva già vinto lo scorso anno e al timone della sua «Stupia» era considerato alla vigilia uno dei grandi favoriti della manifestazione velica, la più importante della categoria nel Sud della Francia, che in passato ha avuto tra i protagonisti un nome di prestigio internazionale, come Paul Cayard, lo skipper del «Moro di Venezia».

Sono una trentina gli equipaggi in gara. Tra di essi, una decina di svizzeri, alcuni tedeschi, altri del Principato di Monaco. Hanno dato «forfait», per il gelo, l'olimpionico Raudaschl (Austria) e l'inglese Hicks.

E al via della prova d'esordio, nelle ghiacciate acque della Baie des Anges, Modena è balzato al comando subito dopo la prima boa, alla quale è transitato in testa il nizzardo Puisegur. Dalla successiva virata in avanti, non c'è più stata lotta, se non per il secondo posto; e negli ultimi metri il campione elvetico Steinmayer è riuscito a battere lo stesso Puissegur. Dietro di loro, il francese Follenfant, una promessa della Star e un altro svizzero, Wyss.

Proibitive le condizioni climatiche, per gli uomini e per gli scafi, e così la seconda «manche» è stata annullata dal presidente del Comitato organizzatore, Lionel Brillard. Le sorti della 40.a Regata di Natale, una «classica» invernale, si decideranno quindi quest'oggi nell'ultima giornata di competizione.

Sono in calendario due «manches»: la prima - salvo complicazioni meteorologiche - scatterà alle 9, la seconda dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente. Alle 17, nella sede del Club, la premiazione, presenti i rappresentanti degli organizzatori, di cui fanno parte anche Dipartimento delle Alpi Marittime, Comune e Camera di Commercio di Nizza, Crédit Agricole.

In questi giorni di fine anno, davanti a Montecarlo, si disputa anche il Campionato del Mediterraneo per la classe Laser. E nelle prove iniziali della gara, ostacolata dal maltempo, gli italiani si sono comportati molto bene: Ravioli al primo posto, Casale al secondo e Regolo al quarto nella categoria «standard», Brioschi secondo (dietro l'olandese Harwijnel) e Tintinelli terzo nella «radiale».

Stefano Delfino

Nel mirino di Rudic ci sono anche Mangiante, Vio, Ferrari, Magalotti e i «ripescabili» Riccadonna, Temellini e Petronelli

Pallanuoto: dieci liguri sognano un '97 tinto d'azzurro

Dietro i «big» Angelini, Ghibellini e Bovo premono altri giocatori di casa nostra



Alberto Angelini, gioiello azzurro

Angelini, Ghibellini, Bovo, Mangiante, Vio, Ferrari, Riccadonna, Magalotti, Temellini e Petronelli: tenete d'occhio questi nomi perché sono, in ordine probabilmente decrescente di «azzurrabilità», quelli che terranno alto il prestigio della Liguria pallanuotistica anche nel corso del 1997.

Ratko Rudic, l'uomo che da sette anni sovraintende, nel bene (spessissimo) e nel male, ai destini della Nazionale, li ha inseriti nel suo taccuino e li cura in attesa di decidere la formazione che parteciperà agli appuntamenti più importanti.

Il terzo posto alle Olimpiadi di Atlanta è stato giudicato dalla Federazione e dallo stesso Commissario tecnico un autentico successo. Non si sono ripetuti i trionfi di Barcellona, Sheffield, Roma e Vienna, però la squadra tranne che nella semifinale contro la Croazia ha sempre risposto magnificamente.

Rudic perciò crede nel gruppo formato all'indomani del «pensionamento anticipato» dei vari Porzio, Ferretti e Gandolfi: ci crede a tal punto che anche in questo '97 di relativa calma, senza grandi appuntamenti se si eccettuano gli Europei a Siviglia, non farà troppi esperimenti, modificando la formazione base solo in presenza di fatti eccezionali.

Così si spiegano le lunghe ferie concesse dal sergente di ferro italo-serbo-croato ai suoi corazzieri. Rudic ha voluto anche concedere un po' di spazio ai club di A1, che nella scorsa stagione si erano sacrificati per permettergli di preparare al meglio le Olimpiadi. Cinque squadre nelle coppe europee e un calendario del campionato finalmente razionale, hanno fatto sì che negli ultimi mesi del '96 la Nazionale sia in pratica andata in letargo.

La fine delle «vacanze azzurre» è comunque prossima. Il C.t. sta meditando sulle nuove regole di gioco introdotte in estate dal bureau della Fina: «La loro influenza sul gioco è meno grave di quanto si pensi. Le sostituzioni al volo e il tiro dai sette metri sono poco sfruttati. Andrebbe utilizzato meglio il time-out. E gli arbitri si sono adattati bene alle nuove segnalazioni senza le bandierine».

Rudic non dà mai giudizi pubblici sui suoi atleti, si può intuire però che le prime nove giornate di campionato non gli abbiano fatto cambiare idea. I savonesi Angelini e Ghibellini e il genovese trapiantato a Pescara, Bovo, sono sempre ai vertici del rendimento e fanno parte del «primo cerchio». «Il gruppo è già formato, anche se c'è la possibilità per chiunque, basta che lo dimostri con i fatti, di conquistarsi la nazionale».

Il recchelino Mangiante è sulla pista di lancio: prima era riserva per Atlanta, ed ha continuato a migliorare. L'altro recchelino Riccadonna e i suoi ex compagni Temellini e Vio, il savonese Petronelli, sono nei mesi scorsi scesi per varie ragioni dall'autobus azzurro, ma vogliono e possono risalirvi. Gli emergenti Ferrari (Recco) e Magalotti (Nervi) sono stati chiamati ai pre-raduni d'autunno.

Valutato il loro rendimento in campionato, è facile immaginare che avranno ancora una chance azzurra. Tempo e modo per fare esperimenti ce ne sono nell'anno entrante. Il calendario prevede come principali appuntamenti il torneo delle 6 Nazioni a Pasqua in Francia, la coppa Fina ad Atene in maggio, i Giochi del Mediterraneo a Bari in giugno, gli Europei a Siviglia in agosto, e le Universiadi in Sicilia a settembre. Il principale obiettivo dell'Italia è la conferma del titolo europeo conquistato nel '95 a Vienna... «Noi puntiamo in realtà a Sydney 2000. Tutti gli appuntamenti intermedi vanno considerati tappe d'avvicinamento alle Olimpiadi. Il che non contrasta con il nostro desiderio di conquistare tutto quel che è possibile. Alla Coppa Fina e ai Mediterranei andremo senza preparazione specifica». **(d. s.)**



Con Rudic anche Riccadonna (Recco)?

Organizzazione: Salvo/Movimento

31 dicembre 1996

MESCOLARE
1/4 DI ATMOSFERA
con la musica live di
ASPETTANDO MARGOT

AGGIUNGERE
1/4 DI ADRENALINA
per far esplodere
l'energia
dell'Underground,
Progressive e
Commercial



MISCELARE
2/4 DI SOGNO
con l'estrazione durante
la serata di un viaggio
per due persone a
CUBA
offerto da

ENJOY TRAVEL

Via Balbo 29/31, Casale M.
Tel 0142/73216.

COMPLETARE CON
UN PIZZICO DI
TRASGRESSIONE
col sexi-mooving di
Jennifer e Paco

SHAKERARE
FINO ALL'ALBA PER
FESTEGGIARE COMESI
DEVE L'ANNO NUOVO
CHE ARRIVA.

Ingresso con consumazione:
£ 35.000.
E' gradita la prenotazione
dei tavoli telefonando allo
0142/453131 - 0337/248603.

TOMBOY
NEXT GENERATION DISCO BAR
CASALE MONFERRATO
STRADA PER VALENZA
ALL'USCITA DI CASALE SUD.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 30 Dicembre 1996 *21*

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

Ha venduto 200 mila cappelli

La «Borsalino» torna un mito

IN BREVE

ODALENGO GRANDE

Oggi si celebrano i funerali della pensionata investita

Sarà tumulata nella tomba di famiglia a Fabriano (Ancona) la salma di Rina Pieri, 73 anni travolta e uccisa da un'auto a Chivasso. I funerali si celebrano oggi alle 11 nella chiesa di Cicengo. La pensionata, moglie di Pierino Bianco, noto trifulau della Valcerrina, era molto conosciuta in paese. [s. m.]

CASALE

Il vescovo Zaccheo parte per Sokpontà

Il vescovo Germano Zaccheo parte oggi per la missione africana di Sokpontà, nel Benin, retta dalle suore canossiane di Nostra Signora di Lourdes. Lo accompagneranno don Pierino Fumarco e don Antonio Gennaro. [s. m.]

BELFORTE

Coppia a spasso aggredita rischia di essere travolta

Una coppia residente a Belforte è stata aggredita l'altra sera da un automobilista. I due stavano facendo una passeggiata fuori paese quando una «127» con a bordo un ragazzo e una ragazza ha cercato di investirli. Mentre tentavano di fuggire i malcapitati sono caduti e hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. Il giovane sarebbe stato fermato dalla Polstrada di Belforte. [r. bo.]

VALENZA

Incendio per un petardo distrutto un capanno

Un petardo ha causato la distruzione di un capanno adibito a deposito di attrezzi agricoli in via del Castagnone, poco dopo la piscina. Il rogo è stato spento dai vigili del fuoco. Il proprietario è Angelo Meta, 70 anni, viale Manzoni 27. [r. c.]

CASALE

Ubriaco, voleva entrare in discoteca: arrestato

Ha passato il Natale in carcere a Vercelli, dove resterà per sei mesi, il giovane casalese Giovanni Motterini, arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Ubriaco, voleva entrare alla discoteca «Tom Boy». [s. m.]

ALESSANDRIA. Al «Parallelo di Natale» degli azzurri di sci, sulle Prealpi Orobiche, Fabio De Grignis ha disputato le eliminatorie indossando un cappello Borsalino, con camicia bianca e cravatta sotto la tuta.

Una forma di esibizionismo? No, diremmo piuttosto un ritorno del mito Borsalino, come dimostra da qualche mese l'interesse da parte di testate prestigiose della stampa estera per il mitico cappello dell'industria alessandrina che sembra stia divenendo lo «status symbol» degli ebrei ortodossi.

Un revival che va di pari passo con il rilancio della azienda alessandrina che chiude il bilancio annuo con un fatturato di 15 miliardi, con un incremento dell'11 per cento. E una produzione di 200 mila «pezzi» di ogni foggia e colore, per il 65 per cento destinato al mercato estero, a riprova che il «Borsalino» sta tornando ad essere qualcosa di più di un cappello: una affermazione di stile ed eleganza.

Potranno sembrare poca cosa i 200 mila copricapi usciti dal nuovo stabilimento della zona industriale D5 in confronto ai record di due milioni all'anno e di una forza lavoro di oltre duemila dipendenti, contro il centinaio di oggi. Ma non è così, gli ultimi dati ed il ritorno del mito stanno a provare la lenta ma sicura ripresa di questa piccola ma sana azienda che della mitica Borsalino fondata nel 1857 sta riscoprendo il prestigio, ed i mercati, specialmente esteri.

Continuando da 140 anni a produrre i suoi cappelli in feltro - ora molta attenzione viene riservata ai modelli per giovani ed anche femminili - col pregiato pelo di lepre o coniglio selvatico. E mantenendo le attrezzature tradizionali, dalle forme in legno alle presse in ghisa ed ai vaporizzatori a molla, attraverso quaranta fasi di lavorazione, seguendo le regole che sono state tramandate da una generazione all'altra di lavoratori.

Ritorna il mito Borsalino e la nuova proprietà, con alla testa il giovane amministratore delegato Giuseppe Petrone, sta pensando anche alla ristrutturazione della rete commerciale, in particolare all'estero: dai mercati tradizionali come Usa, Germania ed Israele ad altri che vanno dalla Russia alla Corea del Sud, da Singapore al Kenia, al Brasile, alla Grecia e così via.

Franco Marchiaro

Molti curiosi ed è stato panico: qualcuno sull'A21 ha temuto altri sassi

«Pellegrinaggio» al cavalcavia

Intanto agenti e carabinieri presidiano i ponti



Curiosi sul ponte «maledetto» da cui l'altra notte è stato lanciato il sasso che ha ucciso Maria Letizia Berdini

ALESSANDRIA. Come una processione: su quel cavalcavia ieri mattina si sono fermate le auto di chi voleva «vedere» come avevano ucciso Maria Letizia Berdini. Ed è stato subito panico, qualche automobilista ha pensato che si ripetesse il «gioco di morte» dei sassi. Così ieri pomeriggio una pattuglia dei carabinieri ha stazionato in strada Cerca - quella che passa sul cavalcavia - a ridosso della rete di protezione. «Si sono spaventati, abbiamo ricevuto parecchie segnalazioni per la presenza di auto - spiega un militare - ma si trattava solo di curiosi. Ora però la gente ha paura di qualsiasi cosa».

Al santuario di Nostra Signora della Cavallosa è stata celebrata la messa in suffragio per Maria Letizia. Perdono e aiuto «per quei ragazzi sbandati»: il parroco don Giovanni Delfabbro ha invocato la «redenzione» per quelli che hanno lanciato i sassi. «Provengono - ha detto - da famiglie senza valori».

«Quello che mi spaventa è pensare che magari ogni giorno parlo con lui, che forse lo conosco e non so che è stato lui l'assassino»: alla stazione di servizio vicina al Mercatone Zeta, a un paio di chilometri dal cavalcavia maledetto, il benzinaio parla con rabbia sommessa. «Conosco i ragazzi di qui, sono stato presidente della squadra di calcio e pensare che possa essere uno di loro fa male. Quello che è successo è una cosa orrenda, se anche solo avessi un sospetto lo denuncerei».

Indagini in ogni direzione anche a Stradella dove l'altro ieri pomeriggio, da un cavalcavia sopra la statale dieci erano stati lanciati calcinacci. Ieri è stato intensificato il controllo in tutto il vogherese: i ponti vengono presidiati da carabinieri e auto della polizia. [a. m.]

ALTRI SERVIZI IN CRONACHE ITALIANE

ALESSANDRIA VITTORIOSA

Ma arbitro assediato



A Pistoia segnano Notaristefano e Memmo, al 93' rigore per i toscani. Espulsi Ferrari (foto) e Toccafondi, alla fine assedio all'arbitro.

NELLO SPORT

Da «Piero e Vittoria» si sentono male in quattro: il più grave è il proprietario

Intossicati dall'ossido di carbonio

Sfiorata la tragedia in una pizzeria di Arquata

ARQUATA. Hanno rischiato di morire in pizzeria intossicati dall'ossido di carbonio. La tragedia si è sfiorata l'altra sera nel ristorante pizzeria «Da Piero e Vittoria» in via Roma 101 ad Arquata. Quattro sono le persone rimaste intossicate che hanno dovuto ricorrere alle cure mediche all'ospedale San Giacomo di Novi: due sono i titolari del locale, marito e moglie, Piero Poggio, 60 anni e Vittoria Cravanzole, di 55, abitanti a Vignole, mentre le altre due sono Beatrice D'Arrigo di Serravalle e Valter Ravanelli di Vignole. Di queste quattro persone quello in condizioni più gravi è Piero Poggio, per questo i medici del pronto soccorso dell'ospedale di Novi ne hanno disposto il trasferimento al San Martino di Genova in camera iperbarica. La moglie e le altre due persone intossicate sono invece state ricoverate al San Giacomo e sono tenute sotto osservazione. Le loro condizioni paiono in via di miglioramento e già domani potrebbero venire dimesse. Non si sa ancora se altre persone, fra la clientela che affollava il locale sabato sera, si siano recate in ospedale per accertarsi se nel loro sangue fossero presenti tracce di ossido di carbonio.

Erano circa le 21: la pizzeria «Da Piero e Vittoria» era come sempre affollata. Vi lavoravano oltre ai titolari, quattro cameriere ed il pizzaiolo. Il locale era stato rilevato da circa sei mesi dai coniugi Poggio che sono molto conosciuti in zona per aver gestito il piccolo bar nelle vicinanze del deposito Erg di Arquata ed Il Baretto, in via della Libertà 2 in centro a Vignole. Ad accusare i sintomi più acuti dell'avvelenamento, da ossido di carbonio, nausea e pesantezza, è stato Piero Poggio.

E' scattato l'allarme: un'ambulanza della Croce verde di Arquata ha trasportato le persone intossicate in ospedale a Novi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Arquata che hanno aperto un'inchiesta.

La causa dell'avvelenamento sarebbe stato il cattivo funzionamento della calderina collocata nei locali cucina. Non si esclude neppure che all'origine dell'incidente ci sia stato il forte vento che soffiava in zona che potrebbe aver impedito la fuoruscita dell'ossido di carbonio dalla canna fumaria. Ieri mattina un tecnico dei vigili del fuoco ha eseguito un controllo dell'impianto di riscaldamento.

Massimo Putzu

CROLLA CORNICIONE

Chiusa una via in centro

ALESSANDRIA. Chiusa ieri pomeriggio via Gagliaudo a causa di un cornicione pericolante sul lato di Palazzo Cuttica. Un passante ha dato l'allarme ai vigili urbani e quindi sono intervenuti anche i vigili del fuoco: un sopralluogo ha permesso di constatare la gravità dell'episodio e, visto il giorno festivo e il fatto che era ormai buio, si è preferito chiudere al transito dei veicoli la breve strada che unisce via Cavour a piazza Duomo. C'è da dire che quell'ala del palazzo, da quando s'è trasferita la Camera del lavoro, risulta in parte abbandonata. Da mesi è pronto un progetto e sono disponibili circa 6 miliardi per ristrutturare l'intero edificio, settecentesco, ad iniziare proprio dal tetto. Finora però i lavori non sono partiti, non è ben chiaro per quale motivo. Forse questo ennesimo inconveniente potrebbe contribuire a sbloccare il progetto e rendere più sicuro l'edificio, monumento nazionale. [r. al.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Telefono (0131) 252.644. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30. Lire 12.000 (posto unico).

Ambra. Telefono 252.079. **Una promessa è una promessa.** Orario: 20; 22,20. Lire 10.000/7000.

Comunale (Sala Grande). Telefono 234.240. **Spiriti nelle tenebre.** Orario: 16; 18; 20; 22,30. Lire 12.000 (posto unico).

Comunale (Sala Ferrero). Telefono 234.240. **La freccia azzurra.** Orario 16,15; 18. **Soluzioni estreme.** Orario: 20; 22,20. Lire 12.000 (posto unico).

Corso. Telefono 268.060. **A spasso nel tempo.** Orario: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20. Lire 12.000 (posto unico).

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. **Daylight - Trappola nel tunnel.** Orario: 16; 18; 20; 22,15. Lire 12.000/9000.

Moderno. Telefono 252.707. **Sono pazzo di Iris Blond.** Orario: 16,10; 18,10; 20,10; 22,25. Lire 12.000/9000.

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

Cristallo. Tel. (0144) 322.400. **A spasso nel tempo.** Orario: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Telefono (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291. **Fantozzi, il ritorno.** Orario: 15,30; 17,10; 18,50; 20,25; 22,25. Lire 10.000/8000.

Pol. Telefono (0142) 452.081. **A spasso nel tempo.** Orario: 15,30; 17,45; 20,10; 22,20. Lire 12.000 (posto unico).

Moderno. Telefono (0142) 452.818. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: dalle 15,30. Lire 10.000/8000.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. **Daylight - Trappola nel tunnel.** Orario: 20,30; 22,30. L. 10.000 (posto unico).

Lux. Telefono 702.788. Oggi chiuso.

Sociale. Telefono 701.496. Oggi chiuso.

Verdi. Telefono 701.459. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 76.290. **Sono pazzo di Iris Blond.** Orario: 14,50; 16,40; 18,30; 20,20; 22,20. Lire 10.000/8000.

OVADA. Comunale [illegible]. Telefono (0143) 81.411. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15. Lire 10.000/8000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Tel. (0143) 62.885. **A spasso nel tempo.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000/8000/5000.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. Chiuso per restauri.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 342.124. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: 20,15; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Danovi, c. Roma 132 (251.353). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Terme, v. XX Settembre 2 (322.920).

Casale: Misericordia, v. Lanza 99 (452.645).

Novi: Comunale, v. Verdi (76.255).

Ovada: Gardelli, c. Saracco 303 (80.224).

Tortona: Dedefanis, v. Emilia 39 (862.008).

Valenza: Centrale, c. Garibaldi 45 (941.372).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e, infantile, 202.224; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 959.111.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 943.425; **Felizzano:** 791.616/7; **Gavi:** 642.561; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 959.111.



Juniores, una lunga volata

ALESSANDRIA. Sarà una volata lunga l'intero girone di ritorno quella che impegnerà la Novese e l'Acqui nel campionato Juniores regionale. La prima, allenata da Italo Speranza, ha molte probabilità di spuntarla grazie al vantaggio di 5 punti, raggranellato in 11 gare esaltanti, in cui ha conquistato 31 dei 33 punti a disposizione. Ma anche l'Acqui di Alberto Merlo ha un buon organico e intende lottare sino in fondo. La posta in palio quest'anno è particolarmente consistente e non si limita al titolo di campione piemontese: alla squadra prima classificata andranno un premio di un milione e il diritto a partecipare alla fase nazionale, che riserva altre piacevoli sorprese. Le 19 formazioni verranno suddivise in 8 raggruppamenti: 3 da 3 squadre (triangolari) e 5 da 2, che si affronteranno all'italiana, in gare di andata e ritorno. Le quattro squadre finaliste riceveranno un ulteriore contributo di un milione. **[r. c.]**



I vincitori del torneo Ilva

NOVI. Due titoli per i tennisti della provincia al Torneo di Capodanno, che si è concluso ieri al Circolo Ilva di Novi. Nell'Under 14 maschile, trionfo di Andrea Maselli (Dlf Alessandria), che ha piegato in finale il concittadino Andrea Bonaffini (Csc Orti) con il punteggio di 7-6 6-0. Nella categoria Under 16 femminile, si è invece imposta Marianna Carena, del Barberis, che ha liquidato con il punteggio di 6-4 6-2 la torinese Valentina Verderosa (Master Fioccardo). In campo maschile, hanno iscritto il nome nell'albo d'oro anche Julien Vierin (Squash Sarre Aosta) che ha vinto l'Under 12 sul genovese Filippo Milanti (3-6 6-4 6-4 lo score) e Alessandro Nicco (Stampa Sporting Torino) che nell'Under 16 ha prevalso per 6-2 0-6 6-1 su Loris Tona (Tc Lesa). Tra le ragazze, successo per Linda Ruffa (Pro Vercelli) nell'Under 12. Infine, nell'Under 14, la torinese Valentina Nepote l'ha spuntata 6-3 6-1 su Marianna Leo. **[m. d.]**

Il tecnico Ferrari elogia la squadra per il risultato positivo (2-1) conquistato in Toscana

Grigi a Pistoia, missione compiuta

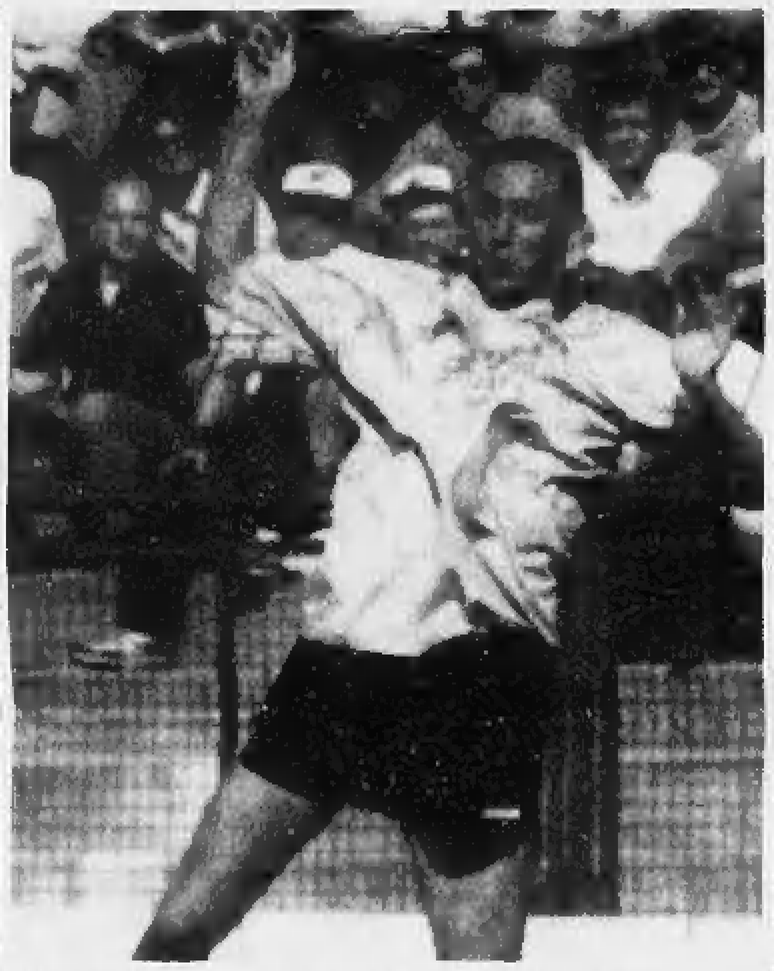
«Finalmente un buon collettivo anche nella ripresa»

PISTOIA. Missione compiuta per i grigi, che conquistano tre punti pesanti nel gelo di Pistoia, al termine di un match giocato a viso aperto. Enzo Ferrari può finalmente sorridere, perché l'Alessandria finisce il '96 a stretto contatto con le squadre di vertice. «Nel primo tempo, abbiamo avuto qualche remora psicologica, e abbiamo lasciato troppo spazio alle manovre degli avversari - esordisce il tecnico -. Nonostante queste difficoltà, abbiamo sciupato con Della Morte una nitida occasione per il 2-0, che avrebbe chiuso il match con 45' d'anticipo. Nella ripresa, siamo stati bravi a cercare il raddoppio, e lo abbiamo trovato nel momento migliore».

L'allenatore ha vissuto a bordo campo l'ultimo quarto d'ora, a causa di una discutibile espulsione per proteste. «Una decisione assurda - commenta -. Avevo richiamato Ferrarese, chiedendogli di assumere una diversa posizione in campo, ma la "giacchetta nera" mi ha imposto di stare seduto. Non è giusto, esistono precisi spazi in cui un allenatore può assistere in piedi alle partite, e io non ho trasgredito le regole». Purtroppo non è stato questo l'unico errore del signor Ciccoianni di Ascoli Piceno. «Quando entrambe le squadre si lamentano del direttore di gara, è evidente che qualcosa è andato storto - afferma Ferrari -. La sfida è stata corretta, e le due contendenti hanno cercato di superarsi giocando al calcio, senza eccedere nei falli. Eppure, è successo un "putiferio", e noi recriminiamo per il cartellino rosso a Toccafondi, che ci priverà del portiere titolare tra quindici giorni, contro il Fiorenzuola». Per fortuna, sono stati attenti i due guardalinee che hanno sbandierato con puntualità i fuorigioco in cui si sono venuti a trovare gli attaccanti locali. La trappola dell'«offside» attuata da Bellini e compagni ha funzionato alla perfezione, e la difesa dei grigi ha potuto reggere con disinvoltura l'assalto degli «arancioni». Carletti e Lizzani sono stati due giganti e hanno sovrastato i diretti avversari. Dopo un primo tempo con luci e ombre, sono cresciuti anche Bertoni e Mariotto, mentre Ferrarese è stato un prezioso «puntello» sulla trequarti, opposto al guizzante Fialdini.

«Il successo ci permette di consolidare le ambizioni di vertice, e di migliorare sensibilmente la media inglese - sottolinea Enzo Ferrari -. Ora possiamo riposare per qualche giorno, ma giovedì riprenderemo la preparazione, sperando di recuperare presto qualche infortunato». Fontana, ad esempio, si aggregherà al gruppo e potrebbe essere disponibile fin dal 12 gennaio. Nessun problema per Avallone, che è stato quasi costretto dall'allenatore a un turno di stop, per smaltire il gonfiore al ginocchio. L'anno dei grigi si chiude anche con un piccolo «giallo», cioè l'indagine a carico di ex dirigenti della società di via Gentilini (ma non si conoscono i nomi), in merito a presunte irregolarità negli scambi di calcio mercato con il Barletta, di cui è stato dichiarato il fallimento.

Massimo Delfino



Massimiliano Memmo ha realizzato il secondo gol dei grigi a Pistoia

L'ex Bellini fa faville

Egidio Notaristefano è un faro che illumina il centrocampo

TOCCAFONDI 6,5. Mezzo voto in meno per il coinvolgimento nella baruffa finale, che gli costa l'espulsione (ma l'arbitro ci mette del suo). Per il resto, il portierone dei grigi si dimostra in gran vena e si oppone da campione a una rovesciata di Fialdini e a un velenoso rasoterra di Campolo.
LIZZANI 6,5. Gli attaccanti Caruso e Vadacca cambiano spesso la posizione in campo e si dimostrano molto rapidi, ma il difensore alessandrino si lascia ingannare solo una volta. Poi, stringe la marcatura e concede pochissime opportunità.
BERTONI 6,5. Stenta in avvio e lascia a Sardone qualche varco di troppo. Ma nella ripresa è un costante punto di riferimento sulla fascia sinistra, e porta nella metà campo avversaria un'infinità di palloni. Meriterebbe il gol, che gli viene negato dal portiere Gentili.
LIVON (dal 41' st) **NG.** Entra nel concitato finale, e per un minuto è costretto a indossare la maglia del portiere, al posto dell'espulso Toccafondi.
FERRARESE 6,5. Il solito mastino su Fialdini, che aveva già annullato nella prima giornata, quando il «trottolino» toscano vestiva la maglia del Como.
CARLETTI 6,5. Eccellente rientro per il poderoso «Maciste», che sente aria di battaglia e non si tira certo indietro. Interventi in scivolata, tuffi in anticipo sugli avversari e, soprattutto, tanta generosità. E' finalmente in buona forma, e sarà utile ai grigi nel prosieguo della stagione.
BELLINI 7. Dopo otto anni di militanza nella Pistoiese, non si fa tradire dall'emozione e blocca sul nascere tutte le azioni d'attacco degli ex compagni. Impeccabile sia in chiusura che nei rilanci, riscuote applausi dalla curva toscana.
DELLA MORTE 6,5. E' in condizioni menomate, e nel primo tempo non rende al massimo. Prima della sostituzione, però, si rende protagonista di alcune importanti sgroppate sull'out di destra, ed effettua cross che meriterebbero miglior sorte. Invece, i compagni sono in ritardo e le azioni svaniscono.
DE MARTINI (dal 69') **6.** Un utile apporto nei 25' finali.
NOTARISTEFANO 6,5. E' il faro di questa Alessandria: ha un invidiabile senso della posizione, e illumina con lanci millimetrici il gioco a centrocampo. Ha anche il merito di sbloccare il risultato, con un tiro velenoso che trova impreparato Gentili.
MEMMO 6,5. Non combina molto fino all'episodio del gol, e riceve pure qualche rimprovero dal mister per un paio di palloni persi banalmente sulla tre-quarti. Ma è preciso in occasione del 2-0, e la rete che chiude il match gli vale una sufficienza abbondante.
SCAGLIA (dal 33' st) **6.** Qualche buon guizzo nel quarto d'ora conclusivo per il promettente centrocampista della Berretti.
MARIOTTO 6,5. Non si ripete sui livelli di sette giorni fa, anche perché deve fronteggiare il «peperino» Campolo, più agile e guizzante dell'ex reggino. Il capitano alessandrino rimedia con esperienza ad alcune situazioni intricate e non perde la calma nei minuti finali.
BALESINI 6,5. Non trova il gol, ma conferma tutte le sue potenzialità, e tiene in costante apprensione la difesa degli «arancioni». **[m. d.]**



Notaristefano, autore del primo gol, e il portiere Toccafondi, espulso

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

Test dell'undici nero (oggi) e dei leoncelli (ieri)

Per Casale e Derthona è stato un '96 coi fiocchi

CASALE. Rompendo una lunga tradizione, il Casale gioca oggi alle 15 in amichevole a Palestro (Pavia) contro la squadra Berretti della Pro Vercelli. «In genere sono contrario a partite del genere che causano solo guai, sotto forma di infortuni e arrabbiature - spiega il tecnico Nicola Petrucci -. Questa volta però, avevamo bisogno di rompere il digiuno originato dalla sosta forzata del campionato e ho deciso di fare un'eccezione, per preparare meglio la ripresa».

Domenica, al «Palli» arriva il Selargius, squadra di modeste ambizioni, attestata nella parte bassa della classifica. «Non dovrebbe impegnarci più di tanto - ammette il tecnico nerostellato -, ma guai a sottovalutare la sfida. Dobbiamo ripetere la bella prova contro il Castelsardo e incamerare altri 3 punti». Nel girone d'andata, il Casale conquistò a Selargius l'unico punto delle sue sfortunate trasferte in terra sarda. Ora si attende qualcosa di più. «Conta solo la vittoria - assicura il gm Giorgio Danna -, gli altri risultati non li mettiamo neppure in preventivo». E l'esito delle altre gare potrebbe riportare il primato a Casale. «La capolista Legnano avrà le sue gatte da pelare a Borgosesia - aggiunge Danna -. Se non riuscirà a prevalere, come è già accaduto alla Biellese, potremo contare sul sorpasso».

Ieri il general manager era a Varese, a seguire la sfida di C2 col Pavia. Con lui, c'era Petrucci. «Siamo venuti ad imparare e a vedere che aria spira nella serie superiore, non si sa mai - commenta il trainer -, una cosa è certa, intendiamo proseguire il nostro campionato di alto livello e tentare il salto di categoria, anche se le altre contendenti sembrano un tantino più attrezzate, grazie alla panchina più lunga». A questo proposito, resta in bilico l'ingaggio di un jolly difensivo, caldeggiato dal mister: il tentativo di avere l'ex granata Flavio Chiti è andato in fumo (il giocatore è andato al Marsala, in C2), anzi ha originato polemiche, che per fortuna sembrano chiuse o, almeno, ridotte d'intensità. **[r. cas.]**

TORTONA. Buon galoppo di allenamento del Derthona ieri a Casei Gerola contro la Mezzanese, squadra che sta andando molto bene nel girone E del campionato di Promozione. I leoncelli, scesi in campo in formazione rimaneggiata per i numerosi infortunati, hanno perso per 2-0, giocando al piccolo trotto per non rischiare ulteriori guai su un campo ghiacciato e quindi assai pericoloso.

La fine del 1996 coincide anche con quella del girone d'andata del campionato ed è quindi l'occasione giusta per fare un piccolo bilancio della prima parte della stagione. Viste le premesse (squadra completamente rinnovata e quindi bisognosa di amalgama e d'intesa), i risultati finora raggiunti superano di gran lunga le attese: il Derthona è infatti saldamente ancorato al quarto posto in classifica, ed un tiro di schioppo da Legnano, Casale e Biellese che lo precedono e con le quali negli scontri diretti ha sempre diviso la posta in palio. I bianconeri, fino a due turni fa, erano anzi in condizioni ancora migliori, ma è stato fatale il triplo e ravvicinato scontro con lo Sparta Novara, la «bestia nera» che li ha eliminati dalla Coppa Italia ed ha loro inflitto la prima sconfitta in campionato. Contro i novaresi non si sono perduti solo punti preziosi ma anche parecchi giocatori, che hanno subito le conseguenze del gioco durissimo degli «spartani» e costretto i leoncelli a giocare a Cagliari, contro il Sirio, senza sette titolari: ne è uscita fuori così la seconda sconfitta consecutiva, che non inficia però tutto quanto di buono la squadra tortonese ha saputo fare finora.

«E' un momentaccio - commenta l'allenatore Franco Della Donna - ma lo passeremo, perchè questo gruppo è unito e vuole arrivare in alto. La promozione in serie C? Per ora non ci pensiamo, ma se in primavera saremo ancora nelle posizioni di testa ce la giocheremo fino all'ultimo». La ripresa del campionato è prevista per domenica 5 gennaio ed il Derthona sarà di scena a Brugherio. Per prepararsi meglio all'impegnativa trasferta i bianconeri riprenderanno la preparazione il 1° gennaio (ore 9) al «Fausto Coppi». **[s. pir.]**

SERIE C2

I rossoneri di Sala conquistano altri tre punti importanti per uscire dalle zone calde della classifica

Golpe del Voghera sul terreno del Mestre

Visca e Gay vicini al gol, ma è Pagano a chiudere il match

MESTRE. Inaspettata vittoria del Voghera sul campo del Mestre. I rossoneri con una rete di testa di Pagano ottengono i tre punti in palio costruendosi un buon viatico per il girone di ritorno. Il Voghera conferma così di essere una squadra un po' patrizia e un po' plebea: dopo aver toccato con mano la palude acquitrinosa dei playout, inanellando due vittorie consecutive con Torres e Mestre, il Voghera si riporta in avanti verso i play off. Una vittoria consacrata in una terra veneta a temperatura polare, giocando su di un campo ghiacciato, ai limiti della praticabilità. La correttezza impone però di ricordare che il Mestre ha giocato con una formazione di emergenza visto che sei giocatori titolari erano out: Siviero e Labadessa squalificati, Bigon (il figlio del milanista Albertino), Riscitelli, Luca Scarpa e Spataro in infermeria. Il Voghera invece ha potuto schierare la sua formazione migliore.

«Abbiamo onorato la gara con l'unica formazione che potevamo mettere in campo», è stato il commento sconsolato a fine partita del tecnico veneto. Il primo tempo del Voghera è stato tra i più brutti (o più oculati) visti sinu ad ora. Nessun tiro nello specchio della porta avversaria e grande copertura in difesa. Tentava di approfittarne il Mestre che nel primo quarto d'ora sfiorava per due volte la rete. Prima era Arienti obbligato a salvare sulla linea una conclusione dell'attacco avversario e poi ci pensava Negretti a respingere un violento tiro di Rebecco. Nella ripresa il Voghera cambiava totalmente volto facendosi subito pericoloso con Visca e poi con Gay che con un pallonetto superava il portiere Cima ma Beghetto respingeva sulla linea. Al 19' la rete dei tre punti. Sciaccaluga perfezionava una azione d'attacco su Pagano che di testa, in girata, piazzava la palla in rete alla destra del portiere avversario. Il Mestre tentava in ogni modo di raggiungere in extremis il pareggio ma gli ospiti chiudevano con tranquillità ogni possibile varco difensivo. Una vittoria tutto sommato meritata che concede tranquillità al club rossonero. Dopo la pausa di Capodanno arriverà l'ultima partita del girone d'andata con il Cremapergo. Un confronto che potrebbe riportare il Voghera tra le prime.

Daniele Salerno

Mestre: Cima, Vianello, Penso, Bertan (46' Bosaglia), Pagani, Beghetto, Scarpa, Manzo, Tormen (62' Vaccaretti), Sormani, Rebecco. **Voghera:** Negretti, Dato, Rossetti (83' Mozzoni), Dozio, Arienti, Prelte, Pagano, Sciaccaluga, Russo, Visca, Gay (67' Maggioni). **Arbitro:** Rossi di Rimini. **Rete:** Pagano al 64'.



I rossoneri hanno portato a casa tre punti pesanti